

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

Doc. LXXIX

n. 1

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE
POLITICHE PER L'HANDICAP IN ITALIA
E SUGLI INDIRIZZI CHE SARANNO SEGUITI

(Anno 2000)

(Articolo 41, comma 8 della legge 5 febbraio 1992, n. 104)

Presentata dal Ministro per la solidarietà sociale

(TURCO)

—————
Comunicata alla Presidenza il 9 maggio 2001
—————

Doc. LXXIX

n. 1

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE
POLITICHE PER L'HANDICAP IN ITALIA
E SUGLI INDIRIZZI CHE SARANNO SEGUITI

(Anno 2000)

(Articolo 41, comma 8 della legge 5 febbraio 1992, n. 104)

Presentata dal Ministro per la solidarietà sociale

(TURCO)



SOMMARIO

Presentazione del Ministro per la solidarietà sociale	5
Funzioni del Ministro per la solidarietà sociale e attività del Dipartimento per gli affari sociali	7
PARTE PRIMA	
RELAZIONI INViate DAI MINISTRI, DIPARTIMENTI PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI, ENTI	11
<i>Premessa</i>	13
Ministero degli Affari Esteri	15
Ministero dei Lavori Pubblici	20
Ministero dei Trasporti e della Navigazione	23
Ministero del Commercio con l'Estero	24
Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale	26
Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica	29
Ministero dell'Ambiente	31
Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato	33
Ministero dell'Interno	40
Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica	41
Ministero della Difesa	47
Ministero della Giustizia	48
Ministero della Pubblica Istruzione	50
Ministero della Sanità	91
Ministero delle Comunicazioni	98
Ministero delle Finanze	102
Ministero delle Politiche Agricole e Forestali	103
Ministero per i Beni e le Attività Culturali	105
Dipartimento della Funzione Pubblica	106
Dipartimento della Protezione Civile	108
Dipartimento per il Coordinamento delle Politiche dell'Unione Europea	109
INAIL	110
INPS	116
PARTE SECONDA	
RELAZIONI INViate DALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME	119
<i>Premessa</i>	121
Abruzzo	123
Basilicata	137
Calabria	151
Campania	165
Emilia Romagna	179
Friuli Venezia Giulia	197
Lazio	213
Liguria	229

SOMMARIO

Lombardia	243
Marche	257
Molise	277
Piemonte	291
Puglia	305
Sardegna	319
Sicilia	333
Toscana	347
Umbria	381
Valle d'Aosta	395
Veneto	409
Provincia autonoma di Bolzano	425
Provincia autonoma di Trento	439
PARTE TERZA	
DOCUMENTAZIONE	463
- <i>schede informative inviate ai ministeri</i>	465
- <i>schede informative inviate alle regioni</i>	469

PRESENTAZIONE

Signor Presidente,

in osservanza a quanto disposto dall' art. 41, comma 8, della legge - quadro 5 febbraio 1992 n. 104, comunico al Parlamento la Relazione sullo stato di attuazione delle politiche per l'handicap in Italia, riferita all'anno 2000.

La Relazione del 2000, come le precedenti, evidenzia gli adempimenti dei Ministeri e le attività svolte dalle Regioni e dagli Enti locali in attuazione della legge-quadro 5 febbraio 1992 n.104 e delle successive normative in materia di handicap. Particolare attenzione, per quanto concerne le Autonomie locali, è dedicata all'applicazione della legge 162/98 in favore delle persone handicappate in situazione di gravità. La Relazione offre, inoltre, informazioni su interventi e iniziative promosse da enti e organismi che svolgono interventi su tematiche connesse alla disabilità.

Esprimo, pertanto, vivo compiacimento alle istituzioni che hanno collaborato alla stesura di questo rapporto dimostrando una particolare attenzione per problematiche di così pregnante rilevanza sociale.

L'aver risposto in maniera esauriente al dettato normativo con dati, informazioni, contributi e proposte consente al Parlamento, ma anche a tutte le istituzioni di disporre di conoscenze utili per il prosieguo di un dialogo costruttivo tra Amministrazioni, Autonomie locali e realtà dell'associazionismo e del volontariato che operano in favore delle persone disabili.

Nel 2000 è stato varato dal Governo il "Programma d'azione per le politiche dell'handicap 2000-2003". Da parte del Parlamento, oltre a normative specifiche relative alla disabilità, è stata emanata la "Legge - quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

Alla luce di questi importanti provvedimenti, i dati e le informazioni offerti dalla presente Relazione possono costituire utili riferimenti per la programmazione e l'attuazione di interventi e servizi mirati a migliorare l' autonomia, la qualità della vita e l'integrazione delle persone con handicap nella nostra società.

La Ministra per la Solidarietà Sociale

On. Livia Turco



INTRODUZIONE

Funzioni del Ministro per la solidarietà sociale e attività del Dipartimento per gli affari sociali

Il Ministro per la solidarietà sociale, nell'ambito delle deleghe di funzioni attribuite dal Presidente del Consiglio relative all'attuazione della legge 104/92 e alla promozione di politiche a sostegno delle persone handicappate, ha svolto azioni rivolte a migliorare l'esigibilità dei diritti di cittadinanza e le condizioni di pari opportunità dei disabili attraverso la predisposizione di nuove disposizioni legislative, interventi per la concreta attuazione della normativa vigente e attività di coordinamento con le diverse Amministrazioni dello Stato.

Nel corso dell'anno 2000 sono stati portati a termine gli adempimenti previsti per la piena attuazione delle leggi 28 agosto 1997, n. 284 e 21 maggio 1998, n. 162.

In riferimento alla L.284/97, si è provveduto, su proposta dell'apposita Commissione di valutazione e verifica, all'assegnazione alle regioni e province autonome dei contributi per l'anno 2000 relativi ai programmi pluriennali di intervento previsti dall'art.3, nonché all'erogazione della seconda tranche dei finanziamenti della annualità precedente. Con D.M. 30 ottobre 2000, è stato predisposto il relativo finanziamento alle regioni per un importo complessivo pari a 12 miliardi. E' stata inoltre disposta, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della medesima legge, l'erogazione del contributo per la Federazione Nazionale delle istituzioni pro-ciechi.

Per quanto concerne l'applicazione della L.162/98, con D.M. 27 giugno 2000, come disposto dall' art.3 comma 1 della stessa legge, sono stati trasferiti alle regioni e province autonome i fondi previsti per le finalità dell'art.39, comma 2 lettere l-bis e l-ter della legge 104/92. I finanziamenti, pari complessivamente a 59 miliardi e ripartiti tra le regioni sulla base dei dati della popolazione forniti dall'ISTAT, sono finalizzati, in particolare, a forme di assistenza domiciliare e aiuto personale, anche della durata di 24 ore; servizi di accoglienza per periodi brevi e situazioni di emergenza; rimborso parziale per le spese di assistenza.

Con D.M. 22 novembre 2000 si è provveduto, altresì, sulla base delle proposte dell'apposita Commissione di valutazione e verifica, al finanziamento per l'esercizio 2000 dei progetti sperimentali presentati dalle regioni e province autonome ai sensi dell'art. 41 ter della legge 104/92 come modificato dall'art. 1, comma 1, lettera d della legge 162/98. Tutte le regioni hanno presentato proposte. Tra i 195 progetti pervenuti in totale, quelli approvati sono stati 112 per un importo complessivo di 35 miliardi e 200 milioni. Si è provveduto, inoltre, al finanziamento della seconda tranche dei progetti sperimentali relativi all'esercizio 1999 in favore delle regioni che hanno comunicato lo stato di avvio degli stessi. Tutte le altre sono state sollecitate a trasmettere le relative relazioni sullo stato di attuazione.

Sono stati presi contatti con il Ministero delle Comunicazioni per i progetti sperimentali relativi all'art. 25 della legge 104/92. Il Ministero si è impegnato al rifinanziamento del relativo capitolo.

In riferimento a quanto previsto dalla L.162/98 per la promozione di indagini statistiche sull'handicap è stata data piena esecuzione alla Convenzione stipulata tra il Dipartimento per gli affari sociali e l'ISTAT, con la quale si sono stabiliti tempi e modalità per la predisposizione di un sistema informativo sull'handicap. La finalità del progetto è quella di pervenire al più presto alla messa a regime di un sistema integrato di fonti informative sull'handicap basato su un insieme di strumenti, di metodi e di procedure finalizzate ad acquisire, a vari livelli territoriali e amministrativi, i dati necessari all'analisi dei bisogni, delle condizioni sociali e di salute della popolazione con handicap, alla programmazione, gestione e valutazione dei servizi forniti, nonché al monitoraggio della quantità e dell'efficacia delle iniziative attuate dai vari soggetti istituzionali. Come programmato la prima fase si è conclusa nel mese di agosto 2000 con la predisposizione da parte dell'ISTAT di un ampio e dettagliato rapporto che descri-

ve il quadro di riferimento (normativa, definizioni e strumenti di classificazione e valutazione sulle disabilità), le fonti informative statistiche disponibili in Italia ai vari livelli istituzionali, gli elementi per la costruzione del sistema. La seconda fase, relativa all'impostazione concettuale del sistema informativo, si è conclusa nel dicembre 2000.

Si è provveduto, pertanto, alla stipula della convenzione con l'ISTAT per la realizzazione della III e ultima fase.

A seguito del parere della Conferenza Unificata del 16 dicembre 1999, che segnalava la necessità di coinvolgere anche gli Enti locali nella realizzazione del sistema integrato di fonti informative sull'handicap, è stato istituito presso il Dipartimento un Organismo tecnico di raccordo con funzioni di supporto allo svolgimento della terza fase del Progetto.

Nel corso del 2000, sulla base dei documenti conclusivi dei sette gruppi tematici nei quali si è articolato il dibattito della Prima Conferenza Nazionale sulle politiche dell'handicap svoltasi a Roma nel dicembre 1999, è stato predisposto ed elaborato il "Programma di azione del Governo per le politiche dell'handicap 2000-2003".

Questo documento programmatico, su proposta del Ministro per la solidarietà sociale, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 28 luglio 2000 e portato a conoscenza di tutte le istituzioni e del mondo dell'associazionismo attraverso la diffusione di una apposita pubblicazione. Con la sua adozione si è inteso definire l'impegno del Governo a favore delle persone disabili per il prossimo triennio. L'obiettivo è quello di dare piena attuazione a quanto previsto dalla legge-quadro 104/92 ed ai principi e finalità ai quali essa si ispira, promuovendo e realizzando scelte operative ed interventi che favoriscano una migliore qualità della vita delle persone disabili. Il Programma di azione, introducendo elementi innovativi e perseguendo strategie di impulso e coordinamento tra le diverse istituzioni pubbliche, indica specifici impegni e iniziative da intraprendere in diversi settori: la prevenzione, la riabilitazione, la scuola, il lavoro, la disabilità in età adulta, la mobilità, lo sport, le attività culturali, il turismo.

Alcuni interventi prioritari previsti, con particolare riferimento alle problematiche del "dopo di noi" hanno trovato già riscontro nella legge finanziaria per il 2001 (legge 23 dicembre 2000 n. 388).

Al riguardo la legge finanziaria presenta diverse disposizioni innovative tra le quali:

forme di congedo retribuito fino a due anni alla lavoratrice madre o al lavoratore padre che assistono un figlio con handicap grave o, dopo la loro scomparsa, ad uno dei fratelli o delle sorelle conviventi di soggetti con handicap in situazione di gravità, la cui condizione sia stata accertata da almeno cinque anni. Il congedo è retribuito, compresi i contributi figurativi, per un importo lordo fino a 70 milioni annui;

risorse finanziarie, pari a 100 miliardi per il 2001, finalizzate a realizzare un programma di interventi promossi da associazioni di volontariato e da altri organismi senza scopo di lucro per la cura e l'assistenza di persone con handicap grave che restino prive della presenza dei familiari.

La legge finanziaria, inoltre, prevede:

due mesi di contribuzione figurativa per ogni anno di lavoro prestato fino ad un massimo di 5 anni ai fini del pensionamento dei lavoratori sordomuti o con grave disabilità (superiore al 74%);

estensione delle detrazioni per l'eliminazione delle barriere architettoniche per la realizzazione di ascensori e montacarichi e per ogni strumento che, attraverso la comunicazione, la robotica e ogni altro mezzo di tecnologia più avanzata sia adatto a favorire la mobilità interna ed esterna all'abitazione.

Nel "collegato fiscale" (legge 21 novembre 2000 n. 342) sono previsti altri interventi tra i quali:

deducibilità, per un ammontare non superiore a tre milioni, dei contributi obbligatori versati dalle famiglie per spese di assistenza personale;

detrazione e/o deducibilità delle spese per l'assistenza specifica;

estensione anche ai disabili non vedenti e sordomuti (e ai familiari che eventualmente li

abbiano in carico) dell'IVA agevolata e dell'esenzione dal pagamento del bollo auto sugli autoveicoli destinati al loro trasporto.

Le disposizioni della legge finanziaria integrano altre normative in favore dei disabili emanate nel corso dell'anno 2000, tra le quali la legge 53/2000 sui congedi parentali. Con questo provvedimento sono stati disciplinate ulteriori agevolazioni per i congedi dei genitori lavoratori con figli disabili già disposti dall'art. 33 della legge 104/92 prevedendo contributi figurativi per i permessi dei lavoratori dipendenti disabili o con familiari disabili del settore privato.

Per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta d'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap, con particolare attenzione per quelli con handicap sensoriali, attraverso la legge 69 del 20 marzo 2000 sono state assegnate ulteriori risorse finanziarie, pari a 46 miliardi nel biennio 2000/2001.

Nel novembre 2000, inoltre, è stata promulgata la "Legge-quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che, tra le diverse disposizioni innovative, prevede la realizzazione di progetti individuali per le persone disabili (art.14).

Nel corso del 2000, il Ministro per la solidarietà sociale, in particolare, ha continuato a seguire con attenzione anche l'iter parlamentare di un altro importante provvedimento, quello relativo alla disciplina dell'amministratore di sostegno.

Per l'esercizio delle sue funzioni e per la promozione dei provvedimenti legislativi, il Ministro - oltre agli uffici del Dipartimento per gli affari sociali -, si è avvalso anche degli organismi a suo tempo istituiti: la Commissione interministeriale per l'handicap e la Consulta permanente di associazioni di disabili e delle loro famiglie. Su sollecitazione di quest'ultimo organismo, più volte convocato su specifiche problematiche e su disposizioni in corso di attuazione, è stata istituita un'apposita Commissione di studio per esaminare le tematiche connesse all'attuazione dell'art.24 della citata L.328/2000 concernente la delega al Governo per il riordino degli emolumenti derivanti da invalidità civile, cecità e sordomutismo.

Da parte degli uffici del Dipartimento per gli affari sociali è proseguita intensamente l'attività di coordinamento e di raccordo con altri Ministeri e Amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, con le Autonomie locali e con i competenti uffici e organismi dell'Unione Europea.

Il Dipartimento ha partecipato con propri rappresentanti ai lavori di organismi consultivi presso altri Ministeri, tra i quali l'Osservatorio permanente per l'integrazione scolastica operante presso il Ministero della Pubblica Istruzione.

E' stata assicurata la partecipazione ad iniziative e incontri promossi nell'ambito dell'Unione Europea e ai lavori del Gruppo di alto livello istituito presso la Commissione Europea, a Bruxelles.

Il Dipartimento ha continuato a seguire anche specifiche iniziative promosse da Enti, organismi di promozione culturale e a svolgere attività di consulenza e corrispondenza in favore di enti pubblici e territoriali, associazioni, organismi del privato-sociale, famiglie e singoli cittadini.

Tra le altre azioni e iniziative realizzate nell'anno 2000 si segnalano le seguenti:
la diffusione degli Atti della 1° Conferenza nazionale sulle politiche dell'handicap;
la presentazione della candidatura dell'Italia al premio internazionale "Franklin Roosevelt" concernente le politiche innovative svolte degli Stati in favore dei cittadini disabili;

l'attività di call centre attraverso un numero verde per informazioni sull'accessibilità delle strutture turistiche per persone disabili;

il portale Handicap realizzato in collaborazione con l'Enea, con il quale sul sito Internet del Dipartimento è possibile, con pochi e semplici passaggi, disporre di un percorso guidato nei siti italiani che trattano di disabilità;

la collaborazione informale con l'INAIL per attivare un importante call centre ed un portale per un nuovo servizio informativo denominato Super@bile;

la costante divulgazione di documenti, pubblicazioni e materiali informativi;

la partecipazione ad incontri, convegni ed iniziative promosse da Amministrazioni, Enti locali e Associazioni sulle diverse tematiche della disabilità.



PARTE PRIMA

**Relazioni inviate dai Ministeri, Dipartimenti
della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Enti**

PREMESSA

La documentazione allegata riporta le comunicazioni pervenute dalle Amministrazioni centrali dello Stato e da Enti previdenziali in riferimento all'attuazione della legge-quadro 104/92.

Il Dipartimento per gli affari sociali, al fine di conferire organicità alle informazioni, ha predisposto e inviato ai ministeri apposite schede tematiche (vedi in documentazione - parte terza).

In adempimento a quanto prescritto dall'art. 41, comma 8, della legge 104/92, alcune Amministrazioni dello Stato hanno trasmesso dati e proposte significative, altre si sono limitate ad offrire informazioni su specifici settori.

Nota redazionale

Le relazioni pervenute dai ministeri sono state riportate integralmente conservando la loro struttura originaria.

In alcuni casi sono stati aggiunti soltanto titoli o sottotitoli al fine di evidenziare maggiormente le tematiche esposte.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

PREMESSA

La presente relazione si svilupperà, approfondendole, sulle linee di prospettiva che concludevano la relazione dell'anno passato. Esse sono state perseguite in modo costante e con grande determinazione e bisogna dare atto ai vari uffici del Ministero degli Affari Esteri della notevole attenzione dedicata a questa tematica e dell'ampia disponibilità dimostrata, cose che hanno consentito lo sviluppo e l'approfondimento delle iniziative già in essere ed illustrate nella relazione sulle attività del 1999.

I

Per quanto riguarda la tematica dei dipendenti disabili, si è iniziata una serie di colloqui con essi, compatibilmente con la loro presenza in sede. Tali colloqui hanno dato un contributo essenziale alle proposte che verranno presentate entro questa primavera alla Direzione Generale del Personale (D.G.PE.) e che saranno oggetto di iniziative da elaborarsi in stretta collaborazione tra il responsabile delle tematiche dell'handicap prof. Urbano Stenta e la D.G.PE stessa.

La tematica degli studenti disabili è stata ampiamente sviluppata in collaborazione con la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale, nonché con quelle scuole italiane all'estero, quali ad esempio quella di Addis Abeba, che hanno ritenuto opportuno consultare, sui loro piani di intervento, il consulente per le tematiche dell'handicap. Questa attività ha evitato che si creassero problemi, cercando di risolverli alla radice. Infatti non risulta a questo Ministero che, come purtroppo è avvenuto per il passato, vi siano situazioni di disagio, lamentate da alunni o da famiglie di alunni disabili, presenti nelle nostre scuole all'estero.

Il collegamento con la Direzione Generale per l'Emigrazione e Assistenza sociale (D.G.E.A.S.) è stato costante, per quello che concerne le tematiche dei disabili e degli anziani, che, come è stato evidenziato nella passata relazione, sono da considerarsi oggetto di un unico intervento, dal momento che le loro necessità, quasi sempre e, ovunque, molto spesso coincidono. L'attenzione a questi nostri connazionali è molto attiva da parte di tutti i consolati italiani all'estero, da parte di tutte le nostre rappresentanze ed ognuna di esse, compatibilmente con la legislazione locale e con gli usi ed i costumi del paese ospite, sviluppa una propria azione di assistenza e di supporto alle necessità delle persone maggiormente in difficoltà, azione coordinata costantemente dalla D.G.E.A.S. e concordata con il responsabile delle tematiche dell'handicap del M.A.E.

Per quanto riguarda la tematica del superamento delle barriere architettoniche e sensoriali, come già preannunciato nella precedente relazione, è stato elaborato dal responsabile delle tematiche dell'handicap del MAE un piano di intervento quinquennale che permetterà a tutte le nostre sedi italiane all'estero di essere attrezzate in maniera che ciascun utente, ivi comprese le persone disabili, possano frequentare le sedi stesse, avvalersi dei loro servizi, ottenere informazioni o documenti alla propria portata, in una parola, alla conclusione di questo piano il nostro sarà il primo paese che potrà ricevere in tutte le proprie sedi all'estero le persone portatrici di qualunque tipologia di handicap, sia esso fisico che sensoriale. Non si è né voluto né potuto prendere in considerazione l'handicap psichico, perché questo avrebbe comportato una tale necessità di approfondimento ed una tale conseguente diversificazione degli interventi, che

il piano stesso avrebbe dovuto essere di molto ritardato, probabilmente di anni. Ciò non significa che questi cittadini saranno ignorati dal Ministero degli Affari Esteri; significa invece che essi sono oggetto di una attenta e scrupolosa verifica, che consentirà una integrazione del piano sopra descritto, tenendo conto delle esigenze, in particolare dei disabili psichici lievi.

Da quanto sopra descritto, si evince che le attività del Ministero degli Affari Esteri concernenti le tematiche inquadrate nell'ambito della legge 104/92, si sono sviluppate ed ampliate nell'anno 2000 ed hanno portato alla impostazione di un piano di lavoro per il 2001, del quale si darà conto nell'ultima parte di questa relazione.

II

La cooperazione italiana allo sviluppo, gestita dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo sviluppo (D.G.C.S.), ha avuto una particolare attenzione alle tematiche della disabilità. Già dal 17 gennaio 2000, in una relazione tenuta dal responsabile per le tematiche dell'handicap, Prof. Urbano Stenta, nella sala del Sinodo in Vaticano, nell'ambito della giornata mondiale sul morbo di Hansen, si dava ampia notizia delle iniziative attuate ed in fieri da parte di questa struttura specifica del MAE. Tale documento è stato parzialmente inserito nei punti 2) e 3) della relazione sulle attività del 1999.

Durante l'anno preso in considerazione la D.G.C.S. ha sviluppato una serie di iniziative che concernono la tematica dei disabili, sia nei paesi oggetto di calamità naturali e belliche, sia nei paesi che abbiano una situazione di particolare sottosviluppo. Sono state ad esempio prese in considerazione alcune iniziative che vanno dalla formazione al lavoro dei disabili, alla possibilità di combattere il fenomeno della cataratta (che affligge in modo irreversibile un'alta percentuale degli abitanti nei paesi in via di sviluppo, dove si presenta in forma estremamente precoce) fenomeno che, stante la scarsa preparazione chirurgica dei medici locali ai sistemi di microchirurgia, non può essere trattato adeguatamente.

Inoltre, si è esaminato il problema della difficoltà di approvvigionare i paesi, in particolare quelli che escono da conflitti armati, di protesi, estremamente costose, e perciò difficilmente reperibili da parte dei paesi stessi. Queste tematiche sono state affrontate tutte nell'ambito del Coordinamento Tematiche di genere, minori ed handicap, diretto dal Consigliere Pia Bertini Malgarini. Tale Ufficio ha evidenziato, nelle sue riunioni, alcune necessità, tra le quali quella di un più stretto coordinamento e monitoraggio dei progetti concernenti le categorie deboli e diffusi in molti paesi ed in diverse aree geografiche.

Esso ha accolto l'ipotesi di affrontare il problema della cataratta, con un intervento che abbia due finalità:

- 1) intervenire sul campo con un mezzo mobile per far giungere a molti villaggi l'equipe medico-chirurgica destinata ad operare le numerose persone che ne abbiano necessità;
- 2) utilizzare questo mezzo quale struttura di formazione e di specializzazione per i chirurghi locali, in modo che, quando la nostra equipe dovesse sospendere la sua attività, resti al paese considerato, la possibilità di continuare da solo (con le opportune assistenze da parte italiana) questa attività di prevenzione della cecità.

Il suddetto Coordinamento, inoltre, ha considerato indispensabile stilare delle linee guida che indichino a tutta la D.G.C.S. una sicura metodologia di approccio alla tematica della disabilità.

Per giungere a questo, esso ha previsto per il 2001 alcuni seminari su "Cooperazione e disabilità".

In particolare, per il mese di maggio 2001 si terrà un seminario su "Emergenza e disabilità, aperto alle Organizzazioni non governative impegnate in questo settore ed a quegli enti locali che intendano essere attivi nell'ambito della cooperazione decentrata. Altro seminario si terrà in autunno ed avrà come tema la "Disabilità e le sue esigenze considerate nei vari ambiti geografici". Anche a questo seminario parteciperanno ONG e enti locali, nonché i paesi interessati.

Dai risultati di questi seminari potranno derivare utili indicazioni per l'elaborazione delle linee guida.

Infine il Coordinamento intende organizzare, in collaborazione con l'OMS, un seminario sulle tematiche concernenti l'approvvigionamento di protesi ortopediche, che veda la presenza di aziende produttrici e rappresentanti di paesi in via di sviluppo, sì che si possa cercare, da un lato una riduzione dei costi, dall'altro la possibilità che in questi paesi si costituisca una micro imprenditorialità, che utilizzi quale forza lavoro anche i disabili, e che si avvalga dei materiali presenti in loco, in modo da abbattere i costi delle protesi.

Inoltre, su invito del Direttore Generale della Cooperazione allo Sviluppo, Min. Magliano, il responsabile per le tematiche dell'handicap del Ministero degli Affari Esteri, ha illustrato ai responsabili di tutti gli uffici della D.G.C.S. una sua ipotesi, peraltro già presente nelle linee guida per il V Programma Quadro dell'U.E. riguardo alla tematica dell'handicap. La proposta è la seguente: ferma restando la necessità di attivare progetti specifici, è importante che in ogni progetto sia prevista un'area, percentualmente definita, riguardante la disabilità, come si presenta in ogni progetto. Infatti, sia che si parli di agricoltura, di industria, di commercio o di artigianato o di altro la componente di disabili può essere e deve essere sempre presente. La proposta è stata accolta con molta soddisfazione e, pertanto, si ritiene che nelle prossime linee guida che verranno elaborate, essa costituirà un elemento qualificante.

III

Verso la fine dell'anno 2000 si è costituito un gruppo di lavoro tra Ministero degli Affari Esteri e Ministero dell'Industria. Sono presenti in esso, per il Ministero degli Esteri il Consigliere Carfagnini, Capo dell' Ufficio VI della D.G.PE; per il Ministero dell'Industria, il Prof. Venceslai, dirigente superiore nell'ambito della Direzione Generale Sviluppo Produttivo e Competitività. Il gruppo di lavoro si è costituito grazie all'iniziativa del Prof. Urbano Stenta, che ne fa parte, per quanto concerne le tematiche sociali ed in particolare quelle dell'handicap. Questo gruppo si è riunito varie volte ed ha esaminato tra l'altro argomenti riguardanti i problemi dei dipendenti che si trovino all'estero e che contraggano malattie a seguito della loro permanenza in paesi stranieri. Si è altresì trattato della applicazione della legge 68/99 e a questo proposito è stato presentato dal responsabile per le tematiche dell'handicap del MAE il seguente documento:

Problemi concernente l'attuazione della legge 68/99 ed ipotesi di soluzione.

1) la legge in oggetto prevede che le aziende da 15 a 35 dipendenti siano tenute ad assumere un disabile; che quelle che occupano da 36 a 50 dipendenti ne assumano due e che tutte quelle che superano tale soglia siano tenute all'assunzione di disabili nella misura del 7% della forza di lavoro.

La sanzione prevista per i non adempienti è di Lit. 100.000 al giorno per ogni disabile non assunto, che equivale a Lit. 3.000.000 al mese.

Se ipotizziamo pertanto che un'azienda di 100 dipendenti non ottemperi alle disposizioni della L.68/99 essa avrà una sanzione di Lit. 21.000.000 al mese pari a Lit. 252.000.000 l'anno.

2) L'applicazione della legge in oggetto trova un primo problema nel fatto che, giustamente, essa prevede da un lato la formazione dei disabili da assumere, dall'altro la indicazione da parte delle aziende delle proprie necessità e delle tipologie di risorse di cui abbisognano. Dall'incontro della domanda, della relativa formazione e dell'offerta di lavoro nasce il ciclo virtuoso che la legge ha come obiettivo.

Tuttavia il problema della formazione, peraltro delegata per legge dalle regioni alle province, risulta così parcellizzato che si potranno utilizzare criteri non omogenei e creare così notevoli disequaglianze nell'applicazione della legge e nella sua validità applicativa.

3) Altro problema di grandissimo rilievo è il seguente. Come avviene per la forza lavoro, è ormai cosa nota che le regioni del nord si stanno avviando verso la piena occupazione e comin-

ciano già ad avere un esubero di offerta rispetto alla domanda di lavoro. Al sud invece rimane la situazione opposta, con un divario evidente e, se non un incremento della disoccupazione, una sua perdurante gravità.

Tale fenomeno è analogo anche nel settore della disabilità, pertanto nelle regioni del nord i corsi di formazione per disabili, fino a due anni fa molto richiesti e frequentati, hanno difficoltà a decollare a causa della mancanza di corsisti. Tale situazione, ovviamente, si riflette nel mondo del lavoro e si presume che, a breve, la domanda supererà di molto l'offerta.

4) A questo punto si pongono due vie: o la modificazione della legge, prevedendo la sua non applicabilità, ovvero la sua applicazione in forma parziale e ridotta nelle aree che presentano riduzione dell'offerta di lavoro, o l'individuazione di sistemi alternativi che consentano alla forza lavoro del sud, come si è detto in esubero, di essere impiegata al nord.

5) La prima ipotesi, appare di difficile percorribilità e pericolosa, in quanto potrebbe costituire una sorta di siluro contro una legge che è appena decollata e non è ancora a regime. Inoltre, qualora si volesse perseguire questa possibilità, sarebbe oltremodo difficile arginare la richiesta di esenzione dall'obbligo, anche da parte di aziende che si trovino in zone ad elevata disoccupazione. Si potrebbe avere una situazione a macchia di leopardo, con province esonerate e province non esonerate all'interno della stessa regione. Ciò comporterebbe confusione, aumenterebbe la difficoltà applicativa della legge e, soprattutto, creerebbe un'ulteriore svantaggio per una categoria debole quale quella dei disabili.

6) La seconda ipotesi potrebbe essere utilizzata, ma sussistono gravi difficoltà, in quanto, essendo la forza lavoro al sud e le aziende, per gran parte al nord, è inimmaginabile provocare una nuova migrazione interna, come avvenne negli anni 60 e soprattutto se parliamo di persone in difficoltà, con problemi di adattamento ambientale più elevati e con necessità maggiori.

La maniera di superare questa situazione, non in tutti i casi ma in molti, può essere l'utilizzo del telelavoro.

Esso consentirebbe alle persone disabili, come in alcuni casi già avvenuto (confronta Cisco Systems), di restare nelle proprie abitazioni e, per via telematica, di apportare il loro contributo lavorativo alle aziende che necessitano di esso.

In Finlandia, dato il clima inclemente e la conformazione geografica (mi riferisco particolarmente alle molte isole che si trovano di fronte alla costa), l'uso del telelavoro è estremamente ampio e, ovviamente, coinvolge in buona misura le persone disabili.

7) Questo approccio potrebbe essere considerato ed attuato in Italia, ma esportato, ove risultasse positivo, a livello europeo. Infatti la dicotomia nord-sud, rispetto all'occupazione è presente sia nel nostro continente, sia fra esso e il nord Africa. Partendo da questa premessa si possono ipotizzare 4 fasi:

- a) applicazione pilota in Italia del telelavoro nell'ambito della disabilità, per consentire alle persone in difficoltà residenti nel meridione d'Italia di entrare nel mondo del lavoro.
- b) estensione di tale prassi a tutto il mondo del lavoro.
- c) estensione di essa a livello europeo, in particolare fra le aree nord-sud e nord-est;
- d) ampliamento di tale azione fra l'area europea e quella nord africana e medio-orientale.

IV

L'attuazione della legge 626 prevede una particolare attenzione ai dipendenti disabili e, perciò, la sua applicazione va strettamente correlata all'attuazione della legge 104/92. Ciò è stato evidente al MAE, che ha voluto un gruppo di lavoro formato da esperti della legge 626 e responsabile per le tematiche dell'handicap. Da questo gruppo di lavoro sono emerse proposte, in fase di attuazione, che prevedono tra l'altro:

- 1) la presenza in tutti gli ascensori di rivelatori sonori che indichino i vari piani;
- 2) la attivazione di tastiere dotate di legende anche in braille;

3) la presenza di lampade flashanti in tutti gli uffici in cui vi siano dei dipendenti non udenti (misura questa già indicata nella precedente relazione ed attuata completamente);

4) la presenza in tutte le scale di una apparecchiatura (pedana con cingoli) sulla quale possano essere agganciate delle carrozzelle e che sia capace autonomamente di salire e scendere le scale (struttura attualmente in commercio);

5) elaborazione di piani di formazione per gli assistenti volontari ai disabili della vista e motori, nonché per i disabili stessi, onde renderli consapevoli e disponibili agli aiuti necessari in caso di calamità.

Entro il 2001 questi corsi saranno tenuti e conclusi, ma dovranno essere ripetuti periodicamente.

V

Una notevole importanza, per ogni struttura, sia pubblica che privata, va attribuita alle procedure concorsuali, soprattutto a seguito della approvazione della legge 68/99. Il MAE, in vista dei concorsi tenutisi durante l'anno 2000, ha messo a punto tutte le procedure necessarie a che le varie categorie di disabili possano partecipare ad essi su piede di perfetta parità. Questo appare un risultato estremamente importante e ad esso si è lavorato con molta alacrità da parte di un gruppo di lavoro che ha elaborato e messo a punto dette procedure, sì che allo stato il Ministero dispone di esse, sia per ciò che concerne la metodologia, sia per quanto riguarda l'utilizzazione di attrezzature necessarie alla sua applicazione.

VI

Le prospettive per il 2001 sono estremamente impegnative. Infatti si dovrà iniziare l'attuazione del piano di superamento e abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali nelle sedi di rappresentanza all'estero; attuare i corsi nell'ambito della legge 626; concludere i colloqui con i dipendenti disabili e trarre un piano di intervento personalizzato; seguire i problemi delle scuole italiane all'estero nonché dei disabili presenti nelle nostre comunità all'estero; sviluppare l'ampio panorama di interventi già indicati al punto 2) nell'ambito della cooperazione italiana ai paesi in via di sviluppo. Di tutto questo si riferirà nella relazione del prossimo anno, ma data la grande sensibilità che ormai questo Ministero dimostra a queste tematiche, si ritiene che anche il bilancio del 2001 potrà essere estremamente positivo, come lo è stato quello dei due anni precedenti.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI
GENERALI E DEL PERSONALE

La Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale, con circolari in data 10.01.1995 n. 472 e in data 24.10.1997 n. 12423 ha decentrato la regolarizzazione delle assenze dal servizio (ivi comprese quelle di cui all'art.33 L. 104/1992) rispettivamente agli uffici decentrati e periferici, e successivamente alle Direzioni Generali, impartendo le disposizioni di indirizzo al fine di rendere il più omogeneo possibile l'applicazione della suddetta normativa.

In tale ottica, vi è stato un notevole lavoro di supporto di detti uffici, sia con pareri scritti che con continue richieste verbali di chiarimenti e spiegazioni.

Inoltre, relativamente alle modifiche intervenute nella normativa sulla autocertificazione, sono stati predisposti due moduli per la standardizzazione delle dichiarazioni rese dai dipendenti, rispettivamente per le richieste di trasferimento o per quelle riguardanti la fruizione dei permessi (3 gg. al mese ovvero 2 ore giornaliere) previste dalla vigente normativa. Una copia di tali moduli è stata messa a disposizione di tutti i dipendenti degli uffici di questa Amministrazione.

Per quanto riguarda l'assunzione di personale disabile, le modifiche alla normativa intervenute con la Legge 12 marzo 1999 n.68, unitamente agli obblighi di programmazione di tutte le assunzioni e alla ristrutturazione del Ministero dei Lavori Pubblici conseguente al trasferimento in corso di parte delle competenze, risorse umane o finanziarie alle Regioni ed Enti locali, non hanno reso possibile l'attivazione delle procedure per l'anno 2000 e ne rendono problematica l'attuazione per l'anno 2001.

Viceversa, per quel che riguarda i tirocini di lavoro svolti da disabili, (Vd anche Legge 21.12.1978 n.845 e la Delibera della Regione Lazio n.8341 del 30.10.1990), questa Amministrazione ha avuto una esperienza assai positiva dapprima con tre ragazzi (anno formativo 1997-98) e dall'anno successivo con cinque, su richiesta del Comune di Roma - Istituto di formazione professionale Simonetta Tosi - richiesta avanzata allo scopo di avviare giovani portatori di handicap ad esperienze lavorative compatibili con il loro stato di salute psicofisico. Durante il tirocinio vi è sempre stata la presenza discreta ma continua di uno psicologo facente parte del suddetto istituto, che ha coordinato il lavoro dei tutor volontari individuati in dipendenti dell'Amministrazione.

Il successo dell'iniziativa e il grado di integrazione dei ragazzi nell'ambiente lavorativo sono stati tali che, a partire dall'anno 2000-2001, è stata proprio questa Amministrazione a chiedere il proseguimento del tirocinio.

Non vi sono stati partecipanti a concorsi pubblici che hanno chiesto i benefici di cui all'art.20 L. 104/1992.

Infine, nel corso dell'anno, sono state istruite una richiesta di aspettativa ex art.4 comma 2 L.53/2000 (ancora in corso), 11 pratiche relativamente alle richieste di benefici (riduzioni dell'orario lavorativo) di cui all'art.33 della legge in esame, tutte evase con esito positivo, ed effettuati 8 trasferimenti e 17 distacchi per avvicinamento a parente convivente portatore di handicap.

ISPETTORATO GENERALE PER LA
CIRCOLAZIONE E LA SICUREZZA
STRADALE

MOBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

Per quanto concerne le competenze dell'Ispettorato Generale per la Circolazione e la Sicurezza Stradale, in ordine all'applicazione del dettato disposto dal Codice della strada, approvato con Decreto L.vo n. 285 del 30 aprile 1992, nonché dal relativo Regolamento attuativo, approvato con D.P.R. n. 495 del 16 dicembre 1992 e succ. modifiche, detta normativa pone particolare attenzione alle problematiche afferenti la sfera dell'handicap motorio, attraverso una serie di norme che hanno lo scopo di facilitare al massimo il rapporto disabile-strada, nella convinzione che una utenza debole vada comunque garantita e che favorire questa autonomia risulta determinante per l'integrazione di questi cittadini con il resto del tessuto sociale.

Gli artt. del C.d.S. e del suo regolamento di attuazione che interessano i disabili, di competenza di questo Ministero, sono i nn. 7, 41 e 188 del Codice e nn. 149, 162, 354, 355 e 381 del Regolamento.

È stato successivamente emanato il D.P.R., 503 del 24.7.96 concernente il Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici, che amplia le facilitazioni previste dal Codice ed estende il contrassegno invalidi anche ai non vedenti.

L'Ispettorato fornisce ai comuni, e direttamente ai disabili che ne fanno richiesta, la corretta interpretazione normativa dei vari articoli ed incoraggia alla corretta applicazione delle norme stesse da parte degli enti proprietari.

Cura altresì il recepimento di direttive e raccomandazioni a livello comunitario tese ad una migliore unificazione anche in questo settore.

Attualmente è in corso di redazione un disciplinare tecnico sulla materia che, oltre ad offrire chiarimenti tecnici, darà direttive alle amministrazioni locali su quali interventi si debbano adottare per facilitare al massimo i disabili che intendano autonomamente avvalersi del diritto alla mobilità.

È stata istituita per tale scopo una commissione composta da personale interno ed esterno all'Amministrazione di comprovata esperienza.

DIREZIONE GENERALE DELLE
AREE URBANE E DELL'EDILIZIA
RESIDENZIALE

Per quanto concerne le competenze della Direzione Generale delle Aree urbane e dell'Edilizia Residenziale, in particolare la gestione dei fondi provenienti dalle riserve operate ai sensi dell'art. 31 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104 sulle risorse destinate all'edilizia residenziale pubblica (maggiori entrate ex Gescal 1992/95 - programmi regionali 1996/98), si fa presente che, ai sensi dell'art. 63 del Decreto L.vo 31 marzo 1998 n. 112, sono stati predisposti appositi accordi di programma da sottoscrivere con ciascuna regione; l'effettivo trasferimento alle regioni dei predetti fondi avverrà a seguito della esecutività dei citati accordi di programma.

L'attività della Commissione di studio di cui all'art. 12 del d.m. ll.pp. 14 giugno 1989 n. 236 - istituita con decreto interministeriale n. 2440 dell'8.7.1989 e divenuta permanente con successivo decreto n. 2469 del 14.6.1991 - ha riguardato, in particolare, la predisposizione di risposte a chiarimenti e quesiti di carattere interpretativo inerenti le norme tecniche per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche, inviati da pubbliche amministrazioni, enti e privati.

Nel corso dell'anno la Commissione ha provveduto, altresì, ad elaborare un testo di aggiornamento e modifica del citato d.m. ll.pp. n. 236, la cui stesura è in corso di completamento, definito in base alle risultanze emerse nel corso dell'applicazione ormai decennale delle nuove norme.

INTEGRAZIONE LAVORATIVADIREZIONE GENERALE DELLA
DIFESA DEL SUOLO

L'attività svolta dalla Direzione Generale della Difesa del Suolo, in applicazione della L. 104/92, ha riguardato la fruizione di permessi mensili in applicazione dell'art. 33, 3° comma della citata legge.

Tali agevolazioni, nell'anno 2000, sono state richieste da n. 5 dipendenti di cui n. 4 per assistere familiari affetti da handicap e n. 1 per cure riabilitative del dipendente handicappato, per un totale complessivo di n. 121 giorni di assenza retribuiti.

In applicazione della L. 626/94 ed in considerazione dell'aumento delle patologie legate ad una non corretta postazione di lavoro unita alla sedentarietà delle attività lavorative, la Direzione Generale ha previsto la sostituzione di circa 20 poltroncine in uso al personale con altrettante conformi al D.L. 626/94 ed adattabili alle specifiche esigenze ergonomiche dei dipendenti.

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

SERVIZIO AFFARI GENERALI E DEL
PERSONALE

PROVVEDIMENTI

A seguito degli accordi raggiunti con le OO.SS., è stata emanata la circolare 4/98/08 prot. 8577 del 22.6.2000 con la quale sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di trasferimento ex L.104/92. Sono stati ammessi al beneficio del trasferimento 103 dipendenti, di cui 17 portatori essi stessi di handicap. La procedura può dirsi già conclusa, in quanto la maggior parte dei dipendenti in esame ha preso servizio in una delle sedi richieste.

E' stata inoltre predisposta una nuova circolare relativa alla fruizione dei permessi previsti dalla legge in esame per l'assistenza ai familiari portatori di handicap. Questo intervento si è reso necessario, in quanto nuove disposizioni sono state introdotte in materia, dalla legge 53/2000. Nel redigere il testo della suddetta circolare, di imminente pubblicazione, si è tenuto conto anche delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica (indicazioni elaborate di concerto con l'INPS e con il Ministero per la solidarietà sociale); è stato inoltre recepito, ultimamente, anche il disposto di cui all'art. 80 della recente legge 388/2000, che ha integrato la suddetta legge 53/2000.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Nel corso dell'anno 2000 non è stato assunto nessun disabile in attuazione dell'art. 19 della legge 104/92; inoltre, non essendo stata espletata alcuna prova (orale o scritta) relativa a concorsi pubblici, non è stato applicato il beneficio del tempo aggiuntivo previsto dall'articolo 20. Sempre nell'anno 2000 sono stati 186 i dipendenti, in servizio negli uffici centrali e periferici di questo ministero, che hanno fruito delle agevolazioni previste dall'art. 33 commi 1, 2, 3 e 6 della legge in esame.

Nella tabella, in allegato, si riportano i dati dei soggetti beneficiari dei trasferimenti ai sensi della L. 104/92.

Trasferimenti dei beneficiari della legge 104/92 nell'anno 2000

Motivi dei trasferimenti	Arce	da sede centrale				da uffici periferici				totali		totali uomini e donne
		Uomini	Donne	Totali	% donne	Uomini	Donne	Totali	% donne	uomini	donne	
Dipendente con handicap grave	C1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	C2	-	-	-	-	0	1	1	-	0	1	1
	C3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	B3	-	-	-	-	0	1	1	-	0	1	1
	B2	-	-	-	-	6	3	9	-	6	3	9
	B1	-	-	-	-	0	1	1	-	-	0	1
	A	-	-	-	-	3	2	5	-	3	2	5
Totali	-	-	-	-	9	8	17	-	9	8	17	
Famigliare con handicap grave	C1	1	0	1	-	2	0	2	-	3	0	3
	C2	1	2	3	-	3	0	3	-	4	2	6
	C3	-	-	-	-	11	4	15	-	11	4	15
	B3	-	-	-	-	6	4	10	-	6	4	10
	B2	2	0	2	-	26	10	36	-	28	10	38
	B1	0	1	1	-	3	0	3	-	3	1	4
	A	-	-	-	-	8	2	10	-	8	2	10
Totali	4	3	7	-	59	20	79	-	63	23	86	

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO**PROVVEDIMENTI, ADEMPIMENTI**SERVIZIO PER LA GESTIONE DELLE
RISORSE E PER LE RELAZIONI CON
IL PUBBLICO

La scrivente Amministrazione non ha adottato particolari provvedimenti normativi concernenti interventi di propria competenza in riferimento alla legge n° 104 del 5 febbraio 1992.

Oltre a ciò, si precisa di non ravvisare, per quanto di competenza, ambiti normativi che richiedano modifiche o nuove disposizioni.

COMMISSIONI, ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

La scrivente Amministrazione non ha istituito commissioni, osservatori, organismi di consulenza, gruppi di studio e di lavoro, con riferimento alle politiche per l'handicap di cui alla citata legge.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Per quanto concerne tale tematica, si riportano in appresso le seguenti considerazioni:

- art.19 della legge 104/92: ai sensi di detto articolo non sono stati assunti, nel corso dell'anno 2000, presso questa Amministrazione disabili fisici e psichici

- art.20 della legge 104/92: nell'anno 2000 risulta che solamente n° 1 partecipante a concorsi pubblici indetti dalla scrivente Amministrazione abbia chiesto di avvalersi dell'articolo in questione

- art. 17 della legge 104/92: nell'anno 2000 è proseguito il rapporto, iniziato nel 1992, con il Comune di Roma - Centro Formazione professionale - relativamente ai tirocini di lavori svolti da persone disabili. A detti tirocini hanno partecipato n° 3 ragazzi. Si fa presente che anche nel corso del 2001 proseguono detti tirocini

- art. 33 della legge 104/92: nel corso dell'anno 2000 hanno usufruito di detta legge n° 4 impiegati per problemi personali e n° 13 impiegati per problemi legati a familiari.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

Nel corso del 2000, sono stati attuati interventi e, quindi, investite risorse anche se di non rilevante entità, per migliorare quanto realizzato negli anni precedenti. In particolare si è dovuto intervenire nella ristrutturazione dei servizi igienici speciali e sulla funzionalità delle porte di ingresso dotate di dispositivi che ne facilitino l'apertura.

INTEGRAZIONE SOCIALE

Si segnala che nel corso dell'anno 2000 si sono svolti corsi di informatica per portatori di handicap previsti nel 1999. A tali corsi hanno partecipato n° 4 impiegati.

Si fa presente, inoltre, che nel mese di giugno 2000, a seguito dell'attuazione presso il Ministero del protocollo informatizzato sono stati organizzati dei corsi inerenti l'attività di detto Ufficio. Ai corsi ha partecipato n° 1 impiegato.

INIZIATIVE COMUNITARIE

Non si riscontrano partecipazioni a programmi comunitari, nonché a gruppi di studio o di ricerca a livello internazionale così come non si riscontrano scambi culturali.

AZIONI, ATTIVITÀ

Non si evidenziano particolari iniziative, interventi o attività significative che siano state svolte, intraprese o proposte nell'ambito delle politiche per l'handicap nemmeno in collaborazione con altre Amministrazioni dello Stato.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

PROVVEDIMENTI, ADEMPIMENTI

DIREZIONE GENERALE PER L'IMPIEGO

In data 18.1.2000 è entrata in vigore la legge 12.03.1999, n.68 recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" in attuazione della quale sono stati emanati i seguenti provvedimenti:

- D.l. 13 gennaio 2000, n. 91 "Regolamento recante norme per il funzionamento del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili, istituito dall'art. 13, co.4, della legge 12.03.1999, n. 68". Il regolamento definisce criteri e modalità per la ripartizione tra le regioni delle disponibilità del Fondo nonché la disciplina dei procedimenti per la concessione delle agevolazioni previste dal citato art. 13, comma 1.

- D.M. 15 maggio 2000 recante "Autorizzazione alla gradualità degli adempimenti in materia di assunzioni obbligatorie ai sensi dell'art. 4, co.11 - bis, della legge 19.7.1993, n. 236". Al fine di contemperare l'assolvimento dell'obbligo di copertura delle quote previste dalla legge 12.3.1999, n. 68, con il mantenimento degli equilibri economici e gestionali delle imprese, il presente decreto autorizza i datori di lavoro che hanno trasformato la loro natura giuridica da pubblica in privata ad adempiere gradualmente all'obbligo di assunzione predetto.

- D.M. 7 luglio 2000, n. 357: regolamento recante "Disciplina dei procedimenti relativi agli esoneri parziali dagli obblighi occupazionali di cui alla legge 12.3.1999, n. 68". Il presente regolamento disciplina nell'ambito delle iniziative in materia di collocamento mirato dei lavoratori disabili, i procedimenti di autorizzazione all'esonero parziale dall'obbligo di assumere l'intera percentuale di disabili prescritta dalla citata legge, nonché i criteri e le modalità per la loro concessione.

- D.D. 26 settembre 2000 recante "Ripartizione tra le regioni delle risorse finanziarie del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, istituito dall'art. 13 co. 4, della legge 12.3.1999, n. 68".

- D.P.R. 10 ottobre 2000, n. 333 avente per oggetto "Regolamento di esecuzione per l'attuazione della legge 12.3.1999, n. 68, recante norme per il diritto al lavoro dei disabili". Esso contiene norme di esecuzione, aventi carattere generale, ai fini dell'attuazione della citata legge.

Si segnala, inoltre, che la scrivente, nel periodo considerato ai fini della presente relazione, ha emanato le seguenti circolari:

- *Circolare n. 4 del 17.1.2000* avente ad oggetto: "Iniziali indicazioni per l'attuazione della legge 12.3.1999, n. 68 recante norme per il diritto al lavoro dei disabili". Essa è diretta a fornire prime indicazioni per consentire la corretta gestione, secondo regole uniformi, del presente momento di transizione dal vecchio al nuovo sistema normativo.

- *Circolare n. 17 del 24.3.2000* avente ad oggetto: "Assunzioni obbligatorie. Legge 12.3.1999, n. 68. Regime sanzionatorio". In assenza di una specifica legislazione sanzionatoria, la presente circolare individua le modalità concrete di intervento sulle violazioni commesse nel periodo di vigenza dell'abrogata legge 482/68.

- *Circolare n. 36 del 6.6.2000* avente ad oggetto: "Collocamento obbligatorio. Legge 12.3.1999, n. 68. Richiesta avviamento e compensazione territoriale. Fornisce indicazioni sulle modalità di richiesta di avviamento e sull'istituto delle compensazioni territoriali.

- *Circolare n. 41 del 26.6.2000* avente ad oggetto: "Assunzioni obbligatorie. Ulteriori indicazioni per l'applicazione della Legge 12.3.1999, n. 68. Integrazione delle circolari n.4/2000 e 36/2000". Il presente atto intende offrire soluzione alle numerose problematiche emerse in esito alla prima fase di pratica applicazione della legge 68/99 completando ed integrando gli orientamenti ed i principi fissati con le precedenti circolari 4/2000 e 36/2000.

- *Circolare n. 79 del 9.11.2000*: "Assunzioni obbligatorie. Art. 17 della legge 12.3.1999, n. 68. Certificati di ottemperanza". Essa fornisce ulteriori indicazioni sull'obbligo, imposto dall'art. 17, della citata legge, ai datori di lavoro che intendano partecipare a bandi per appalti pubblici, di certificare l'avvenuto adempimento degli obblighi di assunzione.

- Linee guida per la stipula delle convenzioni. Tenuto conto della rilevanza che tale progetto riveste ai fini della proficua attuazione della legge 68/99, ed anche in funzione dell'accesso alle agevolazioni previste dalla legge medesima, sono state elaborate le "linee programmatiche" volte ad individuare un apposito modello di riferimento che prefiguri il contenuto minimo della convenzione sul quale elaborare le singole fattispecie negoziali.

Alla luce del nuovo quadro normativo in materia di collocamento obbligatorio, tenuto conto di quanto disposto in merito al decentramento amministrativo dei servizi per l'impiego e considerato, altresì, il notevole progresso tecnologico nel settore della comunicazione, si ravviserà l'opportunità di apportare le necessarie modifiche alla legge 29.03.1985, n. 113, che disciplina il collocamento dei centralinisti telefonici non vedenti, ai fini di una sua più attuale ed efficace applicazione rispetto alle nuove esigenze del mercato del lavoro.

In particolare in relazione alla:

- ridefinizione delle competenze in materia di iscrizioni all'Albo professionale nazionale, articolato a livello regionale, dei centralinisti ciechi;

- revisione della composizione delle commissioni regionali per l'esame di abilitazione dei centralinisti, visto anche il riconoscimento di nuove qualifiche equipollenti, individuate dal D.M. del 10.01.2000, pubblicato sulla G.U. n. 37 del 15.02.2000;

- modifiche in merito ai criteri di individuazione degli obblighi di assunzione;

- estensione degli obblighi, cui allo stato è soggetta la sola Telecom Italia Spa, anche a tutte le altre aziende telefoniche, che oggi installano centralini telefonici.

Al fine di dare uniformità e sistematicità alla normativa inerente il collocamento obbligatorio dei non vedenti, si rappresenta, inoltre, l'opportunità di interventi analoghi anche sulla legge 21.07.1961, n. 686, che disciplina il collocamento dei massaggiatori e massofisioterapisti ciechi.

COMMISSIONI, ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

In virtù del Decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469 è stato realizzato un decentramento in grado di far convergere ad un unico livello istituzionale, quello regionale, le attività amministrative in materia di mercato del lavoro. A tale proposito sono stati attivati momenti di concertazione con i rappresentanti delle regioni e delle province per la definizione delle norme attuative della legge 12.3.1999, n. 68.

Inoltre, questa Amministrazione partecipa alla Commissione Interministeriale per l'handicap istituita presso il Dipartimento per gli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio.

COMMISSIONE DELL'OSSERVATORIO NAZIONALE PER IL LAVORO

Considerata la portata fortemente innovativa della legge 68/99 la scrivente ha ritenuto opportuno prevedere la costituzione di un apposito organismo con compiti di monitoraggio, analisi e valutazione dell'impatto sociale della legge suddetta. Il suddetto organo collegiale,

denominato "Osservatorio per il lavoro dei disabili", dovrebbe inoltre svolgere attività consultiva su ogni aspetto a carattere nazionale, europeo ed extraeuropeo inerente il lavoro dei disabili e contribuire alla stesura della relazione al Parlamento prevista dall'art. 21 della legge 68/99. Sono attualmente in corso le attività istruttorie per la sua costituzione.

COSTITUZIONE DEL COMITATO TECNICO PER LA RIPARTIZIONE DEL FONDO NAZIONALE PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI

La necessità di gestire in maniera ottimale l'attività di ripartizione fra le regioni, del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili, previsto dall'art. 13, co. 4 della legge 68/99, rende particolarmente opportuna la costituzione di un organismo con compiti di supporto tecnico.

Esso dovrebbe predisporre, entro il 1° febbraio di ciascun anno, un rapporto informativo sull'effettiva attuazione delle iniziative regionali in materia di inserimento lavorativo dei disabili, sui risultati concretamente conseguiti ed elaborare una proposta di ripartizione delle risorse. Per le finalità di cui all'art. 13, co. 9, della legge 68/99, il Comitato tecnico, al termine del mandato conferito ai propri membri, dovrebbe riferire sugli effetti dell'applicazione delle disposizioni di legge relative alla concessione delle agevolazioni ed avanzare proposte relative alla congruità delle risorse disponibili nel Fondo.

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE
GENERALE, DEL PERSONALE E DEI
SERVIZI DEL TESORO

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Si fa presente che ai sensi dell'art. 41, 8° comma della Legge - quadro n. 104/92 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone portatrici di handicap, gli interventi effettuati a favore del personale centrale di questo Ministero, nell'anno 2000, sono stati:

- a) nessuna astensione facoltativa di cui al comma 1° dell'art. 33;
(genitori di minore inferiore a tre anni portatore di handicap)
- b) nessun permesso di cui al comma 2° dell'art. 33;
(genitori di minore inferiore a tre anni portatore di handicap)
- c) 91 permessi di cui al comma 3° dell'art. 33;
(assistenza di parente o affine entro il terzo grado convivente portatore di handicap)
- d) 36 permessi di cui al comma 6° dell'art. 33;
(portatori di handicap)

Ai suddetti vanno inoltre aggiunti 210 dipendenti in servizio presso gli uffici periferici dislocati su tutto il territorio nazionale che hanno usufruito, nel medesimo anno, delle agevolazioni previste dalla citata legge e per i quali non è possibile, allo stato, diversificarne, gli interventi.

Occorre far presente che, per quanto riguarda il diritto al lavoro dei disabili, la legge 12 marzo 1999, n. 68, nell'abrogare la legge 2 aprile 1968, n. 482, ha modificato la platea dei destinatari, prevedendo altresì una nuova base di computo ed una nuova quota di riserva e stabilendo, peraltro, altri criteri per l'individuazione dei posti da conferire alle categorie protette tra le quali è ricompresa anche quella prevista dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Pertanto, premesso quanto sopra, si comunica che:

- nessuna assunzione è stata effettuata, nel corso dello scorso anno, ai sensi dell'art. 19 della citata legge, mentre sono stati assunti tre vittime del terrorismo, un non vedente ed un invalido civile, quest'ultimo quale idoneo riservatario di concorso;
- 7 candidati hanno chiesto di partecipare ai concorsi attualmente in fase di espletamento da parte di questa Amministrazione, in applicazione dell'art. 20 della suddetta legge n. 104/92;
- non sono stati organizzati "tirocini di lavoro" svolti da persone handicappate;
- 13 impiegati hanno usufruito dei vantaggi previsti dall'art. 33, 5° comma, della medesima legge e sono stati, quindi, trasferiti nella sede di lavoro più vicina al proprio domicilio.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

Per quanto riguarda, invece, gli interventi eseguiti per migliorare l'accessibilità ed il superamento delle barriere architettoniche sono stati realizzati:

- 2 locali igienici per ciascun piano (otto in tutto) pienamente agibili anche ad handicappati motori, ed installati;
- 4 servoscala per il superamento delle gradinate di accesso a due ingressi al piano sopraelevato del palazzo.

Si comunica, inoltre, che è in corso di realizzazione la sostituzione degli ascensori, a servizio delle quattro rampe principali di scale, con apparecchi che ne favoriscono la fruibilità da parte di disabili, e che è stata, inoltre, esperita una gara per la ristrutturazione degli ambienti destinati all'Ufficio accettazione ove è prevista la realizzazione di una rampa di accesso ed interventi che migliorino l'accoglienza di visitatori portatori di handicap.

Gli immobili locati per gli uffici periferici sono in regola con la normativa in oggetto e, a tal fine, all'atto della stipula dei contratti vengono appositamente richieste idonee certificazioni attestanti la conformità degli stabili alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza, di agibilità dei locali aperti al pubblico e di abbattimento delle barriere architettoniche.

Per le vecchie locazioni, allo scadere dei relativi contratti, si richiedono alle proprietà i lavori occorrenti per le eliminazioni delle citate barriere.

Sono in corso, attualmente, le procedure per costituire i nuovi Dipartimenti provinciali attraverso l'accorpamento di uffici periferici tuttora dislocati in sedi separate e a tal proposito verranno riconsegnati ai proprietari i pochi immobili non adatti ad uffici pubblici nei quali è risultato di difficile attuazione l'intervento con lavori di adeguamento dei locali alla normativa di cui alla legge n. 104/92.

MINISTERO DELL'AMBIENTE**INTEGRAZIONE LAVORATIVA**

SERVIZIO AA.GG. E PERSONALE

Questa Amministrazione non ha assunto disabili fisici e psichici ai sensi dell'art.19 della L. 104/92, con riferimento alla L. 482/68;

l'aliquota d'obbligo e i posti da coprire in base alla pianta organica, nonché gli interventi attuati in merito all'art. 42 del D.L. vo 29/93, consiste in 46 unità;

nessun concorso pubblico è stato bandito da questa Amministrazione;

nessun "tirocinio di lavoro" è stato svolto da questa Amministrazione;

il personale che ha usufruito delle agevolazioni di cui agli artt. 21 e 33 della L. 104/92 nell'anno 2000 consiste in 30 dipendenti.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO DELLE BARRIERESERVIZIO AA.GG. E PERSONALE
DIV. I

Per gli aspetti di competenza di questa Divisione si precisa quanto segue:

In materia di accessibilità e superamento di barriere architettoniche, lo specifico DPR 24 luglio 1996, n.503 ("Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici"), in vigore a far data del 12.10.1996, stabilisce all'art.1 - comma 4 che "Agli edifici e spazi pubblici esistenti, anche se non soggetti a recupero o riorganizzazione funzionale, devono essere apportati tutti quegli accorgimenti che possono migliorare la fruibilità sulla base delle norme contenute nel presente regolamento".

Inoltre, il successivo art. 13 - comma 2 stabilisce che "Negli edifici pubblici deve essere garantito un livello di accessibilità degli spazi interni tali da consentire la fruizione dell'edificio sia al pubblico che al personale in servizio, secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236".

Per quanto precede, questa Divisione, con nota n. 4240/AG 1.4 del 7.02.2001, ha interessato l'INPDAP, quale proprietario dell'immobile, affinché lo stesso provveda ad effettuare, con carattere di priorità assoluta, i necessari interventi di adeguamento della sede di questo Ministero alla normativa sopra richiamata, onde garantire l'accessibilità ed il superamento delle barriere architettoniche, quindi la fruibilità dell'edificio, nei termini previsti dalla stessa normativa, per il conseguimento dei fini istituzionali di questa Amministrazione nel pieno rispetto delle norme in argomento.

In attesa dei predetti interventi di adeguamento da parte del proprietario dell'immobile, è comunque disponibile, in corrispondenza dell'accesso di Via C. Colombo, 44, un idoneo varco di accesso con relativo bagno per i disabili, strutture queste che consentono l'attivazione di un "sistema di chiamata per attivare un servizio di assistenza tale da consentire alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale la fruizione dei servizi espletati", in ottempe-

ranza alle disposizioni dell'art. 1 - comma 5 del citato DPR 503/96. Al riguardo saranno programmate le azioni per organizzare tale servizio di assistenza e formare il personale addetto.

Ancora si evidenzia che per il personale in servizio rientrante nella suddetta categoria protetta, sono stati realizzati, a cura di questa Amministrazione, interventi di adeguamento dei bagni nel settore di applicazione e sono stati preventivati i necessari interventi di superamento/eliminazione delle barriere architettoniche nelle zone di collegamento tra i piani 1-2-3-4-5-6 degli edifici di Via C. Colombo e Via C. Bavastro.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL' ARTIGIANATO**INTEGRAZIONE LAVORATIVA**

Complessivamente, sono n. 19 i dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni previste all'art. 33 della legge 104 del 1992.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

Per quanto riguarda gli interventi attuati e le risorse investite nel 2000 per garantire l'accessibilità ed il superamento di barriere nei locali di questa Amministrazione, presso la sede di Via del Giorgione sono stati eseguiti lavori per la realizzazione di un servizio igienico a disposizione di una dipendente portatrice di handicap. È stato, inoltre, programmato presso l'Ufficio Relazioni Pubbliche della stessa sede un ulteriore servizio igienico, unitamente ad un secondo posto macchina riservato. Presso la sede dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, nel contesto delle trattative intraprese con l'INA-Assitalia per la stipula del contratto di locazione dell'immobile, sono state avviate le procedure volte alla modifica dell'ingresso del predetto edificio ed alla realizzazione di un servizio igienico per disabili.

INIZIATIVE, ATTIVITÀ

La Direzione generale del turismo ha continuato a seguire, nell'anno 2000, la realizzazione del progetto "Italia per tutti" di cui si allega una dettagliata relazione, il cui obiettivo primario è favorire il turismo delle persone con bisogni speciali (ridotta capacità motoria, sensoriale, psichica o altro), attraverso la realizzazione di azioni di carattere formativo ed informativo idonee a garantire ad ogni cittadino la piena fruizione dei servizi turistici collegati all'accoglienza ed all'ospitalità. Tale progetto viene attuato nello spirito di quanto previsto dal documento di linee guida "Vacanze per tutti 1998-2000", adottato con DPCM 10 marzo 1998, che disciplina lo svolgimento da parte dello Stato e delle regioni di iniziative volte a garantire un'offerta di servizi adeguata a turisti con bisogni speciali.

PROGETTO "ITALIA PER TUTTI": ANNO 2000

DIREZIONE GENERALE PER IL TURISMO

La Direzione Generale per il Turismo, nell'ambito delle iniziative volte al miglioramento della qualità del sistema turistico del nostro Paese, ha continuato a seguire la realizzazione del progetto "Italia per tutti": esso ha come obiettivo prioritario di favorire il turismo delle persone con bisogni speciali (ridotta capacità motoria, sensoriale, psichica o altro), attraverso la realizzazione di azioni di carattere formativo e informativo idonee a garantire ad ogni cittadino la piena fruizione dei servizi turistici collegati all'accoglienza e all'ospitalità.

Il progetto ha valenza sociale ed economica: se da una parte promuove il miglioramento della qualità dell'accoglienza dei turisti disabili presso le strutture turistico-ricettive del nostro

Paese, dall'altra mira a mettere in luce l'opportunità costituita da un segmento di mercato potenziale di enorme consistenza.

Scopo del progetto è di adottare tutte le iniziative in grado di stimolare la qualità dell'accoglienza da parte degli operatori del settore e di garantire la correttezza delle informazioni sull'accessibilità delle strutture e delle infrastrutture di interesse turistico, al fine di consentire una corretta fruizione della vacanza e del tempo libero da parte dei turisti disabili. Il progetto si propone inoltre di promuovere lo sviluppo complessivo dell'offerta territoriale, favorendo lo sviluppo di iniziative imprenditoriali anche attraverso studi ed analisi tecnico economiche di supporto alle relative iniziative che gli imprenditori interessati intenderanno adottare.

Fattore essenziale del progetto "Italia per tutti" è inoltre il coinvolgimento e l'impegno delle istituzioni, degli operatori turistici, delle associazioni di settore e di tutte le persone con bisogni speciali, cui il progetto è destinato.

Di seguito viene riportata una breve sintesi dei principali risultati e dei prodotti realizzati nell'ambito del progetto "Italia per tutti", facendo riferimento all'attività svolta nel corso dell'anno 2000.

Documento di linea guida "Vacanze per tutti 1998-2000"

Il progetto "Italia per tutti" viene realizzato nello spirito di quanto previsto dal documento di linee guida "Vacanze per tutti 1998-2000", adottato con D.P.C.M. 10 marzo 1998, che disciplina lo svolgimento da parte dello Stato e delle regioni di iniziative volte a garantire un'offerta di servizi adeguata a turisti con bisogni speciali connessi alla ridotta capacità motoria, sensoriale, psichica, età avanzata o altro, attraverso forme e modalità che vengono analiticamente evidenziate nel documento.

Il documento prevede tra l'altro che si effettui una verifica periodica delle finalità indicate attraverso un monitoraggio da compiersi a cura della Direzione Generale del Turismo attraverso apposite schede: l'indagine svolta a tale riguardo ha evidenziato una certa disomogeneità tra le regioni circa l'adozione di interventi nel tema specifico.

Ai fini della predisposizione di apposito rapporto è in fase di completamento la sistematizzazione dei dati attraverso l'elaborazione di quadri sinottici evidenzianti, per ogni azione prevista dal documento di linee guida, le azioni intraprese o non dalle regioni.

Sono state inoltre esaminate le iniziative progettuali di alcune regioni al fine di valutarne la compatibilità con il progetto "Italia per tutti".

Manuale "Qualità nell'accoglienza turistica di clienti con bisogni speciali"

Il manuale "Qualità nell'accoglienza turistica di clienti con bisogni speciali", realizzato nel corso del 1998 dal CO.IN Consorzio Cooperative Integrate nell'ambito del progetto "Italia per tutti" è stato nel corso dell'anno 2000 reso disponibile agli enti e agli operatori interessati sul sito www.italiapertutti.it, che sarà illustrato nel dettaglio più avanti. Si tratta di un manuale di comportamento destinato agli operatori turistici, recante suggerimenti per gli addetti ai vari servizi per erogare al cliente con esigenze speciali un servizio di qualità.

Esso, nel presentare le diverse situazioni riconducibili ai clienti con bisogni speciali (persone con disabilità fisica, sensoriale, psichica o altro), prospetta, in relazione ad ogni esigenza, una soluzione che non necessita di lunghi periodi di formazione, ma di un'autogestione del proprio apprendimento in modo semplice.

Pertanto la trattazione delle situazioni legate all'accoglienza è suddivisa in relazione al tipo di attività e alle diverse tipologie di esigenze.

I suggerimenti forniti possono essere di natura comportamentale o legati a modalità di gestione del servizio oppure soluzioni da attuare nell'ambito delle proprie funzioni.

Il Manuale, stampato in circa 60.000 copie è stato distribuito a regioni, province e comuni, agli alberghi d'Italia ed alle agenzie di viaggio, alle associazioni di categoria, alle associazioni sindacali ed alle associazioni dei disabili rappresentative a livello nazionale.

La guida "Italia per tutti"

Obiettivo fondamentale del progetto è la realizzazione della guida "Italia per tutti", recante informazioni verificate sull'offerta turistica accessibile esistente in Italia.

Essa parte da un coinvolgimento su base volontaria degli operatori del settore disponibili ad accettare una verifica della propria struttura, al fine di individuare i soggetti abilitati ad essere inseriti nella guida.

La guida "Italia per tutti" si propone quindi di essere uno strumento destinato alla promozione sui mercati nazionali ed internazionali delle strutture che presentino un adeguato livello di fruibilità.

La guida "Italia per tutti", la cui realizzazione è stata definita, nel corso dell'anno 2000, è consultabile sul sito www.italiapertutti.it/. Contiene una descrizione di circa 5000 strutture ricettive (alberghi, pensioni, agriturismi, campeggi...) e strutture complementari (ristoranti, bar, stazioni, farmacie, musei...) italiane, che è stata realizzata attraverso un modello in grado di consentire al turista con bisogni speciali di disporre degli elementi di informazione idonei a valutare la fruibilità di una destinazione turistica in funzione delle proprie specifiche esigenze.

La metodologia IG-VAE

La metodologia IG-VAE, acronimo per Informazione Garantita per la Valutazione dell'Accessibilità (per le proprie) Esigenze, è stata elaborata dall'ENEA nell'ambito del progetto al fine di poter raccogliere sul territorio tutte le informazioni sulle condizioni di accessibilità delle strutture turistiche e delle infrastrutture di interesse turistico utili alla persona disabile o agli operatori turistici al fine della organizzazione del viaggio o della vacanza in funzione delle esigenze di uno specifico utente.

La metodologia IG-VAE prevede che le riferite informazioni vengano rilevate durante un sopralluogo presso la struttura turistica, il cui esercente abbia aderito all'iniziativa, da operatori adeguatamente formati mediante l'utilizzo di un questionario (sottoposto per la validazione alle associazioni delle persone disabili) appositamente studiato, costituito da 42 schede, che consente di rilevare tutte le caratteristiche di una struttura turistica necessarie per garantire un'informazione esauriente ed affidabile in relazione alle varie tipologie di esigenze.

Gli elementi presi in considerazione al fine dell'individuazione delle tipologie di esigenze sono riconducibili alla ridotta mobilità, all'uso della sedia a ruote, ai bisogni delle persone ipovedenti o non udenti, a quelli delle persone ipovedenti e non vedenti, ai problemi legati alle allergie, diete alimentari o alla necessità di una specifica assistenza sanitaria.

La rilevazione sul campo delle caratteristiche delle strutture è stata compiuta mediante l'utilizzo di una serie di strumenti, quali la rotella metrica, il flessimetro, la bussola, il dinamometro, la macchina fotografica e la carta quadrettata.

Il sito www.italiapertutti.it/

Durante l'anno 2000 è stato realizzato il sito www.italiapertutti.it/, che consente di accedere facilmente ad una serie organica di informazioni sul turismo accessibile.

La sezione "*Scegli dove andare: strutture turistiche*", disponibile anche in inglese, permette di effettuare una ricerca personalizzata della struttura turistica che meglio risponda alle proprie esigenze legate all'ospitalità turistica.

È possibile indicare l'area geografica di proprio interesse, segnalando la regione e la provincia, indicare il tipo di struttura che si preferisce, le caratteristiche di accessibilità desiderate nonché eventuali esigenze speciali che si ritiene di dover segnalare in relazione alla tipologia di bisogno di accessibilità prelezionato.

Il sistema provvederà quindi a visualizzare l'elenco delle strutture rispondenti alle indicazioni richieste: di ognuna sarà riportata un'ampia serie di informazioni, tra cui anche foto e disegni, che permetterà all'utente di valutare autonomamente la sua rispondenza alle proprie esigenze.

L'area "*Consigli per viaggiare*" contiene una serie di dati concernenti i servizi esistenti in Italia in materia di accessibilità turistica, elementi pertanto molto importanti per poter consapevolmente definire il proprio programma di viaggio.

Sono infatti riportate informazioni per chi voglia viaggiare in aereo, in treno, in nave, in automobile o in pulmann, riferimenti su sportelli di informazione ed assistenza, le guide sull'accessibilità più recenti, redatte da enti pubblici e privati, cooperative sociali, fondazioni.

È inoltre possibile accedere ad informazioni circa i presidi di assistenza alle imprese e al consumatore turista. Si tratta di alcuni centri di assistenza turistica in corso di realizzazione nel Mezzogiorno per la consulenza al consumatore turista per l'orientamento delle imprese verso la soddisfazione della domanda.

L'area "*Metodologia di rilevamento*" mette a disposizione gli strumenti per la rilevazione delle caratteristiche dell'accessibilità, utili anche al fine dell'attivazione di ulteriori progetti mediante i quali sarà possibile implementare la banca dati finora realizzata.

L'area "*Studi per iniziative imprenditoriali*" intende fornire informazioni sulla realtà del mercato turistico, per le persone con bisogni speciali, attraverso la presentazione di due studi svolti nell'ambito delle attività del progetto:

- studio sulla domanda di turismo accessibile
- studio sull'offerta di servizi per il turismo accessibile.

L'area in questione sarà poi arricchita di alcuni piani di impresa, che recheranno proposte ed iniziative volte alla promozione del turismo delle persone con bisogni speciali.

Lo studio sulla domanda di turismo accessibile

Nell'ambito delle attività del progetto "Italia per tutti" è stato svolto un articolato studio di settore sulla domanda di turismo accessibile e delle relative ricadute economiche, i cui risultati sono anch'essi consultabili sul sito www.italiapertutti.it/.

Lo studio è stato motivato dalla considerazione che la domanda di turismo accessibile, intesa come la propensione a viaggiare di persone che esprimono esigenze speciali, non è stata affrontata dalle fonti in modo tale da consentire una stima sull'effettiva consistenza del fenomeno, nonché dalla consapevolezza dell'esistenza di una domanda di turismo accessibile ancora inespressa, in quanto riconducibile ad una certa qualità di turisti che viaggerebbero se ci fossero le condizioni idonee a garantire una corretta fruizione dei servizi turistici.

Lo studio quindi propone un prototipo metodologico realizzato al fine di svolgere analisi sulla domanda effettiva e potenziale di turismo accessibile: a tal fine il metodo utilizzato prevede che la popolazione che esprime esigenze di turismo accessibile sia intesa nel modo più ampio possibile per ricomprendervi anche le esigenze non immediatamente rilevabili, ma che possono evidenziarsi al momento dell'organizzazione del viaggio.

Secondo una metodologia, dettagliatamente illustrata nello studio, è stata quindi compiuta un'indagine, circoscritta al territorio italiano, costituita da 9.041 interviste di tipo telefonico, con metodo CATI, utilizzando un questionario costruito ad hoc, composto di 17 domande, nel quale sono stati individuati gli elementi classici del viaggiare (durata, periodo, destinazione, motivazione, spesa pro-capite), nonché, nel caso che il soggetto intervistato non effettui viaggi abitualmente, le eventuali difficoltà e le relative esigenze da soddisfare per superarle. Tale indagine ha appunto lo scopo di quantificare una quota di potenziali turisti ancora sconosciuta e sulla quale è possibile operare per una modifica del comportamento.

I dati acquisiti attraverso l'indagine campionaria sono poi stati espansi al totale della popolazione italiana ed hanno consentito di quantificare la domanda di turismo accessibile in Italia.

Tra gli italiani che viaggiano (circa il 55% della popolazione, pari a circa 31 milioni di persone) la domanda di turismo accessibile è costituita da:

- 889.330 persone che esprimono esigenze speciali e rappresentano circa il 3% dei turisti italiani.

- 2.140.785 persone superano i 64 anni di età e non presentano esigenze speciali. Essi rappresentano circa il 7% degli Italiani che viaggiano.

Tra coloro che non viaggiano (circa il 45% della popolazione):

- 489.599 persone non viaggiano a causa di problemi permanenti legati alla salute o all'anzianità, ma viaggerebbero se ce ne fossero le condizioni;

- 30.935 persone viaggerebbero, ma sono impediti dalla necessità di accudire disabili.

La domanda di turismo accessibile sarebbe pertanto quantificabile in circa 1,5 milioni di persone, non soddisfatta per un terzo, mentre si può stimare in 3,5 milioni circa, comprendendo le persone con più di 64 anni, il numero degli Italiani che sono o potrebbero diventare turisti.

Lo studio di settore sulla domanda di turismo accessibile analizza ognuna delle suddette categorie di persone e ne individua caratteristiche ed esigenze.

Per quanto riguarda il turismo delle persone con bisogni speciali, circa 890.000 italiani, vengono rappresentate le esigenze secondo diversi gradi di disagio; in particolare emergono nell'ordine le seguenti esigenze da soddisfare:

- dieta speciale (43%)

- ambienti ipoallergenici (37%)

- necessità di visite e cure mediche (29%).

Tra le difficoltà dichiarate viene innanzitutto individuata la reperibilità di strutture e personale sanitario (26%) e di vitto dietetico (20%), mentre, contrariamente a quanto solitamente si immagina, solo il 15% lamenta difficoltà per l'accessibilità ai mezzi di trasporto ed il 12% ai servizi.

La domanda potenziale di turismo accessibile, costituita da circa 490.000 italiani, verrebbe invece connotata da un profilo in cui emergono le donne per il 60%, gli anziani per il 72% e, per il 61%, le persone affette da gravi problemi di salute. Analizzando le condizioni ritenute necessarie per un'eventuale attività turistica, emerge che il 62% viaggerebbe con un accompagnamento, il 25% avrebbe bisogno di assistenza medica, mentre il 7% circa viaggerebbe laddove venissero superate le barriere architettoniche nelle strutture e nei servizi. Per quanto riguarda le destinazioni, tale segmento di domanda si rivolgerebbe maggiormente alle località marine (34%) e a quelle montane e collinari (28%). L'Italia risulta essera la meta più ambita (48%),

soprattutto al Nord. Tra le regioni del Sud, quelle preferite sono la Calabria, la Sicilia e la Campania.

Lo studio presenta inoltre un'analisi previsionale, svolgendo una definizione degli scenari di sviluppo della domanda, fornendo dati puntuali reperibili anche consultando il sito www.italiapertutti.it/.

Lo studio sull'offerta di servizi per il turismo accessibile

Ai fini dell'acquisizione di informazioni sull'offerta di servizi speciali, lo studio ha elaborato il quadro dei servizi per il turismo accessibile inquadrati nell'ambito di una "matrice" di riferimento, che mette in correlazione i servizi ai vari tipi di disabilità, in rapporto alle varie esigenze emerse dalle analisi svolte nel corso dello studio. La matrice si compone di 6 tavole separate, ciascuna relativa ad una fase del processo turistico, che caratterizza, il consumo della vacanza, dal suo acquisto alla sua realizzazione (prenotazione, trasporto, alloggio, servizi sul territorio, servizi dedicati al turista, sicurezza).

Sono inoltre stati identificati i tipi di investimenti da realizzare per effettuare i servizi in questione (organizzativi, risorse umane, attrezzature strutturali, sicurezza) e si è proceduto alla classificazione dei servizi in base alla loro valenza sociale ed economica.

Nell'ottica dello sviluppo di iniziative imprenditoriali sono quindi state individuate 100 azioni da compiere attraverso l'identificazione di parametri di priorità, quali centralità del sistema, ricadute economiche, praticabilità sociale, ricadute occupazionali, visibilità, convenienza, diffusione del bisogno. Le varie azioni prevedono investimenti di carattere organizzativo sulle risorse umane, nelle attrezzature, sul sistema strutturale e la sicurezza: in particolare è stata riscontrata l'esigenza di un marketing strategico, relativo al sistema di informazione, centrale, determinante per lo sviluppo di tutto il sistema dei servizi.

È previsto inoltre un pacchetto di piani di impresa dimostrativi per lo sviluppo di prodotti e servizi nelle aree di attività del turismo accessibile più interessanti dal punto di vista imprenditoriale.

I dati relativi allo studio sull'offerta di servizi per il turismo accessibile sono reperibili sul sito www.italiapertutti.it/.

L'impegno del Governo in materia di Turismo accessibile

Sulla base delle indicazioni emerse nel corso della Prima Conferenza nazionale sulle politiche dell'handicap, svoltasi a Roma dal 16 al 18 dicembre 1999, è stato adottato il "*Programma di azione del Governo per le politiche dell'handicap 2000-2003*", approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 28 luglio 2000.

Il Piano individua vari settori in cui si ritiene di dover attivare azioni efficaci al fine di garantire una condizione di vita più integrata alle persone disabili: tra di essi una specifica sezione riguarda le "*maggiori opportunità nell'accesso allo sport, alle attività culturali, al turismo*", in considerazione del fatto che il graduale processo di integrazione sociale delle persone disabili ha provocato una crescente domanda di accesso allo sport, al turismo e alle attività culturali e di spettacolo.

Al fine di promuovere una migliore fruizione dei servizi turistici da parte delle persone disabili vengono quindi indicati quali punti programmatici:

- (punto 7.1.5.) "proseguire e sviluppare le iniziative "Italia per tutti" e le azioni previste dal Documento di linee guida per l'attuazione del programma "Vacanze per tutti 1998-2000", valo-

rizzare ed integrare le iniziative in atto di raccolta dati per la realizzazione di un'unica banca dati "online" sull'accessibilità delle strutture ricettive; adeguare le competenze degli enti locali e delle Aziende di Promozione turistica (APT);

- (punto 7.1.6) "promuovere iniziative di formazione ed aggiornamento dei professionisti del settore turistico al fine di favorire la conoscenza delle opportunità di sviluppo connesse con l'ampliamento delle opportunità per la clientela disabile. Inserire, in via sperimentale, specifici seminari e corsi di studio all'interno degli istituti superiori e universitari del turismo;

- (punto 7.1.7) "attivare iniziative tese a coinvolgere le associazioni di categoria del settore turistico per avviare concrete azioni (indagini di mercato, sostegni ad azioni pilota, servizi di supporto, formazione) destinate a inserire il turista disabile nel mercato normale dell'industria turistica. Verificare gli incentivi per il turismo sociale delle persone disabili. Sostenere in termini economici e in servizi il diritto al tempo libero e alla vacanza anche per le persone in situazione di grave disagio psicofisico e cognitivo e in situazione di emarginazione.

Sebbene molti risultati del progetto "Italia per tutti", come sopra è stato illustrato, siano già stati conseguiti, è necessario proseguire le iniziative intraprese per migliorare i livelli di fruibilità dei servizi collegati all'ospitalità turistica e per la sensibilizzazione degli operatori del settore verso una nuova cultura della qualità dell'accoglienza, attraverso lo sforzo e l'impegno congiunto delle varie istituzioni coinvolte, sia centrali che periferiche, degli enti pubblici e privati e delle associazioni delle persone disabili.

MINISTERO DELL' INTERNO

Corre l'obbligo di rammentare, in via preliminare, che il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, concernente "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" ha disposto all'art. 130 il trasferimento della funzione di erogazione dei benefici economici d'invalidità civile all'INPS a decorrere dal 120° giorno dall'entrata in vigore del decreto medesimo (3 settembre 1998) e della funzione concessoria degli stessi alle regioni.

Con il DPCM in data 26 maggio 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 12 ottobre 2000, è stata data attuazione al citato art. 130, 2° comma, in materia di trasferimento della funzione di concessione di provvidenze economiche in favore dei minorati civili alle regioni a statuto ordinario.

L'esercizio di detta funzione è stato fissato al 1° gennaio 2001, ferma restando l'attribuzione all'apposito fondo presso l'INPS della funzione di erogazione dei trattamenti stessi.

Il DPCM ha altresì previsto espressamente forme di supporto e di collaborazione a livello centrale e periferico tra regioni e Ministero.

In data 6 dicembre 2000 è stato siglato in sede di Conferenza Unificata e di Conferenza Stato-Regioni un Accordo quadro tra il Ministero dell'Interno e le regioni per l'individuazione delle modalità procedurali di trasferimento delle funzioni di concessione dei trattamenti economici a favore degli invalidi civili.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha peraltro rammentato che i DPCM di attribuzione delle risorse già individuate nei precedenti provvedimenti attuativi del D.Lgs. n. 112/1998 avranno effetto non appena registrati dalla Corte dei Conti e pubblicati in Gazzetta Ufficiale.

Pertanto, l'effettivo esercizio delle funzioni da parte dei nuovi Enti concessori decorrerà dalla data di pubblicazione dei suddetti DPCM, che avverrà presumibilmente entro il corrente mese di gennaio.

Premesso quanto sopra si ritiene opportuno fornire i dati relativi all'attività svolta nel settore al 31 dicembre 2000.

Il totale degli assistiti risulta a tale data di n. 1.405.284 di cui n. 1.243.111 invalidi civili, n. 121.630 ciechi civili e n. 40.543 sordomuti.

Nel corso dell'anno 2000 il settore ha continuato ad essere impegnato in una intensa attività di coordinamento delle Prefetture, nonché di partecipazione ad incontri e riunioni con tutti gli Enti interessati al processo devolutivo al fine di assicurare la massima funzionalità e continuità del servizio.

DIREZIONE GENERALE
DEI SERVIZI CIVILI

MINISTERO DELL' UNIVERSITA' E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE, IL COORDINAMENTO E GLI AFFARI ECONOMICI - SERVIZIO PER L'AUTONOMIA UNIVERSITARIA E GLI STUDENTI

Con l'obiettivo di migliorare l'accoglimento e la frequenza degli studenti universitari disabili, nel corso dell'esercizio finanziario 2000, il MURST ha intrapreso le iniziative che vengono di seguito rappresentate.

È stato predisposto il testo così come previsto dall'art. 4 della legge n. 390/1991 di revisione del D.P.C.M. 30.04.1997 "Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari", che verrà sottoposto al parere della Conferenza per i rapporti tra lo Stato e le regioni.

Il decreto affronta le problematiche relative agli studenti in situazione di handicap anche con lo scopo di diffondere un nuovo tipo di cultura relativamente ai loro diritti, che non si esauriscono con la determinazione delle condizioni economiche e dell'importo della borsa.

Infatti è necessario assicurare agli studenti disabili un'assistenza personale utile a compiere gli atti quotidiani relativi alla loro condizione di universitari e, in particolar modo, è indispensabile evitare che gli studenti fuori sede siano costretti a scegliere una facoltà geograficamente vicina, anche se non corrispondente ai propri interessi o a rinunciare agli studi.

Il diritto all'assistenza personale deve coesistere con il diritto degli studenti disabili ad avere l'opportunità di organizzare autonomamente la propria vita, senza subire condizionamenti da parte degli assistenti o degli enti eroganti. Si rende pertanto necessario istituire un servizio di tutorato atto a risolvere i problemi pratici legati alla condizione di disabile, avvalendosi eventualmente dei "consiglieri alla pari", persone con disabilità che hanno già affrontato e risolto problemi simili a quelli di coloro che vi si rivolgono per chiedere supporto.

Il DPCM in parola ha previsto uno specifico articolo per definire gli interventi a favore degli studenti in situazione di handicap. Tale articolo 14 dispone preliminarmente che le regioni, le province autonome e le università, per le iniziative di rispettiva competenza, forniscano agli studenti in condizione di handicap ampio accesso alle informazioni che consentano di orientarli in percorsi formativi ed universitari. Lo stesso articolo prevede ancora che le regioni, le province autonome e le università, queste ultime nella persona del docente delegato all'integrazione degli studenti in situazione di handicap, di cui alla legge 18 gennaio 1999, n.17, prendano in considerazione le possibili differenze compensative nella valutazione dei criteri per l'attribuzione dei servizi e degli interventi (borse di studio, prestiti d'onore, servizi abitativi, contributi per la mobilità internazionale previsti da parte delle regioni, nonché borse di studio erogatate dalle università) istituendo per gli studenti con disabilità non inferiore al 66% requisiti di merito individualizzati che possono discostarsi da quelli previsti dallo stesso DPCM per tutti gli altri studenti sino ad un massimo del 40%. Tutto ciò al fine di tenere conto della effettiva differenza dei tempi produttivi presenti in una specifica disabilità, della possibile assenza nel tempo di realizzazione del proprio curriculum, delle strumentazioni ausiliarie adatte a ridurre l'handicap o di altre difficoltà organizzative sia del soggetto sia delle istituzioni che erogano i servizi.

I servizi e gli interventi destinati alla non generalità degli studenti (articolo 2) sono concessi, secondo quanto stabilito nel DPCM "Uniformità di trattamento", agli iscritti ai corsi di laurea per un periodo di sette semestri a partire dall'anno di prima immatricolazione; la durata di concessione dei benefici per gli studenti con invalidità non inferiore al 66% è di nove semestri.

È stato previsto ancora e recepito nel DPCM che le regioni, le province autonome e le università, per gli interventi di rispettiva competenza, provvedano nel caso degli studenti in situa-

zione di handicap a definire particolari criteri di determinazione delle condizioni economiche, intesi a favorire il loro accesso ai servizi e agli interventi previsti.

E ancora che l'importo della borsa di studio possa essere incrementato per consentire l'utilizzo di protesi e supporti, nonché di interventi che agevolino la fruizione dell'attività didattica e lo studio.

È infine ribadito il principio che la singola persona con disabilità possa mantenere il controllo su ogni aspetto della propria vita, senza dover subire condizionamenti.

In attuazione del decreto 21 luglio 1997, n.245 "Regolamento recante norme in materia di accessi all'istruzione universitaria e connesse attività di orientamento", così come modificato dal D.M. 8 giugno 1999, n. 235, entro il 30 novembre di ogni anno successivo al 1997 gli studenti iscritti all'ultimo anno degli istituti e scuole di istruzione secondaria superiore presentano domanda di preiscrizione all'università.

A tale scopo è stato predisposto un apposito modulo, disponibile presso il sito web del MURST compilabile da ogni singolo studente. In particolare, è stata data la possibilità agli studenti in situazione di handicap di indicare la necessità di ausili personalizzati. Ciò affinché le università presso le quali gli studenti hanno intenzione di iscriversi possano, eventualmente contattandoli, organizzarsi adeguatamente.

Il modulo telematico è stato adattato peraltro agli studenti non vedenti.

Relativamente alle preiscrizioni recentemente conclusesi quest'anno, sono stati registrati n. 657 studenti che necessitano di ausili per l'handicap e n. 208 sono risultati i moduli compilati da parte di studenti non vedenti.

Sono state predisposte apposite statistiche consultabili sul sito web del Murst per le quali si riporta il quadro riassuntivo nel quale sono presenti non solo le scelte effettuate dagli interessati, ma anche la distribuzione degli studenti per regione con l'indicazione di quanti sono disposti a cambiarla.

Nell'ambito degli interventi previsti dalla legge 28.1.1999 n.17 - Integrazione e modifica legge-quadro n. 104/92 - si è avviata, nel corso dell'anno 2000, nei confronti delle università, una indagine conoscitiva utile non solo al monitoraggio delle risorse all'uopo assegnate nell'esercizio 1999 ex art.2 della succitata legge 17/99 (v. tabb. A e B - Relaz. annuale al Parlamento - anno 1999) ma anche alla realizzazione di un quadro organico significativo delle realtà presenti in ciascuna sede universitaria anche non statale.

A tale scopo il Comitato per la Valutazione del sistema universitario ha elaborato apposita scheda, opportunamente trasmessa alle università, rilevante altresì i dati necessari per la ripartizione dello stanziamento previsto dalla norma medesima per l'anno 2000.

Tuttavia, a causa dei tempi tecnici necessari all'acquisizione della totalità di dette schede, il Ministero ha ritenuto consolidare per l'esercizio 2000 le assegnazioni disposte nell'anno 1999, rinviando la prevista applicazione dei criteri dettati dal citato Comitato in sede di ripartizione dello stanziamento relativo all'esercizio 2001.

Si rende altresì noto che il Comitato per la Valutazione del sistema universitario ha recentemente terminato il monitoraggio di cui sopra e che l'esito della elaborazione medesima sarà pubblicato sul sito Internet del Murst.

Va riferito infine che le università, in ottemperanza a quanto disposto dalla legge-quadro in argomento, hanno provveduto a fornire elementi conoscitivi in ordine ad attività ed iniziative svolte o intraprese nell'anno 2000, in applicazione della legge medesima.

La ricognizione delle iniziative e dei servizi offerti agli studenti da parte delle università ha evidenziato:

- l'istituzione presso la maggior parte delle università della Commissione Disabilità volta ad individuare le esigenze degli studenti diversamente abili;

- l'istituzione dell'Ufficio per il sostegno e l'integrazione degli studenti diversamente abili;
- l'attivazione dello Sportello disabili;
- l'attivazione di pagine Web;
- l'attivazione del Servizio Orientamento e Tutorato per gli studenti diversamente abili.

Considerato il progressivo aumento del numero degli studenti diversamente abili iscritti nelle università italiane e l'obiettivo di fondo da perseguire che è quello di permettere agli studenti disabili, integrati a pieno titolo negli Atenei, di partecipare a tutti gli aspetti della vita universitaria, si può ragionevolmente sostenere che la maggior parte delle università si è impegnata a predisporre adeguati interventi che danno attuazione della legge 17/99.

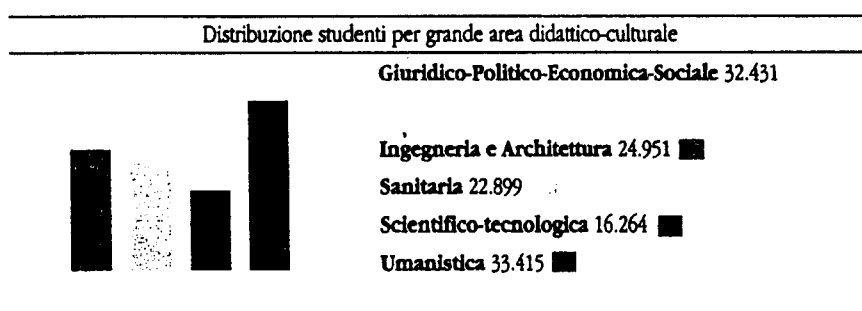
Quadro riassuntivo preiscrizioni 2000

TOTALE SCHEDE COMPILATE	145.135	%
Hanno interrotto la compilazione	2.496	1.72
Non hanno dato l'assenso per la legge 675	6.901	5.08
Totale studenti nella presente statistica	135.738	
di cui maschi	55.454	40.85
di cui femmine	80.284	59.15
hanno indicato un indirizzo di posta elettronica	44.601	32.86
seguiranno corsi di formazione IFTS	1.038	0.76
sono interessati alle accademie militari	791	0.58
cercheranno un immediato inserimento nel lavoro	2.788	2.05
si iscriveranno all'università	108.850	80.19
sono incerti se iscriversi all'università	21.110	15.55
Totale studenti preiscritti all'università	129.960	
si iscriveranno ad accademie o conservatori	1.161	0.86
totale studenti preiscritti	131.121	
sono interessati alla borsa di studio	70.283	53.60
necessitano di ausili per handicap	657	0.50
sono interessati ad ausili per non vedenti	208	0.16
hanno indicato una sola città come sede preferenziale	49.832	38.00
hanno indicato due città come sedi preferenziali	30.938	23.60
hanno indicato tre città come sedi preferenziali	50.351	38.40
hanno indicato un solo ateneo	51.582	39.69
hanno indicato due atenei	34.484	26.53
hanno indicato tre atenei	43.894	33.78
hanno compilato il questionario facoltativo	71.779	54.74

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RBLAZIONI - DOCUMENTI

Distribuzione studenti per regione	(■ residenti ■ cambieranno regione)
Piemonte	■ 10.253 ■ 2.125 (20.73%)
Valle d'Aosta	■ 359 ■ 324 (90.25%)
Lombardia	■ 20.582 ■ 1.759 (8.55%)
Trentino - Alto Adige	■ 1.396 ■ 763 (54.66%)
Veneto	■ 10.871 ■ 2.679 (24.64%)
Friuli-Venezia Giulia	■ 3.106 ■ 753 (24.24%)
Liguria	■ 2.571 ■ 852 (33.14%)
Emilia Romagna	■ 7.588 ■ 621 (8.18%)
Toscana	■ 6.516 ■ 735 (11.28%)
Umbria	■ 1.260 ■ 398 (31.59%)
Marche	■ 3.933 ■ 1.496 (38.04)
Lazio	■ 9.781 ■ 1.176 (12.02)
Abruzzo	■ 3.885 ■ 1.866 (48.03%)
Molise	■ 890 ■ 733 (82.36%)
Campania	■ 15.792 ■ 2.149 (13.61%)
Puglia	■ 11.971 ■ 5.095 (42.56%)
Basilicata	■ 2.805 ■ 2.393 (85.31%)
Calabria	■ 6.850 ■ 3.808 (55.59%)
Sicilia	■ 12.579 ■ 2.408 (19.14%)
Sardegna	■ 2.750 ■ 656 (23.85)
Totale studenti che cambieranno regione	32.789 (24.16%)

La distribuzione per regioni è relativa alla prima città selezionata (scelta principale) nella preiscrizione



Quadro riassuntivo preiscrizioni 2000 relativo a studenti non vedenti

TOTALE STUDENTI	208	%
di cui maschi	64	30.77
di cui femmine	144	69.23
hanno indicato un indirizzo di posta elettronica	91	43.75
seguiranno corsi di formazione IFTS	1	0.48
sono interessati alle accademie militari	0	0.00
cercheranno un immediato inserimento nel lavoro	0	0.00
si iscriveranno all'università	189	90.87
sono incerti se iscriversi all'università	17	8.17
Totale studenti preiscritti all'università	206	
si iscriveranno ad accademie o conservatori	1	0.48
Totale studenti preiscritti	207	
sono interessati alla borsa di studio	111	53.62
hanno indicato una sola città come sede preferenziale	74	35.75
hanno indicato due città come sedi preferenziali	46	22.22
hanno indicato tre città come sedi preferenziali	87	42.03
hanno indicato un solo ateneo	68	33.01
hanno indicato due atenei	51	24.76
hanno indicato tre atenei	87	42.23
hanno compilato il questionario facoltativo	119	57.49

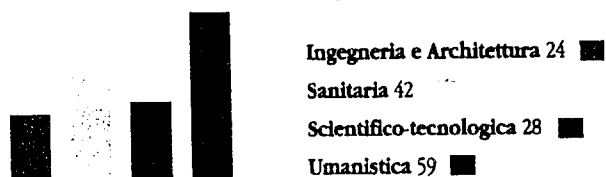
XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Distribuzione studenti per regione	(■ residenti ■ cambieranno regione)
Piemonte	7 ■ 1 ■ (14.29%)
Valle d'Aosta	1 ■ 1 ■ (100.00%)
Lombardia	33 ■ 5 ■ (15.15%)
Trentino - Alto Adige	5 ■ 2 ■ (40.00%)
Veneto	18 ■ 4 ■ (22.22%)
Friuli-Venezia Giulia	2 ■ 1 ■ (50.00%)
Liguria	6 ■ 3 ■ (50.00%)
Emilia Romagna	22 ■ 2 ■ (9.09%)
Toscana	14 ■ 1 ■ (7.14%)
Umbria	4 ■ 1 ■ (25.00%)
Marche	9 ■ 3 ■ (33.33%)
Lazio	14 ■
Abruzzo	2 ■ 2 ■ (100.00%)
Molise	2 ■ 2 ■ (100.00%)
Campania	9 ■ 1 ■ (11.11%)
Puglia	12 ■ 6 ■ (50.00%)
Basilicata	2 ■ 1 ■ (50.00%)
Calabria	29 ■ 16 ■ (55.17%)
Sicilia	16 ■ 6 ■ (37.50%)
Sardegna	1 ■
Totale studenti che cambieranno regione	58 (27.88%)

La distribuzione per regioni è relativa alla prima città selezionata (scelta principale) nella preiscrizione

Distribuzione studenti per grande area didattico-culturale

Giuridico-Politico-Economica-Sociale 53



MINISTERO DELLA DIFESA

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Per quanto concerne il personale civile dell'Amministrazione della Difesa si rappresenta che:

- non si è proceduto - in relazione alle fattispecie di cui agli artt. 19, 20 e 21 della legge n. 104/92 (assunzioni obbligatorie e precedenza nelle assegnazioni di sede) - a reclutamenti di eventuali beneficiari al riguardo, stante l'attuale processo di ristrutturazione in senso riduttivo di cui è oggetto il Comparto Difesa;

- sono pervenute n.80 istanze di trasferimento volte a ottenere sedi di servizio più vicine al proprio domicilio (art.33, 5° comma). Di esse, n.44 sono state accolte, n. 29 sono in corso di istruttoria, n. 6 sono state respinte per mancanza di idonea collocazione organica nella sede richiesta e n. 1 revocata dall'interessato durante l'istruttoria;

- hanno usufruito dei permessi retribuiti di cui al menzionato art. 33, 2°, 3° e 6° comma, complessive n. 1.394 unità, delle quali n. 275 per diritto proprio e n. 1.119 per l'assistenza a terzi.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

In merito agli interventi nel settore infrastrutturale, si comunica che gli edifici di nuova realizzazione ubicati in infrastrutture militari e aperti al pubblico vengono realizzati nel rispetto di quanto sancito dall'art. 24 della legge in oggetto. Per quanto attiene agli edifici esistenti - compatibilmente con le risorse finanziarie e con la tipologia strutturale della sede - la Difesa sta procedendo alla progressiva eliminazione delle barriere architettoniche.

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

UFFICIO CENTRALE DEGLI
ARCHIVI NOTARILI

Ai sensi dell'art. 24 della legge n.104/92, l'Amministrazione degli Archivi Notarili, in occasione delle opere di ristrutturazione degli immobili adibiti a sede degli Archivi Notarili, ha provveduto ad eliminare le preesistenti barriere architettoniche, limitative dell'accessibilità, adeguandosi in tal modo, alle disposizioni di cui alla legge 30 marzo 1971, n.118 e successive modificazioni.

Poiché tali opere vengono eseguite sulla base di più ampi computi metrici estimativi predisposti dal competente Provveditorato regionale alle opere pubbliche non è possibile enucleare le risorse destinate alla eliminazione delle predette barriere architettoniche.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Per quanto riguarda gli elementi richiesti a tale proposito si fa presente che:

- non si sono verificati casi di assunzione ex art. 19 della legge n. 104/92;
- in merito all'applicazione dell'art. 42 (Assunzioni obbligatorie delle categorie protette e tirocinio per portatori di handicap) del d.lgs. n.29/93, non vi sono nelle relative qualifiche funzionali posti da coprire, in base alle aliquote previste dalla legge n. 68/99;
- non vi sono stati "tirocini di lavoro" svolti da persone con disabilità;
- per quanto riguarda l'art.21 della legge 104/92 (Precedenza nell'assegnazione di sede) non vi sono stati casi di dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni previste da tale norma;
- per quanto riguarda, invece, i benefici previsti dall'art.33 della citata legge n. 104/92 il numero dei dipendenti che hanno usufruito dei permessi di cui al comma 3 è stato di 14 (quattordici) unità mentre non vi sono stati dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni nella scelta della sede di cui al comma 5 dello stesso articolo.

PROCEDIMENTI PENALI NEI QUALI SIA INTERESSATA UNA PERSONA HANDICAPPATA

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA
MINORILE

Le Procure della Repubblica presso i Tribunali per i Minorenni hanno segnalato il coinvolgimento in procedimenti penali di 9 minori handicappati.

Si fa presente inoltre che nella compilazione dei registri penali non è previsto il riferimento alla condizione eventuale di handicap da parte del soggetto iscritto.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO DELLE BARRIERE

Proseguono anche quest'anno, compatibilmente alle disponibilità finanziarie, gli interventi sulle strutture volte all'eliminazione delle barriere architettoniche.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

I dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni previste dall'art.33 della legge 104/92 sono 10. Nel corso dell'anno 2000 non sono stati assunti dipendenti disabili in applicazione di quanto previsto dall'art. 19 L. 104/92.

INTEGRAZIONE SOCIALE

Non si sono registrate iniziative o attività, in relazione all'applicazione dell'art. 8 della L. 104/92.

DIREZIONE GENERALE
DELL'ORGANIZZAZIONE
GIUDIZIARIA

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

I dipendenti che hanno usufruito, nel corso dell'anno 2000, delle agevolazioni di cui all'art. 33 della L. 104/92 sono 3.

DIREZIONE GENERALE DEGLI
AFFARI PENALI DELLE GRAZIE
E DEL CASELLARIO

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Per quanto di competenza di questa Direzione generale, si comunica che nessun dipendente ha usufruito delle agevolazioni di cui all'art.21 della legge 104/92, mentre 5 sono stati quelli che hanno usufruito dei benefici di cui all'art.33 stessa legge, non tutti per l'intero arco dell'anno 2000 ma solo dal momento della richiesta e dall'accoglimento della stessa.

Di queste unità, 3 hanno usufruito dei benefici previsti dalla legge per l'assistenza a familiari e 2 per sé medesime.

DIREZIONE DEGLI UFFICI
DI SEGRETERIA DEI CONSIGLI
NAZIONALI PROFESSIONALI

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

I dipendenti che nel corso dell'anno 2000 hanno usufruito delle agevolazioni di cui all'art. 33, 3° comma, legge 5 febbraio 1992, n. 104 sono 2.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

PREMESSA: Il 2000 l'anno dell'autonomia

DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE
CLASSICA SCIENTIFICA MAGISTRALE
COORDINAMENTO NAZIONALE
AUTONOMIA

CAPO 1. IL SUPERAMENTO DELL'HANDICAP E L'AUTONOMIA

- 1.1 La riorganizzazione dei servizi e l'Osservatorio nazionale
- 1.2 Una nuova politica delle risorse finanziarie funzionale all'autonomia
- 1.3 Il monitoraggio dei POF e primi dati sull'integrazione scolastica
- 1.4 La riorganizzazione dei servizi territoriali e i Glip

CAPO 2. L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

- 2.1 L'epidemiologia e le certificazioni di handicap
- 2.2 L'obbligo scolastico e formativo, il rapporto scuola/lavoro
- 2.3 Il sostegno: risorse e problemi
- 2.4 L'integrazione di competenze nella scuola

CAPO 3. LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

- 3.1 I corsi di alta qualificazione per insegnanti di sostegno
- 3.2 I corsi di formazione per tutti i docenti
- 3.3 I corsi di specializzazione gestiti dalle università

CAPO 4. LAVORI IN CORSO

- 4.1 Gli istituti atipici e il Regolamento attuativo
- 4.2 I centri servizi territoriali per gli alunni in situazione di handicap
- 4.3 Le certificazioni scolastiche e i nuovi curricula per competenze
- 4.4 Le relazioni internazionali

ALLEGATI

- 1 Normativa prodotta nell'anno 2000
- 2 Decreto di nomina e composizione del nuovo Osservatorio nazionale

IL 2000 L'ANNO DELL'AUTONOMIA

La scuola italiana accoglie nelle sue classi normali, da quasi trent'anni, praticamente tutti i bambini e le bambine, le ragazze e i ragazzi in situazione di handicap. Tutto questo è stato promosso e accompagnato da importanti decisioni legislative e normative, da investimenti di risorse, di personale e di formazione.

La scuola italiana è oggi, complessivamente, riuscita a vincere la sfida dell'integrazione scolastica.

Oggi i nostri alunni disabili vivono la loro esperienza formativa con tutti gli altri compagni, sono reciprocamente una risorsa civile ed educativa per la crescita e lo sviluppo dei potenziali cognitivi di tutti.

Alunni e alunne diversi tra loro costruiscono una scuola normale di tutti e di ciascuno.

Nessuno, da nessuna parte, propone di tornare al passato, alle istituzioni separate.

Questo non significa che l'integrazione scolastica sia sempre e perfettamente riuscita, né che manchino i punti critici. L'integrazione non è un valore che si acquista una volta per tutte, ma si esprime via via con nuove sfide, con contraddizioni tra scuola e scuola, tra scuola e territorio, tra territorio e territorio.

Tre sembrano oggi gli aspetti prioritari che è necessario sviluppare e migliorare per garantire una sempre più efficace integrazione, nella scuola che accoglie il deficit e riduce l'handicap.

- *Dalla socializzazione alla piena realizzazione dei potenziali.* La sfida è quella di migliorare gli apprendimenti con buone didattiche individualizzate e di gruppo per sviluppare tutti i potenziali individuali, in modo che l'integrazione scolastica produca il massimo di efficacia formativa. In troppi casi, invece, si va ancora poco oltre la socializzazione e non si sviluppano tutti i potenziali cognitivi.

- *L'autonomia didattica e organizzativa.* La flessibilità data dall'autonomia alle scuole parla di diversità come valore, sia per i soggetti che apprendono sia per i soggetti che insegnano. L'autonomia è un forte volano di adattamento di curricula, didattiche, tempi, organizzazione, spazi, alle esigenze di ognuno. L'autonomia offre alle diverse situazioni di handicap nuove opportunità di successo scolastico.

- *L'integrazione dell'integrazione.* Spesso la relazione tra scuola, famiglia, servizi sociali e sanitari pecca di assenze, contraddizioni, separatezze. L'integrazione tra i diversi servizi è strategica per ottimizzare gli interventi e per realizzare pienamente un progetto di vita che dia speranza e futuro a tutte le diverse condizioni personali. La recente Legge-quadro 328/2000 sui servizi integrati risponde a questa sfida.

La scuola deve raccogliercela attraverso una più forte concertazione con tutti gli altri soggetti.

Con il 1 settembre 2000 le scuole italiane sono autonome, si è realizzata la riforma del Ministero, si sta dando avvio al riordino dei cicli scolastici. La trasformazione in atto è poderosa e complessa.

L'obiettivo dell'autonomia didattica e organizzativa e del riordino dei cicli scolastici è di innalzare, per tutti e per tutte, il livello culturale e il successo formativo. E' una sfida civile e culturale resa necessaria, in questo inizio secolo, dalle sfide della modernità e dall'evoluzione civile e tecnologica.

Non possiamo più perdere nessuno, dobbiamo dare a tutti i nostri giovani il massimo di opportunità di autorealizzazione nella vita, sapendo che non si finirà mai di imparare.

Non possiamo più insegnare a tutti le stesse cose nello stesso momento: un sistema sempre uguale dappertutto premia la mediocrità, non aiuta chi fa più fatica a realizzarsi, né gratifica tutti i potenziali di apprendimento.

Per queste ragioni la situazione di handicap incontra l'autonomia della scuola come vera opportunità per una più efficace integrazione scolastica, ma insieme rende la disabilità più normale, terreno delle tante diversità oggi presenti nella nostra società e nel nostro approccio alle persone.

L'impegno dell'Amministrazione, in questo cambiamento, deve essere radicale, per ricostituirsi sempre più efficacemente (ad ogni livello di intervento) nella logica della sussidiarietà che garantisce ad ogni scuola maggiori responsabilità ed impulso ad agire.

Le diverse azioni prodotte dal Ministero e dal sistema scolastico in questo periodo sono tutte conseguenti a questo importante processo di trasformazione. Non è una fase di passaggio, ma di profondi cambiamenti anche nelle forme di organizzazione del servizio amministrativo e tecnico.

La presente Relazione racconta di questo processo, della sua dinamica, degli snodi ancora aperti.

Capo 1

IL SUPERAMENTO DELL'HANDICAP E L'AUTONOMIA

1.1 - La riorganizzazione dei servizi e l'Osservatorio nazionale

- *Il superamento dell'handicap diventa questione normale*

A partire da marzo 2000, le responsabilità nazionali nei confronti delle politiche dell'integrazione scolastica sono state profondamente modificate, nell'ottica dei processi di riforma in corso.

In sostanza, si sono trasferite le responsabilità dall'Ufficio Studi e Programmazione del Ministero, come fino ad oggi tradizionalmente avvenuto,

- al Coordinamento Nazionale Autonomia, come struttura di impulso e di connessione tra l'integrazione scolastica e tutte le questioni attinenti all'autonomia delle scuole;

- al Coordinamento per la Formazione, per quanto riguarda le politiche di formazione del personale;

- al Coordinamento per le Tecnologie, per i servizi tecnologici connessi con l'integrazione scolastica;

- alla Direzione del Personale, per quanto riguarda gli organici dei docenti.

Si è, inoltre, costituita una struttura intermedia di connessione tra le diverse competenze.

In questo modo si è superata la tradizionale separazione dei temi dell'handicap dagli altri processi formativi, amministrativi e di responsabilità, inserendo la questione nel più complessivo processo di innovazione.

È sembrato opportuno, al Ministro, affidare al Coordinamento dell'autonomia l'impulso di coordinamento come segno che, con l'autonomia delle scuole, la disabilità deve diventare questione normalmente trattata entro tutti i processi di responsabilità, senza alcuna separazione.

- *L'Osservatorio nazionale per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap*

L'Osservatorio nazionale è composto da due strutture interagenti: la Consulta delle Associazioni e il Comitato tecnico. L'Osservatorio nel suo complesso, ma in particolare il Comitato tecnico, ha svolto un ruolo strategico di supporto e di confronto per le politiche dell'amministrazione.

Negli ultimi quattro anni, l'isp. Sergio Neri ha coordinato i lavori dell'Osservatorio, dando un forte impulso e visibilità ai lavori e alle proposte. La lunga malattia di Sergio Neri ha rallentato, nei primi mesi dell'anno, i lavori dell'Osservatorio. Con il passaggio delle responsabilità, si è affidato all'isp. Raffaele Iosa la supplenza del coordinamento, recuperando nel tempo gli impegni e le decisioni.

Ad ottobre 2000, Sergio Neri è mancato. E' una perdita grave e fortemente sentita da tutti coloro che lavorano nell'integrazione dell'handicap, per la dedizione e l'intelligenza che Sergio Neri ha dato in questa sua esperienza professionale e civile. Questa Relazione intende ricordarlo con affetto e onore.

A luglio 2000, l'Osservatorio è stato ricostituito, essendo scaduto il triennio di vigenza delle nomine. Gran parte dei componenti è stata riconfermata, tenendo conto dell'elevata competenza ed esperienza apportata, si sono arricchite presenze professionali e sociali. Nel Comitato tecnico sono presenti esperti, docenti universitari, studiosi, rappresentanti degli altri ministeri interessati, dell'Anci, dell'Upi, della Conferenza Stato-Regioni. Nella Consulta delle associazioni si è pervenuti al massimo di rappresentatività.

Nell'anno 2000 si sono realizzati due incontri della Consulta delle Associazioni, come momento di confronto per costituire piani di lavoro comuni su temi condivisi.

Più articolato e complesso è stato il lavoro del Comitato tecnico. Le riunioni plenarie sono state sei, con cadenza mensile. Inoltre, il Comitato tecnico si è suddiviso in cinque gruppi di lavoro che hanno elaborato o sono ancora al lavoro su importanti questioni. I gruppi di lavoro hanno avuto l'apporto anche di esperti nominati per dare supporto e contributi alle decisioni.

I temi su cui hanno lavorato i gruppi del Comitato tecnico riguardano tutte le più delicate e urgenti questioni sul tappeto, che verranno via via specificate in questa Relazione:

- Gruppo di lavoro sui servizi territoriali, il futuro dei Glip, l'integrazione tra servizi a seguito della Legge-quadro 328/2000.
- Gruppo di lavoro sulle certificazioni scolastiche.
- Gruppo di lavoro sulle certificazioni cliniche e sulla statistica epidemiologica.
- Gruppo di lavoro per la predisposizione di un Portale Web e lo sviluppo delle tecnologie.
- Gruppo di lavoro per la formazione del personale.

I lavori dei gruppi, che si sono incontrati finora per un totale di 24 riunioni e di 200 ore di lavoro, sono stati assunti dal Comitato tecnico e via via proposti all'Amministrazione come contributi utili per le importanti decisioni da assumere nel periodo. Alcuni di questi gruppi proseguono i lavori.

Si è tenuta, inoltre, una riunione della Consulta delle associazioni riguardanti i minorati sensoriali per un parere sulla bozza di Regolamento per il riordino degli Istituti atipici per ciechi e per sordi in Enti nazionali di documentazione, ricerca e supporto all'autonomia delle scuole, ai sensi di quanto previsto dal comma 10 dell'art. 21 della legge 59/97.

Contemporaneamente, si sono tenuti nove incontri interregionali, coordinati dal Sottosegretario on. Giuseppe Gambale, fornito di delega in materia, con la presenza continua dell'isp. Raffaele Iosa, con tutti i rappresentanti dei Glip, dei Gli degli uffici territoriali, con i provveditori, con i responsabili socio-sanitari. Lo scopo degli incontri è stato quello di fare il punto su tutte le questioni inerenti l'integrazione scolastica, nonché sugli scenari che si aprono per la riorganizzazione dei servizi territoriali nella logica integrata.

Infine, è in preparazione un Convegno nazionale di tutti i responsabili handicap nazionali, regionali e territoriali per fare il punto complessivo sulle politiche attuate e proporre le soluzioni agli scenari istituzionali, pedagogici e sociali che l'autonomia delle scuole, la riforma del Ministero, l'integrazione dei servizi spinge a realizzare. Il convegno si terrà il 14, 15, 16 febbraio a Modena, città di Sergio Neri.

1.2 - Una nuova politica delle risorse finanziarie funzionale all'autonomia

Con la CM. 235 del 20 ottobre 2000, riguardante il piano di interventi e di finanziamenti per l'integrazione degli alunni in situazione di handicap, si è dato un primo segnale di innovazione istituzionale.

I finanziamenti per le attività delle scuole sono stati complessivamente di L.20.028.476.000, derivanti non solo da quelli attribuiti dalla legge 104/92, ma anche da quelli nuovi dati dalla Legge 69/2000, che ha implementato il fondo previsto dalla legge 440/97 e che ha consentito all'Amministrazione di adottare per gli interventi di integrazione scolastica analoghi criteri a quelli seguiti per il finanziamento dei Piani dell'Offerta Formativa.

• Finanziamenti diretti alle scuole dell'autonomia

Dopo un intenso confronto in Comitato tecnico, si è decisa una nuova logica di finanziamento alle scuole, coerente con il resto dei finanziamenti già attribuiti con la CM 194 per i fondi derivanti dalla legge 440/97.

Si sono cioè, con la CM 235, distribuiti i fondi per la didattica e le tecnologie nel seguente modo:

- il 75% dei fondi direttamente alle scuole sulla base del numero degli alunni in situazione di handicap
- il restante 25% dei fondi alle strutture territoriali come cifra perequativa finalizzata a favorire la nascita di strutture di supporto, di centri servizi, o al supporto di situazioni di particolare difficoltà, che valorizzino esperienze significative, nella logica dei patti ed impegni reciproci.

In questo modo, ogni istituto scolastico ottiene gran parte dei finanziamenti connessi all'innovazione (legge 440/97) con una logica che esclude, come nel passato, la presentazione di un qualche progetto ad hoc al fine di ottenere i finanziamenti. Così facendo, viene data fiducia e responsabilità ad ogni singola scuola, che con i finanziamenti ottenuti amplia il proprio budget in funzione del proprio POF e si elimina il rischio perverso della super produzione di progetti realizzati solamente per ottenere finanziamenti.

Naturalmente il finanziamento diretto non significa che ogni scuola dovrà spendere per l'integrazione scolastica solamente la cifra ottenuta, ma che tale cifra integra il bilancio, rendendo normale la spesa per gli interventi sulle situazioni di handicap entro il bilancio complessivo.

Allo stesso modo le strutture territoriali non dovranno essere più dispensatrici di risorse con giudizi a priori sui diversi progetti, ma saranno impegnate, con il restante 25%, ad essere soggetti attivi di promozione di iniziative che vadano oltre la singola scuola, che valorizzino esperienze significative, che obblighino a patti e impegni reciproci. In questo modo anche il finanziamento per l'integrazione scolastica entra normalmente nella logica dei finanziamenti complessivi dati alla scuola autonoma.

L'esperienza va consolidata, allargandola a tutti i finanziamenti complessivi, tenendo conto della necessità di approfondire i metodi delle iniziative di perequazione.

Con il metodo dei finanziamenti direttamente consegnati alle scuole, infatti, si distribuiscono finanziamenti su basi eguali. La percentuale perequativa, che rimane ai livelli intermedi di governo del sistema scolastico, rende necessario individuare criteri distributivi mirati e discriminanti in positivo, con la logica di finanziamenti mirati e dei patti territoriali tra il soggetto erogatore e la scuola che li riceve.

I modi in cui sarà gestita la perequazione del 25 % per l'handicap, saranno sottoposti a monitoraggio, analogamente a quanto avviene per la perequazione del 10% relativa alla sperimentazione dell'autonomia e alle attività di formazione ad essa connesse.

- *Non più circolari dall'alto, ma far circolare le esperienze*

Con i finanziamenti per il 2000, anche per merito del loro aumento grazie alla Legge 69/2000, si sono attivate, con la cifra relativamente modesta di L. 2.400.000.000, una serie di iniziative particolarmente significative per la qualità nella logica dell'autonomia.

- Si è attivato un apposito Portale Web nel sito della Biblioteca di Documentazione Pedagogica www.bdp.it. Il sito è pensato come sede molto selettiva di informazioni attinenti alla didattica, alle tecnologie, alle migliori esperienze, alle ricerche sul campo, alle FAQ.

La Bdp ha costituito un gruppo di lavoro formato da esperti del Comitato tecnico dell'Osservatorio e del Coordinamento tecnologie, ha già attivato le prime pagine del sito.

- Si è chiesto alle scuole di inviare alla Bdp le loro esperienze di integrazione scolastica. Ad oggi sono circa 600 le scuole che hanno inviato resoconti, materiali, produzioni tecnologiche e didattiche inerenti ad esperienze didattiche di integrazione. Con i finanziamenti del 2000, il Comitato tecnico dell'Osservatorio sceglierà un centinaio di scuole da considerare nella logica delle best practice, da mettere in rete nel sito e da far circolare tra le scuole come buoni esempi da seguire. Ad ognuna di queste scuole verrà riconosciuto un finanziamento di circa cinque milioni. Le esperienze verranno descritte con il sistema GOLD, ideato dalla Bdp, e che già raccoglie le migliori pratiche di POF.

- Con l'attivazione di un circuito di informazione e scambio, si intende anche allargare l'utilizzo delle tecnologie didattiche come veicoli facilitatori di apprendimenti secondo le diverse disabilità. Nel Portale Web sarà presente un elenco ragionato delle diverse strumentazioni tecnologiche oggi presenti, con una loro valutazione di impatto didattico. Più in generale, si stanno predisponendo ulteriori iniziative di diffusione, formazione, scambio di didattiche al fine di allargare nelle scuole l'utilizzo delle tecnologie, soprattutto di quelle digitali, che sembrano offrire inedite e straordinariamente efficaci nuove opportunità di apprendimento.

- Infine, si è deciso di finanziare la ricerca didattica delle scuole. E' un'assoluta novità nei finanziamenti. La decisione parte dall'assunto che vi siano scuole che stanno elaborando azioni didattiche di carattere sperimentale aventi la natura specifica della ricerca didattica. Si intende premiare, ovviamente, soprattutto quelle scuole che sviluppino ricerca in rete con altre, in pool con altre sedi di ricerca, assieme a strutture sociosanitarie territoriali, ecc.. Il Comitato tecnico vaglierà i progetti e sceglierà quelli più significativi per rigore scientifico e per trasferibilità, prevedendo il finanziamento ad hoc. Gli esiti delle ricerche saranno, ovviamente, messe in rete nel sito.

Attraverso la costruzione del Portale, l'individuazione e la circolazione di casi esemplari, la valorizzazione delle scuole come possibili sedi di ricerca, si intende costruire un sistema di

comunicazione, confronto, apprendimento, scambio che renda possibile far circolare le esperienze piuttosto che immaginare un modello verticale che dice alle scuole cosa dover fare. La pratica orizzontale di circolazione di esperienze ed idee è nella logica del rispetto e della valorizzazione dell'autonomia delle scuole. Il successo di adesione dice quanto le scuole siano interessate alla circolazione delle idee e delle esperienze.

1.3 - Il monitoraggio dei POF e primi dati sull'integrazione scolastica

Il Coordinamento nazionale dell'autonomia, con un progetto paritetico con gli IRSSAE e la BDP, svolge da due anni un attento e approfondito monitoraggio della sperimentazione dell'autonomia.

Nell'anno scolastico 1999/2000 il monitoraggio ha avuto come centro di analisi i POF delle singole scuole e si è realizzato:

- con la raccolta informatizzata di tutti i 12.000 documenti di POF delle scuole attraverso items significativi, svolta dalla BDP;
- con l'osservazione interattiva di 1.000 scuole da parte di team addestrati, al fine di conoscere dal vivo cosa sta accadendo nelle scuole dell'autonomia.

Si tratta di un'operazione mai svolta in passato per volume di dati e complessità di analisi.

Il Rapporto nazionale sul monitoraggio 2000 è in preparazione.

Merita ricordare che nelle due pratiche di monitoraggio erano presenti anche alcune questioni attinenti all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap. Siamo quindi in possesso di dati quantitativi e qualitativi che per la prima volta possono indicarci alcune tendenze in corso, in particolare di quanto l'autonomia delle scuole favorisce il miglioramento dell'integrazione scolastica.

In questa sede si anticipano alcune osservazioni significative, in attesa del Rapporto nazionale generale.

- *L'Italia randomizzata.* La qualità dell'integrazione scolastica è fortemente connessa ai comportamenti individuali e collettivi delle singole scuole piuttosto che a fattori geografici (nord, centro, sud, isole, ecc..) o a fattori demografici (grandi o piccole città). Nella stessa città vi possono essere istituti del medesimo ordine scolastico con comportamenti molto diversi tra di loro. Come per la sperimentazione dell'autonomia, la qualità è data dal caso, o meglio dai soggetti reali che compongono le professionalità di ogni singola scuola. Se il dato può sembrare perfino lapalissiano (ma non lo è affatto!), non si sono mai approfondite abbastanza le dinamiche di tutto questo, né gli effetti che dovrebbe determinare per le strutture intermedie territoriali (capaci di intercettare le differenze e non ancora burocrazie), per la perequazione finanziaria, per il controllo dei risultati.

- *Più piccolo è più accogliente.* La capacità della scuola di accogliere e di istruire è direttamente connessa ai livelli scolastici: è alta nella scuola dell'infanzia, è bassa nella scuola secondaria. Non si ritiene che la questione sia connessa alla via via maggiore complessità dei curricula, quanto ad una ben diversa attenzione e *mission* dei docenti nei confronti degli alunni e ad una maggiore capacità didattica di essere flessibili ed intenzionali. Mano a mano che i bambini crescono, diminuiscono le competenze didattiche raffinate utili per l'individualizzazione. E' più frequente che l'insegnante di sostegno agisca in team nella scuola dell'infanzia e in buona parte della scuola elementare, mentre, man mano che si passa ai successivi gradi dell'istruzione, diviene a volte l'unico insegnante direttamente coinvolto.

- *Il POF è reticente, ma si fa di più di quello che si scrive.* Nei documenti formali dei POF, una gran parte delle scuole dice poco sulla flessibilità didattica connessa ai suoi alunni in situazione di handicap. Il dato merita un approfondimento, che verrà svolto dal monitoraggio già previsto per il 2001 con uno specifico strumento di indagine. Si ritiene che da un lato molti POF già rispondono all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap quando propongono flessibilità organizzativa e individualizzazione (e quindi l'integrazione è un fatto normale della didattica), dall'altro in alcune scuole non pare esserci sufficiente approfondimento sulle potenzialità date dall'individualizzazione didattica nel nuovo contesto dell'autonomia. Tuttavia, il monitoraggio delle 1000 scuole ha evidenziato che, nel concreto, sono diffuse attività di integrazione scolastica in misura molto maggiore di quanto i POF formalmente descrivono. E' un dato vero per gran parte delle attività delle scuole, che fanno cose migliori di quello che scrivono.

- *Gruppi di livello, didattica individualizzata, didattica di non integrazione.* La flessibilità del gruppo classe si rivela come una spia della qualità della didattica nei confronti degli alunni disabili. Le scuole oscillano tra due pratiche: da un lato una didattica fortemente interattiva e gruppale che integra l'alunno in situazione di handicap entro gruppi mirati, dall'altro estremo una didattica fondata solamente sull'insegnante di sostegno, prevalentemente fuori della classe o con attività comunque diverse dal resto della classe. In mezzo ci stanno tutte le altre soluzioni, tra cui i gruppi di livello, situazioni miste, ecc... Più una scuola è flessibile per tutti, meno l'alunno disabile è affidato solamente all'insegnante delle attività di sostegno.

- *Quattro tipologie di scuole.* Complessivamente, si possono individuare, rispetto alla flessibilità didattica e all'integrazione, quattro prototipi tendenziali di scuole, pur tenendo conto delle forti differenze di disabilità e della casualità di comportamento tra le diverse scuole.

- *La scuola della diversità come ricchezza.* Piena integrazione sia sociale che curricolare, con forte flessibilità didattica e di relazione. Appartengono a questa categoria buona parte delle scuole dell'infanzia, della scuola elementare e molte esperienze degli istituti professionali.

- *La scuola della socialità e dell'integrazione mirata.* Piena integrazione sociale con forte vita di relazione, ma difficoltà di lavoro curricolare collettivo, tendenza ad individualizzare eccessivamente l'insegnamento. Appartengono a questa categoria parte della scuola elementare, buona parte della scuola media e degli istituti tecnici.

- *La scuola del sostegno a tutti i costi.* Delega all'insegnante di sostegno di gran parte degli impegni didattici e relazionali dell'alunno in situazione di handicap. La casualità sulla professionalità del singolo insegnante di sostegno decide sulla qualità dell'integrazione. E' forte il rischio di una didattica di isolamento piuttosto che di integrazione.

- *La scuola distratta.* Delega all'insegnante di sostegno e scarsa attenzione alle potenzialità dell'alunno nonché al valore delle relazioni. Si tratta, in buona parte, di casi presenti negli istituti superiori che da poco ricevono alunni con handicap, soprattutto nei settori umanistici e più elitari. Diffusa impreparazione didattica e relazionale ad accogliere e valorizzare le diversità.

- *La continuità docente necessaria.* Un ulteriore e delicatissimo indicatore sta nella presenza e nel ruolo dell'insegnante delle attività di sostegno. Numerosi indicatori segnalano il fatto che più l'insegnante di sostegno è stabile nel tempo più è presente una didattica meno isolante, più relazionale con il resto delle classi. Il fatto è perfino ovvio: la presenza stabile crea

relazioni tra i docenti, un docente precario che cambia di anno in anno verrà inevitabilmente portato dalla situazione ad occuparsi più dell'alunno che del resto delle attività. Questo è un motivo, tra i tanti (il principale è il diritto dell'alunno ad avere una solida continuità) che rende urgente migliorare ancora di più la continuità dei docenti di sostegno. La nuova regola dell'organico 1:138 e i concorsi appena terminati (con la nomina triennale in una sede) non hanno ancora dato del tutto i frutti sperati sulla stabilità dei docenti.

Servono più flessibilità contrattuali che garantiscano meglio la continuità professionale.

- *Rapporti complessi con il territorio.* L'analisi del rapporto tra la scuola e la famiglia è, nel complesso, discreta, se non buona, anche se spesso i genitori sono intesi come controparte piuttosto che partner educativi. Più complesso è il rapporto con i servizi sociosanitari del territorio. Risulta con particolare evidenza una forte differenziazione della qualità e quantità del servizio tra regioni del nord e regioni del sud, ma è universalmente diffuso un malessere di relazioni: sono maggiormente presenti relazioni contrattualistiche e di controparte piuttosto che di concertazione e di integrazione.

- *Il problema psicologico.* Le preoccupazioni maggiori sono presenti nei confronti degli alunni con sindromi di carattere relazionale, cognitivo e psicologico. E' il settore che occupa circa l'85% degli alunni certificati, è ovviamente molto vario e complesso, ma il carattere di forte diversità relazionale di molti alunni (in particolare gli psicotici) segnala i punti di maggiore crisi. Sembra questo preoccupare la scuola di più dei cosiddetti gravissimi, che spesso hanno supporti assistenziali che aiutano la scuola nell'accoglienza della persona. Spesso la disabilità psicologica è vicina al disagio sociale (vedi anche sotto la questione delle certificazioni), in molti casi coincide per via di diversissimi comportamenti dei servizi sulle certificazioni, è per due terzi maschile. Le scuole più capaci di accogliere il disagio sociale sono anche quelle più capaci di rispondere alle disabilità psicologiche.

Il primo monitoraggio ha già offerto un panorama di questioni sulle quali il monitoraggio 2001 già in corso approfondirà le questioni, in particolare quelle connesse alla individualizzazione didattica e alla relazione con il territorio. A tale proposito, si è implementato di L. 200.000.000 il finanziamento per le azioni di monitoraggio, al fine di sviluppare ulteriormente la conoscenza di ciò che accade davvero nelle scuole in relazione all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap.

Merita sottolineare, in ogni caso, che il monitoraggio dell'autonomia è lo strumento ideale per svolgere, al suo interno, anche un monitoraggio ad hoc sull'integrazione scolastica. Infatti è studiando la scuola come insieme che è più facile cogliere il clima effettivo, le relazioni concrete, i processi in atto.

Il monitoraggio effettuato rappresenta un utile supporto alle scuole per la loro autovalutazione e un importante supporto alle decisioni a tutti i livelli, nazionale e locale, dell'amministrazione della scuola.

1.4 - La riorganizzazione dei servizi territoriali e i Glip

L'esperienza dei Gruppi di lavoro interistituzionali per l'integrazione scolastica (Glip) è giunta, ormai, ad una svolta irreversibile. Questa svolta è derivata:

- dalla maturazione avvenuta sui pregi e le contraddizioni di questo tipo di struttura di servizio
- dalle esigenze date dal nuovo regime dell'autonomia e dalla riforma del Ministero

- dalle nuove responsabilità affidate agli enti locali da parte del Decreto 112/98
- dalla recente Legge-quadro sui servizi integrati 328/2000.

In questo periodo, i numerosi incontri di lavoro interregionali hanno permesso di sviluppare sia una franca analisi del lavoro svolto sia la proposizione di alcuni scenari di lavoro da offrire per il cambiamento delle attuali strutture.

- *I Glip: dagli accordi di programma alla concertazione e all'autonomia*

L'esperienza dei Glip è stata la prima in assoluto come presenza integrata di rappresentanti di diversi enti territoriali nei confronti di un tema specifico. Hanno, quindi, anticipato tutte le tematiche di concertazione interistituzionale oggi diffuse.

Come noto, il Glip è composto sia da personale della scuola e dei provveditori, sia da rappresentanti delle associazioni delle famiglie, sia da rappresentanti degli enti locali e socio-sanitari. La funzione è propositiva, consultiva, soprattutto per la costituzione degli accordi di programma. Nomina, sede, organizzazione dei lavori, era a carico dei Provveditori agli Studi.

Le esperienze sono state, da una provincia all'altra, estremamente diverse, in molti casi encomiabili, in altri del tutto evanescenti. In linea generale, comunque, si possono individuare alcuni punti-crisi comuni.

- *Troppo scolasticistico.* La natura del Glip ha posto eccessivamente la scuola come centro di lavoro. Gli stessi rappresentanti del territorio non sono quasi mai in grado di assumersi responsabilità da parte degli enti di riferimento. L'integrazione scolastica è stata quindi il tema dominante, ponendo sullo sfondo l'integrazione tra servizi. In molti casi il Glip è diventato una specie di sede implicitamente "contrattuale" tra la scuola e gli altri enti in ordine al reperimento e utilizzo delle risorse. Molto lavoro hanno svolto i Glip sulla documentazione (es. diagnosi funzionale, Pei, ecc...), ma sempre mettendo al centro la scuola piuttosto che il complesso di sviluppo della persona in ogni contesto.

- *Accordi di programma macchinosi.* La controprova di quanto detto è l'esperienza di costruzione e ratifica degli accordi di programma. Nel complesso, questi accordi si sono rivelati macchinosi per la loro composizione e spesso più petizioni di principio che vere e proprie assunzioni integrate di responsabilità. In molte province è stata più significativa l'esperienza di costruzione dell'accordo (come occasione di confronto e incontro) che gli esiti effettivi degli accordi nei comportamenti.

L'origine di queste difficoltà sta in quattro ragioni molto complesse da dipanare:

- la difficile coesistenza tra enti e soggetti con responsabilità, interessi, organizzazione dei servizi profondamente diversi, in alcuni casi alternativi, in altri complementari;
- la natura giuridica, amministrativa dei diversi enti che ha reso finora difficile pensare in termini di integrazione di servizi quanto piuttosto di suddivisione delle diverse competenze (tocca a me, tocca a te). In sostanza è mancata la cultura della concertazione e dell'integrazione;
- le diverse filosofie sociali tra gli enti: spesso tra l'integrazione scolastica e la terapia, l'integrazione sociale, il rapporto scuola lavoro coesistono tra i diversi enti comportamenti molto diversi, in alcuni casi contrastanti;
- la frequente presenza, negli accordi di programma, di contenuti generici senza chiari riferimenti alle competenze e ai flussi di spesa. Gli accordi sono stati stipulati spesso con la logica più delle "intese politiche" che delle assunzioni di responsabilità produttrici di diritti soggettivi esigibili, di cui all'art. 27 della legge 142/90.

- *Sedi di proposta ma non di responsabilità.* Un ulteriore snodo-crisi ha fatto vivere spesso, nei Glip, una percezione strabica del proprio ruolo: da un lato soggetti di proposta attiva,

dall'altro soggetti senza dirette responsabilità di decisione. Ciò ha voluto dire una fortissima casualità della qualità del lavoro in relazione ai provveditori, agli assessori o ai direttori generali delle diverse ASL, cioè a tutti i soggetti deputati alle decisioni. Sono numerosi i casi di Glip in quanto svuotati di responsabilità anche di proposta per via di non buoni rapporti con i soggetti decisori. Anche il supporto tecnico esperto che i Glip potevano esprimere è stato casualmente assunto secondo i diversi comportamenti dei decisori. Non è un caso che in alcuni Glip i rappresentanti degli enti locali non sono neppure nominati.

- *Sedi di promozione.* L'aspetto, in ogni caso, più positivo presente è stato il ruolo di promozione, informazione, formazione, che molti Glip hanno svolto in modo egregio. Da alcuni anni, in molte province, i Glip hanno prodotto convegni, informazione, corsi di formazione, centri servizi, centri di documentazione. La quantità di azioni è notevole, anche se a volte casuale, anticipando comunque un bisogno di lavorare in rete con le scuole e di pervenire a forme permanenti di supporto.

- *Il travaglio dell'autonomia.* A partire dal 1997, in ogni provveditorato si sono costituiti i cosiddetti nuclei territoriali di supporto all'autonomia. Si è trattato di un'esperienza nuova, anche se precaria, di una struttura di supporto qualitativa al servizio delle scuole dell'autonomia. Ponendo al centro dell'iniziativa istituzionale territoriale non un tema o l'altro, ma la scuola dell'autonomia nel suo insieme sono entrate in crisi tutte le strutture interne ai provveditorati che fino a quel momento avevano gestito, spesso in modo separato, le diverse tematiche territoriali (es. handicap, educazione alla salute, lingua straniera, ecc.). Pur con la forte spinta dell'amministrazione centrale a favorire l'integrazione delle diverse competenze entro i nuclei dell'autonomia, sono state numerose le resistenze locali, anche per la conservazione di piccole nicchie di potere. Ma, pur con tutte le difficoltà, l'esperienza dei nuclei ha messo in crisi il modello burocratico di una struttura provinciale composta da tanti compartimenti stagni, favorendo la riflessione sul futuro e sui nuovi servizi territoriali da costruire con la riforma del Ministero. In linea generale, tanto quanto l'integrazione scolastica degli handicappati deve avere una ben diversa integrazione tra i diversi servizi territoriali, altrettanto questa deve essere integrata nel più complessivo lavoro di ogni singola scuola. Il futuro obbliga a parlare di integrazione dell'integrazione, di concertazione, di piani territoriali e patti di responsabilità. Su questi temi l'amministrazione ha svolto numerosi lavori di ricerca e di sperimentazione.

- *Il nuovo modello di integrazione dei servizi*

In questi mesi si è molto lavorato, sia nell'ambito dei nuclei dell'autonomia che dei Glip circa la conformazione dei nuovi servizi territoriali in relazione all'integrazione scolastica. Il Decreto 112, la riforma del Ministero e soprattutto la nuova legge sui servizi integrati obbliga a scelte quanto mai urgenti. È su questa ottica che hanno lavorato anche i gruppi di lavoro del Comitato tecnico, gli incontri interregionali e sui quali il convegno nazionale di Modena farà proposte di lavoro.

Poiché si tratta di lavori in corso, si segnalano qui le prime indicazioni condivise, sulle quali si stanno impegnando le strutture ad ogni livello:

- *I servizi integrati.* La recente Legge-quadro n. 328/2000 ridefinisce il quadro delle responsabilità, ma soprattutto una nuova azione nei confronti dei diritti delle persone ad usufruire di servizi integrati. In attesa degli effetti regolamentari della legge, anche in applicazione del Decreto 112/98, iniziano a nascere le prime iniziative locali (esemplare è il caso della provincia di La Spezia) di strutture di lavoro finalmente integrate, o si consolidano le migliori esperienze di collaborazione anche gestionale tra scuole ed enti locali.

- *Dai Glip ai tavoli di concertazione.* L'esperienza dei Glip, così come originata dalla legge 104/92, è ormai superata nei fatti. Le ragioni sono già state spiegate. Il nuovo modello normativo e organizzativo che, da diverse fonti legislative, si segnala come decisivo può essere descritto con nuove modalità.

- *La definizione di tavoli di concertazione,* ad ogni livello (nazionale, regionale, territoriale, di scuola) nei quali i decisori mettono sullo stesso tavolo risorse, idee, progetti, problemi, al fine di costruire un patto di lavoro integrato che realizzi meglio i diritti della persona handicappata. La concertazione è anche una diversa modalità culturale di affrontare la gestione dei servizi sociali nel territorio.

- *La logica della sussidiarietà,* che pone al centro il soggetto come attivo decisore delle proprie opportunità, non come cliente o come paziente. Questa logica obbliga a decentrare al massimo le sedi di decisione sulle erogazioni concrete dei servizi in modo che il soggetto sia titolare di trasparenza e di codecisione. E' in questo senso del tutto compatibile l'autonomia di ogni singola scuola come nuovo soggetto locale titolare di responsabilità, alla quale va dato il massimo di assunzione di decisioni anche nei confronti dell'integrazione scolastica.

- *Il ruolo funzionale delle strutture intermedie.* L'amministrazione centrale e periferica della scuola deve porsi funzionalmente all'autonomia delle scuole, rovesciando quanto avvenuto finora. Significa insieme sia un ruolo di supporto sussidiario, sia di perequazione, sia di controllo, sia di promozione. Ciò vale anche per le strutture di governo territoriale. La regione è funzionale agli enti locali, che sono funzionali alla relazione tra i servizi ed ogni singola persona titolare di diritti.

- *La separazione tra tavoli di concertazione e sedi di proposta/supporto/studio.* L'esperienza dei Glip ha rivelato la contraddittorietà delle sedi non decisionali. Merita quindi suddividere nettamente le sedi decisionali (con tutte le assunzioni di responsabilità) dalle sedi tecniche di proposta e promozione. La nuova conformazione dei poteri locali fa ritenere, quindi, necessario pensare ad una ridefinizione delle strutture finora presenti che si sta sviluppando su alcune direttrici di lavoro.

- *Una nuova configurazione delle responsabilità.* Viene qui, infine, proposta una mappa su cui si sta lavorando per la ridefinizione di compiti e responsabilità.

In ogni singola scuola. La sede di decisione è il Consiglio dell'Istituzione, la sede tecnica è il Collegio dei docenti. Lo strumento fondamentale è il POF, che descrive le decisioni assunte in ordine all'integrazione. Poiché la concertazione obbliga ad una nuova relazione tra ogni singola scuola e i servizi territoriali, il POF deve assumere logica integrata (un POF territoriale?), anche nella possibilità che alcune decisioni vengano assunte da reti di scuole. Le sedi di proposta (attualmente definiti come GLH di scuola) devono avere modalità di lavoro più libere rispetto ad oggi. In ogni caso sia la sede decisionale sia quelle di proposta devono assumere il punto di vista dei soggetti (e delle loro famiglie) come centrali per un'effettiva integrazione e per una comune concertazione.

Nell'ultimo anno una nuova figura professionale ha assunto alcune responsabilità in ordine all'handicap: si tratta delle cosiddette funzioni obiettivo. L'esperienza di questo primo anno sembra suggerire una ben maggiore flessibilità sulle modalità di funzionamento e sulle titolarità di competenze, al fine di evitare deleghe di responsabilità e nicchie di lavoro separate dal resto.

A livello locale, secondo le modalità in cui il governo regionale articolerà sul territorio le sue sedi decentrate e il livello di delega di responsabilità, l'individuazione di sedi di concerta-

zione con le province e gli enti locali superando la logica degli accordi di programma per quella dai patti di integrazione. Più significativa, a questo livello, è la questione dei cosiddetti centri servizi di supporto alle scuole, per la nascita dei quali si sta lavorando molto e a cui si rinvia l'approfondimento nella parte quarta di questa Relazione.

A livello regionale. La nuova dimensione di governo regionale del sistema scolastico obbliga a considerare strategica una sede di concertazione tra i diversi enti territoriali con forte capacità di impulso alla qualità e all'ottimizzazione delle risorse da integrare tra i diversi enti. In questo caso il tavolo decisionale regionale può essere affiancato da:

- una sede tecnica proposta, senza alibi decisionali, una sorta di Glip regionale con funzioni promozionali anche delle strutture di supporto. E' appena il caso di sottolineare che questa sede regionale dovrebbe lavorare a tutto campo sui temi dell'integrazione, non solamente su quella scolastica, ma anche ad esempio sui temi della perequazione, della terapeutica, del rapporto con il mondo del lavoro, anche in applicazione delle recenti norme sul collocamento;
- un Osservatorio regionale, che nel modello adottato dal Ministero e proposto in forme nuove dalla recente Legge sui servizi integrati anche per i livelli territoriali, che renda possibile in confronto tra istituzioni e associazionismo, volontariato, società civile, mondo della ricerca.

Capo 2**L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA****2.1 - L' epidemiologia e le certificazioni di handicap**

Il fascicolo del MPI, allegato alla presente Relazione, riporta per la prima volta in modo sistematico una vasta mole di dati sull'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap. Il fascicolo ha una serie storica che copre l'ultimo decennio. E' il primo lavoro organico di questo tipo, ma anche un primo strumento di indagine che dovrà avere successivi approfondimenti.¹⁾

In questa sede si colgono gli aspetti critici più significativi.

• Si certifica e si frequenta di più

Il numero di bambini e ragazzi certificati (pari nel 2000 a 124.155 alunni) è aumentato del 33% dal 1989 al 1999 (dall' 1.27% all' 1.65% della popolazione scolastica).

Sostanzialmente tre sono le ragioni di fondo di questo aumento.

- Una maggiore tendenza, negli anni 90, a clinicizzare situazioni individuali a diverso sfondo di disagio intellettuale e relazionale, in misura nettamente maggiore del passato. Infatti l'area in forte aumento di certificazione non è quella delle disabilità tradizionali, ma di quelle vicine al disagio sociale, relazionale, cognitivo e psicologico in genere. La tendenza è costante e segnala una sofferenza sia della scuola che della società ad accogliere le differenze senza clinicizzarle. Inoltre, spesso la scuola e il territorio vivono con medesime sofferenze sia i casi di disagio sociale che quelle di disabilità psicologica: quando in alcune zone il disagio sociale è elevato, la scuola tende di più a premere per la certificazione. Sulla questione delle certificazioni cliniche è al lavoro un gruppo del Comitato tecnico che sta studiando, con esperti del Ministero della Sanità, la predisposizione di nuovi atti di indirizzo che rendano più significative le certificazioni (e più deontologicamente fondate sul piano clinico).

- Una perversa relazione tra certificazioni e risorse docenti, tali da provocare alcune spinte implicite a favorire la certificazioni. Le recenti norme sugli organici, tra cui la nuova relazione di 1 posto ogni 138 alunni, dovrebbe nel tempo produrre gli effetti regolativi sperati.

- Un costante aumento, nel decennio, di iscrizioni e frequenze nella scuola secondaria. Il primo anno di applicazione della legge sull'aumento dell'obbligo ha reso questa tendenza molto forte, aumentando comunque percentualmente il numero di alunni in situazione di handicap.

Il tema delle certificazioni di handicap è di complessa interpretazione, mette insieme questioni cliniche e questioni sociali sul significato di differenza, è tema presente anche negli altri paesi della Comunità europea (con fortissime differenze epidemiologiche). Non è un caso, infine che il territorio di ambiguità sulle certificazioni è quello dell'area psicologica.

¹⁾ Il fascicolo dal titolo "L'handicap e la scuola: i dati dell'integrazione", pubblicato nel febbraio 2001, è depositato ed è consultabile presso il Dipartimento per gli Affari sociali. Esso è disponibile anche sul sito internet ed intranet del Ministero della Pubblica Istruzione (www.istruzione.it).

Forse è giunto il momento di una revisione delle certificazioni di handicap in senso generale, anche studiando ipotesi alternative e più congruenti, quali ad esempio il modello *Specials needs*.

C'è inoltre una questione generale legata all'assenza di un'anagrafe nazionale organica delle persone in situazione di handicap. Il sistema sanitario, la scuola, la previdenza e il mondo del lavoro utilizzano codifiche e dati spesso non collegabili tra loro.

Al proposito, il gruppo di lavoro per le certificazioni cliniche ha preso i primi contatti con l'ISTAT, che ha avuto l'incarico dal Ministero degli Affari Sociali di attivare la prima anagrafe nazionale dei soggetti in situazione di handicap. Il gruppo di lavoro partecipa con particolare interesse all'azione dell'ISTAT, in quanto è ormai evidente che le tradizionali classificazioni utilizzate nella scuola non offrono più contributi interpretativi significativi. Una buona anagrafe delle persone in situazione di handicap, dalla nascita e per tutta la vita, permetterà, inoltre, di poter seguire l'evoluzione di tutti i soggetti. I lavori proseguono, prevedendo una prima mappatura dei certificati nella scuola nel 2001.

- ***La scuola è iatrogena?***

Un altro dato significativo è l'aumento delle certificazioni dalla scuola materna (1.06%) alla scuola elementare (1.99%) alla scuola media (2.53%). La tendenza è costante nel decennio. Si tratta di una questione molte volte affrontata e che risente da un lato (positivo) della tendenza ad "attendere" in alcuni casi l'evoluzione del bambino prima di certificare, dall'altro (negativo) l'aumento della distanza tra le attese della scuola normalizzatrice e i comportamenti del bambino. Si può parlare, in quest'ultimo caso di iatrogenesi della scuola (e dei servizi sociosanitari) che tendono a rovesciare sull'alunno anche i problemi di difficoltà di accoglienza e di individualizzazione degli insegnamenti in contesti normali.

- ***Gli alunni in situazione di handicap sono dappertutto***

Due terzi delle scuole italiane hanno tra i loro alunni qualcuno portatore di disabilità. La situazione è diversa nell'istruzione superiore, dove i disabili si concentrano prevalentemente negli istituti professionali.

Quindi la situazione di handicap è questione comune di gran parte delle nostre scuole, segnalandone una specifica territorialità che non sembra indicare né particolari concentrazioni in alcune scuole né grandi distanze tra i contesti sociali di vita e la frequenza scolastica.

- ***L'alunno in situazione di handicap ha un successo più lento***

I dati ci segnalano che circa il 12% degli alunni in situazione di handicap risulta respinto o non valutato, per ogni anno scolastico. Il dato è clamoroso, in particolare, leggendo i dati del passaggio dalla scuola media alla scuola superiore nel 1999/2000, nella quale gli alunni handicappati che per effetto dell'elevamento dell'obbligo transitano nella prima superiore sono circa metà degli alunni certificati per leva di nascita. E' una tendenza quindi molto significativa quella di "ritardare" la progressione scolastica, soprattutto negli anni di passaggio tra un ciclo scolastico e l'altro. Le ragioni sono molteplici e tutte da approfondire: c'è da un lato una tendenza ad interpretare la maggiore lentezza come aiuto alla maturazione, dall'altro è diffuso il timore

(soprattutto nei genitori) del rischio del passaggio ad altro ciclo se non vi sono condizioni positive di accoglienza. Nel caso dell'handicap, la continuità è fondamentale, ma soprattutto dalla scuola media alla superiore è strategica per un progetto di vita che pensi efficacemente dopo la scuola.

2.2 - L'obbligo scolastico e formativo, il rapporto scuola/lavoro

L'innalzamento dell'obbligo scolastico e l'obbligo formativo mettono ormai l'adolescenza al centro dell'integrazione scolastica.

Nella scuola superiore gli alunni disabili inseriti sono passati da 14.550 dell'anno 1998/99 a 21.330 del 1999/2000: un aumento del 50%!

Significativo, peraltro, è il fatto che l'aumento non riguarda tutta la leva: circa metà degli alunni disabili completa l'obbligo a 15 anni ancora nella scuola media, ma il dato è comunque molto significativo.

Mancano, tuttavia, ancora dati significativi sul prosieguo degli studi e dei diversi percorsi di vita. E' in preparazione, al proposito, una ricerca del Comitato tecnico.

In questi ultimi anni numerose sono state le azioni per adeguare la scuola secondaria al successo formativo dei nostri alunni disabili. Particolarmente l'istruzione professionale ha operato con progetti mirati, tra cui merita ricordare il Progetto Cigno, la verifica del quale si è svolta con un convegno nazionale a ottobre scorso a Napoli. Il Progetto, finanziato dalla DGIP e dal FSE, ha coinvolto 6000 docenti su aspetti didattici, curricolari, organizzativi, certificativi e soprattutto di alternanza tra scuola e lavoro nella linea del cosiddetto progetto di vita, tra cui la formazione di cooperative per la transizione degli alunni disabili al lavoro. L'esperienza, altamente significativa, va oggi disseminata nel sistema scolastico superiore come esempio di innovazione ad alto valore formativo. Tuttavia tre questioni si segnalano come particolarmente urgenti.

- **Quasi tutti negli istituti professionali**

Più di due terzi degli alunni in situazione di handicap si iscrivono all'istruzione professionale e agli istituti d'arte. L'istruzione professionale è quella, per tradizione, più vicina a quell'area sociale di giovani che hanno meno chances di successo formativo elevato e quindi più capace di accogliere tutti. Ma non è affatto vero che questo sia opportuno per tutti gli alunni in situazione di handicap. Pare cioè che l'orientamento degli alunni disabili dopo la terza media sia condizionato più che dalle loro reali potenzialità, invece dalla capacità di accogliere tutti da parte di tutti gli istituti superiori: gli istituti professionali sanno accogliere meglio gli alunni. E' una forma, più o meno mascherata, di discriminazione a priori.

- **La fragilità docente**

L'attuale normativa prevede una suddivisione dei docenti di sostegno secondo aree disciplinari. L'effetto è di forte casualità sulle prestazioni professionali di sostegno, anche legate alle motivazioni effettive di questi docenti. Sulle competenze necessarie nella scuola secondaria, l'impegno è di rivedere la materia complessivamente. Si segnalano, come particolarmente significative, esperienze di tutoring svolto da giovani ex studenti della scuola che aiutano la perso-

na disabile ad inserirsi come particolarmente significative di un approccio totalmente diverso alla persona piuttosto che quella di un sostegno ancora connesso alle discipline.

• ***Dalla scuola al progetto di vita***

L'innalzamento dell'obbligo è importante per gli alunni disabili sia per motivi quantitativi sia qualitativi. Molti consigli di classe hanno realizzato significative esperienze di orientamento, lavorando a progetti integrati finalizzati alla valorizzazione delle potenzialità dei giovani disabili e hanno condotto esperienze di accoglienza improntate alla cultura della diversità. Ma non sempre sono state messe in atto tutte le risorse utili per un corretto orientamento, per una valorizzazione di tutte le diverse potenzialità.

Le questioni relative all'apprendistato per gli alunni disabili, in questi due primi anni di elevamento dell'obbligo, non hanno trovato ancora sufficiente spazio e risorse nella scuola e per la scuola.

Il monitoraggio delle esperienze (positive e negative) relative all'innalzamento dell'obbligo di istruzione e delle difficoltà incontrate, è uno dei primi compiti che l'Osservatorio si propone di svolgere.

Realizzare per un alunno disabile un progetto di vita, significa realizzare un percorso formativo - culturale e professionale - anche nella prospettiva della educazione permanente. In questo percorso le diverse dimensioni della persona - affettiva, sociale, lavorativa - s'intrecciano in un progetto per l'alunno e per la classe. Questo progetto dovrebbe vedere impegnati la scuola, la famiglia e le istituzioni del territorio.

Numerosi sono ancora i problemi aperti che riguardano l'accompagnamento dell'allievo disabile verso il lavoro, la continuità fra i percorsi nella scuola e nella formazione professionale o nei centri per gravi o nel lavoro. Pochissimi sono i disabili presenti nelle scuole serali negli IFTS o nei percorsi di educazione continua. Vi sono anche problemi che rendono difficile ai disabili l'accesso alla scuola, non si tratta solo di barriere architettoniche o di ausili, ma dell'utilizzo da parte dell'allievo disabile dei laboratori.

Problemi analoghi si presentano nel realizzare gli stage. La recente legge sul collocamento mirato delle persone disabili prevede il rimborso del 50% per la modifica del posto di lavoro occupato da un disabile.

Si devono infine individuare possibili strade non solo per realizzare percorsi integrati verso il lavoro, ma anche forme di lavoro effettivamente proponibili (ad esempio attraverso cooperative sociali).

Numerose sono le esperienze sperimentali, sempre connesse con politiche locali. La recente legge sul collocamento offre maggiori spazi di relazione tra scuola, servizi locali e mondo economico per garantire a tutti il massimo di opportunità professionale dopo la scuola. La strategia non può che essere quella dell'integrazione tra servizi territoriali, per passare dalla fase della buona volontà ad un sistema integrato.

Non c'è cosa peggiore dell'illusione della socializzazione che termina finita la scuola, abbandonando l'handicap nella vita adulta al caso.

2.3 - Gli insegnanti di sostegno: risorse e problemi

I dati sul monitoraggio, precedentemente presentati, segnalano la complessità del ruolo effettivamente svolto dagli insegnanti di sostegno nel nostro paese, con le contraddizioni presenti in diverse scuole sul loro grado o meno di integrazione con le attività complessive della scuola.

Nonostante 25 anni di indicazioni sul ruolo degli insegnanti di sostegno per la classe e non per il solo alunno in situazione di handicap, l'integrazione di questi insegnanti con il comples-

so delle attività scolastiche è ancora molto differenziato da scuola a scuola, da classe a classe. Contano molto, come prima si diceva, i comportamenti individuali e collettivi di ogni singola scuola.

• **La relazione docenti / alunni e la questione 1:138**

Gli alunni certificati nell'anno scolastico 1999/2000 sono 124.155, gli insegnanti di sostegno sono in tutto 60.457, con un rapporto di 1 docente ogni 2,05 alunni.

Con la legge 448/98, come noto, il calcolo dei posti di sostegno non avviene più con la formula 1 posto di ruolo ogni 4 alunni certificati (e il resto del bisogno nella cosiddetta deroga, alimentatrice di precariato per le nomine di insegnanti non di ruolo), ma con la formula 1:138, tendente a regolarizzare e stabilizzare gli organici dei docenti con uno standard demografico.

Tuttavia, se si tiene conto che la popolazione scolastica è di 7.920.000 alunni, la relazione nazionale "teorica", rispetto alla legge 448/98, sarebbe pari a circa 57.400 posti di sostegno in ruolo. Vi sono quindi circa 3.000 posti che i provveditori agli studi utilizzano "in deroga" assumendosi la responsabilità per via della complessità accertata delle situazioni di fatto. Si tenga conto, inoltre, che dal 1999 l'applicazione della legge è avvenuta gradualmente, cercando di ricondurre le province esuberanti e quelle carenti ai margini previsti dalla legge entro tempi definiti. La questione deriva dai diversissimi comportamenti territoriali che nel passato avevano determinato organici docenti molto differenziati da provincia a provincia.

È tuttavia da segnalare che l'eccedenza dei posti di sostegno rispetto alla formula 1:138 deriva anche dall'elevamento dell'obbligo scolastico e, cioè, dal fatto che ben 7000 alunni certificati in più frequentano la prima classe delle scuole superiori. La formula 1:138 risponde bene ad un arco temporale di frequenza pari ai precedenti 8 anni di obbligo, ma tiene meno quando l'obbligo aumenta a 9 anni. La tendenza va tenuta sotto controllo, come svolto quest'anno, al fine di regolarizzare la situazione anche con studi di fattibilità di nuove relazioni demografiche. Ma il sostanziale non aumento effettivo delle richieste di sostegno alimentano la necessità di mantenere un modello di calcolo dei posti relazionato alla popolazione complessiva. ●

• **Troppi insegnanti variabili**

I concorsi, da poco conclusi, non hanno ancora prodotto nel 2000 gli effetti di stabilità e di continuità degli insegnanti di sostegno, come da tutti auspicato.

Su 60.457 insegnanti di sostegno, ben 6 su 10 sono a tempo indeterminato, gli altri 4 sono a tempo determinato. E' appena il caso di sottolineare che, poiché le nomine attualmente in corso non copriranno tutte le sedi necessarie, la questione dell'eccessiva mobilità non verrà del tutto risolta.

Si ricorda, ancora, che circa 4.500 docenti di sostegno a tempo indeterminato passano, ogni anno, nei ruoli normali aumentando la variabilità professionale.

Da uno studio svolto su un campione di casi, si rileva come dalla scuola dell'infanzia alla scuola elementare alla scuola media, il numero di docenti di sostegno che mediamente incontrano un alunno in situazione di handicap è circa il doppio dei tre docenti ideali.

Se si tiene conto della mobilità del personale a tempo indeterminato e dell'aleatorietà di quello a tempo determinato, si può ben dire che gli alunni in situazione di handicap hanno insegnanti per loro dedicati con il più alto tasso di variabilità di tutto il sistema scolastico. Il fatto è paradossale, pensando alle esigenze di maggiore continuità necessaria per questi alunni.

Si è già detto, al proposito, che l'eccessiva mobilità di anno in anno degli insegnanti determina un livello di prestazione professionale degli insegnanti di sostegno più bassa, in

quanto non hanno il tempo di legare con i colleghi, e più facilmente sono portati a ruoli di delega e isolamento: la soluzione del problema ha quindi forte valore qualitativo per evitare che il sostegno si riduca a segregazione didattica.

La questione determina giuste proteste nei genitori, con i quali sono stati svolti numerosi incontri, nonchè interventi diretti con i provveditori al fine di individuare le soluzioni meno dolorose per tutti.

Nell'anno scolastico in corso, attraverso le nomine in ruolo e la garanzia della triennalità di sede, si potrà avere finalmente una situazione nettamente migliore. Inoltre, al fine di evitare che le nomine aumentassero durante l'anno il cambiamento di insegnanti, si sono date indicazioni ai dirigenti scolastici per scegliere la soluzione più opportuna possibile, anche mantenendo in servizio i docenti a tempo determinato.

È intenzione dell'Amministrazione studiare tutte le soluzioni, d'intesa con le organizzazioni sindacali, per garantire il massimo di continuità didattica per tutti gli alunni.

Forse, però, è giunto il momento di rivedere alla radice il modello contrattuale che regola le prestazioni dei docenti, superando con coraggio una logica troppo impiegatizia che non tutela a sufficienza i diritti di apprendimento dei nostri alunni. Forse è giunto anche il momento che, nei contratti riguardanti professioni al servizio della persona, siano presenti soggetti di tutela dei diritti delle persone, con forza contrattuale propria. In questo modo forse si renderebbe più efficiente il servizio pubblico, forse si ridurrebbe la palude che induce spesso alla lentezza burocratica da parte delle amministrazioni e alla logica corporativa nei contratti, anche incentivando economicamente le professionalità più dedicate.

Quanto detto vale, ovviamente, non solo per i contratti del comparto scuola ma per tutti quei comparti (es. enti locali, sanità) nei quali si erogano servizi alle persone.

Un'ulteriore questione attiene alla presenza di pochi insegnanti specializzati tra quelli a tempo determinato. In molte province del nord le graduatorie di supplenti specializzati sono esaurite.

I corsi di specializzazione attualmente in attività potranno tra breve risolvere la situazione. In questa fase si è provveduto ad indicare ai dirigenti scolastici l'opportunità di individuare e preferire, nelle nomine, i docenti a tempo determinato anche con lo svolgimento del solo primo dei due anni del corso di specializzazione.

• ***Il nord abbandona le professioni a mission sociale?***

Un dato eclatante e recente riguarda il fatto che gli insegnanti di sostegno a tempo determinato nelle regioni settentrionali (e in particolare nel Piemonte e Lombardia) sono prevalentemente meridionali. Il fenomeno riguarda anche gli altri insegnanti, ma nello specifico settore è particolarmente cospicuo. Si tratta, com'è ovvio, di un fenomeno connesso al diverse opportunità date dal mercato del lavoro tra nord e sud e dell'accettazione degli insegnanti meridionali a trasferirsi, almeno per i primi anni della carriera.

La questione è accentuata dal fatto che negli attuali corsi di specializzazione all'insegnamento di sostegno, mentre nelle regioni meridionali i concorrenti ai corsi superano mediamente di tre o quattro volte i posti ammessi, nelle regioni settentrionali molti di questi corsi sarebbero semivuoti se non venissero a frequentarli insegnanti precari meridionali. Dati simili riguardano anche altre professioni a forte mission sociale.

In sostanza, sempre meno settentrionali sono disposti ad accettare professioni pubbliche a valenza sociale.

2.4 - L'integrazione di competenze nella scuola

Con la statalizzazione del personale ATA delle scuole materne ed elementari, prima comunale, si sono aperte nuove questioni sul ruolo di questo personale per l'integrazione degli alunni in situazione di handicap e, più in generale, sulle competenze degli enti locali in termini di assistenza sia generica che specialistica.

L'Amministrazione è intervenuta in numerose situazioni, ha promosso un accordo di massima con l'Anci (settembre 2000) al fine di superare la contraddizione tra la percezione degli enti locali di aver esaurito il compito assistenziale scolastico in genere e la diversa natura dei contratti statali e comunali del personale ATA. In molti comuni, infatti, al personale ATA venivano prima attribuite competenze di assistenza generale. La questione è ancora fluida e dovrà certamente trovare soluzione nell'ambito della legge sui servizi integrati, tenendo conto in ogni caso di una corretta valorizzazione del personale ATA ora statalizzato che, come prima, deve sentire un proprio ruolo di responsabilità nel complesso impegno della scuola.

La materia ha avuto anche un forte contenzioso con le organizzazioni sindacali e va risolta quanto prima in modo definitivo, attribuendo al personale ATA responsabilità (e non semplici atti di buona volontà) evitando chiusure corporative sia per azioni di aiuto all'integrazione scolastica dei portatori di handicap sia di altre attività di supporto all'organizzazione della scuola.

La questione dimostra ancora una volta la necessità di rivedere a fondo il modello contrattuale delle professioni al servizio della persona.

Tuttavia il problema del personale di accompagnamento e di assistenza speciale rimane aperto, ha diversissime soluzioni da ente locale ad ente locale, determinando effettive disparità di trattamento verso gli alunni disabili.

Anche in questo caso la logica della concertazione è la via che si sta perseguendo, valorizzando in pieno anche l'autonomia delle scuole come partner del territorio per l'integrazione complessiva di ogni persona disabile. In questo senso numerose sono le iniziative di collaborazione attuate con il terzo settore e con il mondo associativo in genere, da sviluppare e valorizzare come la terza gamba (scuola, enti locali, volontariato) dei servizi integrati.

Capo 3**LA FORMAZIONE DEL PERSONALE**

La legge 69/2000 ha permesso di implementare di un miliardo anche la formazione attinente all'handicap. Complessivamente i finanziamenti per la formazione sono stati, per il 2000, pari a L. 4.542.000.000.

Il finanziamento ha investito due importanti attività di formazione.

3.1 - I corsi di alta qualificazione per gli insegnanti di sostegno

Come noto, i corsi di alta qualificazione, previsti dall'OM 169/96, sono particolarmente dedicati agli insegnanti di sostegno a tempo indeterminato per sviluppare maggiori competenze verso l'integrazione degli alunni disabili sensoriali, ma più in generale per affinare strategie e metodologie didattiche di sviluppo dei potenziali di tutti gli alunni. I corsi hanno la durata di 80 ore e sono stati progettati e seguiti dai Glip.

Nell'anno 2000 i corsi realizzati in tutta Italia sono stati 148, con la partecipazione di circa 4000 docenti.

La valutazione in itinere di questi corsi è sufficientemente positiva, ha permesso ai docenti di sostegno di acquisire migliori competenze ed ha determinato una maggiore percezione di identità.

Tuttavia, si segnala il fatto che in alcune province non si è effettuato alcun corso.

Per l'a.s. 2000/2001, il piano di attuazione prevede un aumento dei corsi fino al numero di 174, l'avvio di questi anche nelle province finora assenti e, insieme, un piano di monitoraggio degli esiti formativi.

3.2 - I corsi di formazione per tutti i docenti

Come noto, il D.I. n. 460/98 prevede la costituzione di corsi di formazione per tutti i docenti a tempo indeterminato al fine di aumentare le competenze diffuse sull'integrazione scolastica e permettere, con una scansione graduale di 7 moduli, di acquisire anche il titolo di specializzazione. L'Amministrazione attribuisce importanza strategica a questi corsi, in quanto rompono la tradizionale delega ai soli insegnanti di sostegno sui temi dell'integrazione scolastica.

Nell'anno 1999 i provveditorati capoluogo di regione erano stati finanziati per realizzare, come capofila, progetti regionali di formazione che coinvolgessero le università. In questo modo si è cercato anche di costruire un circuito virtuoso tra sistema scolastico e università, utile anche a definire meglio l'intero sistema formativo per le competenze professionali sui temi dell'integrazione scolastica.

Sono pervenuti progetti definiti per 14 regioni. Sulle restanti si è aperta una verifica per il ritardo. Con l'anno 2000, finalmente, questi corsi partono in via sperimentale in tutte le regioni con il primo modulo.

Per generalizzare a regime questo modello di formazione come ulteriore strumento per acquisire il titolo di specializzazione occorrerà, però, una modifica legislativa, dal momento che l'art. 14 della Legge 104/92 consente ormai la specializzazione solamente attraverso corsi universitari.

3.3 - I corsi di specializzazione gestiti dalle università

I corsi per la specializzazione nel sostegno sono, come noto, di competenza del sistema universitario. Tuttavia numerosi sono stati gli interventi del Ministero della Pubblica Istruzione

e del Ministero dell'Università per via di numerose discrasie sorte nella gestione dei corsi, al punto da metterne, in alcuni casi, in discussione la validità. In questa Relazione se ne accenna come questione aperta e che va meglio definita nelle regole e nella trasparenza.

Resta fermo che questi corsi sono transitori in attesa del completamento dei curricula universitari attinenti alla formazione dei futuri insegnanti. Preme in questa Relazione sottolineare la necessità che il tema dell'handicap trovi sede formativa normale nei curricula di tutti i futuri docenti con una quota sufficiente a maturare una buona competenza professionale di base verso l'integrazione, e assieme a questa base comune la possibilità di specializzazione all'interno del percorso accademico.

Capo 4**LAVORI IN CORSO****4.1 - Gli istituti atipici e il Regolamento attuativo**

Si è completato il lavoro di predisposizione della bozza di Regolamento attuativo della riforma dei cosiddetti istituti atipici, prevista dal comma 10 dell'art. 21 della legge 59/97.

Si tratta di quattro antichi istituti di assistenza, scolarizzazione e intervento verso i minorati sensoriali, con cospicui patrimoni e lasciti, ma che hanno via via esaurito il loro compito con la chiusura delle scuole speciali e il passaggio delle competenze agli enti locali.

La legge prevede che questi istituti siano ridefiniti come enti di supporto alle scuole dell'autonomia.

In questo senso la bozza di Regolamento prevede l'istituzione di due enti nazionali di ricerca e supporto, l'uno per i minorati della vista e l'altro per i minorati dell'udito, gestiti con forte struttura propositiva e semplificazione dei comportamenti, al fine di rendere efficacemente supportivi questi enti verso le scuole evitando la riproposizione di nuove burocrazie e nicchie di potere.

Come noto, la legge 69/2000 finanzia il rilancio di questi istituti per una cifra annua di circa 13 miliardi.

L'Ufficio legislativo del Ministero, dopo il lavoro istruttorio svolto da appositi gruppi di lavoro e dopo aver sentito le associazioni del settore, ha inviato al Governo la bozza del Regolamento per l'avvio dell'iter legislativo previsto.

4.2 - I centri servizi territoriali per l'integrazione

Nell'ambito della riorganizzazione delle responsabilità nel sistema scolastico, una questione a cui l'Amministrazione ha dedicato particolare attenzione, in questo anno, è stata l'esigenza di valorizzare e portare a sistema le numerose esperienze, già presenti, di sedi di supporto alle scuole e al territorio sui temi dell'integrazione scolastica delle persone in situazione di handicap.

Tale attenzione è connessa al lavoro istruttorio che si sta svolgendo nell'ambito della riforma dell'amministrazione periferica, che prevede la nascita di centri di servizi territoriali a supporto delle scuole.

La ricognizione, svolta quest'anno in numerosi incontri di lavoro, ha evidenziato la presenza di cinque tipologie di strutture dedicate all'handicap a scuola:

- scuole-polo a cui il Glip e i provveditorati hanno assegnato compiti di supporto in rete alle scuole, come sedi di documentazione e informazione;
- strutture provinciali di supporto e informazione promosse dai provveditorati;
- centri servizi integrati composti da scuole, volontariato, enti locali;
- centri servizi degli enti locali, ai quali le scuole si rivolgono come clienti;
- scuole autonomamente strutturate in rete per specifici progetti di integrazione (es. il circuito Feurestein)

In molte province sono presenti più tipologie di strutture, a volte non in rapporto se non in contrasto tra loro, in alcune province i centri servizi sono inesistenti o molto deboli, in altre sono fortemente attivi e integrati.

Nella logica della sussidiarietà, non è ovviamente possibile immaginare un unico modello nazionale di centri servizi territoriali. Tuttavia, il lavoro svolto in questi mesi suggerisce che lo

specifico dell'handicap trovi sedi di supporto fortemente integrate con le realtà territoriali e in particolare con gli enti locali, evitando canali paralleli di servizi tutti interni alla scuola.

L'esperienza finora svolta suggerisce che l'handicap sia tema trasversale e comune a tutti i centri servizi territoriali dell'amministrazione scolastica e insieme trovi sedi di supporto non autoreferenziali ma integrate con tutta la vitalità territoriale.

In generale, l'esperienza dimostra che più i centri servizi sono orizzontali (e quindi comunicanti con il territorio su tutti i temi educativi) più sono attivi ed efficaci. Infine, nella formazione dei centri servizi è doveroso non percorrere strade di nuove burocrazie tecniche, quanto quella di sviluppare strutture efficaci e snelle, sottoposte a frequente verifica, flessibili nell'organizzazione e verso le quali le scuole non debbano sentirsi né clienti né succubi, ma partner e soci, nella logica della circolarità e trasferibilità delle esperienze.

4.3 - Le certificazioni scolastiche e i nuovi curricula per competenze

Per quanto attiene alle situazioni di handicap, certificazioni scrutini ed esami sono stati sempre un tema tormentato, incuneato tra esigenze formali dei certificati scolastici e processi sostanziali di scolarizzazione.

Tutta la recente normativa pone in discussione i modelli certificativi e valutativi degli alunni nel loro percorso formativo. Ad esempio, al termine dell'obbligo la scuola deve comunque rilasciare un certificato di competenze acquisite se l'alunno non supera l'anno o non intende proseguire il percorso scolastico.

Queste sono anche le indicazioni presenti nella Risoluzione del Consiglio della U.E. del 3 dicembre 1992 e in quella del 15 luglio 1996 sulla trasparenza delle certificazioni.

Un nuovo sistema di certificazione, inoltre, non solo può descrivere le competenze acquisite dall'alunno disabile indicando in quale contesto le competenze e le capacità conseguite possono realizzarsi, ma

- permette al Servizio informativo (SIL), all'ufficio di collocamento o ai nuovi uffici per l'impiego, di leggere le competenze e le capacità conseguite dall'alunno disabile e di avere quindi la possibilità di trovare un lavoro più rispondente possibile alle reali capacità dell'alunno;
- fornisce al datore di lavoro informazioni chiare e univoche sulle competenze possedute dall'alunno disabile e su come tali competenze possono esplicarsi;
- dà la possibilità agli alunni di frequentare sistemi di formazione regionali o di rientrare nel sistema formativo statale senza inutili ripetizioni, che significano dispersione di energia;
- può essere utilizzato anche per gli alunni disabili definiti "gravi" perchè possono fornire informazioni anche per la scelta e l'inserimento in una situazione protetta.

A tale proposito, un gruppo di lavoro del Comitato tecnico ha predisposto una serie di soluzioni certificative delle competenze tali da aiutare a risolvere le questioni di natura formale che spesso impediscono le iscrizioni da un ciclo scolastico all'altro e da una classe all'altra del ciclo, nella prospettiva del nuovo sistema di certificazione delle competenze sia durante il percorso scolastico che al suo completamento.

La certificazione di competenze proposta tende ad individuare i potenziali presenti o residui e i contesti relazionali (e tecnologici) entro i quali i potenziali possono trovare maggiore espressione.

Il gruppo ha consegnato la proposta all'Amministrazione in vista della prossima Ordinanza su scrutini ed esami. La proposta è realizzata tenendo conto anche della prospettiva del riordino dei cicli che dovrà ridefinire tutto l'intero campo della valutazione degli alunni.

Contemporaneamente, le numerose iniziative di studio sui nuovi curricula hanno maturato una serie di indicazioni utili per la ridefinizione di questi nell'ambito della legge sul riordino dei cicli scolastici e in applicazione dell'art. 8 del Regolamento per l'autonomia didattica e organizzativa.

Il punto di vista degli alunni in situazione di handicap è sempre presente in tutte le sedi del Ministero dove si sta lavorando ai nuovi curricula. Il Comitato tecnico sta, al proposito, offrendo un costante contributo.

In particolare, si dovrà prestare attenzione al ruolo della mediazione didattica fine e consapevole, ai contesti di apprendimento, alle tecnologie didattiche come strumenti di facilitazione e sviluppo degli apprendimenti.

I curricula per competenze che si stanno prospettando dovranno evitare di concludersi nell'individuazione di soglie rigide di conoscenze o competenze da dover acquisire obbligatoriamente, ma una corretta interpretazione del significato di competenza può rendere possibile la strutturazione di curricula che favoriscano apprendimenti di tipo parallelo, alternativo, compensativo, residuale, utili a sviluppare tutti i potenziali cognitivi di ogni persona, accettando la specifica disabilità ma non fermandosi a questa.

Inoltre, l'utilizzo delle competenze nel sistema di certificazione degli alunni (e in particolare di quelli disabili) dovrebbe avere forte valenza formativa, ponendosi cioè come strumenti della scuola per sviluppare, in modo generativo, strategie didattiche individualizzate, alternative, compensative, utili a sviluppare tutti i potenziali individuali di ogni alunno disabile.

Altrettanta attenzione si dovrà porre alla questione dei crediti formativi, intesi anche nella valenza compensativa tra una competenza e l'altra, secondo i reali potenziali di ognuno.

Da questo punto di vista, anche il Sistema Nazionale di Valutazione dovrà prestare attenzione alle questioni degli alunni disabili, evitando forme standardizzate di analisi degli esiti per una più puntuale attenzione ai processi e alle forme compensative di apprendimento.

4.4 - Le relazioni internazionali

Il Ministero della Pubblica Istruzione è presente con suoi rappresentanti nella European Agency for Development in Special Needs Education.

L'Agenzia, di emanazione della Comunità europea e operante sui temi dell'integrazione scolastica, ha sede a Copenaghen e rappresenta i ministeri dell'istruzione di tutti i paesi della Comunità europea, più i paesi dell'est Europa in attesa di entrarci, più la Svizzera come osservatore. Svolge un compito di scambio, promozione e ricerca per i paesi membri.

L'Agenzia, che ha sei anni di vita, ha visto finora una partecipazione non particolarmente intensa da parte del nostro paese, pur essendoci in tutta Europa un forte interesse conoscitivo verso l'esperienza italiana.

È interesse del nostro paese consolidare la sua presenza in Europa e di favorire gli scambi internazionali.

A tale scopo, il Ministro ha confermato la nostra presenza nell'Agenzia, nominando l'isp. Raffaele Iosa come Representative Board, si sono presi contatti più diretti con l'ufficio di presidenza.

Le conclusioni di questa prima fase di contatti sono particolarmente interessanti e si concretizzano in due azioni già in corso di realizzazione:

- l'organizzazione della Conferenza annuale dell'Agenzia a Roma, e in Italia per la prima volta, il 22, 23 e 24 marzo del 2001. Si tratta di un'occasione di maggiore presenza e partecipazione del nostro paese allo scambio entro la Comunità europea;

- la predisposizione di una proposta di lavoro per l'Agenzia, già condivisa dall'ufficio di presidenza, perché questa si faccia promotrice di una "Carta europea dei diritti della persona in situazione di handicap", a seguito della Carta dei diritti di Nizza, come sviluppo anche sociale della politica europea, avente lo scopo di rendere equivalenti negli esiti i servizi per l'integrazione e, in ogni caso, di favorire la mobilità dei soggetti portatori di handicap in tutti i paesi europei, con i medesimi diritti.

La presente Relazione consegnata in bozza al Convegno di Modena sul tema "I diritti non hanno handicap" (14-16 febbraio 2001) è stata definita sulla base dei contributi pervenuti dai partecipanti.

ALLEGATO 1**NORMATIVA PRODOTTA NELL'ANNO 2000****Norme generali***Atto di indirizzo**Parità scolastica**Legge quadro***Riforme***Il riordino dell'Amministrazione**Monitoraggio dell'autonomia**Riordino dei cicli e relativi curricoli***Alunni***Obbligo scolastico e obbligo formativo**Certificazioni del percorso formativo***Insegnanti***Formazione docenti**Nomine supplenti***Interventi finanziari***Riforma degli istituti atipici**Finanziamenti***Assistenza ai disabili***Collaboratori scolastici***NORMATIVA****NORME GENERALI**

Alcune norme di carattere generale non mancheranno di avere effetto in materia di integrazione scolastica degli studenti in situazione di handicap: l'Atto d'indirizzo sul collocamento dei disabili evidenzia la continuità fra apprendimenti scolastici ed esperienze di scuola-lavoro e il successivo inserimento lavorativo; il D.P.C.M. sulla Parità scolastica, nell'equiparare le scuole non statali a quelle statali, richiede anche che il servizio erogato sia sempre più improntato ai medesimi criteri, fra i quali il principio dell'integrazione scolastica dei disabili; la Legge-quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali individua nei comuni i centri di coordinamento dei progetti di vita delle persone in situazione di handicap: ciò da un lato diminuisce il rilievo della scuola, d'altro lato pone l'accento sul problema dell'inserimento sociale e della persona disabile oltre la fascia scolastica, lungo tutto l'arco della vita, incluso il campo lavorativo.

Atto di indirizzo

D.P.C.M. 13 gennaio 2000, registrato alla Corte dei Conti il 12.02.2000 (*"Gazzetta Ufficiale" n. 43 del 22.02.2000, Serie generale*) - **Atto di indirizzo e coordinamento in mate-**

ria di collocamento obbligatorio dei disabili, a norma dell'art. 1, comma 4, della legge 12 marzo 1999, n. 68 - Nel dettare le norme da seguire per l'accertamento delle condizioni di disabilità, che danno diritto ad accedere al sistema per l'inserimento lavorativo dei disabili, stabilisce che la commissione (cui è affidato il compito di definire la capacità globale, attuale e potenziale, in funzione dell'integrazione lavorativa) acquisisca notizie utili anche circa la scolarità e che prenda in considerazione i dati attinenti alla diagnosi funzionale e al profilo dinamico funzionale eventualmente redatti nel periodo scolastico (art. 4, commi 1-2).

Parità scolastica

Legge 10 marzo 2000, n. 62 (*"Gazzetta Ufficiale" n. 67 del 21.03.2000, Serie generale*) - **Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione.** - Stabilisce che le istituzioni scolastiche non statali, comprese quelle degli enti locali, possono, a domanda, ottenere il riconoscimento della parità, qualora siano corrispondenti agli ordinamenti generali dell'istruzione, coerenti con la domanda formativa delle famiglie e caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia. Le scuole paritarie devono essere in possesso dei requisiti fissati dalla stessa legge ed hanno, fra gli altri obblighi, quello di accogliere "chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi, compresi gli alunni e gli studenti con handicap" (art.1, comma 3). Esse debbono inoltre impegnarsi a "l'applicazione delle norme vigenti in materia di inserimento di studenti con handicap o in condizioni di svantaggio" (art.1, comma 4, lettera e).

Legge quadro

Legge 8 novembre 2000, n. 328 (*Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 265 del 13.11.2000, Serie generale*) - **Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.** - Stabilisce, all'art. 14, comma 1: "Per realizzare la piena integrazione delle persone disabili di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché nei percorsi dell'istruzione scolastica o professionale e del lavoro, i comuni, d'intesa con le aziende unità sanitarie locali, predispongono, su richiesta dell'interessato, un progetto individuale".

RIFORME

Il complesso delle riforme, iniziato con l'attribuzione dell'autonomia alle istituzioni scolastiche, si estende al campo della Amministrazione, con la riorganizzazione degli uffici centrali. Nel contempo si avvia un'azione di monitoraggio dell'autonomia scolastica già realizzata e viene sancita, con la legge 30/2000, la riforma dei cicli scolastici, per la quale tuttavia ancora non sono disposti nuovi curricula. Frattanto, tuttavia, viene concessa maggiore flessibilità alle istituzioni scolastiche, per la determinazione dei curricula dell'istituto, il che consente anche l'introduzione di nuove discipline. Tale possibilità, se opportunamente attuata, consente di rispondere ai bisogni di coloro che presentano particolari esigenze, fra i quali gli alunni disabili, mediante la realizzazione di percorsi individuali.

Il riordino dell'Amministrazione

D.M. 15 maggio 2000, prot. n. 460/DM - È conferita al Sottosegretario di Stato, On. Dr Giuseppe Gambale, la delega, fra altre, per le problematiche relative all'integrazione scolastica dei disabili (all'art. 5, comma 1, lettera g).

D.M. 18 maggio 2000 - Considerata la necessità di coordinare le azioni*svolte dalla Direzione Generale per l'Istruzione Classica, Scientifica e Magistrale (a cui sono affidati la materia relativa alla sperimentazione didattica e metodologica nelle classi con alunni handicappati e il funzionamento dei Gruppi di Lavoro Interistituzionali Provinciali (GLIP), dalla Direzione Generale per l'Istruzione media non Statale (a cui è assegnata la formazione del personale docente impegnato nelle attività di sostegno) e dalla Struttura per l'informatizzazione (a cui è assegnata la materia relativa allo sviluppo delle attrezzature tecniche, dei sussidi didattici e di ogni altra forma di ausilio tecnico necessario all'integrazione scolastica), è costituito un Comitato tecnico operativo per la gestione unitaria di tutte le materie connesse all'integrazione degli alunni disabili.

Direttiva 12 giugno 2000, n. 161 - Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione. Esercizio 2000. - Assegna alla Direzione Generale per l'Istruzione Classica, Scientifica e Magistrale il Coordinamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, revisione degli ordinamenti didattici delle scuole di ogni ordine e grado, problematiche degli alunni portatori di handicap.

D.M. 7 agosto 2000, prot. n. 2926/DM - Conferma al Sottosegretario di Stato, On. Dr. Giuseppe Gambale, la delega, fra altre, per le problematiche relative all'integrazione scolastica dei disabili (all'art. 4, comma 1, lettera g).

D.P.R. 6 novembre 2000, n. 347 (*"Gazzetta Ufficiale" n. 277 del 27.11.2000, Serie generale*) - **Regolamento recante norme di organizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione.** - Stabilisce che il Ministero sia articolato, a livello centrale, in due dipartimenti e tre servizi. *Il Dipartimento per lo sviluppo dell'istruzione* comprende i seguenti uffici: *a*) Direzione generale per gli ordinamenti scolastici; *b*) Direzione generale per la formazione e l'aggiornamento del personale della scuola; *c*) Direzione generale per le relazioni internazionali. *Il Dipartimento per i servizi del territorio* comprende i seguenti uffici: *a*) Direzione generale per l'organizzazione dei servizi nel territorio (che svolge, fra gli altri, compiti relativi ai servizi per l'integrazione degli studenti in situazione di handicap); *b*) Direzione generale per l'istruzione post-secondaria e degli adulti e per i percorsi integrati; *c*) Direzione generale del personale della scuola e dell'amministrazione; *d*) Direzione generale per lo status dello studente, per le politiche giovanili e per le attività motorie. I Servizi, che esercitano funzioni strumentali di interesse comune ai dipartimenti e agli uffici scolastici regionali, sono i seguenti: *Servizio per gli affari economici-finanziari*; *Servizio per l'automazione informatica e l'innovazione tecnologica*; *Servizio per la comunicazione*. In ciascun capoluogo di regione è istituito l'Ufficio scolastico regionale.

Monitoraggio dell'autonomia

Direttiva 28 giugno 2000, n. 175 (registrata alla Corte dei Conti il 12.07.2000, reg. 2, fg. 229) - **"Individuazione degli interventi prioritari e criteri generali per la ripartizione delle somme, le indicazioni sul monitoraggio, il supporto e la valutazione degli interventi stessi"**, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 dicembre 1997, n. 440. - Individua quali debbano essere gli interventi prioritari e, fra questi: 1. le iniziative, promosse dalle istituzioni scolastiche, volte all'arricchimento e all'ampliamento e miglioramento dell'offerta formativa, ivi comprese quelle da destinare agli alunni in situazione di handicap; 2. interventi per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema scolastico da realizzare mediante azioni di monitoraggio, supporto e valutazione delle attività realizzate dalle istituzioni scolastiche.

C.M. 16 ottobre 2000, prot. n. 306/aut (senza numero), Monitoraggio nazionale dell'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui al punto 2 della Direttiva ministeriale n. 157 del 28 giugno 2000 e al punto 7 della lettera circolare n. 194 del 3 agosto 2000. Trasmette il *Piano di fattibilità del monitoraggio dell'autonomia*, per l'anno scolastico 2000/2001 e il *Piano di lavoro per l'anno scolastico 2000/2001*. Tale piano prevede, fra gli oggetti di indagine, che "nel monitoraggio 2001 si approfondiranno, con nuovi e specifici strumenti di indagine, le azioni di integrazione degli alunni in situazione di handicap. Tali azioni saranno inserite nel contesto più complessivo delle azioni di flessibilità e personalizzazione previste nel POF. Questo oggetto risponde al dettato della Legge n. 69/2000 per iniziative a favore dell'integrazione, che prevede finanziamenti anche per la loro analisi e il loro monitoraggio, le quali vanno inserite comunque nel complessivo piano del monitoraggio dell'autonomia."

C.M. 5 dicembre 2000, n. 268 (prot. n. D8/3048/D18) - Progetto di monitoraggio dell'autonomia a regime. - Anno scolastico 2000/2001. - Informa che la Conferenza dei Presidenti degli IRRSAE, della BDP e dell'Istituto Nazionale per la valutazione del sistema dell'istruzione (ex CEDE) ha approvato il progetto di monitoraggio dell'autonomia [di cui alla C.M. 16 ottobre 2000, prot. n. 306/aut (senza numero), Monitoraggio nazionale dell'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui al punto 2 della Direttiva ministeriale n. 157 del 28 giugno 2000 e al punto 7 della lettera circolare n. 194 del 3 agosto 2000] e trasmette il D.M. 28 novembre 2000, relativo al finanziamento di detto progetto, per l'importo complessivo di 3.348 milioni.

Riordino dei cicli e relativi curricoli

Legge 10 febbraio 2000, n. 30 ("Gazzetta Ufficiale" n. 44 del 23.02.2000, Serie generale) - **Legge-quadro in materia di riordino dei cicli dell'istruzione.** - Stabilisce che il sistema educativo di istruzione si articola in: - scuola dell'infanzia, - scuola di base (della durata di sette anni), - scuola secondaria (della durata di cinque anni); che l'obbligo scolastico inizia al sesto anno e termina al quindicesimo anno d'età e che sussiste inoltre l'obbligo di frequenza di attività formative fino al compimento del diciottesimo anno. E' confermato, all'interno di tale articolazione, che: "Nel sistema educativo di istruzione e di formazione si realizza l'integrazione delle persone in situazione di handicap a norma della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni." (art. 1).

D.L. 26 giugno 2000, n. 234 ("Gazzetta Ufficiale" n. 198 del 25.08.2000, Serie generale) - **Regolamento, recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.** - Stabilisce che dal 1° settembre 2000, e sino a quando non sarà data concreta attuazione alla legge n. 30/2000, gli ordinamenti e relative sperimentazioni funzionanti nell'anno scolastico precedente, costituiscono i curricoli delle istituzioni scolastiche alle quali è stata riconosciuta l'autonomia, applicando loro tutti gli strumenti di flessibilità, secondo quanto previsto dal piano dell'offerta formativa di ciascuna istituzione scolastica. La quota oraria nazionale obbligatoria dei curricoli è pari all'85% del monte ore annuale delle singole discipline di insegnamento, comprese negli attuali ordinamenti e nelle relative sperimentazioni. Il restante 15 % del monte ore annuale può essere utilizzato 1. per confermare l'attuale assetto ordinamentale; 2. per realizzare compensazioni tra le discipline e attività d'insegnamento previste dagli attuali programmi; 3. per introdurre nuove discipline. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito degli strumenti di flessibilità, rilevate le diverse esigenze formative degli alunni, pro-

muovono, anche con percorsi individuali, la valorizzazione degli alunni più capaci e meritevoli e il recupero di quelli che presentano carenze di preparazione, garantiscono efficaci azioni di continuità e di orientamento didattico.

ALUNNI

Stabilito l'obbligo formativo a diciott'anni, che può essere assolto tanto nel sistema scolastico di istruzione che in quello della formazione professionale e dell'apprendistato, si rende necessaria la collaborazione con gli Enti locali per la progettazione di percorsi integrati, rispondenti alle esigenze dei giovani e per l'individuazione di adeguati strumenti di certificazione dei percorsi formativi seguiti. Ciò riveste particolare importanza, in vista di un loro inserimento lavorativo, per gli studenti che abbiano seguito programmazioni didattiche individualizzate.

Obbligo scolastico e obbligo formativo

D.P.R. 12 luglio 2000, n. 257 (*"Gazzetta Ufficiale" n. 216 del 15.09.2000, Serie generale*) - **Regolamento di attuazione dell'art. 68 della legge 17 maggio 1999, n. 144, concernente l'obbligo di frequenza di attività formative fino al diciottesimo anno di età.** - Stabilisce che l'obbligo formativo possa essere assolto a) nel sistema di istruzione scolastica; b) nel sistema della formazione professionale; c) nell'esercizio dell'apprendistato. Prevede la possibilità del passaggio dall'uno all'altro dei sistemi, la predisposizione di modelli di certificazione delle competenze acquisite e la possibilità di valutazione, tramite intese, dei crediti formativi e il riconoscimento del loro valore, ai fini del passaggio dall'uno all'altro sistema.

Nota 24 novembre 2000, prot. n. 4210/ESC/10, - Linee guida per l'attuazione dell'obbligo formativo (legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 68 - D.P.R. 12 luglio 2000, n. 257 pubblicato sulla G.U. n. 216 del 15.9.2000). - L'amministrazione scolastica periferica è invitata a collaborare con Regione ed enti locali, al fine di offrire "nuovi strumenti alle azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica" e opportunità per progettare e realizzare percorsi individuali, flessibili e integrati, tagliati su misura rispetto alle diverse esigenze dei giovani di 15-18 anni".

Certificazioni del percorso formativo

O.M. 4 febbraio 2000, n. 31 (prot. n. 1260/A3A) - **Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 1999/2000.** - L'art. 17, che tratta degli esami dei candidati in situazione di handicap, conferma le disposizioni impartite nell'anno scolastico precedente (con O.M. 11.02.1999, n. 38). Ribadisce infatti che la commissione d'esame "predisporre prove equipollenti a quelle assegnate agli altri candidati e che possono consistere nell'utilizzo di mezzi tecnici o modi diversi, ovvero nello sviluppo di contenuti culturali e professionali differenti. In ogni caso le prove equipollenti devono consentire di verificare che il candidato abbia raggiunto una preparazione culturale e professionale idonea per il rilascio del diploma attestante il superamento dell'esame. Per la predisposizione delle prove d'esame la commissione può avvalersi di personale esperto; per lo svolgimento la stessa si avvale, se necessario, dei medesimi operatori che hanno seguito l'allunno durante l'anno scolastico."

Ove vi siano handicappati con forte handicap visivo, il Ministero trasmette i testi delle prove anche tradotti in linguaggio Braille (comma 2).

Per le prove scritte e grafiche possono essere concessi tempi più lunghi, ma solo eccezionalmente "la commissione tenuto conto della gravità dell'handicap, della relazione del consiglio di classe delle modalità di svolgimento delle prove durante l'anno scolastico, può deliberare lo svolgimento di prove scritte equipollenti in un numero maggiore di giorni" (comma 3).

"I candidati che hanno svolto un programma didattico differenziato (omissis) possono svolgere prove differenziate (i cui testi sono elaborati dalla commissione, su indicazioni fornite dal consiglio di classe), coerenti con il percorso svolto", finalizzate al solo riconoscimento di crediti formativi (comma 4).

D.M. 13 marzo 2000, n. 70 - Certificazione relativa all'obbligo di istruzione. - Vengono adottati modelli di certificazione del percorso formativo degli studenti in situazione di handicap che abbiano svolto attività didattiche differenziate.

O.M. 20 aprile 2000, n. 126 ("Gazzetta Ufficiale" n. 127 del 02.06.2000, Serie generale) - **Norme per lo svolgimento degli scrutini ed esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore - anno scolastico 1999/2000.** - Modifica le disposizioni precedentemente vigenti, prevedendo che "per gli alunni che seguono un piano educativo differenziato, ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate e nei quadri pubblicati all'albo, l'indicazione che la votazione è riferita al P.E.I. e non ai programmi ministeriali." (art. 2, comma 4).

INSEGNANTI

Appare momento particolarmente rilevante quello della formazione dei docenti, sia iniziale che continua. Viene posto l'accento sulla pluralità dei soggetti qualificati per la formazione e su criteri, obiettivi e finalità della formazione continua. Per quanto concerne la formazione, da un lato si afferma la necessità della più ampia qualificazione possibile (anche da parte di tutti i docenti curricolari, i capi d'istituto e il personale A.T.A.), d'altro lato si pongono limiti precisi al numero di docenti da specializzare, per non creare vane aspettative di un posto di lavoro. Per soddisfare la prima esigenza, si prevede una formazione modulare del personale in servizio, per soddisfare la seconda, si auspica una puntuale programmazione del fabbisogno di personale specializzato per i prossimi anni. Questi aspetti del problema assumono particolare rilievo nei momenti di assunzione di personale con contratto a tempo determinato, che deve essere preparato per affrontare i problemi posti dall'alunno con difficoltà.

Formazione docenti

D.M. 10 luglio 2000, n. 177 (registrato alla Corte dei conti il 19.07.2000) - Sono considerati soggetti di per sé qualificati per la formazione del personale della scuola: le Università, i Consorzi universitari e interuniversitari, gli IRRSAE e gli Istituti pubblici di ricerca (art. 1). Possono fare domanda al Ministero della Pubblica Istruzione altri soggetti - e fra questi associazioni professionali e disciplinari, come indicato all'art.3 - che offrono formazione, per essere accreditati, per un periodo di tre anni, ai fini della realizzazione di progetti di interesse generale. Per ottenere detto accreditamento, è prevista una procedura (art. 2, comma 4) e il possesso da parte dei soggetti di requisiti, indicati all'art.2, comma 3. Un Comitato Tecnico Nazionale (art. 5) ha il

compito di verificare e valutare le circostanze che sono gli indici di riferimento da utilizzare per l'accreditamento e la qualificazione. I soggetti accreditati, a loro volta, forniscono, al sistema informativo sulla formazione del personale della scuola, dati relativi alle attività di formazione, che sono oggetto di monitoraggio da parte del Comitato Tecnico Nazionale (art. 4).

Direttiva ministeriale 16 agosto 2000, n. 202 - Sistema di formazione continua del personale della scuola. - Indica 1. i criteri fondamentali su cui si modellano le iniziative di formazione del personale della scuola; 2. gli obiettivi ed azioni d'interesse generale, individuati per il 2000; 3. gli obiettivi ed azioni riferiti ai curricoli - fra i quali è indicata la formazione generalizzata sulle tematiche dell'handicap -; 4. i destinatari; 5. le finalità; 6. le strutture chiamate a collaborare; 7. le risorse finanziarie. L'allegato A contiene l'**Intesa** tra Ministero della Pubblica Istruzione e la delegazione di parte sindacale **sugli standard organizzativi e di costo**; l'allegato B lo stanziamento complessivo e la ripartizione fra i vari Centri di responsabilità.

C.M. 27 novembre 2000, n. 264 (prot. n. 6228/DM) - **Corsi biennali di specializzazione per le attività di sostegno** (legge 104/92, art. 14, comma 4 - Decreto interministeriale 24.11.98, n. 649, art.6). - Essendosi verificata, in alcune province, l'attivazione da parte di Università di corsi di specializzazione per il sostegno in misura superiore alle effettive necessità, i Provveditori agli Studi, Sovrintendenti e Direttori regionali vengono esortati ad una puntuale quantificazione del fabbisogno reale e ad un raccordo con i rettori delle Università.

Nomine supplenti

D.M. 25 maggio 2000, n. 201 ("Gazzetta Ufficiale" n. 168 del 20.07.2000, Serie generale) - **Regolamento recante norme sulle modalità di conferimento delle supplenze al personale docente ed educativo ai sensi dell'art. 4 della legge 3 maggio 1999, n. 124.** - Stabilisce, all'art. 3, comma 3, che "i posti di sostegno sono conferiti agli aspiranti forniti del prescritto titolo di specializzazione con priorità rispetto alle altre tipologie di insegnanti".

Decreto Legge 28 agosto 2000, n. 240 ("Gazzetta Ufficiale" n. 202 del 30.08.2000, Serie generale) - convertito in **Legge 27 ottobre 2000, n. 306** ("Gazzetta Ufficiale" n. 253 del 28.10.2000, Serie generale) - Stabilisce che sui posti disponibili al 1° settembre 2000, da coprire mediante concorso, sono disposte - nei limiti numerici delle assunzioni autorizzate in applicazione delle disposizioni vigenti - le assunzioni in ruolo del personale incluso nelle graduatorie approvate entro il 31 marzo 2001. Sui posti vacanti o disponibili è confermato provvisoriamente il personale che vi ha prestato servizio nell'anno scolastico 1999/2000 per supplenza annuale o temporanea fino al termine dell'attività didattica (art. 1, commi 2, 3 e 5.).

C.M. 28 agosto 2000, n. 205 (prot. n. 3384/DM) - **Funzioni e adempimenti degli uffici dell'amministrazione e delle istituzioni scolastiche in ordine al regolare avvio e allo svolgimento dell'anno scolastico 2000/2001.** - Nell'intento di fornire, agli uffici dell'amministrazione ed alle istituzioni scolastiche, chiarimenti in ordine ad alcuni aspetti attinenti alla gestione del servizio scolastico e del personale ad esso addetto, (al comma 1, lettera a) informa che il decreto legge 240/2000 ha inteso "consentire il proseguimento, dopo il loro consueto avvio, delle operazioni di nomina in ruolo del personale nel corso dell'anno scolastico in relazione alla conclusione, dopo il 31 agosto, dei concorsi". Sono allegati: 1. Documento di lavoro sul decentramento di funzioni: procedimenti amministrativi e procedure informatizzate; 2. considerazioni relative al trasferimento delle competenze dai Provveditorati alle scuole ecc.;

3. temporizzazione del trasferimento dei compiti. Il citato documento di lavoro sul decentramento di funzioni: procedimenti amministrativi e procedure informatizzate, prevede l'articolazione dell'Amministrazione Centrale in due dipartimenti (dipartimento per lo sviluppo dell'istruzione e dipartimento per i servizi del territorio) e tre servizi. Al Dipartimento per i servizi del territorio, articolato in quattro aree funzionali [1. Area degli indirizzi per l'organizzazione dei servizi nel territorio nazionale; 2. Area dell'istruzione post-secondaria, dell'educazione e dell'istruzione permanente degli adulti, dei percorsi integrati di istruzione e formazione; 3. Area del personale della scuola e dell'Amministrazione; 4. Area dello status dello studente. Delle politiche giovanili, dei rapporti scuola-sport e delle attività motorie], sono attribuite le funzioni riguardanti i **servizi per l'integrazione e l'accoglienza degli studenti immigrati** (attribuiti all'Area degli indirizzi per l'organizzazione dei servizi nel territorio nazionale).

C.M. 28 agosto 2000, n. 206 (prot. n. D1- 7242) - **Decreto Legge 28 agosto 2000, n. 240. - Assunzione supplenti temporanei a titolo provvisorio da parte dei dirigenti scolastici.** - Richiama l'attenzione sull'art. 1, comma 5, del decreto legge 240/2000 e fa seguito alla C.M. 205/2000 per ribadire che la prioritaria finalità della norme citate è di assicurare "l'immediata assegnazione del personale, sin dall'inizio delle lezioni, attraverso la conferma, nella stessa istituzione scolastica, di chi vi ha prestato servizio nel precedente anno scolastico".

C.M. 27 settembre 2000, n. 220 (prot. n. D1/8259) - **Decreto Legge 28 agosto 2000, n. 240.** - Stabilisce che, per la copertura dei posti disponibili per le assunzioni a tempo indeterminato, "il personale docente privo di titolo di specializzazione che nell'anno scolastico precedente abbia prestato servizio quale supplente annuale o supplente temporaneo sino al termine delle attività didattiche su posto di sostegno, ha titolo ad usufruire dei provvedimenti di conferma a titolo provvisorio sui medesimi posti di sostegno, ove disponibili". Tuttavia, le assunzioni a tempo indeterminato o a tempo determinato per l'intero anno scolastico, per la copertura dei posti di sostegno, riguarderanno i soli aspiranti in possesso del titolo di specializzazione e il personale privo di tale titolo non potrà ottenere definitiva conferma sui posti di sostegno sui quali stia eventualmente prestando servizio a titolo provvisorio, ove vi siano aspiranti forniti del prescritto titolo di specializzazione.

C.M. 30 ottobre 2000, n. 245 (prot. n. D1/9622) - **Disponibilità posti di sostegno - Attribuzione di rapporti di lavoro a tempo determinato.** - Nei casi in cui la disponibilità di posti di sostegno, attribuibili per supplenza annuale o temporanea sino al termine delle attività didattiche, risulti eccedente rispetto agli aspiranti inclusi in graduatoria permanente con il relativo titolo di specializzazione, deve essere comunque esperita la ricerca per garantire che le attività di sostegno siano garantite con l'assegnazione di docenti specializzati. Pertanto sarà acquisita - per le graduatorie permanenti e per le graduatorie di circolo e di istituto utilizzabili - "la situazione aggiornata rispetto al conseguimento del titolo di specializzazione degli aspiranti già inclusi nelle precedenti graduatorie". "Per quanto riguarda le graduatorie di circolo e di istituto appare opportuna, inoltre, l'acquisizione di nuove domande, facendo salve quelle eventualmente già prodotte, da parte di aspiranti in possesso del titolo di specializzazione non precedentemente inclusi nelle graduatorie medesime, da utilizzare in via subordinata nei casi di necessità ulteriori non soddisfacenti con personale incluso nelle predette graduatorie." Inoltre, "in relazione alla specifica situazione relativa ai posti di sostegno in ciascuna provincia", andrà valutato "se si renda necessaria l'acquisizione da parte delle istituzioni scolastiche anche di dati relativi ad aspiranti che abbiano già frequentato il primo anno del corso biennale per il conseguimento del diploma di specializzazione, ai sensi del D.M. n. 287 del 30.11.1999 attuativo del D.I. n. 460 del 4.11.1998, dovendosi ritenere che (omissis) sia preferibile ricoprire i posti di sostegno con personale parzialmente specializzato".

C.M. 20 novembre 2000, n. 259 (prot. n. D1/10266) - **C.M. n. 245/2000 - Supplenze su posti di sostegno.** - Oltre a ribadire che è rimessa ai Provveditori agli Studi la valutazione sulla necessità di acquisire da parte delle scuole anche i dati relativi agli aspiranti a posti di sostegno che abbiano frequentato il primo anno del corso biennale di specializzazione, precisa che "le attestazioni dell'avvenuta frequenza del primo anno di corso in argomento devono essere redatte secondo le puntuali indicazioni contenute nell'art. 1 del D.M. 30 novembre 1999, n. 287."

INTERVENTI FINANZIARI

Gli interventi finanziari sono orientati ad una sempre più qualificata offerta formativa, che sia funzionale all'integrazione dei disabili nelle scuole comuni. In tale prospettiva, la riforma degli istituti atipici intende rendere disponibili la loro esperienza e specializzazione maturate nell'attività didattica ed educativa, per tutte le istituzioni scolastiche. Nell'ottica dell'autonomia, vengono assegnati direttamente alle istituzioni scolastiche fondi che contribuiscano alla realizzazione di progetti sperimentali di modelli efficaci di integrazione degli alunni in situazione di handicap.

Riforma degli istituti atipici

Legge 22 marzo 2000, n. 69 ("Gazzetta Ufficiale" n. 73 del 28.03.2000, Serie generale) - **Interventi finanziari per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni con handicap.** - Il fondo di cui alla legge 440/97 è incrementato al fine di potenziare e qualificare l'offerta di integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap, con particolare attenzione a quelli con handicap sensoriali. L'incremento finanziario è destinato per il 55 per cento alla realizzazione della riforma delle scuole e degli istituti a carattere atipico, e per il 45 per cento "per finanziare progetti di integrazione scolastica degli alunni e di formazione del personale docente" (art.1, comma 3). Fino alla data di insediamento dei nuovi organi di gestione degli istituti atipici, il Ministero della Pubblica Istruzione potrà utilizzare in tutto o in parte le disponibilità per dette finalità. I progetti, predisposti e realizzati dalle scuole, possono essere realizzati anche in collegamento "con i suddetti istituti, anche in accordo con istituti specializzati nello studio e nella cura di specifiche forme di handicap che accettino di operare nel settore dell'integrazione scolastica" (art.1, comma 3).

Finanziamenti

Comunicazione 30 marzo 2000, dell'Ufficio Studi e Programmazione - **Progetti sperimentali per l'integrazione scolastica - finanziamenti l. 440/97 (e.f. 1999).** - Dà notizia del riparto per l'assegnazione di fondi aggiuntivi destinati a finanziare 1.- progetti sperimentali di modelli efficaci di integrazione 2.- quote aggiuntive da assegnare per progetti sperimentali di modelli efficaci di integrazione degli alunni in situazione di handicap nelle aree a rischio.

C.M. 20 ottobre 2000, n. 235 (prot. n. 1790) - **Piano di interventi e di finanziamenti per l'integrazione degli alunni in situazione di handicap - anno scolastico 2000-2001.** - Fornisce indicazioni in merito alle iniziative volte alla piena realizzazione dell'autonomia, promosse dalle istituzioni scolastiche per gli alunni in situazione di handicap. Sono previsti finanziamenti per promuovere 1. la qualità dell'integrazione, mediante iniziative di *sperimentazione metodologico-didattica*, l'acquisto di *attrezzature, sussidi e ausili didattici*, le iniziative delle istituzioni scolastiche atte a favorire attività di ricerca didattica sull'integrazione o

che abbiano già realizzato esperienze significative; 2. le *attività dei G.L.I.P.*; 3. la *formazione del personale docente* attraverso corsi modulari di specializzazione e corsi di alta qualificazione per docenti già specializzati.

ASSISTENZA AI DISABILI

Si tenta di dare risposta al problema dell'assistenza materiale ai disabili in ambito scolastico, facendo ricorso alle prestazioni dei collaboratori scolastici. Poiché però il CCNL per il comparto scuola prevede che i collaboratori scolastici "possono inoltre" provvedere agli spostamenti degli alunni handicappati - il che dà diritto a percepire il premio incentivante - sovente accade che il personale non dia la disponibilità a tali mansioni, con la conseguenza che di fatto tale assistenza non ha luogo.

Collaboratori scolastici

Protocollo d'intesa MPI - Enti locali - (Siglato il 13 settembre 2000) - Stabilisce che l'assistenza ai disabili sia assicurata dal personale ausiliario delle scuole, nei limiti di quanto previsto dal CCNL - comparto scuola -, mentre restano di competenza dell'Ente locale i compiti di assistenza specialistica, da svolgersi con personale qualificato.

ALLEGATO 2**IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**

VISTO il D.lgs 16.4.1994 n. 297 - Testo Unico delle leggi in materia di istruzione - con particolare riguardo agli artt. 315 e seguenti, concernenti le disposizioni per la realizzazione dell'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap;

VISTA la legge 5.2.1992 n. 104 - legge quadro sull'handicap - sui diritti delle persone portatrici di handicap e, in particolare, gli artt. 1, 2, 5, 8, da 12 a 17 e 43;

VISTO il D.P.R. n. 275 dell'8.3.1999, concernente il Regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche che prevede, all' art. 4, l'attivazione di percorsi didattici individualizzati anche in relazione agli alunni in situazione di handicap;

VISTA la legge quadro n. 30/2000 sul riordino dei cicli nella quale, all'art.1, viene ribadito il principio secondo cui "Nel sistema educativo di istruzione e formazione si realizza l'integrazione delle persone in situazione di handicap";

VISTA la legge n.62/2000 sulla parità scolastica che richiede alle scuole non statali, per acquisire la parità, il rispetto di alcune regole fondamentali quale quella di garantire l'accesso a chiunque ne faccia richiesta, compresi bambini e ragazzi disabili;

VISTA la sentenza della Corte Costituzionale del 3.6.1987 n. 215, che ha esteso il diritto costituzionalmente protetto agli alunni in situazione di handicap a frequentare anche la scuola secondaria di secondo grado;

VISTA la C.M. 22.9.1988 n. 262, che ha dato esecuzione, in prima applicazione, alla precitata sentenza della Corte Costituzionale, in cui è stata prevista l'istituzione di un Osservatorio permanente per lo studio delle problematiche dell'integrazione scolastica degli alunni;

VISTO il D.M. del 16.5.1990 e successive modifiche ed integrazioni, con cui, presso il Ministero della P.I. - Ufficio Studi, Bilancio e Programmazione - è stato costituito l'Osservatorio permanente per l'handicap;

VISTO il D.M. 301 del 15.12.1999 che ha attribuito alla Direzione generale per l'istruzione classica, scientifica e magistrale il coordinamento delle materie relative alle problematiche degli alunni portatori di handicap;

VISTO il D.M. 19 gennaio 2000 prot. n. 46454/BL con il quale al Dr. Giuseppe Gambale, Sottosegretario di Stato, è stata conferita la delega per le problematiche relative all'integrazione scolastica dei disabili;

CONSIDERATA l'opportunità di rinnovare, modificare e integrare la composizione di detto Osservatorio in considerazione delle recenti modifiche normative e secondo una struttura organizzativa che ne renda più produttivo il lavoro

D E C R E T A

Art. 1

(finalità e compiti)

A decorrere dal 15 luglio 2000 e per la durata di un triennio è istituito presso il Ministero della Pubblica Istruzione - Direzione Generale per l'Istruzione Classica, Scientifica e Magistrale - l'Osservatorio Permanente per l'integrazione scolastica delle persone in situazione di handicap, con compiti consultivi e propositivi in materia di:

- monitoraggio del processo di integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap, allo scopo di facilitare e sostenere la piena attuazione degli obiettivi previsti dalla legge 5.2.1992 n. 104, anche in attuazione del D.P.R.n.275/99;
- accordi interistituzionali per la presa in carico del progetto globale di vita e di integrazione degli alunni in situazione di handicap, attraverso misure che sostengano la continuità educativa, l'orientamento scolastico e professionale, il collegamento con il mondo del lavoro;
- piena attuazione del diritto alla formazione delle persone in situazione di handicap;
- sperimentazione e innovazione metodologico-didattica e disciplinare;
- iniziative legislative e regolamentari.

Art. 2

(struttura e funzionamento)

L' Osservatorio di cui all'art. 1 è così articolato:

- la Consulta delle Associazioni, quale sede di incontro e di dialogo fra soggetti sociali e soggetti istituzionali;
- il Comitato tecnico, quale sede di elaborazione e approfondimento delle problematiche segnalate dalla Consulta;
- Segreteria operativa, con la funzione di supporto tecnico - amministrativo ai lavori dell'Osservatorio

Con proprio regolamento, l'Osservatorio stabilisce i tempi e le modalità del suo funzionamento.

Art. 3

(composizione)

LA CONSULTA È COMPOSTA DAI PRESIDENTI - O LORO DELEGATI - DELLE SEGUENTI ASSOCIAZIONI:

ABC	<i>Associazione Bambini Cerebrolesi</i>
ALAS	<i>Associazione italiana assistenza spastici</i>
AIES	<i>Associazione italiana educatori dei sordi</i>
AIPD	<i>Associazione italiana persone down</i>
ANFFAS	<i>Associazione nazionale famiglie fanciulli e adulti subnormali</i>
ANGSA	<i>Associazione nazionale genitori soggetti autistici</i>
ANIEP	<i>Associazione nazionale invalidi per esiti da poliomielite</i>

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANMIC	<i>Associazione nazionale mutilati e invalidi civili</i>
CARES	<i>Centro attività riabilitative educative e sociali</i>
CEMEA	<i>Centro di esercitazione ai metodi di educazione attiva</i>
C.I.D.U.E.	<i>Consiglio italiano delle persone con disabilità per i rapporti con l'Unione europea</i>
CND	<i>Consiglio nazionale sulla disabilità</i>
ENS	<i>Ente nazionale sordomuti</i>
FADIS	<i>Federazione Associazione di Docenti per l'Integrazione scolastica</i>
FIADDA	<i>Federazione italiana difesa diritti audiolesi</i>
FISH	<i>Federazione italiana per il superamento dell'handicap</i>
UIC	<i>Unione italiana ciechi</i>
UILDM	<i>Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare</i>
UNIDOWN	<i>Unione nazionale down</i>

IL COMITATO TECNICO È COSÌ COMPOSTO:

BORGHI Loris	<i>Dip. Scienze Educazione Univ. Studi di Bologna - Esperto</i>
CACCIAMANI Roberta	<i>in rappresentanza del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica</i>
CERVELLIN Davide	<i>Responsabile del gruppo "Sostegno all'handicap" - Confindustria</i>
CANTONI M. Giovanna	<i>Esperta - Ispettore tecnico in quiescenza</i>
CANEVARO Andrea	<i>Dip. Scienze Educazione Univ. Studi di Bologna - Esperto</i>
CASELLI M. Cristina	<i>C.N.R. Rep. Neuropsicologia linguaggio - Esperta</i>
CICCHIELLO Rita	<i>in rappresentanza del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica</i>
CORTESANO Giuseppe	<i>Funzionario a. r. - Esperto</i>
DE ANNA Lucia	<i>III Univ. Studi di Roma - Cattedra di Pedagogia speciale - Esperta</i>
DE GASPERIS Antonio	<i>in rappresentanza del Ministero della P.I. - Ufficio legislativo</i>
FRATELLO Francesca	<i>in rappresentanza del Ministero della Sanità</i>
GATTO Francesco	<i>Dip. Scienze formazione Univ. Studi di Messina - Esperto</i>
GIANFAGNA Rossella	<i>in rappresentanza della Conferenza Stato-Regioni</i>
HANAU Carlo	<i>Dip. Scienze statistiche Univ. Studi di Bologna - Esperto</i>
IANES Dario	<i>Centro Erikson - Univ. Studi - Trento - Esperto</i>
IOSA Raffaele	<i>Ispettore tecnico</i>
LORINI Saverio	<i>Fondazione Don Gnocchi di Milano - Esperto</i>
MASSI Danilo	<i>in rappresentanza del Dipartimento della Solidarietà Sociale</i>
MINUCCI Vincenzo	<i>in rappresentanza dell'Unione province italiane (U.P.I.)</i>
NERI Sergio	<i>Ispettore tecnico</i>
NOCERA Salvatore	<i>Professore scuola secondaria superiore a .r. - Esperto</i>
NORCIA Paolo	<i>Provveditore agli Studi di Roma</i>
ORLANDINI Carlo	<i>Presidente Associazione sviluppo progetti informatici per gli handicappati (ASPHI) - Esperto</i>
RICCI Carlo	<i>Istituto Walden - Scienze comportamentali - Roma - Esperto</i>
ROSA Maria Assunta	<i>in rappresentanza del Ministero dell'Interno</i>
SAPUCCI Giovanni	<i>Centro educativo italo svizzero di Rimini - Esperto</i>
SASSI Beniamino	<i>Direttore didattico - Carinaro (Caserta)</i>
TORCHIA Patrizia	<i>in rappresentanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale</i>
TORTELLO Mario	<i>LA STAMPA di Torino - Esperto</i>

VARACALLI Giuseppe *in rappresentanza dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI)*
VIANELLO Renzo *Dip. Psicologia dello sviluppo Univ. Studi di Padova - Esperto*

Al Prof. Sergio NERI ed al prof. Raffaele IOSA è affidato il compito di coordinamento del Comitato tecnico.

La Direzione generale per l'istruzione classica, scientifica e magistrale assicura le funzioni di segreteria operativa dell'Osservatorio ed il necessario raccordo con tutti gli Uffici dell'Amministrazione aventi competenza in materia.

Art. 4
(presidenza)

Le funzioni di Presidente dell'Osservatorio sono svolte dal Dr. Giuseppe GAMBALE, Sottosegretario di Stato, delegato con D.M. 19 gennaio 2000 citato in premessa.

Art. 5
(compensi e missioni)

Le spese per le indennità di missione e per il rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno, ai componenti estranei a questa Amministrazione, graverà sul cap. 1603 del bilancio di previsione di questo Ministero per ciascuno degli esercizi finanziari di riferimento. Ai sensi della L. 18.12.1973, n. 836, i componenti estranei all'Amministrazione, in ordine al trattamento di missione, sono equiparati alla qualifica di dirigente.

La spesa per indennità di missione ed il rimborso per le spese di viaggio e di soggiorno, per i dipendenti di questa amministrazione, graverà sul cap. 2704 del bilancio di previsione di questo Ministero per ciascuno degli esercizi finanziari di riferimento.

Nessun compenso o gettone di presenza è dovuto ai componenti dell'Osservatorio.
Il presente decreto è sottoposto ai controlli di legge.

Roma, 14 luglio 2000

Il Ministro
F.TO DE MAURO

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il D.M. del 14.07.2000, con il quale è stato rinnovato, modificato ed integrato l'Osservatorio permanente per lo studio delle problematiche dell'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap,

Viste la designazione pervenuta dal Ministero della Sanità, le richieste di inserimento e di sostituzione rispettivamente presentate dall'Associazione FAMILIS e dall'ASPFI,

CONSIDERATA l'opportunità di modificare e integrare la composizione di detto Osservatorio,

D E C R E T A**ART. 1**

La Consulta è integrata con la presenza del Presidente - o suo delegato - della seguente Associazione:

FAMILIS *Associazione Nazionale Famiglie dei Sordi per il Bilinguismo.*

IL COMITATO TECNICO È INTEGRATO E MODIFICATO CON LA PRESENZA DI:

CECCHINI PIETRO *esperto dell'ASPFI (Associazione sviluppo progetti informatici per gli handicappati) - in sostituzione del Presidente prof. Carlo Orlandini;*
DITTA GUIDO *in rappresentanza del Ministero della Sanità;*
GENTE ADOLFO *dirigente scolastico Istituto comprensivo di Cisterna di Latina (LT);*
SERRA LUCIANO *ispettore tecnico.*

Il presente decreto è sottoposto ai controlli di legge.

Roma, 18 settembre 2000

IL MINISTRO
F.TO DE MAURO

MINISTERO DELLA SANITÀ

DIREZIONE GENERALE PREVENZIONE
UFFICIO IV**PROVVEDIMENTI, ADEMPIMENTI****Art. 4 - Accertamento dell'handicap**

Circa la definizione del *concetto di gravità*, questo Ministero ha ribadito, in più occasioni, che è improprio porre una connessione diretta tra qualsivoglia condizione patologica ed uno stato di handicap, ritenendo necessario, ai sensi dell'articolo 3 della legge 104/92, un apprezzamento complessivo, da parte della Commissione incaricata, delle difficoltà soggettive ed oggettive di "partecipazione sociale" della persona interessata.

Art 6, comma 2 - Prevenzione e diagnosi precoce

Il *Progetto Obiettivo materno infantile* previsto dal Piano Sanitario Nazionale 1998 - 2000, adottato con *D.M. 24 aprile 2000* (supplemento ordinario n.89 della G.U. del 7 giugno 2000, n. 131), indica una strategia a tutto campo che punta soprattutto all'integrazione tra i servizi ospedalieri e territoriali, ove madre-bambino sono considerati una unità non scindibile. Per garantire l'unitarietà assistenziale e la messa in sede, intorno alla donna, al bambino ed alla sua famiglia, servizi e risorse disponibili, è stato individuato un modello organizzativo dipartimentale come modello capace di sinergizzare le attività territoriali ed ospedaliere: una organizzazione tecnico-funzionale per realizzare un coordinamento efficace e responsabile per l'integrazione tra ospedale e territorio, tra sanitario e sociale, tra pubblico e privato, tra sanitario-sociale e gli altri servizi per la donna e l'infanzia.

I punti qualificanti affrontati nel Progetto Obiettivo materno infantile sono:

- l'organizzazione di "Punti nascita" dentro un percorso nascita, volti a garantire nascite sicure, in relazione al grado di rischio e ponendo la fase in ospedale in collegamento stretto con il territorio;
- la qualificazione anche del momento della ospedalizzazione del bambino sia con adeguate risposte alle emergenze e al bisogno di specializzazione, sia facendo in modo che il periodo della degenza non interrompa, ma dia continuità alle relazioni e alle attività di sempre, allo studio, al gioco, e a quanto sia necessario per contrastare gravi situazioni di ansia e perdita di identità;
- la presenza del pediatra di comunità, figura indispensabile oltre al pediatra di libera scelta, per guidare i bambini che necessitano di interventi complessi ad utilizzare in modo ottimale i servizi (di contrasto del disagio, della disabilità, della cronicità, ecc.);
- l'assistenza al bambino con malattie croniche e disabilitanti, identificando un percorso, per ogni malattia che, con l'intervento integrato delle varie componenti professionali disponibili, accompagni dalla prospettiva di una cura senza guarigione alla accoglienza ed alla integrazione nella società;

- l'adeguamento e la promozione dei consulenti familiari, facendone strumenti di offerta attiva di prevenzione.

Si ricorda che, con il D.M. 10 settembre 1998 (G.U. 20 ottobre 1998, n. 245), sono stati individuati gli accertamenti di laboratorio e di diagnostica strumentale che, per la loro importanza e sequenzialità, rappresentano un mezzo per monitorare, partendo dalla condizione prefezionale, lo svolgimento fisiologico della gravidanza e l'individuazione precoce delle alterazioni che possono essere corrette con vantaggio della salute della donna e/o del nascituro.

Presso il Dipartimento della Prevenzione di questo Ministero, con D.M. 18 aprile 2000, è stata istituita una *Commissione di studio sulle malattie rare*, con il compito di:

- proporre criteri e principi per la definizione di protocolli per la diagnosi precoce delle malattie rare individuate dalla programmazione sanitaria nazionale;
- proporre criteri per la definizione e realizzazione di programmi di prevenzione delle malattie rare, laddove possibili sulla base di adeguati presupposti scientifici e di adeguato rapporto costo-efficacia;
- proporre criteri e principi per l'individuazione dei lavori a rischio per i soggetti affetti dalle diverse malattie rare per l'adozione di validi sistemi di monitoraggio ambientale ed individuale e definire i criteri per la valutazione del rischio specifico collegato a manipolazione di sostanze chimiche o di alimenti circolanti nel territorio nazionale, dell'U.E. ed extra U.E.;
- proporre programmi per l'informazione della popolazione, dei gruppi di sostegno e delle associazioni di volontariato volti a facilitare l'accesso dei servizi sanitari;
- fornire supporto alla Commissione unica del farmaco, di cui al decreto legislativo 30 giugno 1993 n. 266, ai fini dell'adeguamento dei fogli illustrativi delle specialità medicinali che possono determinare un rischio per la salute dei soggetti affetti da malattie rare.

Circa l'applicazione dell'articolo 6, lettera g), a seguito della pubblicazione del D.P.C.M. 9 luglio 1999 "Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni ed alle province autonome di Trento e Bolzano in materia di accertamenti utili alla diagnosi precoce delle malformazioni e di obbligatorietà del controllo per l'individuazione ed il tempestivo trattamento dell'ipotiroidismo congenito, della fenilchetonuria e della fibrosi cistica" si è iniziato a predisporre un monitoraggio delle iniziative assunte in ambito regionale in merito agli accertamenti per la diagnosi precoce delle malformazioni.

Facendo specifico riferimento, infine, alla lettera i), si indica quanto segue.

Per alcuni inquinanti è nota la correlazione con l'insorgenza di disturbi della riproduzione e di malformazioni congenite; particolare attenzione va data soprattutto ad alcune sostanze chimiche che sovvertono il sistema endocrino. I bambini sono i più vulnerabili all'azione tossica dei contaminanti ambientali.

Oltre a possibili effetti dannosi specifici sul sistema nervoso, respiratorio ed endocrino, va considerata l'importanza della relazione tra esposizioni pericolose in età pediatrica e rischi di insorgenza di malattie in età adulta, spesso invalidanti (come la BPCO, l'asma bronchiale ed alcune malattie renali). Inoltre, nel corso dell'ultimo decennio le malformazioni congenite hanno progressivamente assunto una posizione di primario interesse in campo sociosanitario e numerosi studi scientifici correlano questo fenomeno anche all'effetto teratogeno di alcuni agenti inquinanti.

Pertanto, la conservazione dell'ambiente, il suo corretto utilizzo per un effettivo sviluppo e la sorveglianza dei fattori di rischio ambientali, salvaguardano in maniera particolare la salute dei bambini e contribuiscono a prevenire alcune forme di malformazioni congenite e patologie invalidanti.

Il *Piano Sanitario Nazionale (PSN) 1998 - 2000* conferisce molta importanza ai determinanti non sanitari delle condizioni di salute: la qualità dell'aria, dell'acqua, del suolo, degli alimenti, degli insediamenti umani ed i modelli comportamentali, sono considerati determinanti ai fini della salute.

Il Piano propone di contrastare le principali patologie che colpiscono la popolazione italiana attraverso interventi di prevenzione primaria basati sull'identificazione ed il controllo dei fattori di rischio ambientali e attraverso la promozione di comportamenti individuali positivi, improntati alla salute. Il Programma nazionale di salute indica una serie di obiettivi e di azioni specifiche volte a migliorare il contesto ambientale ed alla riduzione ed al controllo dei fattori di inquinamento ed alla riduzione delle esposizioni della popolazione.

Di seguito si indicano alcune iniziative di prevenzione dirette alla rimozione dagli ambienti di vita e di lavoro dei fattori di rischio nocivi per la salute. Tali azioni sono finalizzate soprattutto alla protezione della salute dell'infanzia e delle donne in gravidanza:

- 1) mantenere la casa e gli ambienti chiusi frequentati dai bambini liberi da fumo di sigarette, umidità e acari della polvere
- 2) migliorare le condizioni ambientali delle città e renderle più vivibili per i bambini
- 3) limitare la circolazione di mezzi pesanti e alimentati a diesel in prossimità di scuole e luoghi pubblici frequentati da bambini
- 4) bandire punti di inquinamento ambientali compresi distributori di carburanti e grandi garage in prossimità di scuole e luoghi pubblici frequentati da bambini
- 5) eliminare l'uso del piombo nella benzina e vietarne l'uso in prodotti e materiali che possano provocare l'ingestione alimentare e da acqua potabile
- 6) far sì che i prodotti per l'igiene della casa e della scuola non contengano prodotti tossici
- 7) far sì che i prodotti destinati all'infanzia e i giocattoli non contengano prodotti tossici e non rappresentino un pericolo per la salute
- 8) promuovere lavori di ricerca al fine di meglio comprendere l'esposizione e la sensibilità particolare dei neonati e dei bambini di fronte ai pericoli dell'ambiente
- 9) promuovere iniziative di sensibilizzazione sui rapporti tra ambiente e salute al fine di permettere alle famiglie di proteggere la salute dei loro bambini, anche in riferimento all'igiene ambientale delle abitazioni e dei luoghi chiusi in modo che siano liberi di allergeni, umidità e muffe e sui pericoli del tabagismo passivo e del fumo in gravidanza.
- 10) individuare azioni dirette alla tutela della salute delle lavoratrici madri in tema di prevenzione, sicurezza e igiene del lavoro al fine di definire le misure di prevenzione per la salute riproduttiva e per la tutela della salute della lavoratrice madre e del bambino; individuare misure necessarie a prevenire i rischi specifici per le donne che lavorano.
- 11) informare le donne al fine della salvaguardia della vita e della salute con particolare rilievo per i periodi di gravidanza più a rischio, sui possibili rischi e fattori di nocività collegati alle specifiche attività cui sono addette nei luoghi di lavoro e sulle possibili interazioni e sinergie tra l'attività lavorativa, il lavoro casalingo e le abitudini di vita.

Il Ministero della Sanità ha assunto iniziative in merito:

- 1) Presso il Dipartimento della Prevenzione, con D.M. 8 aprile 1998, è stata istituita la Commissione tecnico-scientifica per l'elaborazione di proposte di intervento in materia d'inquinamento indoor. Il principale compito della commissione è fornire linee di indirizzo tecnico volte a promuovere iniziative in materia di inquinamento degli ambienti confinati, per la prevenzione primaria e secondaria dei rischi sanitari legati all'inquinamento dell'aria e per l'approfondimento delle conoscenze sulle cause dell'inquinamento indoor ed il suo impatto sulla salute della popolazione.

La Commissione multidisciplinare ha elaborato un documento per la tutela e la promozione della salute negli ambienti confinati che rappresenta un utile quadro di riferimento per la prevenzione ed il controllo dei fattori di rischio presenti negli ambienti confinati (abitazioni, scuole, strutture ricreative e sportive etc.) e per la tutela della salute della popolazione, in particolare delle fasce più vulnerabili (bambini, anziani, donne in gravidanza), in cui il rischio espositivo può essere elevato.

Le principali aree d'intervento indicate nel documento sono: il fumo di tabacco, il radon, i materiali per l'edilizia, gli impianti tecnologici, i prodotti chimici di largo consumo, l'avvelenamento da monossido di carbonio, l'asma, le allergie e le altre malattie correlate all'inquinamento.

Il suddetto documento ha acquisito il parere favorevole del Consiglio Superiore di Sanità nella seduta del 15.12.1999 ed è in fase di trasmissione alla Conferenza Stato Regioni per le valutazioni di competenza.

Il Gruppo di Lavoro Asma e allergia ha il compito di definire i criteri e le metodologie per il controllo della qualità dell'aria indoor relativamente al rischio allergologico nell'ambiente domestico e scolastico ed elaborare raccomandazioni per progetti di informazione ed educazione sanitaria per la prevenzione delle allergie e dell'asma bronchiale, da attuarsi sul territorio.

2) Sempre presso il Dipartimento della Prevenzione è operante un gruppo tecnico ad hoc per l'elaborazione del Piano di Azione Nazionale Ambiente e Salute (NEHAP), che costituisce un impegno assunto dal nostro Governo e dagli altri paesi europei presenti alla Conferenza di Helsinki del 1994.

Il Piano dovrà fornire elementi di valutazione del potenziale impatto sulla salute dei principali comparti di esposizione ambientale; indicare le azioni prioritarie volte a mitigare o prevenire gli effetti sulla salute chiaramente attribuibili alle esposizioni ambientali; indicare le azioni prioritarie per la prevenzione ed il controllo dei fattori di rischio ambientale.

Tale strumento sintetizza gli interventi di prevenzione ambientale e sanitaria che si intendono realizzare nei prossimi tre, quattro anni.

In ordine agli interventi informativi e di partecipazione, relativamente alla prevenzione e diagnosi precoce delle minorazioni conseguenti ad esposizioni nocive e infortuni in ambienti di lavoro, si è partecipato attivamente al recepimento di direttive comunitarie ed alla definizione di decreti attuativi in materia di igiene e di sicurezza nei luoghi di lavoro, il cui fine ultimo è quello di ridurre l'incidenza e la prevalenza degli incidenti e infortuni sul lavoro.

L'aspetto informativo specifico per i lavoratori si colloca nell'ambito dell'informazione prevista dall'articolo 9 del D.L.vo 626/94 ed effettuata dal Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Azienda.

Inoltre, nell'ottica dell'impegno programmatico del Governo, espresso nel documento Carta 2000, sono state intraprese alcune iniziative per la formazione.

In tale ambito, in data 22 luglio 1998 il Ministero della Sanità ha aderito all'Accordo di programma, promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica -, per il miglioramento della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, in attuazione della normativa di cui ai decreti legislativi 626/94 e 242/96. Il programma si articola in Conferenze dei servizi tra le Amministrazioni centrali, firmatarie dell'accordo, che hanno affidato all'INAIL l'onere di curare la relativa organizzazione tecnica; è destinato prioritariamente ai datori di lavoro, ai responsabili e addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, agli addetti al primo soccorso. Gli interventi destinati alla formazione degli addetti alle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza sono affidati, tenuto conto delle disposizioni di cui alla legge n. 609/96, al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, che provvederà direttamente ad instaurare i relativi rapporti con le Amministrazioni interessate sulla base delle richieste pervenute al Gruppo integrato di coordinamento (GIC).

Sono stati già organizzati numerosi corsi in varie località, per i Datori di lavoro, per i Responsabili del Servizio di prevenzione e protezione e per i Rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori di varie amministrazioni pubbliche.

Relativamente all'attività svolta in materia di prevenzione degli infortuni domestici nel corso dell'anno 2000, questo Ministero si è mosso in aderenza agli adempimenti conferiti ad esso dalla legge 3 dicembre 1999, n. 493, recante "Norme per la tutela della salute nelle abitazioni e istituzione dell'assicurazione contro gli infortuni domestici".

L'art. 2, comma 1 della legge suddetta delega il Governo ad adottare, entro un anno dall'entrata in vigore della legge, su proposta del Ministro della Sanità, di concerto con i Ministri del Lavoro, dell'Industria, dei Lavori Pubblici e dell'Ambiente, un decreto legislativo recante un testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di sicurezza e di prevenzione degli infortuni negli ambienti di civile abitazione. Nell'anno 2000, si è predisposta la costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc e si è provveduto ad una ricognizione della documentazione necessaria.

Relativamente agli articoli 4 e 5, della citata legge, che prevedono rispettivamente l'attivazione di un sistema informativo presso l'Istituto superiore di sanità (ISS) per la raccolta dei dati sensibili rilevati dagli osservatori epidemiologici regionali con le ASL, nonché la formulazione di linee guida per la prevenzione degli infortuni domestici, è in atto una attiva collaborazione con l'ISS, sono stati definiti i criteri di ripartizione dei fondi previsti e formalizzati gruppi di studio con la partecipazione delle regioni.

Si ritiene utile segnalare, infine, la partecipazione al progetto comunitario di sanità pubblica sulle lesioni personali IPP-HLA (Injury Prevention Programm-Home and Leisure Accidents) decisione 372/99/CE, che interessa, in particolare, gli incidenti domestici e del tempo libero.

Art. 8, comma 1 - lettera 1) Definizione standard centri socio-riabilitativi

Non vi sono, attualmente, modifiche rispetto alla precedente relazione.

Art. 11, comma 2 - Soggiorno all'estero per cure

E' ancora in corso l'iter istituzionale dello schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri "Atto di indirizzo e coordinamento concernente il rimborso delle spese di soggiorno all'estero per cure in centri di altissima specializzazione delle persone handicappate".

Art. 23 - Rimozione di ostacoli per l'esercizio di attività sportive, turistiche e ricreative

È in corso un lavoro di revisione della normativa vigente in campo di tutela sanitaria delle attività sportive, riguardante anche l'attività sportiva per le persone disabili, al fine di realizzare un testo unificato per l'intero settore della medicina dello sport.

Art. 27 - Contributi per modifiche veicoli (all.1)

Questo Ministero ha provveduto, anche per l'anno 2000, agli adempimenti necessari allo stanziamento ed alla erogazione a province autonome e a regioni a statuto speciale del contributo alla spesa, nella misura del 20%, per la modifica degli strumenti di guida, quale strumento protesico extra-tariffario, in favore dei titolari di patente di guida, con incapacità motorie e permanenti. Si allega un quadro riassuntivo delle attività svolte.

Il prossimo anno, ai sensi del D.P.C.M. 13 novembre 2000 "Criteri di ripartizione tra le regioni per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n° 112,

in materia di salute umana e veterinaria", articolo 2, comma 1, le somme saranno erogate direttamente dalle amministrazioni regionali e provinciali interessate.

Art. 34 - Protesi e ausili tecnici

Con Decreto Ministeriale 19 aprile 2000, aggiornato e modificato in data 2 ottobre 2000 e 30 novembre 2000, è stata istituita una Commissione per la revisione del nomenclatore tariffario (D.M. 27 agosto 1999 n. 332).

ATTIVITÀ , INIZIATIVE

Attuazione della legge n.68/1999 sull'inserimento lavorativo dei disabili

Il Ministero ha contribuito, con il coordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla stesura dell'atto di indirizzo alle regioni e alle province autonome (DPCM 13.1.2000. Atto di indirizzo e coordinamento in materia di collocamento obbligatorio dei disabili, a norma dell'art. 1, comma 4, della legge 12.3.1999, n. 68). Di tale atto va sottolineato, l'accentuazione del ruolo della commissione per l'accertamento dell'handicap (legge 104/1992, art. 3) in una direzione sempre più orientata a delineare un percorso di vita del soggetto, tenendo conto delle sue disabilità reali, ma anche delle sue abilità reali, al fine di facilitare la partecipazione sociale del soggetto interessato, nel concreto delle opportunità offerte dalla comunità di appartenenza.

Attività per l'inserimento scolastico

È in corso, nell'ambito dell'Osservatorio per l'integrazione scolastica dei bambini disabili, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, una verifica sulla qualità e l'efficacia degli interventi di pertinenza sanitaria, di cui all'Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap (DPCM 24.2.1994). Tale verifica è mirata ad esplorare eventuali carenze e/o disomogeneità di intervento, nei differenti territori regionali, da parte del "sistema sanitario" con lo scopo di garantire l'unitarietà e la continuità della presa in carica dell'alunno in situazione di handicap, attraverso modelli di intervento validati e comparabili.

Prevenzione della cecità, educazione e riabilitazione visiva

Facendo riferimento al vasto tema della disabilità e dell'handicap, si ricordano le attività svolte da questo Ministero riguardo l'applicazione, per la parte di competenza, della legge 28 agosto 1997, n. 284 "Disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati". A seguito dei finanziamenti già erogati, questo Ministero sta curando il monitoraggio delle attività svolte in ambito regionale al fine di promuovere garanzie per i cittadini sia sul versante della prevenzione che, in particolare, della riabilitazione.

Organizzazione Mondiale della Sanità: classificazione internazionale delle menomazioni, delle disabilità e dell'handicap (ICIDH 2)

Come noto, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha elaborato una nuova classificazione internazionale delle menomazioni, delle disabilità e dell'handicap (ICIDH 2), che dovrebbe sostituire la precedente ICIDH. Tale classificazione è stata sperimentata in vari paesi, ivi compresa l'I-

talia. La versione finale è stata presentata a tutti i Paesi in un incontro dell'OMS, ed è stata approvata all'unanimità, a conferma della necessità condivisa di adottare uno strumento di lavoro che consenta linguaggi e prassi operativi comuni e confrontabili. Si è in attesa che l'OMS licenzi e diffonda formalmente, una volta ultimati tutti i passaggi istituzionali, questo nuovo importante strumento di lavoro.

CAPITOLO 2076 - ANNO 2000

DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE
UFFICIO I

LEGGE DI BILANCIO STANZIAMENTO	lire 150.000.000
LEGGE DI ASSESTAMENTO riduzione stanziamento utilizzabile per l'anno 2000	<u>lire 150.000.000</u>
stanziamento utilizzato nel corso dell'anno 2000	lire 141.867.210
in economia	lire 8.132.790

Provincia Autonoma di Trento

Presentato elenco per n° 62 istanze
per un totale di lire

ammontare del contributo erogato lire 44.587.830
(20% dell'importo di lire 222.939.149)

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Presentato elenco per n° 33 istanze
per un totale di lire

ammontare del contributo impegnato lire 20.763.110
(20% dell'importo di lire 103.815.570) verrà pagato materialmente nel corso dell'anno 2001

Regione Autonoma della Sardegna

Presentato elenco per n° 37 istanze
per un totale di lire

ammontare del contributo impegnato lire 20.964.100
(20% dell'importo di lire 104.820.529) verrà pagato materialmente nel corso dell'anno 2001

Regione Siciliana

Presentato elenco per n° 102 istanze
per un totale di lire

ammontare del contributo erogato lire 55.552.170
(20% dell'importo di lire 277.760.890)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

PREMESSA**Art. 25 legge 5 febbraio 1992, n. 104 - Accesso all'informazione e alla comunicazione.**

Il comma 1 dell'articolo 25 della legge 104/92 prevede che il Ministero delle Comunicazioni contribuisca alla realizzazione di progetti elaborati dalle concessionarie per i servizi radiotelevisivi e telefonici volti a favorire l'accesso all'informazione radiotelevisiva e alla telefonia anche mediante installazione di decodificatori e di apparecchiature complementari, nonché mediante l'adeguamento delle cabine telefoniche.

A seguito dell'acquisizione del parere del Dipartimento della Solidarietà Sociale (sulla meritorietà dei progetti pervenuti), è stata avviata la procedura della riassegnazione dei fondi perenti per poter erogare il contributo alla RAI - Radiotelevisione Italiana, relativo alla sottotitolazione in diretta di un TG mediante stenotipia.

Pertanto, durante l'anno 2000, è stato erogato alla RAI - Radiotelevisione Italiana un contributo di lire 957.841.000 per "Televideo per persone sorde-sottotitolazione di un TG mediante stenotipia", relativo alle iniziative poste in essere nell'anno 1999.

Per quanto riguarda il restante residuo di 4 miliardi (l'importo di lire 5 miliardi stanziato dall'art.42 della legge 104/92 è stato conservato in bilancio) è stato proposto al Dipartimento della Solidarietà Sociale la possibilità di esaminare, congiuntamente con il predetto Dipartimento, la presentazione di nuovi progetti, da parte delle concessionarie televisive e dei gestori telefonici, mirate a soddisfare le richieste dei disabili in relazione alle esigenze manifestate dalle associazioni di categoria.

Relativamente poi al secondo comma dell'articolo 25 della citata legge 104/92 che prevede, all'atto di rinnovo e di modifiche delle convenzioni per la concessione di servizi radiotelevisivi o telefonici, iniziative in favore delle persone con handicap sensoriali si evidenzia quanto segue:

nel nuovo contratto di servizio stipulato con la concessionaria RAI per il triennio 2000-2002, attualmente in fase di approvazione, è stato previsto all'art.6, l'impegno della concessionaria a dedicare adeguati spazi ed a trasmettere speciali programmi dedicati alle persone disabili sul piano sensoriale ed alle fasce deboli.

La concessionaria, attraverso la consolidazione delle iniziative già attuate nel precedente contratto, potrà sviluppare nuove forme di offerta di programmazione che tengano conto delle esigenze della categoria e realizzare:

- un incremento della copertura quotidiana di speciali telegiornali, con presenza di traduttori in video;
- delle speciali pagine, dedicate da televideo ai non udenti e, attraverso un apposito software per i non vedenti, della sottotitolazione e dell'audiodescrizione, con programmi dei diversi generi dell'offerta televisiva, in misura crescente nel triennio di almeno il 10% rispetto al numero di ore sottotitolate ed audiodescritte nel 1999;
- l'avvio della sottotitolazione in diretta di almeno un telegiornale nella fascia serale;
- l'accompagnamento, con messaggi audio, delle informazioni d'utilità sociale trasmesse in sovrimpressioni.

In generale, i problemi delle persone disabili sul piano sensoriale e delle fasce deboli dovranno trovare adeguati spazi all'interno dei diversi generi dell'offerta radiofonica e televisiva della concessionaria pubblica.

PROVVEDIMENTI, ADEMPIMENTI

Nessun provvedimento (leggi, decreti, circolari) è stato direttamente emesso nell'anno; si rammenta che in data 8-4-2000 è entrata in vigore in Europa la Direttiva 99/5/CE che modifica radicalmente le procedure di "omologazione" dei terminali di telecomunicazione e nella fattispecie dei terminali per disabili. Essa all'art. 3 co. 3 lett. f, dà la possibilità alla Commissione Europea di stabilire che determinati tipi di apparecchi supportino funzioni speciali che facilitino il loro uso da parte di utenti disabili; a oggi la Commissione, confermando peraltro le decisioni della precedente direttiva terminali 98/13/CE, non ha ritenuto di avvalersi di tale facoltà e pertanto non ha indicato prescrizioni per rendere le apparecchiature terminali di telecomunicazione meglio utilizzabili dai disabili. Ciò comporta quindi che le funzioni speciali supportate dai terminali per utenti con bisogni speciali, quali ad esempio l'asperità sul tasto 5 del telefono, la presenza di flussi dispersi per i captatori, ecc. non costituiscono più requisiti obbligatori.

Essendo contraria ai dettami della suddetta Direttiva la possibilità di reintrodurre l'obbligatorietà di detti requisiti, si ritiene utile una classificazione delle funzioni speciali per gli utenti disabili, al fine di supportare i costruttori nazionali che vogliono implementare sui propri terminali tali funzioni e anche rivedere la ridefinizione del nomenclatore-tariffario delle protesi inerenti apparati di telecomunicazioni.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

In merito al diritto all'informazione, si ritiene che sarebbe estremamente utile promuovere iniziative affinché le amministrazioni pubbliche attivino, per i propri servizi, numeri verdi Dts e, nel pubblicare i propri siti sul web, adottino nella progettazione degli stessi, i criteri previsti dal progetto internazionale WAI (Web Accessibility Initiative). A tal proposito, si ha intenzione di avviare uno studio di fattibilità per l'istituzione di un laboratorio per le verifiche di conformità di detti siti web ai requisiti del progetto WAI.

È opportuno segnalare che, nell'ambito dello spazio riservato da questo Ministero alla Biblioteca, la stessa ha condiviso l'esigenza espressa dalla W3C e del suo direttore e fondatore Tim Berners-Lee: "Il potere del Web risiede nella sua universalità. È essenziale che tutti, anche le persone disabili possano avervi pieno accesso". Pertanto, è stata recentemente acquisita la documentazione necessaria a dar luogo alla fase progettuale della realizzazione di un sistema di consultazione destinato alle persone disabili. Le linee guida per l'accessibilità ai contenuti del Web elaborate dal W3C - WAI ne saranno il riferimento di base.

INTEGRAZIONE SOCIALE

È operativo un laboratorio per le verifiche volontarie di conformità in base alla Raccomandazione V.18 dell'ITU-T dei terminali Dts per gli utenti telefonici non udenti.

AZIONI COMUNITARIE

Questa Amministrazione ha partecipato ai lavori dello Study Group 16 dell'ITU-T (Question 9) e al progetto ETSI Human Factor.

INIZIATIVE, ATTIVITÀ

In tale ambito è costante la collaborazione tra i competenti organi del Ministero per il supporto tecnico all'assegnazione delle risorse del fondo per i contributi ai progetti per l'accesso ai servizi radiotelevisivi e telefonici previsti all'art.25 della legge 104/92.

DATI STATISTICI

Riguardo al suddetto laboratorio per le verifiche volontarie di conformità in base alla Raccomandazione V.18 dell'ITU-T, non si è avuta nel corso dell'anno 2000 nessuna richiesta di test.

OSSERVAZIONI, PROPOSTE

Quanto proposto alle voci "Provvedimenti e adempimenti" e "Accessibilità e superamento barriere" deve essere interpretato nell'ottica di procedere, di concerto con i competenti ministeri, ad una rivisitazione delle problematiche relative all'accesso alla comunicazione degli utenti con speciali necessità, per tener conto di quanto scaturisce dalla liberalizzazione e dalle leggi di mercato.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

A seguito dell'esperienza positivamente avviata nell'anno 1999-2000 questo Ministero ha aderito alla richiesta di prosecuzione, per l'anno 2000-2001, dell'iniziativa proposta e organizzata dal Comune di Roma - Centro di Formazione Professionale "Simonetta Tosi", per il tirocinio formativo per i giovani disabili portatori di handicap psicofisici lievi, per il recupero e lo sviluppo delle capacità potenziali al fine di un idoneo inserimento attivo nel mondo del lavoro.

Preme rivelare che presso questa Amministrazione risulta un congruo numero di personale assunto ai sensi della legge 482/68 transitato dalla ex Amministrazione P.T. e a tutt'oggi non è stato ancora possibile verificare l'aliquota di detto personale presente in servizio, al fine di poter eventualmente procedere ad altre assunzioni ai sensi dell'art. 36 del D.lgs 29/93.

Si fa presente, inoltre, che questa Amministrazione è tutt'ora impegnata nella valutazione di una proposta di rimodulazione della dotazione organica che sia adeguata alle esigenze e ai compiti istituzionali dell'Amministrazione stessa attraverso il contratto integrativo, e non può conseguentemente, al momento, procedere ad alcun tipo di assunzione di personale compreso quello appartenente alle categorie protette (art.6 comma 6 e art. 31 D.lgs 29/93).

Si segnala comunque che presso l'edificio di Viale America n.201 settore A è stata adeguata una colonna di servizi igienici per un totale di 8 bagni dislocati 1 per ogni piano.

Per quanto concerne la fruizione dei permessi retribuiti ai sensi dell'art. 33 della legge 104/92, risulta che degli stessi hanno beneficiato sette dipendenti.

POSTE ITALIANE S.P.A. - INIZIATIVE A FAVORE DELL'UTENZA CON DISABILITÀ

Il Servizio Layout e Restyling, in ottemperanza al DPR 503/96, al fine di agevolare la fruibilità e l'accessibilità degli uffici postali ai disabili motori e sensoriali, ha adottato, nell'anno 2000 e, nel prosieguo del programma per il 2001, le seguenti soluzioni architettoniche-tecnologiche:

1) In tutti gli uffici interessati dal progetto Layout, suddiviso secondo il seguente schema:

- n. 141 uffici aperti
- n. 72 cantieri finiti
- n. 77 cantieri aperti
- n. 215 affidamenti in corso

Per un totale di 505 uffici, sono stati predisposti:

- accessibilità all'ufficio
- bancone h 0,90
- percorso guida per disabili visivi e relativa mappa tattile
- wc accessibili (retroportellera)
- chiara ed esauriente segnaletica informativa per i non vedenti

2) Per quanto riguarda i Cash Dispenser accessibili ai disabili motori e sensoriali, oltre all'installazione presso i suddetti uffici del progetto Layout, sono stati installati ulteriori 1312 Cash Dispenser su tutto il territorio nazionale.

Nell'anno 2000 il rilancio del Servizio Lavori Edili e Impiantistici ha consentito di riproporre in maniera concreta e decisa l'attuazione di interventi di rivalutazione del patrimonio edilizio esistente, nonché la realizzazione di nuovi interventi, riprendendo attività già avviate negli anni precedenti con sempre più attenzione a favore dell'utenza disabile.

È da sottolineare che Poste Italiane oltre al rispetto delle politiche per l'handicap non ha trascurato quelle per gli anziani, secondo un concetto per cui la condizione di normodotato di oggi si trasformerà con il tempo in maniera naturale e senza motivi traumatici.

Negli uffici aperti al pubblico, in generale, è stato adottato il sistema di "fila unica" e sono state individuate nuove "aree di attesa" che consentono il riposo delle persone anziane.

Nella realizzazione dei sottoelencati interventi si è ottemperato a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di utenza disabile.

- 10 Centri Pegasus (Controllo rete) nelle città di: Bologna, Milano, Venezia Mestre, Bari, Roma, Palermo, Torino, Genova, Firenze e Napoli;

- 5 CUAS (Centro Unificato Automazione Servizi) nelle città di: Ancona, Roma Tor Pagnotta, Milano P.zza Vesuvio, Torino Corso Tazzoli, Palermo Via Briuccia e Firenze Via della Caselia.

Lavori di ristrutturazione e adeguamento normativo in generale ed in particolare presso edifici ubicati a:

Bolzano Via Resia, Trento località Chiaie, Domodossola, Pinerolo Via Cravero, S. Margherita Ligure, Genova Quarto, Milano Via Cordusio, Varese Viale Belforte, Cremona Via Verdi, Brescia Piazza della Vittoria, Cambiagio nuovo ufficio postale, Lecco Via Dante, Milano Via Casano d'Adda, Modena edificio direzionale, Forlì Via Volta, Firenze Via della Pellicceria, Roma Via dei Crociferi, Roma Via Ostiense, Roma Viale Trastevere, Roma S. Silvestro, Avezzano Via Cavalieri di V.Veneto, Napoli centro direzionale, Galatina ufficio postale e Sannicandro di Bari ufficio postale;

Centri Riace (Gestione amministrativa dei verbali emessi dalla polizia postale stradale) presso Roma Fiumicino e Reggio Calabria;

Call Center di Reggio Calabria, Caltanissetta, Roma e Napoli.

MINISTERO DELLE FINANZE

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

DIREZIONE GENERALE DEGLI
AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

Per quanto attiene alle procedure concorsuali si comunica che non sono state effettuate assunzioni di disabili fisici e psichici in attuazione dell'art. 19 della L. 104/92, con riferimento alla L. 482/68.

Le aliquote d'obbligo, ai sensi della L. 12/03/1999, n.68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili) sono il 7%, per i soggetti di cui all'art.1 (disabili) e 1% per i soggetti di cui all'art.18, comma 2 (orfani e profughi), dei lavoratori occupati. Per i posti ancora da coprire questa Amministrazione sta ultimando l'aggiornamento dell'archivio del personale già in servizio, a suo tempo assunto ai sensi della L.482/68, allo scopo di verificare la copertura o meno della quota di riserva prevista dalla L.68/99.

Non ci sono stati partecipanti a concorsi pubblici in applicazione dell'art.20 della L.104/92.

Sono di competenza della Regione Lazio i "tirocini di lavoro" svolti da persone disabili, in applicazione dell'art.17 della L. 104/92 e successive modificazioni.

Per quanto concerne il personale beneficiario della soprarichiamata legge 104/92 è stato distaccato o trasferito, il seguente personale:

- n.5 unità lavorative, in applicazione degli articoli 21 e 33, sempre nell'ambito di questa Direzione generale;

- n.12 dipendenti ai sensi dell'art.21 a seguito della procedura della disciplina dei trasferimenti a domanda e degli scambi di sede a livello nazionale del personale dell'Amministrazione finanziaria - Mobilità 1999 -

Trenta (30) unità lavorative in servizio presso la scrivente hanno usufruito delle agevolazioni previste dall'art.33, comma 3.

SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

Relativamente agli interventi da attuare per garantire l'accessibilità ed il superamento delle barriere architettoniche ed al reperimento delle risorse a tale scopo finalizzate, si comunica come fatto presente nella relazione per l'anno 1999, che questa struttura immobiliare, sita in via M. Carucci n. 131, non necessita di interventi essendo già provvista di accorgimenti che hanno risolto le problematiche connesse con le politiche per l'handicap.

Con riferimento all'agenzia del Territorio - Direzione Centrale delle Risorse Umane

- la stessa ha comunicato con nota n.R/10861 in data 12 marzo 2001 che nel corso, dell'anno 2000, il numero dei dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni di cui agli art.21 e 33 della legge 104/92 ammonta a 61 unità.

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

DIREZIONE GENERALE DELLE
RISORSE FORESTALI, MONTANE ED
IDRICHE

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

In adempimento agli artt. 21 e 33 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, 45 dipendenti di questa Direzione Generale hanno usufruito delle agevolazioni previste, mentre, in applicazione del comma 5 dell'art.33 sono state accolte 4 richieste di trasferimento in altra sede.

Si comunica inoltre che, in attuazione delle disposizioni di cui al d.lgs. n.29/1993 e alla legge 482/1968 come sostituita dalla legge 68/1999, sono state assunte n. 13 persone a categorie protette, nei ruoli del personale tecnico. Si fa presente in merito che l'aliquota d'obbligo è quella prevista dalla vigente normativa e che, all'attualità, tutti i posti risultano coperti.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

Per quanto riguarda l'accessibilità alle strutture edilizie sede di uffici centrali e periferici, nel corso del 2000 è proseguito il piano nazionale, avviato nel 1997, per l'adeguamento delle stesse alla vigente normativa in materia di sicurezza ed igiene degli ambienti di lavoro, nell'ambito del quale, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, sono stati inseriti anche interventi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche da parte di portatori di handicap, sulla base delle segnalazioni pervenute ai responsabili degli uffici.

ISPettorato CENTRALE
REPRESSIONE FRODI

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Si comunicano i seguenti dati analitici concernenti i benefici, di cui all'art. 33 della medesima legge, concessi al personale in servizio presso l'Amministrazione centrale e gli Uffici periferici di questo Ispettorato centrale repressione frodi:

- dipendenti che hanno usufruito del prolungamento dell'astensione facoltativa (comma 1), n. 1 per gg. 12;
- dipendenti che hanno usufruito di 2 ore di permesso giornaliero (comma 2), n. 1 per ore 128;
- dipendenti che hanno usufruito dei permessi giornalieri per parenti, coniugi o figli (comma 3), n. 20 per complessivi gg. 436;
- dipendenti che hanno beneficiato di trasferimento o distacco presso una sede prossima al proprio domicilio (comma 5), n. 2;
- dipendenti che hanno usufruito di 2 ore di permesso giornaliero a titolo personale (comma 6), n. 3.

Inoltre, si rappresenta che nel corso dell'anno 2000 non sono state effettuate assunzioni, né sono state avviate iniziative, con specifico riferimento alla legge 104/92.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

DIREZIONE GENERALE DEI
SERVIZI GENERALI E DEL PERSONALE

Premesso che ancora oggi sono in fase di ridefinizione le strutture e gli organici dell'Amministrazione, si comunica che i dipendenti in servizio dei ruoli agricoltura e sperimentazione agraria beneficiari nell'anno 2000 della legge 104/92, ammontano complessivamente a n. 38 unità.

Non si hanno altri dati da comunicare relativi al personale.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA CULTURALI

DIREZIONE GENERALE PER GLI
AFFARI GENERALI AMMINISTRATIVI
E DEL PERSONALE

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Nel mese di maggio questo Ministero ha provveduto a richiedere alle A.S.L. competenti territorialmente la visita medica tendente ad accertare l'idoneità allo svolgimento delle mansioni di "addetto ai servizi ausiliari e di anticamera" dei 20 vincitori del concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 39 serie speciale - del 22.5.1998.

Per 19 di essi, i quali sono stati giudicati idonei alle suddette mansioni, è stata disposta l'attivazione, a decorrere dal 2 ottobre 2000, del tirocinio prelaborativo di mesi 6 finalizzato all'assunzione sopra indicata secondo quanto previsto dall'art 5 della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 1.12.1993.

Nel mese di novembre è stata richiesta la visita di conferma dello stato invalidante nei confronti di n. 2 portatori di handicap per i quali è in corso la procedura per l'assunzione a tempo indeterminato nei ruoli di questo Ministero in applicazione dell'art.7 della direttiva sopra indicata e successive interpretazioni fornite dal Dipartimento della Funzione pubblica con nota n. 9931 del 27.9.1994.

Nel mese di marzo è stata emanata la circolare n. 111 con la quale, in vista della programmazione delle assunzioni per l'anno 2001, è stato chiesto a tutti gli uffici Centrali e Periferici del Ministero di conoscere se presso quelle sedi si siano resi disponibili "posti operatore per centralinisti telefonici non vedenti" per i quali ai sensi della L. 29.3.1985, n. 113 sorge l'obbligo di provvedere alla loro copertura con avvicendamenti al lavoro di privi della vista.

Nel corso del 2000 sono stati inoltre disposti n. 110 trasferimenti di dipendenti di ruolo del Ministero beneficiari delle disposizioni di cui alla L 104/92.

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Lo scrivente Dipartimento, nel corso del predetto anno, ha proseguito l'attività intrapresa negli anni passati mirata in particolare a chiarire e meglio specificare la corretta applicazione della legge n. 104/92, con particolare riferimento all'articolo 33, frequentemente oggetto di richieste di orientamenti, sia da parte delle amministrazioni, che direttamente dai soggetti interessati.

UFFICIO P.P.A.

Sebbene, infatti, numerose problematiche siano state, a più riprese, affrontate e risolte, (vedi ad esempio, la concessione degli ausili necessari ed eventuali tempi aggiuntivi a favore delle persone disabili in relazione allo specifico handicap posseduto ed alla tipologia delle prove concorsuali da sostenere - cfr. circolare n. 6 prot n. 42304 del 24 luglio 1999; la concessione dei permessi retribuiti di cui all'art.33, nel caso di dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale), continuano ancora ad insorgere difficoltà applicative.

Ciò ha determinato la necessità di un intervento a carattere generale da parte di questo Dipartimento, soprattutto alla luce della legge 8 marzo 2000, n.53 (Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità e per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi nella città) che, com'è noto, ha modificato ed aggiornato alcuni istituti relativi all'assistenza dei portatori di handicap.

Nell'ottica del processo di riforma che ha visto coinvolta la legge in questione, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha partecipato con propri rappresentanti al gruppo di lavoro, costituito dal Dipartimento degli Affari sociali, Dipartimento delle Pari Opportunità, Ministero del Lavoro, INPS, allo scopo di tracciare delle linee interpretative univoche che si sono concretizzate nell'emanazione della circolare del 16 novembre 2000, n. 14/00 (G.U. n.272 del 21 novembre 2000).

Nella predetta circolare sono state affrontate, tra l'altro, le specifiche problematiche connesse alle innovazioni apportate dalla predetta legge n.58/2000.

In particolare ci si riferisce a due aspetti che da lungo tempo hanno costituito controversie interpretative: la "cumulabilità" dei benefici di cui al comma 6, dell'art.33 ed il concetto di "convivenza" di cui al comma 5.

In ordine al primo aspetto, il legislatore, nel modificare tale disposizione, non ha lasciato più dubbi sulla fruibilità "alternativa" dei benefici in questione.

Anche relativamente al secondo aspetto è stata superata la vexata quaestio del concetto di "convivenza", non essendo più vincolante, tale requisito, ai fini del trasferimento del lavoratore dipendente nella sede di residenza del familiare portatore di handicap.

Tali modifiche, sebbene non ancora in grado di risolvere le situazioni di disagio delle categorie in questione, rappresentano un passo avanti nella sensibilizzazione delle istituzioni e di tutto l'apparato sociale a favore dei portatori di handicap.

Va sottolineata la disponibilità o la comprensione del problema dell'handicap da parte di questo Dipartimento il quale, per quanto di sua competenza, seguirà, d'intesa con le altre amministrazioni, che seguono problematiche connesse alla legge di cui trattasi, ogni iniziativa che si riterrà opportuna al fine di limitare i disagi dei portatori di gravi handicap.

Si fa infine presente che lo scrivente Ufficio ha svolto, in relazione alle problematiche sopra esposte, una intensa attività, attraverso la costante partecipazione a commissioni e gruppi di studio, la formulazione di numerosi e complessi pareri resi, su richiesta, alle varie pubbliche amministrazioni ed ha curato i rapporti con il pubblico sia ricevendo rappresentanti di singole amministrazioni e personale interessato, sia con contatti telefonici.

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Si comunica che non sono state intraprese, da parte di questo Dipartimento, attività in attuazione all'art. 41, comma 8, della legge quadro 5 febbraio 1992, n. 104.

Si segnala, comunque, l'adozione di una nuova centrale telefonica che consente l'utilizzo della barra braille per i non vedenti al posto operatore.

Interventi attuativi della legge di cui trattasi sono previsti tra gli obiettivi dell'anno 2001 relativi al Centro Polifunzionale dello scrivente sito presso Castelnuovo di Porto, così individuati:

- rimozione delle barriere architettoniche con azioni volte alla messa in opera di rampe con sostegni al fine di consentire la circolazione nei locali del complesso dei disabili in carrozzella;
- realizzazione di n. 8 bagni per persone handicappate.

Si informa, inoltre, che dipendenti di questo Dipartimento hanno usufruito delle agevolazioni previste dagli artt. 21 e 33 della citata legge.

DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA

Si fa presente che lo scrivente Dipartimento ha partecipato a numerosi convegni sulle tematiche e programmi europei inerenti all'integrazione scolastica, lavorativa e alla qualità della vita delle persone disabili in Italia ed in Europa.

Presso il CNEL, nel corso del mese di ottobre, si è tenuto un gruppo di lavoro sul programma d'azione comunitaria per combattere la discriminazione fondata su motivi indicati dall'articolo 13 del trattato di Amsterdam, compreso l'handicap.

Nel corso dell'anno 2000, due dipendenti hanno usufruito dell'articolo 33, comma 3, della legge 104/92.

INAIL

ATTIVITÀ, INIZIATIVE

In coerenza con le più avanzate elaborazioni in materia di riabilitazione ed in armonia con le tendenze delle politiche sociali ormai avviate a livello internazionale, l'INAIL sta corrispondentemente adeguando la propria missione istituzionale, in cui trova spazi sempre più ampi il concetto della "presa in carico" quale modalità di gestione dei rapporti con i lavoratori assicurati, e lo strumento della "équipe multidisciplinare", con il compito di definire, realizzare e governare il "progetto riabilitativo individuale", strumento fondamentale attraverso il quale si dà concreta attuazione alle disposizioni contenute nell'articolo 24 del Decreto Legislativo 23 febbraio 2000, n. 38, recante: "Disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, a norma dell'articolo 55, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144".

Detto strumento, infatti, esprime al meglio e mira a rendere sinergiche ed ottimizzate tutte le potenzialità e le risorse umane, tecnologiche e finanziarie disponibili per il raggiungimento dell'obiettivo e considera la persona nella sua interezza di bisogni, aspettative, potenzialità, disponibilità e criticità.

In coerenza con le linee guida fissate dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'Istituto in ottemperanza ai contenuti del citato articolo 24, sono state pertanto assunte iniziative volte al reinserimento dei lavoratori disabili e, in particolare:

Regolamento di attuazione del Decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38, articolo 24, recante norme su "Progetti formativi e per l'abbattimento delle barriere architettoniche".

In osservanza della richiamata normativa - articolo 24 del Decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38 - ed in coerenza con le linee a tal fine individuate dalla allegata delibera del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza n. 41/2000, è stato predisposto l'unito "Regolamento", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 novembre 2000 (delibera n. 695/2000).

I principi cui si ispira detto "Regolamento" possono così sintetizzarsi:

- centralità del ruolo delle équipes multidisciplinari nel governo della presa in carico;
- ruolo del Centro Protesi di Vigorso di Budrio;
- consultazione banche dati disabili come strumento di conoscenza del mondo della disabilità e delle potenzialità offerte dal mercato del lavoro;
- avvicinamento culturale del mondo delle imprese alle potenzialità e capacità dei portatori di handicap;
- interrelazione tra prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro e abbattimento delle barriere architettoniche;
- intese già sottoscritte e in via di sottoscrizione con associazioni di categoria e regioni.

Decreto del Ministro della Sanità del 18 aprile 2000 recante indirizzi di programma ex articolo 2, comma 130, legge n. 662 del 1996 concernente la destinazione fondi per la realizzazione o l'acquisto di immobili per il S.S.N. - articolo 2, comma 6, legge n. 549/1995.

In attuazione dell'art. 2, comma 6, della legge 28.12.1995 n. 549 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica" e dell'art. 2, comma 130, della legge 23.12.1996 n. 662 "Misure in materia di sanità, pubblico impiego, istruzione, finanza regionale e locale previdenza e assistenza" il Ministro della Sanità, con il predetto decreto e con analoghi decreti del 16 giugno 1997 e del 23 dicembre 1998, ha individuato le seguenti aree di intervento da privilegiare per la destinazione dei fondi INAIL previsti dalle predette norme:

- strutture per la riabilitazione;
- strutture dedicate alla salute per l'infanzia;
- acquisto di ospedali dismessi e riconversione in strutture dedicate ad interventi sanitari di rilievo sociale, con particolare riferimento alle residenze sanitarie assistenziali (RSA);
- realizzazione di nuove strutture ospedaliere previste dalla programmazione sanitaria regionale.

Con gli stessi decreti sono state anche indicate le strutture sanitarie destinatarie dei predetti interventi.

L'Inail ha, conseguentemente, provveduto alla redazione di Progetti sanitari e modelli organizzativi di ciascun centro riabilitativo ed alla redazione di Protocolli d'intesa da stipulare con il Ministero della Sanità e le regioni interessate al fine di realizzare *Poli Riabilitativi di eccellenza destinati principalmente ad infortunati sul lavoro*.

Gli interventi avviati sono i seguenti:

Volterra (PI): la realizzazione di un Polo multispecialistico riabilitativo.

Maratea (PZ): la riconversione dell'Ospedale di Maratea in Polo multispecialistico di riabilitazione e lungo degenza riabilitativa.

Vetralla (VT): la realizzazione di una struttura di ricovero per gli interventi di riabilitazione di alta specializzazione.

Montefalco (PG): l'acquisto e la ristrutturazione dell'ex ospedale di Montefalco per la realizzazione di un Polo Riabilitativo.

"Regolamento recante disposizioni in materia di erogazione di prestazioni di assistenza protesica agli invalidi del lavoro", approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 1° giugno 2000 (delibera n. 295/2000).

Con D.M. n. 332 del 27.8.1999 il Ministero della Sanità ha approvato il regolamento sulle "Norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale: con modalità di erogazione e tariffe".

Tale decreto ribadisce all'art. 2 punto 2 che l'Inail è legittimato all'erogazione dei dispositivi agli invalidi del lavoro secondo le modalità stabilite dall'Istituto stesso (Circolare n.54 del 18.7.2000 "Regolamento per l'erogazione di prestazioni di assistenza protesica agli invalidi del lavoro").

Il Regolamento INAIL è composto da:

- una premessa contenente il quadro normativo ed evolutivo nel quale si inseriscono le nuove disposizioni;
- una sintesi delle novità introdotte dal nuovo Decreto Ministeriale; l'articolato con le disposizioni a carattere generale ed i livelli delle prestazioni;
- una presentazione delle forniture, dei servizi e dell'attività svolta dal Centro Protesi di Vigorso di Budrio;
- un'appendice riguardante il nuovo ruolo dell'ausilio nel processo riabilitativo.

Gli elementi fondamentali del Regolamento sono:

1) Prestazioni protesiche

La fornitura è una prestazione sanitaria che costituisce parte integrante di un processo di riabilitazione, di reinserimento sociale e occupazionale del soggetto.

Il modello riabilitativo INAIL prevede progetti terapeutici riabilitativi individualizzati, definiti e applicati da una "équipe multidisciplinare" composta da professionalità che variano secondo il tipo di prestazione. L'équipe individua per ogni singolo caso obiettivi e interventi di sostegno.

2) Ambito della fornitura

Oggetto delle forniture sono:

a) dispositivi tecnici previsti dal Nomenclatore:

- dispositivi "su misura e quelli di serie" (protesi, ortesi e ausili tecnici);
- dispositivi di fabbricazione continua o di serie finiti che richiedono l'allestimento di un tecnico;
- dispositivi di serie per la consegna dei quali non è richiesto l'intervento del tecnico abilitato;

b) dispositivi tecnici non compresi nel Nomenclatore ma riconducibili per omogeneità funzionale ai cosiddetti "extratariffari";

c) altri ausili non compresi nel Nomenclatore né ad esso riconducibili, finalizzati all'autonomia personale, nonché al miglioramento dell'accessibilità ambientale (ausili informatici).

3) Abbattimento delle barriere architettoniche

L'Istituto interviene nelle opere di abbattimento o superamento delle barriere architettoniche al fine di rendere accessibile e fruibile da parte del disabile la propria abitazione, garantendogli la piena autonomia all'interno o all'esterno della casa sia in caso di proprietà da parte dell'assistito che in caso di locazione.

4) Soggetti destinatari

Hanno diritto alla fornitura dei dispositivi tecnici gli:

- a) infortunati sul lavoro e tecnopatici;
- b) invalidi sul lavoro con grado di invalidità fino al 79% (invalidi minori);
- c) invalidi sul lavoro con grado di invalidità dall'80 al 100% (Grandi Invalidi);
- d) invalidi titolari di rendita a termine revisionale scaduto ai sensi degli artt.83-137-230 del T.U. del 30.6.65 n. 1124;
- e) invalidi liquidati in capitale in base alle cessate leggi;
- f) invalidi assistiti ai sensi dell'art.5 del Regolamento della speciale gestione approvato il 12.12.41.

Le prestazioni ai punti a) e b) sono imputabili alla gestione ordinaria mentre quelle relative ai punti c), d), e), f) sono imputabili alla gestione speciale.

5) Processo riabilitativo

L'obiettivo dell'Istituto, attraverso la "presa in carico" del lavoratore disabile, non è volto alla sola erogazione di interventi riabilitativi di tipo esclusivamente sanitario ma alla concezione di un servizio riabilitativo che sia un processo di soluzione dei problemi del disabile portando l'infortunato al raggiungimento del massimo livello di vita possibile sul piano fisico, funzionale, sociale ed emozionale. Questo obiettivo viene raggiunto attraverso l'attività sanitaria di riabilitazione e l'attività di riabilitazione sociale, che costituiscono gli elementi fondamentali del processo socio sanitario integrato definito "progetto riabilitativo individuale".

L'Ente ha, altresì, intrapreso iniziative mirate alla realizzazione di percorsi riabilitativi degli invalidi INAIL *finalizzati al reinserimento degli stessi nel mondo produttivo*.

Fra i diversi progetti avviati, risultano di particolare valenza:

1) *PROGETTO "TARGET"* (acronimo di Tecnologie innovative Autonomia Reinserimento mirato e Gestione integrata Tutoring).

L'obiettivo a breve termine è rappresentato dall'attivazione di un Centro Servizi alle imprese sui temi "formazione e inserimento mirato" al fine di facilitare l'incontro tra domanda e offerta "qualificata" di soggetti rientranti nelle categorie speciali del collocamento nell'ambito della provincia di Torino.

L'obiettivo a medio-lungo termine consiste nella creazione di un prototipo di "servizio" operativo e qualificato, finalizzato alla consulenza specializzata e personalizzata alle aziende sui temi della disabilità, del lavoro, delle tecnologie e dell'integrazione, che abbia anche il ruolo di "mediatore" tra le esigenze imprenditoriali e le disponibilità degli utenti.

È stata già effettuata la prima fase di selezione e orientamento del campione a disposizione (n. 150 disabili del lavoro iscritti nelle liste del collocamento speciale della Provincia di Torino). Sono stati quindi prescelti n. 50 disabili del lavoro con le caratteristiche richieste che hanno espresso la loro disponibilità a partecipare alla sperimentazione del percorso di formazione. Di questi, entro il 2001, almeno n. 16 saranno reinseriti al lavoro.

Entro la fine di febbraio c.a. n. 3 disabili del lavoro seguiranno stages presso altrettante aziende, cui seguirà assunzione.

2) *PROGETTO DISABILI O. I. C.* (in sinergia con la Fondazione Opera Immacolata Concezione) "per la conquista dell'autonomia" - Regione Veneto.

Tale progetto prototipale scaturisce dal Protocollo d'intesa INAIL/Confindustria del 13.7.1999, finalizzato alla realizzazione di progetti, fondati sullo sviluppo di sinergie tra pubblico e privato nel settore delle tecnologie riabilitative e delle attività formative a carattere residenziale, volti al recupero e reinserimento lavorativo/sociale degli invalidi del lavoro.

Il protocollo prevede che le attività di cui sopra siano svolte in una struttura "no-profit" di accoglienza-recupero di anziani non autosufficienti e di disabili.

Tale struttura è stata individuata nell'O.I.C. ed ha dato luogo alla Convenzione INAIL/Fondazione Opera Immacolata Concezione di Padova-ONLUS - siglata il 13.4.2000.

Obiettivo del progetto è il reinserimento sociale e lavorativo degli invalidi del lavoro e, considerata l'analogia delle problematiche, degli invalidi civili (sensoriali e motori), sulla base delle potenzialità residue, tramite un percorso formativo residenziale.

Il percorso è articolato in varie fasi: formazione, stage, praticantato, professionalizzazione, incontro personalizzato domanda/offerta, etc.

I corsi in realizzazione sono:

- corso base di cinque mesi per tutti i partecipanti (windows);
- corso avanzato distinto in tre settori: CAD, fotoritocco e grafica pubblicitaria, call/web center.

Successivamente è previsto l'inserimento lavorativo presso aziende della zona.

Sono stati selezionati 13 disabili, i quali hanno effettuato la prima fase delle attività formative previste con accessi presso aziende locali (luglio 2000).

Dal mese di settembre 2000 sono ripresi i corsi.

Risulta che da parte datoriale sia stata espressa la volontà di costituire un "club" di aziende, con sede nella Regione Veneto, particolarmente sensibili alla problematica relativa al reinserimento lavorativo dei disabili.

3) **PROGETTO FORMAZIONE A DISTANZA SULL'INFORMATICA DI BASE:** programma formativo sperimentale per disabili del lavoro "Imparo ad usare il computer".

Il programma formativo sperimentale a distanza è finalizzato al reinserimento sociale dei disabili del lavoro ed a dare concreta attuazione al "progetto riabilitativo individualizzato", fornendo, oltre al mezzo informatico, anche le necessarie nozioni per usarlo correttamente.

Il pacchetto formativo consiste nella fornitura di hardware e software, quest'ultimo comprendente gli elementi base dei programmi: Windows '98, Internet Explorer e Outlook Express.

Al fine di consentire la verifica dei contenuti e la validità del pacchetto formativo, progettato dalla cooperativa "Anastasis" in sinergia con la Direzione Centrale Servizi informativi e telecomunicazioni dell'Istituto, si è ritenuto necessario "testare" il percorso formativo con la collaborazione di dieci invalidi del lavoro (denominati "disabili sperimentatori").

Essi sono stati selezionati da cinque Direzioni Regionali (Piemonte, Veneto, Toscana, Umbria e Sicilia) nell'ambito territoriale di rispettiva competenza, perseguendo il criterio di sceglierli sulla base di menomazioni psico-fisiche differenziate e caratteristiche prestabilite.

I personal computers, completi del software summenzionato, sono stati consegnati ai dieci "disabili sperimentatori", i quali sono stati seguiti, nella installazione del personal computer ed in quella di avvio alla sperimentazione (iniziata a partire dalla seconda settimana del gennaio scorso), da un funzionario socio-educativo e da un funzionario di informatica dell'Unità territoriale competente.

Questi ultimi hanno altresì il compito di "accompagnare" il disabile sperimentatore nel percorso di formazione prestabilito, avendo quale punto di riferimento per l'assistenza tecnica la cooperativa "Anastasis".

Si prevede il termine del periodo di sperimentazione per la prima quindicina del mese di marzo p.v..

Inoltre, per quanto concerne le attività poste in essere dal Centro per la sperimentazione ed applicazione di protesi e presidi ortopedici di Vigorso di Budrio, si ritiene di segnalare due progetti formativi realizzati nell'anno 2000, allo scopo di facilitare il reingresso nel mondo del lavoro delle persone disabili:

1) **PROGETTO CAD:** corso di formazione per Operatore specializzato in "Disegno Assistito dal Computer", finanziato dal Fondo Sociale Europeo - Regione Emilia Romagna nell'ambito delle iniziative di formazione professionale rivolte ai giovani in attesa di occupazione.

Risultati conseguiti: creazione di professionalità specializzate all'interno di aziende soprattutto del comparto meccanico e metalmeccanico.

2) **PROGETTO INTEGRATO PER IMPRENDITORI ED OPERATORI PER LA COSTITUZIONE DI IMPRESA E DI LAVORO AUTONOMO NEL SETTORE DEGLI AUSILI TECNICI:** progetto finanziato dalla Regione Emilia Romagna in collaborazione con enti, istituzioni e società specializzate nel settore della formazione ai disabili.

Risultati conseguiti: creazione di professionalità specializzate nel campo della consulenza alla pari nel settore degli ausili e formazione all'auto imprenditorialità.

L'evoluzione delle attività che l'Istituto intende perseguire, per dare concretezza alla "tutela globale ed integrata" dell'infortunato sul lavoro, riguarda:

- *Modelli organizzativi innovativi:* attuati attraverso la proposizione di un "modello Inail" che metta al centro la persona e, individuati i suoi bisogni, le sue aspettative e le sue potenzialità, li sistematizzi e li sintetizzi nel progetto riabilitativo individuale.

- *Servizi innovativi*: fra questi è di grande rilievo l'ormai avviato progetto "Handicap e nuove tecnologie" ora chiamato "SuperAbile", il cui "call centre" è operativo a livello sperimentale dal 3 luglio scorso e se ne prevede la messa a regime nel corrente anno, dopo un'ulteriore ed ancor più accurata sperimentazione. Sono altresì in corso di svolgimento le attività preliminari all'avvio del portale sulle tematiche dell'handicap, in collaborazione con l'ENEA e con il Dipartimento degli Affari Sociali.

Di particolare rilievo è anche il progetto di Formazione a distanza per la conoscenza dell'ambiente Windows e della navigazione nella rete Internet ed, infine, i già menzionati progetti per il reinserimento lavorativo della persona disabile al massimo della sua potenzialità.

- *Strumenti innovativi*: i profondi cambiamenti già attivi, oltre a quelli previsti e quelli solo avviati, richiedono la previsione di un modello informatico specifico per la Direzione Centrale Riabilitazione e Protesi, occorrente per cogliere tutte le opportunità scaturenti dall'esistenza della rete Inail.

- *Professionalità innovative*: i processi avviati o in corso di perfezionamento comporteranno la necessità di creare alcune specifiche figure professionali, anche attraverso idonei percorsi formativi. È, quindi stato attivato, in collaborazione con l'Università Cattolica di Roma, il primo corso di Diploma Universitario di Terapista Occupazionale, colmando finalmente una storica lacuna dell'ordinamento professionale italiano.

Tale figura di professionista sarà in grado di intervenire nell'équipe interprofessionale con proprie specifiche competenze in tema di addestramento della persona, per il reinserimento al massimo livello possibile nella sfera affettiva, relazionale, lavorativa.

INPS

PROVVEDIMENTI, ADEMPIMENTI*Circolare n. 162 del 13.7.1993*

Le disposizioni riguardano i destinatari dei benefici stabiliti dai commi 1 e 2 dell'art. 33 della legge in questione (genitori di bambini handicappati gravi fino a 3 anni di età) e i presupposti e modalità per usufruire dei benefici stessi.

Circolare n. 80 del 24.3.1995

Le disposizioni riguardano i commi 3 e 6 dell'art. 33 della legge suindicata, ovvero i permessi previsti a favore di genitori, parenti e affidatari di handicappati gravi di oltre tre anni di età, nonché a favore degli handicappati gravi che lavorano e i presupposti e modalità per fruire dei benefici stessi.

Circolare n. 211 del 31.10.1996

Disposizioni varie. Cumulabilità di più permessi nel mese in caso di pluralità di handicappati nel nucleo familiare; cumulabilità tra i permessi di cui alla legge 104/92 e assenze per malattia del bambino, di cui alla legge 1204/71, in presenza di un figlio di età inferiore a tre anni, non handicappato ammalato, e di uno handicappato; possibilità del trasferimento del diritto ai permessi da parte della madre lavoratrice dipendente, anche se non assicurata per le prestazioni economiche di maternità, al padre, lavoratore dipendente assicurato all'INPS; possibilità di frazionamento dei giorni di permesso in mezzogiornate.

Circolare n. 37 del 18.2.1999

Disposizioni varie. Fruibilità da parte del lavoratore handicappato dei giorni di permesso solo per se stesso e impossibilità di fruire di ulteriori giorni per assistere altro familiare handicappato; condizioni per la fruizione dei giorni di permesso da parte del lavoratore, familiare convivente di lavoratore handicappato; scelta da parte del lavoratore handicappato di fruire o di permessi a ore o di permessi a giorni. - Condizioni per la fruizione dei giorni di permesso da parte del genitore lavoratore dipendente in presenza dell'altro genitore non lavoratore.

Circolare n. 133 del 17.7.2000

Applicazione delle innovazioni introdotte, a favore delle persone handicappate, dalla legge 8.3.2000, n. 53 e disposizioni varie. Fruizione da parte della persona handicappata che lavora di permessi "a giorni" o di permessi "a ore"; fruizione da parte del genitore di persona handicappata minorenni dei permessi dell'art. 33 commi 1, 2 e 3, anche quando l'altro genitore non ne ha diritto; possibilità di utilizzare da parte dei genitori di persone handicappate maggiorenni o parenti ed affini entro il terzo grado, dei giorni di permesso anche se non convivono con il soggetto handicappato, purchè gli prestino assistenza in via continuativa ed esclusiva; data di accertamento dell'handicap e data di decorrenza dei permessi; giorni di permesso in caso di part-time verticale; giorni di permesso per i lavoratori agricoli stagionali con contratto di almeno un mese.

Con la legge finanziaria n. 338/2000 all'art. 80 è stato previsto che la lavoratrice madre o, in alternativa, il lavoratore padre, anche adottivi, o, dopo la loro scomparsa, uno dei fratelli o delle

sorelle conviventi con soggetto handicappato grave, da almeno 5 anni e che abbiano titolo a fruire dei benefici di cui ai commi 1, 2, 3, dell'art 33 della legge n. 104/92, hanno diritto dal 1. 1.2001 a percepire una indennità corrispondente all'ultima retribuzione con copertura di contribuzione figurativa. L'indennità di cui trattasi non può superare la durata complessiva di due anni. In relazione a quanto previsto dalla norma citata sono in fase di definizione le disposizioni da emanare in materia.

DATI STATISTICI
ONERI PER L'ASSISTENZA A PERSONE HANDICAPPATE
 Art. 33, L. 104/92 e art. 2, c. 3 ter, L. 423/93
 (Importi in milioni di lire)

Descrizione	Letture dal Quadro D del modello DM10/2		Dati di rendiconto pagamenti a coagaglio (DM)		Dati di rendiconto pagamenti diretti	
	1998	1999	1998	1999	1998	1999
Permessi giornalieri per genitori di minori handicappati	3.606	4.065				
Permessi mensili di tre giorni per genitori e parenti di persone handicappate	11.720	14.071				
Permessi di due ore giornaliere per lavoratori con handicap	3.525	4.364				
Permessi mensili di tre giorni per lavoratori con handicap	3.421	4.179				
Complesso	22.272	26.679	21.890	26.703	241	86

PARTE SECONDA

Relazioni inviate dalle regioni e province autonome

PREMESSA

La documentazione allegata riporta le comunicazioni trasmesse dalle regioni e province autonome in attuazione della legge 104/92 a livello territoriale.

Il Dipartimento per gli affari sociali, al fine di acquisire dati specifici e informazioni omogenee, ha riprosposto apposite schede utilizzate in precedenza, con l'integrazione di richieste di dati relativi all'applicazione nel corso dell'ultimo triennio della legge 162/98.

Le comunicazioni pervenute nel loro insieme offrono un'ampia panoramica delle politiche per l'handicap a livello regionale.

Oltre a far conoscere le scelte programmatiche ed operative di ciascuna regione e i relativi interventi sul territorio, consentono in particolare di cogliere lo sforzo in atto in talune realtà nella ricerca di strumenti innovativi e modalità diversificate per migliorare le condizioni di vita autonoma delle persone in situazione di handicap.

Tutte le regioni hanno inviato i dati relativi agli interventi di competenza, così come disposto dalla legge 104/92.

ABRUZZO

Regione **ABRUZZO**

Popolazione residente al 31.12.1999	1.279.016
Comuni n.	305
Province n.	4
ASL n.	6

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

POLITICHE SOCIALI E PROMOZIONE CULTURALE

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Servizio "Interventi Socio-Assistenziali"
Ufficio "Interventi a favore degli anziani e dei disabili"
Via Conte di Ruvo, 74 - PESCARA
Tel: 085-7672639 - 2680 -
Fax: 085-7672637
E-mail: regione@ixpress.it

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L. 104/92 DISPONE DI:**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- x leggi di recepimento di specifiche disposizioni
 - x leggi di settore in materia di handicap
 - x provvedimenti amministrativi
 - x altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
Istituzione Comitato per le Politiche dell'handicap	l.r.19.4.1995, n.53(art.41, l.104/92)
Modifica strumenti di guida ed autovetture	l.r.57/1998, art.2 (art.27 L.104/92)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Attuazione decreto lgs 31.3.1998, n.112	l.r. 03.03.1999, n.11 l.r. 31.10.2000, n.110

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
x prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	Prevenzione:l.r.102/1997, PSR Lr.37/1999 Riabilitazione:ll.rr 46/1984, 29/1991, 13/1992
x servizi sociali e assistenza	ll.rr 60/1880, 34/1981, 135/1996, 22/1998, 33/1998, 57/1998, 107/1998, 123/1998, 32/1997, 131/1998
x integrazione scolastica e diritto allo studio	l.r.91/1994, art.20
x formazione professionale	l.r.111/1995, art.4,c.2 lett.i)
x lavoro	ll.rr.85/1994, l.r.55/1998
x barriere architettoniche	ll.rr.64/1999, 48/1996
x edilizia	l.r. 96/1996
x trasporti	l.r. 153/1998, art.3 e ll.rr.40/1991, 114/1999
x partecipazione/associazionismo	l.r.37/1993
x sport/tempo libero	ll.rr. 3/1995, 126/1996
informazione	
altro	

Provvedimenti amministrativi ¹

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Ordinanza dirigenziale n.17/2000	Contributi per interventi in favore dei ciechi, sordomuti e sordiprelinguali (l.r.31/1997).
Ordinanza dirigenziale n.44/2000	Riparto e liquidazione fondi statali per l'integrazione degli interventi L.162/1998.
Ordinanza dirigenziale n.15/2000	Contributi per non vedenti l.r.49/1995.
Ordinanza dirigenziale n.9/2000	Contributi per sviluppo dei servizi a favore dei ciechi pluriminorati L.284/1997.
Ordinanza dirigenziale n.29/2000	Contributi per progetti sperimentali L.162/1998.
Ordinanza dirigenziale n.28/2000	Modifica strumenti di guida (art.27 L.104/1992, art.2 l.r. 57/1998).
Ordinanza dirigenziale n.23/2000	Finanziamento programma di analisi per l'integrazione fra servizi sociali e socio-assistenziali (ex art 12 Dlgs.502/192).
Delibera G.R: 1054/2000	Piani interventi di politiche attive del lavoro e dell'istruzione.

• Altre disposizioni (specificare)*(indicare in quale dei seguenti ambiti):*

- x commissioni integrate
- x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- x competenza gestione servizi
 - standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
 - rapporti pubblico/privato
 - criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- Informazione
- x formazione operatori
- x osservatori, organismi di coordinamento
- x strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.:consulta, comitato reg.le sull'handicap)
- altro

note

• Accordi di programma*(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)*

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	4
formazione professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
trasporti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI NO

- Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- socio - sanitario
- x socio - assistenziale
- x integrazione scolastica
- x formazione professionale
- inserimento lavorativo
- x edilizia e strutture urbane
- x trasporti
- altro (specificare) diritto allo studio universitario

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI NO

Se SI

- Trattasi di un intervento pluriennale? SI NO
- Specificare le scelte prioritarie di intervento:
 - x assistenza domiciliare
 - x servizi di aiuto personale
 - x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
 - x strutture socio - educative - assistenziali diurne
 - x strutture formative e di inserimento lavorativo
 - x altro trasporto, assistenza scolastica, segretariato sociale.
- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2000 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ¹
Promozione sociale	5.362.090.000	4.140.090.000	
Politiche del Lavoro	6622628347		
Diritto allo studio	280.472.000		
Sanità (riabilitazione)	99.191.997.183		

Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2000 per le politiche di superamento dell'handicap

£.111.457.187.530

NON SONO PERVENUTI I DATI DEL SETTORE SANITÀ RIFERITI AL SERVIZIO "ASSISTENZA DISTRETTUALE E ATTIVITÀ TERRITORIALE E SANITARIA", NONCHÉ I DATI DEL SERVIZIO "SPORT, IMPIANTISTICA SPORTIVA, CACCIA E PESCA" E DELLA DIREZIONE "INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, EDILIZIA RESIDENZIALE".

¹ Indicare tipo e data

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

Dati forniti dalle Province, dagli Enti Gestori degli Ambiti territoriali sociali, ad eccezione degli Ambiti n.2, 11 e 31, dalle Aziende USL di Chieti, L'Aquila, Lanciano-Vasto, Pescara e Teramo.

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	Totale
impegnate	3.273.356.690	962.933.540	365.144.030	4.601.434.260
sostenute	3.038.183.815	742.973.927	328.359.980	4.109.517.722

Dall'1.1.1999 i contributi regionali per servizi sociali in favore dei portatori di handicap confluiti nel fondo sociale regionale, sono erogati direttamente ai Comuni ai sensi della l.r.22/1998.

L'Azienda USL di Avezzano-Sulmona non ha comunicato i dati richiesti.

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari²

Dati forniti dalle Province, dagli Enti Gestori degli Ambiti territoriali sociali (32 su 35), dalle Aziende USL di Chieti, L'Aquila, Lanciano-Vasto Pescara e Teramo

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	Totale
impegnate	1.059.699.773	1.058.687.701	51.070.058	2.169.407.532
sostenute	954.376.681	1.085.661.723	67.070.058	2.107.108.462

Dall'1.1.1999 i contributi regionali per servizi sociali in favore dei portatori di handicap confluiti nel fondo sociale regionale, sono erogati direttamente ai Comuni ai sensi della l.r.22/1998.

L'Azienda USL di Avezzano-Sulmona non ha comunicato i dati richiesti.

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98?

SI NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. 1-bis e 1-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M.09.10.98)	87.972.100	72.463.000	72.463.000
anno 1999 (D.M.03.09.99)	423.886.331	421.624.969	404.540.986
anno 2000 (D.M.27.06.00)	4.409.770		
Totale	447.160.201	424.979.969	407.895.986

- Specificare le scelte operate
 - x forme di assistenza personale
 - x servizi di aiuto personale
 - x servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
 - x strutture socio - assistenziali diurne
 - x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
 - x rimborso parziale delle spese di assistenza
 - x altro: acquisto attrezzature.

² Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

Osservazioni

Per l'anno 2000, i finanziamenti sono stati assegnati direttamente ai Comuni di residenza dei portatori di handicap e saranno rendicontati entro giugno 2001, pertanto non si è in grado di definire con certezza le priorità di destinazione delle somme.

**4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI
AI SENSI DELLA LEGGE 162/98**

SI NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto

Titolo progetto	Tipologia ¹	Anno ²	Durata ³	Finanziamenti ⁴	Stato di attuaz.. ⁵
Progetto sperimentale regionale di intervento per portatori di handicap "Natura senza barriere"	Percorsi senza barriere nei Parchi	1998-1999	biennale	1.383.271.5000	Inizio lavori
Adriatica Handisport 2000	c.s.	1999-2000	biennale	261.000.000	c.s.
Una proposta di residenzialità integrata	residenziali	1999-2000	biennale	400.000.000	c.s.

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

**5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN
ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97**

SI NO

- Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M. 23.11.98)	309.587.040	309.587.040	309.587.040
anno 1999 (D.M. 15.12.99)	642.000.000	642.000.000	
anno 2000 (D.M. 30.10.00)			
Totale	951.587.040	951.587.040	309.587.040

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

I finanziamenti sono stati assegnati alle 4 Province abruzzesi per l'istituzione di servizi in favore di ciechi pluriminorati (assistenza domiciliare integrata, consulenza familiare, residenzialità programmata, corso di formazione per operatori assistenza domiciliare, consulenza interdisciplinare).

¹ Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio; "b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

² Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto presentato e approvato. 1998 - 1999 - 2000.

³ Indicare: annuale o biennale.

⁴ Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dal Dipartimento per gli affari sociali e eventuali altri finanziamenti derivanti da partecipazioni di altri enti.

⁵ Indicare se: in programmazione. avviato. in fase avanzata. concluso.

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2000 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L. 104/92, ART.6)? SI NO

- *Se SI specificare*

Attuazione della l.r.102/1997 – Convenzionamento tra Aziende USL ed Università di Chieti per servizio screening malattia endocrinometaboliche congenite.

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)? SI NO

E' stato istituito un albo dalla Provincia di Pescara in attuazione della legge 68/1999.

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI NO

- *Se SI specificare come di seguito indicato*

- x integrazione scolastica e formativa (Diritto allo studio):
l.r.102/1997 Osservatorio epidemiologico Università L'Aquila
- integrazione lavorativa
- integrazione riabilitativa e socio – assistenziale
- altro

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP? SI NO

- *In alcuni Comuni esiste un archivio cartaceo ed elenco disabili con relative schede;*
- *Osservatorio epidemiologico H – Università dell'Aquila;*
- *Esiste inoltre, nelle Province, una banca dati su disabili sensoriali e ciechi plurimonorati.*

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE? SI NO

Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
A.S.L.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Comuni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
altro(specificare) Provveditorato - scuole	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Totale (n)	11		1		

L'Azienda USL di Avezzano-Sulmona non ha comunicato i dati richiesti.

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI NO

• Se SI specificare

Dati forniti dalle Province, dagli Ambiti Territoriali (ad eccezione dell'Ambito n.2,-11 e 31) e dalla Aziende USL di Chieti, L'Aquila, Lanciano-Vasto, Pescara e Teramo.

- x interventi economici - finanziari
- x sostegno psicologico
- x altro (specificare): consulenza per le famiglie dei ciechi pluriminorati, centri diurni per H mediograve, consulenza e presa in carico del servizio sociale

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI NO

Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

Dati forniti dalle Province, dagli Ambiti Territoriali (ad eccezione dell'Ambito n.2,-11 e 31) e dalla Aziende USL di Chieti, L'Aquila, Lanciano - Vasto, Pescara e Teramo.

altre regioni in Europa fuori Europa

L'Azienda USL di Avezzano-Sulmona non ha comunicato i dati richiesti.

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI NO

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Comuni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuole	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Enti di form. professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Totale (n.)						

• Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2000 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

Note ed osservazioni

8. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL (denominazione)	Popolazione totale Al 31.12.99	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
Pescara	293.097				419	46	4	13
Lanciano- Vasto	213.957				582	76	5	6
Teramo	289.796				994	47	4	6
Chieti	176.595				295	28	3	8
L'Aquila	102.790					37	1	5
Avezzano- Sulmona	-----							
TOTALE	1.076.235				2.290	234	17	38

**PER L'AZIENDA USL DI CHIETI, I DATI SONO STATI FORNITI SOLO DALLA COMMISSIONE DI ORTONA.
L'AZIENDA USL DI AVEZZANO-SULMONA NON HA INVIATO NESSUN DATO**

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2000• Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	80	414	5	15	16.000*	30.000*	30.000	300.000
	Aiuto alla persona	31	290	5	16	16.000*	25.000*		
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	50	788	10	17	12.750*	20.000*	730.000	1.400.000
	Trasporto	41	324	12	13	3.000*	19.000*		
	Attività extrascolastiche	4	10		14				
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture Form. profession.	1	3		1				
	Tirocini guidati	1	3						
	Altro (specificare) Corso uso cani per ciechi	1	1						391.815
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	30	332	3	9	24.000	140.000		
	Centri socio-educ riabilitativi	19	974	4	8	32.800	90.000	180.000	
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi	3	22	1	2				
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia	2	9		1				
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.	3	450	2			185.000		
	Affido	1	1	1					
	Istituti	10	9	1	4		234.000	259.200	750.000
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	7	7		4				
	Soggiorni vacanze	20	332	7	5	60.000	120.000		674.000
	Altro (specificare) Piscina Gite e colonie	1	24 12	1	1				

* GLI IMPORTI SI RIFERISCONO AD UNA SOMMA ORARIA

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in relazione al Programma d'azione del Governo per le politiche dell'handicap 2000-2003¹

Con la l.r. 27.3.1998, n.22, di approvazione del primo Piano Sociale Regionale si è avuto un radicale cambiamento nelle modalità di richiesta ed erogazione dei contributi regionale per i vari servizi socio-assistenziali erogati dai Comuni, tra cui quelli a favore dei soggetti in situazione di handicap.

Il Piano Sociale regionale prevede, per il primo triennio 1998-2000, prorogato per l'anno 2001, interventi per tre aree ad alta integrazione socio-sanitaria, di cui una è relativa all'handicap. In attuazione del Piano Sociale, dal 1999 sono state erogate le somme regionali direttamente agli Enti gestori degli ambiti territoriali sociali della Regione Abruzzo, nel rispetto dei parametri previsti dalla richiamata normativa regionale e sulla base delle richieste avanzate dai Comuni per l'erogazione di servizi in favore dei portatori di handicap residenti sul territorio di competenza.

In attuazione della L.135/1996 "Fondo Sociale Regionale" sono stati erogati contributi pari a £ 46.300.000 per l'attivazione dei programmi annuali di servizi socio-assistenziali e dei progetti sperimentali presentati dai Comuni che non hanno aderito al Piano Sociale (l.r.22/1998).

In attuazione della l.r.11.11.1998, n.131 "Modifiche ed integrazioni della l.r.32/1997, restituzione alle province degli interventi a favore di ciechi e sordomuti, sono state assegnate le somme regionali di £. 642.000.000 in proporzione diretta ai ciechi e sordomuti della Provincia e di quelli inseriti nei singoli programmi provinciali.

Sono stati erogati contributi statali ai Comuni per interventi a favore dei portatori di handicap in situazione di gravità, ai sensi della legge 162/1998 (ord. dir. n. 44 del 12.12.2000) per un totale di lire 1.308.090.000, ripartito in proporzione diretta al numero dei soggetti medesimi, riconosciuti tali in ciascun Comune.

Con delibera di Giunta Regionale sono stati approvati nuovi progetti sperimentali biennali regionali ai sensi della legge 162/98 per complessive lire 1.222.000.000 finalizzati alla realizzazione di:

1. Progetto integrato "Adriatico Handisport 2000", relativo ad uno stabilimento balneare pilota per soggiorno vacanze diurno con attrezzature per attività sportive, riabilitative e di animazione condotte da personale qualificato e specialmente fruibili da parte di disabili gravi e delle loro famiglie;
2. "Una proposta di residenzialità integrata ed al servizio della famiglia", vale a dire la convivenza in forma comunitaria e nello stesso tempo autonoma, per quanto possibile, di nuclei familiari "normali" con soggetti portatori di handicap, con l'attivazione di servizi per il recupero e la formazione psicomotoria, aperta all'utenza esterna;
3. Sperimentazione di rete e di percorsi innovativi per lo sport ed il tempo libero in favore delle persone handicappate gravi nel territorio dell'ambito sociale "Costa Sud 2".
4. Attivazione e sperimentazione del primo nucleo integrato di centri e servizi sportivi, turistici e ricreativi nella Regione Abruzzo in favore dei disabili gravi.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

Sono stati liquidati alle Aziende USL i contributi richiesti per "Modifica degli strumenti di guida" per le persone in situazione di handicap, ai sensi dell'art. 27, legge 104/1992 e dell'art. 2 della l.r. n. 57/1998, per l'anno 2000 lire 44.697.000.

Sono stati erogati contributi economici a varie associazioni ed enti di assistenza e tutela di persone disabili per un importo complessivo di lire 2.190.000.000.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1566 del 29.11.2000 è stato modificato il piano finanziario del "Programma regionale per lo sviluppo dei servizi a favore di ciechi pluriminorati" ai sensi dell'art. 3 della legge 284/1997 e conseguentemente il programma delle attività. Il finanziamento concesso per la seconda annualità del programma è di lire 642.000.000. Si prevede una diversa ripartizione delle somme relative alla prima annualità resasi necessaria per la maggiore spesa nel realizzare la residenzialità programmata poiché è stato necessario garantire maggiore assistenza in considerazione della gravità della pluriminorazione.

E' in corso di attuazione la sperimentazione prevista nel programma speciale ai sensi dell'art. 12, comma 2, lett. b) del D.Lgs 502/1992 concernente "Analisi dei modelli di attività distrettuali in due Aziende USL della Regione Abruzzo per l'individuazione del modello-tipo di integrazione tra servizi sanitari e servizi socio-assistenziali", in collaborazione con la Regione Liguria, per un importo complessivo di lire 808.000.000.

Le difficoltà incontrate sono in massima parte dovute alla scarsità di dialogo tra gli Enti Locali e le Aziende USL.

Per reperire i dati necessari alla compilazione della presente scheda l'Ufficio si è rivolto alle Aziende USL, agli Enti Gestori, ai Comuni, alle Province, ai Provveditorati agli Studi e agli Assessorati regionali preposti alla Sanità, agli Enti Locali, alla Formazione professionale, al Lavoro, ai Trasporti, al Diritto allo Studio, allo Sport, ai Lavori Pubblici e Politica della Casa, alle Politiche Comunitarie e alla Cultura.

BASILICATA

Regione **BASILICATA**

Popolazione residente al 31.12.1999	606.908
Comuni n.	131
Province n.	2
ASL n.	5

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

DIPARTIMENTO SICUREZZA E SOLIDARIETA' SOCIALE

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Sservizio interventi socio sanitari e assistenziali

Via Anzio n.75

85100 POTENZA

Tel. 0971/668838

Fax 0971/668900

E.mail: anfruggi@regione.basilicata.it

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- x legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
1. Riordino del sistema socio assistenziale	L.R. 19/5/1997 n.25
2. Interventi a favore dei cittadini portatori di handicap	L.R. 30/11/1984 n.38

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Conferimento di funzioni e compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali e funzionali in attuazione del D.Lgs. 31/3/1998 n.112	L.R. 8/3/1999 n.7

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
x prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R. 30/11/1984 n.38
x servizi sociali e assistenza	idem
x integrazione scolastica e diritto allo studio	idem
x formazione professionale	L.R. n .7/90
x lavoro	L.R. n.29/ 1998
x barriere architettoniche edilizia	L.R. n.7/97 -L.R. n.6/2000
x trasporti	L.R. 22/98 - L.R. n.45/97
x partecipazione/associazionismo sport/tempo libero informazione altro	L.R. 1/2000

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

Direttive del Consiglio Regionale D.C.R. n.117 del 28/5/1995 Criteri e modalità per la concessione di contributi ai Comuni

D.C.R. n.861/86 Adattamenti autoveicoli

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

commissioni integrate

x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)

D.G.R. n.3263 del 20/12/1999

x competenza gestione servizi

x standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali

x rapporti pubblico/privato

x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi informazione

formazione operatori

osservatori, organismi di coordinamento

strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)

altro

note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
formazione professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
trasporti		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI NO

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

x socio – sanitario	Piano Sanitario Regionale	1997/99
x socio – assistenziale	Piano Socio –Assistenziale Regionale	2000/02
integrazione scolastica		
formazione professionale		
inserimento lavorativo		
edilizia e strutture urbane		
trasporti		
altro (specificare)		

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI?

SI NO

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI NO

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

x assistenza domiciliare
 x servizi di aiuto personale
 strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
 x strutture socio - educative - assistenziali diurne
 strutture formative e di inserimento lavorativo
 Altro Interventi socio assistenziali finalizzati all'integrazione scolastica

• Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2000 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ¹
Sicurezza e Solidarietà Sociale	700.000.000	700.000.000	D.G.R. n.2733/2000

¹ Indicare tipo e data

- *Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

- *Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari²*

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI NO

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M.09.10.98)	318.000.000	318.000.000	
anno 1999 (D.M.03.09.99)	634.160.260	634.160.260	
anno 2000 (D.M.27.06.00)			
Totale			

- *Specificare le scelte operate*

- x forme di assistenza personale
- x servizi di aiuto personale
- x servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- x strutture socio - assistenziali diurne
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x Rimborso parziale delle spese di assistenza
altro

Osservazioni

² Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

**4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI
AI SENSI DELLA LEGGE 162/98?**

SI NO

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto*

<i>Titolo progetto</i>	<i>Tipologia¹</i>	<i>Anno²</i>	<i>Durata³</i>	<i>Finanziamenti⁴</i>	<i>Stato di attuaz..⁵</i>
<i>Centro educativo diurno</i>	<i>"a"</i>	<i>1998</i>	<i>biennale</i>	<i>264.000.000</i>	
<i>Centro educativo diurno</i>	<i>"a"</i>	<i>1999</i>	<i>biennale</i>	<i>713.000.000</i>	

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

**5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN
ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97**

SI NO

- *Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M. 23.11.98)	267.000.000	267.000.000	267.000.000
anno 1999 (D.M. 15.12.99)		534.000.000	
anno 2000 (D.M. 30.10.00)			
Totale			

- *Specificare le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)*

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2000 per le politiche di superamento dell'handicap*

3.211.000.000 tale importo non è comprensivo della quota a carico del fondo regionale per i servizi socio assistenziali di cui alla L.R. n.25/97

¹ Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio; "b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

² Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto presentato e approvato. 1998 - 1999 - 2000.

³ Indicare: annuale o biennale.

⁴ Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dal Dipartimento per gli affari sociali e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.

⁵ Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso.

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2000 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L. 104/92, ART.6)? SI NO

- Se SI specificare

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)? SI NO

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI NO

- Se SI specificare come di seguito indicato

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
 integrazione lavorativa
 integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
 altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP? SI NO

- Se SI specificare

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE? SI NO

- Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Comuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI?

SI NO

• Se SI specificare

interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI?

SI NO

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

altre regioni

in Europa

fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI?

SI NO

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Enti di form. professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
totale (n.)						

• Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2000 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

Note ed osservazioni

8. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.99	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
n.1 Venosa	98.527	34	79	47	160	19	3	2
n. 2 Potenza	221.785	532	41	100	673	53	1	9
n.3 Lagonegro	80.020	26	112	201	339	28	4	2
n.4 Matera	121.626	72	407	255	734	14	2	2
n. 5 Montalbano J	84.950	7	28	31	66	17	3	3
TOTALE	606.908	671	667	634	1.972	131	13	18

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2000

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascola- stiche								
FORM.PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession								
	Tirocini guidati								
	Altro								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	2	103		1	77.145			
	Centri socio-educ riabilitativi	4	575	1	3	63.000	118.900		
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	9	107	8	1	17.000	110.000		
	Casa famiglia	4	60	4		150.000			
	Gruppo appartamento	2	18	2		15.000	65.000		
	Residenza Sanitaria Assist.	1	50		1	181.709	181.709		
	Affido								
	Istituti								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Altro								
	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in relazione al Programma d'azione del Governo per le politiche dell'handicap 2000-2003¹

E' proseguito, anche quest'anno l'intervento socio assistenziale da parte di questa Regione nei confronti dei portatori di handicap.

Infatti con D.G.R. n.2733 del 18/12/2000 è stato assegnato ed erogato a 74 Comuni il fondo regionale di £.700.000.000 per progetti di intervento a favore dei medesimi ai sensi della L.R. n.38/84, nonché delle direttive di cui alla D.C.R. 117/95.

Oltre agli interventi predetti, che sono da intendersi integrativi a quelli previsti dalla L.25/97 "Riordino del sistema socio-assistenziale", nell'anno 2000 altri 12.000.000.000 sono stati erogati per garantire interventi di natura socio-assistenziale, (specialmente domiciliare) anche a favore dei soggetti handicappati.

Ovviamente non vi è la possibilità di fornire in dettaglio i dati su tali interventi e sulle relative spese sostenute dai Comuni, in quanto questi ultimi benché sollecitati non hanno ancora provveduto a fornirli.

Questa Regione, peraltro, è impegnata a modificare tutta la normativa vigente in materia socio assistenziale, in attuazione della legge quadro n.328 dell'8/11/2000, specie per quanto attiene il trasferimento di funzioni ai Comuni, nella materia di che trattasi.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.



CALABRIA

Regione CALABRIA

Popolazione residente al 31.12.1999	2.050.478
Comuni n.	409
Province n.	5
ASL n.	11 territoriali e 4 ospedaliere

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

SANITA' E SERVIZI SOCIALI

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

ASS.TO SANITA' - SETTORE 40 - SERVIZIO 155
Via Tommaso Campanella 19 Catanzaro -
Tel. 0961/856576/856577 Fax 0961/856577

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L. 104/92 DISPONE DI:**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
- altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
x prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	3.4.95 n° 9; 10.12.96 n° 37
x servizi sociali e assistenza	26.1.87 n° 5
x integrazione scolastica e diritto allo studio	8.5.85 n° 27; 5.5.90 n° 57; 24.1.97 n°2
x formazione professionale	19.4.85 n° 18
lavoro	
x barriere architettoniche	23.7.98 n° 8
edilizia	
x trasporti	7.8.99 n° 23
x partecipazione/associazionismo	18.4.95 n° 18; 3.3.2000 n° 5
x sport/tempo libero	24.2.98 n° 5
informazione	
altro	

• Provvedimenti amministrativi ¹**Assessorato alla Sanità**

Delibere di Giunta Regionale:

- N° 81 del 28.1.2000: "Applicazione D.M. 332 del 27.8.99: "Disciplina sull'assistenza protesica";
- N° 1012 del 4.12.2000: "Modalità per l'istituzione del servizio di aiuto alle persone portatrici di handicap grave - II anno".

Decreti del Direttore Generale

- n° 96 del 23.2.2000: "Registro regionale degli erogatori dei dispositivi protesici di cui all'elenco 1 del D.M. 332/99: schema di adesione";
- n° 205 del 27.3.2000: "Legge 5.2.92 n° 104, art. 27: contributi alla spesa per la modifica agli strumenti di guida - Assegnazione ed erogazione fondi";
- n° 221 del 28.3.2000: "Istituzione del servizio di aiuto alle persone portatrici di handicap grave: integrazione DGR n° 3597 del 22.11.99";
- n° 429 del 14.7.2000: "Approvazione progetti sperimentali di cui all'art.41 ter della legge 104/92, introdotto dall'art. 1, comma 1, lett. D), della legge 21.5.98 n° 162.";
- n° 432 del 17.7.2000: "Istituzione del servizio di aiuto alle persone portatrici di handicap grave- Ripartizione ed erogazione contributi (D.G.R. n° 3597 del 22.11.99 e D.D.G. n° 221 del 28.3.2000)";
- n° 452 del 25.7.2000: "Approvazione e trasmissione progetti ai sensi della legge n° 284 del 28.8.1997.";
- n° 537 del 22.9.2000: "Legge 21.5.'98 n° 162 - Progetti sperimentali . Erogazione finanziamenti esercizio finanziario '98";
- n° 538 del 22.9.2000: "Legge 21.5.'98 n° 162 - Progetti sperimentali . Erogazione finanziamenti esercizio finanziario '99";
- n° 629 del 6.11.2000: "Istituzione del servizio di aiuto alle persone portatrici di handicap grave: integrazione del DDG n° 432 del 17.7.2000";
- n° 677 del 20.11.2000: "Legge 5.2.92 n° 104, art. 27: contributi alla spesa per la modifica agli strumenti di guida - Assegnazione ed erogazione fondi".

Assessorato alla pubblica istruzione

Decreti del Direttore Generale:

- n° 24 del 2.3.2000: "Acquisto scuolabus per portatori di handicap";
- n° 189 del 7.4.2000: "Integrazione scolastica di bambini in situazione di handicap";
- n° 211 del 3.5.2000: "A.S.PE.GRAF Reggio Calabria - Disabilità dell'apprendimento"
- n° 469 del 9.11.2000: "Interventi per il diritto allo studio universitario - l.r: 32/84" (art.11 comma 3 servizi e provvidenze a favore degli studenti portatori di handicap)

Assessorato ai lavori pubblici

Delibere di Giunta Regionale

- n° 498 del 10.8.2000: "Assegnazione fondi ai Comuni per la concessione di contributi, per gli anni 1998/1999 a favore di portatori di handicap" - L. 13/89;

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro)

- n° 1062 del 13.12.2000: "Programma di contributi a favore dei Comuni per il sostegno degli oneri relativi alla acquisizione di consulenze tecnico-amministrative ai sensi dell'art. 15 della l.r. 8/98" - L.R. 8/98 (art.15)

conseguenti Decreti di assegnazione

- **Altre disposizioni (specificare)**
(indicare in quale dei seguenti ambiti):

commissioni integrate

- x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
- x standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
rapporti pubblico/privato
- x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
altro

note

- **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	Regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
formazione professionale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
trasporti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
totale (n.)					

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI NO

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- x socio - sanitario
- x socio - assistenziale
integrazione scolastica
- x formazione professionale
inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI?

SI NO

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI NO

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- x assistenza domiciliare
- x servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x strutture formative e di inserimento lavorativo
altro

• Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2000 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ¹
Sanità	5.391.861.810	2.748.393.740	
Lavori Pubblici	2.996.728.479	2.996.728.479	
Pubblica Istruzione	2.428.536.250	2.428.536.250	
Formazione Professionale	720.000.000	720.000.000	

¹ Indicare tipo e data

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

Ripartizione indicativa

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate	6.123.376.000	3.694.840.000	998.909.000	10.817.125.000
sostenute	4.801.642.000	2.373.106.000	998.909.000	8.173.657.000

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari²

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate	2.688.297.405	2.688.297.405	-	5.376.594.810
sostenute	1.366.563.370	1.366.563.370	-	2.733.126.740

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M.09.10.98)	1.080.000.000	1.080.000.000	1.080.000.000
anno 1999 (D.M.03.09.99)	2.152.955.810	2.152.955.810	543.926.740
anno 2000 (D.M.27.06.00)	2.114.439.000	2.114.439.000	-
Totale	5.347.394.810	5.347.394.810	1.623.926.740

- Specificare le scelte operate
 - forme di assistenza personale
 - x servizi di aiuto personale
 - servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
 - strutture socio - assistenziali diurne
 - strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
 - Rimborso parziale delle spese di assistenza
 - altro

Osservazioni

Questi finanziamenti sono stati tutti impegnati per il servizio di "aiuto alla persona in grave situazione di handicap": per il primo anno (con gli atti indicati al punto "provvedimenti") è stata impegnata ed erogata la somma di £ 1.623.926.740, corrispondente ai finanziamenti ricevuti per il '98 e parte di quelli ricevuti per il '99; per il secondo anno è stata impegnata la somma di £ 3.723.468.070, corrispondente alla rimanente quota dei finanziamenti '99 più il totale dei finanziamenti 2000.

² Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI
AI SENSI DELLA LEGGE 162/98 ?

SI NO

• Se SI specificare, come di seguito richiesto

Titolo progetto	Tipologia ¹	Anno ²	Durata ³	Finanziamenti ⁴	Stato di attuaz. ⁵
"La comunità dopo di noi"- Comune di Reggio Calabria	a	1998	biennale	583.000.000	In fase avanzata
"Progetto Handicap - Progetto sperimentale in favore dei portatori di handicap grave" - Comune di Vibo Valentia	a	1999	biennale	430.000.000	programmato
"in vacanza ci son oanch'io" - Comune di Rossano	b	1999	biennale	52.000.000	In fase avanzata
"Realizzazione di interventi per la vita autonoma di persone con handicap grave e gravissimo" - Comune di Melito Porto Salvo	a	1999	biennale	545.000.000	avviato
"Progetto sperimentale di riabilitazione ed assistenza per soggetti portatori di handicap psicofisico grave residenti nei comuni della locride con metodologia "portage"- A.S.L.n° 9 di Locri	a	1999	biennale	325.000.000	programmato

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN
ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97 ?

SI NO

• Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M. 23.11.98)			
anno 1999 (D.M. 15.12.99)			
anno 2000 (D.M. 30.10.00)			
Totale			

• Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2000 per le politiche di superamento dell'handicap

¹ Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio; "b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

² Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto presentato e approvato. 1998 - 1999 - 2000.

³ Indicare: annuale o biennale.

⁴ Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dal Dipartimento per gli affari sociali e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.

⁵ Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso.

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2000 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L. 104/92, ART.6)?

SI NO

• *Se SI specificare*

L'unità Operativa di Genetica Medica dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Calabria (U.O. del Centro regionale di genetica e Centro di riferimento per la diagnosi citogenetica) nell'anno 2000 ha svolto attività di Laboratorio, di Ricerca e Congressuale che si possono così sintetizzare:

- diagnosi prenatale di citogenetica su liquido amniotico: 1776
- diagnosi postatale citogenetica su sangue periferico: 805
- esami citogenetica su materiale abortivo: 52
- esami citogenetica su villi coriali: 10
- consulenze genetiche: 220
- esami molecolari del DNA per la Sindrome dell'X fragile e per le microdelezioni dell'Y e distrofia muscolare Duchenne/Becker: 228
- pubblicazioni scientifiche: 2

L'Unità Operativa fa parte del Controllo di Qualità Nazionale dei test genetici coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità. Il sito web è recensito nel motore di ricerca Virgilio.

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI NO

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI NO

• *Se SI specificare come di seguito indicato*

- x integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
- integrazione lavorativa
- integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
- altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI NO

• *Se SI specificare*

Sistema informativo avviato presso le A.S.L. di Lamezia Terme e Reggio Calabria, da estendere a tutto il territorio regionale.

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI NO

• *Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
A.S.L.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Comuni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro : associazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI? SI NO

• Se SI specificare

interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI NO

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

altre regioni

in Europa

fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI? SI NO

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione(assess. Formazione. Professionale)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.S.L.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comuni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuole	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Enti di form. professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altro . horizon "relais"	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
totale (n.)						

• Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2000 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

Note ed osservazioni

8. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.99	Persone in situazione di handicap Divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
N°1 Paola	142.605	*20	*84	*75	*179	33	3	3
*ultimo anno								
N°2 Castrovillari	110.625	310	20	-	330	28	4	2
N°3 Rossano	178.434							
N°4 Cosenza	294.986	78	200	154	332	57	3	5
N°5 Crotone	193.531							
N°6 Lamezia Terme	130.376							
N°7 Catanzaro	250.744							
N°8 Vibo Valentia	176.631	1.482	962	1.825	4.269	50	4	
N°9 Locri	138.415	71	290	347	708	42	2	2
N°10 Palmi	161.539	97	344	493	934	31	6	2
N°11 Reggio Calabria	272.592					25	2	3
	(dati ISTAT)							
TOTALE								

MOLTE ASL NON HANNO FORNITO I DATI RICHIESTI¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2000

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. Utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona	44	274	44	-				
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	1	10		1	50.000		60%	80%
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	1	25		1	140.000	185.000	60%	80%
	Casa famiglia	16	258	3	13	80.000	185.000	60%	80%
	Gruppo appartamento	1	8		1	100.000	185.000	60%	80%
	Residenza Sanitaria Assist. Affidato								
	Istituti								
	Altro Centri riabilitazione (+progetto SAID)	5	540		5	190.000	247.000		
INTEGRAZIONI SOCIALI	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze	1	28	1					
	Altro (specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in relazione al Programma d'azione del Governo per le politiche dell'handicap 2000-2003¹

NEL CORSO DELL'ANNO 2000, SI È PORTATO AVANTI IL PROGRAMMA PER L'ISTITUZIONE DEL "SERVIZIO DI AIUTO ALLA PERSONA", RIVOLTO ALLE PERSONE IN SITUAZIONE DI HANDICAP GRAVE E FINANZIATO CON I FONDI ASSEGNATI ALLA NOSTRA REGIONE IN BASE ALLA LEGGE 162/98.

LA PRIMA SPERIMENTAZIONE DI QUESTO PROGRAMMA, APPROVATO CON D.G.R. 3597 DEL 22.11.99 (PER COME SEGNALATO NELLA SCHEDA DELLO SCORSO ANNO), HA VISTO L'ADESIONE DI MOLTISSIMI COMUNI DELLA CALABRIA, CHE HANNO PRESENTATO PROGETTI, SINGOLIARMENTE O IN FORMA ASSOCIATA.

COMPLESSIVAMENTE SONO STATI PRESENTATI 198 PROGETTI, RIGUARDANTI 287 COMUNI, OSSIA IL 70,3% DEI COMUNI CALABRESI. SONO STATI VALUTATI AMMISSIBILI E, CONSEGUENTEMENTE, FINANZIATI 44 PROGETTI RIGUARDANTI 77 COMUNI (IL 27% DEI COMUNI CHE HANNO PRESENTATO PROGETTI).

IL DISABILI PER I QUALI È STATO PREVISTO IL SERVIZIO SONO STATI 274.

VALUTATA POSITIVAMENTE TALE PRIMA SPERIMENTAZIONE, SI È PROVVEDUTO A RIPROPORRE ANALOGO PROGRAMMA (CON LA D.G.R. N° 1012 DEL 4.12.2000, CHE SI ALLEGA), CON UN MAGGIORE IMPEGNO FINANZIARIO.

IL TERMINE PER LA SPEDIZIONE DEI PROGETTI È SCADUTO IL 26 FEBBRAIO E, QUINDI, A BREVE, INIZIERÀ IL LAVORO DI VALUTAZIONE.

PER QUANTO RIGUARDA IL "DIRITTO ALLO STUDIO" L'ASSESSORATO ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE HA FATTO PRESENTE CHE ALL'INTERNO DELLA SOMMA DI 5 MILIARDI STANZIATA CON LA D.G.R. N° 469 DEL 9.11.2000, "INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO L.R. 32/84", SONO COMPRESSE ANCHE PROVVIDENZE A FAVORE DEGLI STUDENTI PORTATORI DI HANDICAP (AI SENSI DELL'ART.3 COMMA 11 DELLA L.R.32/84), MA PURTROPPO NON È POSSIBILE QUANTIFICARLE.

RELATIVAMENTE ALLA "ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ", L'ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI HA EVIDENZIATO CHE È STATO RICHIESTO L'IMPEGNO DELLA SOMMA DI 5 MILIARDI, FINALIZZATA ALLA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI COSTANTI POLIENNALI (5% DELL'INVESTIMENTO) A PARZIALE COPERTURA DELL'ONERE DI AMMORTAMENTO DEI MUTUI CHE I COMUNI DESTINATARI DEI FINANZIAMENTI (EX ART. 15 L.R. 8/98) ANDRANNO A CONTRARRE, DI DURATA PARI AL TEMPO DI AMMORTAMENTO DEI MUTUI STESSI.

RELATIVAMENTE AL "LAVORO" È STATO PRESENTATO UN PROGETTO DI LEGGE REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELLA L.68/99, ANCORA NON APPROVATO.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

CAMPANIA

Regione CAMPANIA

Popolazione residente al 31.12.1999

Comuni n.	551
Province n.	5
ASL n.	13

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

**ASSESSORATO ISTRUZIONE CULTURA FORMAZIONE PROFESSIONALE E
POLITICHE SOCIALI**

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Settore Assistenza Sociale- Centro Direzionale - Is. A6.- Napoli

Tel.081/7966651 - Fax 081/7966666

Settore Formazione Professionale - Centro Direzionale - Is. A6 - Napoli

Tel.081/7966303 - Fax 081/7966302

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
 leggi di recepimento di specifiche disposizioni
 x leggi di settore in materia di handicap
 x provvedimenti amministrativi
 altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

• **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

• **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

• **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

• **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
-----------	----------------------------

- | | |
|-----------------------------------------------|---------------------------------|
| x prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione | L.r. 15 marzo 1984, n.11 e s.m. |
| x servizi sociali e assistenza | L.r. 15 marzo 1984, n.11 e s.m. |
| integrazione scolastica e diritto allo studio | |
| x formazione professionale | L.r. 15/87 |
| lavoro | |
| barriere architettoniche | |
| edilizia | |
| trasporti | |
| partecipazione/associazionismo | |
| sport/tempo libero | |
| informazione | |
| altro | |

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

Circolare 7 marzo 1994 n.3744/Ass.
 Circolare 13 gennaio 2000 n.289/Ass.
 Circolare 7 settembre 2000 n.10746/Ass.

Indicazioni operative L.104/92 – artt. 8 e 9
 Indicazioni operative L.R. 11/84 –artt.7 e 8
 Misure di sostegno anno 2000 per persone con
 handicap grave (L.104/92 art.39 bis)

Delibera Giunta Regionale 9614 del 30.12.99
 Delibera Giunta Regionale 9626 del 30.12.99

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

commissioni integrate

servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L. 104/92)

competenza gestione servizi

standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali

rapporti pubblico/privato

criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi

informazione

x formazione operatori

osservatori, organismi di coordinamento

strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)

altro

note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
formazione professionale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
trasporti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI NO

- Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- socio - sanitario
- x socio - assistenziale
- integrazione scolastica
- x formazione professionale
- inserimento lavorativo
- edilizia e strutture urbane
- trasporti
- altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

Il Settore assistenza sociale tende ad incentivare l'istituzione dei servizi creati dalle autonomie locali con l'erogazione di contributi affinché gli stessi da servizi provvisori si trasformino in servizi permanenti.

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI NO

Se SI

- Trattasi di un intervento pluriennale? SI NO

- Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- x assistenza domiciliare
- servizi di aiuto personale
- strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x strutture formative e di inserimento lavorativo
- altro

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2000 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ¹
Assistenza Sociale	2.441.794.000 (L.r. 1/84)	2.441.794.000	D.G.R.C 7298 del 29/12/2000
Formazione Professionale	972.000.000	Attività in corso	Delib. 9614/99
Formazione Professionale	300.000.000	300.000.000	Delib. 9626/99

¹ Indicare tipo e data

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate	Si	Si	No	
sostenute	Si	Si	No	In corso di liquidazione

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari²

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98?

SI NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M.09.10.98)	3.021.000.000	3.021.000.000	In corso di liquidazione
anno 1999 (D.M.03.09.99)	6.036.480.030	6.036.480.030	In corso di liquidazione
anno 2000 (D.M.27.06.00)	5.932.073.000	5.932.073.000	In corso di liquidazione
Totale	14.989.553.030	14.989.553.030	

- Specificare le scelte operate

- x forme di assistenza personale
- x servizi di aiuto personale
- x servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- x strutture socio - assistenziali diurne
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- Rimborso parziale delle spese di assistenza
- altro

Osservazioni

Le annualità 1998, 1999 e 2000 della L. 162/98 sono state acquisite nel Bilancio annuale 2000.

² Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI
AI SENSI DELLA LEGGE 162/98 ?

SI NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto

Titolo progetto	Tipologia ¹	Anno ²	Durata ³	Finanziamenti ⁴	Stato di attua. ⁵
Servizio di Assistenza Domiciliare (Aversa)	a	1999	biennale	45.000.000	avviato
"Vivi la Vita" (Mondragone)	a	1999	biennale	306.000.000	in programmazione
Centro Socio-educativo e di accoglienza (Nola)	a/b/c	1999	biennale	292.000.000	in programmazione
Casa Alloggio per disabili (S. Valentino Torio)	a	1999	biennale	511.000.000	in programmazione
"In armonia con te" (Torre del Greco)	a/b/c	1999	biennale	555.000.000	in programmazione

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN
ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97?

SI NO

- Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M. 23.11.98)	*****	*****	*****
anno 1999 (D.M. 15.12.99)	483.000.000	483.000.000	241.500.000 in liquidazione
anno 2000 (D.M. 30.10.00)	2.336.000.000	Da acquisire in Bilancio 2001	
Totale	2.719.000.000	483.000.000	241.500.000

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

2 Progetti:

"Costituzione di un polo regionale di riferimento a favore di persone non vedenti pluriminorati, loro famiglie e professionisti del settore" Lega del Filo d'Oro.

"Interventi educativi e psicosociale a favore di persone pluriminorati, loro famiglie e professionisti del settore" Fondazione Percorso Verde.

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2000 per le politiche di superamento dell'handicap

Settore Assistenza Sociale: £ 2.441.794.000.=

¹ Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio; "b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

² Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto presentato e approvato. 1998 - 1999 - 2000.

³ Indicare: annuale o biennale.

⁴ Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dal Dipartimento per gli affari sociali e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.

⁵ Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso.

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2000 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI NO

- Se SI specificare

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)? SI NO

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI NO

- Se SI specificare come di seguito indicato

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

integrazione lavorativa

integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ? SI NO

- Se SI specificare

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ? SI NO

- Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Comuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI NO

• Se SI specificare

interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI?

SI NO

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

altre regioni

in Europa

fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ?

SI NO

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Enti di form. professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
totale (n.)						

• Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2000 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

Note ed osservazioni

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2000• Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Mimima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	32	680	X					
	Aiuto alla persona	69	1923	X					
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.		215	X					
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	11	245	X					
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento	2	50	X					
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze	18	1194	X					
	Altro: Prom.A.R.	1	18	X					
	Fac. Trasp. Pubb.	15	256	X					
	Att. Soc.-Comun.	3	41	X					

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in relazione al Programma d'azione del Governo per le politiche dell'handicap 2000-2003¹

Le risorse finanziarie impegnate nel 2000 saranno attuate, in parte, nell'esercizio finanziario 2001 (L.284/97 e L.104/92, artt. 39 l bis e 41 l ter). Tale anno deve essere considerato anno di transizione per le effettive politiche da adottare in funzione delle risorse regionali (bilancio annuale 2001 in corso di predisposizione) e di quelle nazionali per l'attuazione della L.328/00.

Il Settore Assistenza Sociale, nonostante le diminuite risorse finanziarie affluite sull'apposito capitolo di spesa del bilancio 2000, ha destinato le risorse al raggiungimento delle seguenti finalità: per la L.R. 11/84 (art.7 e 8), ha erogato contributi per £ 2.441.794.000 in favore di 92 comuni che hanno effettivamente istituito nel 2000 n.151 servizi in favore di 4.407 disabili ed hanno sopportato effettivi costi per £ 7.799.756.000.

Il Settore Formazione Professionale ha autorizzato corsi su richiesta di Enti no-profit in rappresentanza della categoria de quo.

I soggetti portatori di handicap sono ammessi a partecipare ai corsi di formazione, previo accertamento della sussistenza dell'handicap, in relazione alla tipologia di corso, da parte delle ASL preposte.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

EMILIA ROMAGNA

Regione **EMILIA ROMAGNA**

Popolazione residente al 31.12.1999	3.981.323
Comuni n.	340
Province n.	9
ASL n.	13

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

**ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI, IMMIGRAZIONE, PROGETTO GIOVANI,
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

**Servizio Servizi socio-sanitari - Ufficio Disabili - V.le A. Moro, 30 - 40127 Bologna
Dott.ssa Orianna Monti - Tel. 051/283326 - Fax 051/283343
E-MAIL: omonti@regione.emilia-romagna.it**

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L. 104/92 DISPONE DI:**

- x legge-quadro o normativa organica di riferimento
- x leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Legge di riordino e programmazione delle funzioni di assistenza sociale	LR 12.01.1985 n.2

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili	LR 21.08.1997 n.29

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Riforma del sistema regionale e locale	LR 21.04.1999 n.3

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
x prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	LR 15/90
x servizi sociali e assistenza	LR n.2/85; LR 29/97
x integrazione scolastica e diritto allo studio	LR n.10/99;
x formazione professionale	LR n.19/79
x lavoro	LR 45/96; LR n.14/00
x barriere architettoniche	LR 10/99
x edilizia	LR 39/80; LR 10/99
x trasporti	LR 30/98; LR 39/80; LR 10/99
x partecipazione/associazionismo sport/tempo libero	LLRR 7/94; 10/95; 37/96; 29/97; 6/97
x informazione	LR 29/97
x altro: Commissione sanitaria invalidità civile	LR 49/92

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

Contributi a Soggetti del 3° Settore per interventi in favore dei disabili gravi	Deliberazione della Giunta Regionale n.1934/00
Interventi a favore dei cittadini sordociechi e pluriminorati	Deliberazione della Giunta Regionale n.2007/00
Azioni di qualificazione e sviluppo della personalizzazione degli interventi socio-riabilitativi per i disabili gravi	Deliberazione della Giunta Regionale n.2141/00
Qualificazione delle attività nei centri socio-riabilitativi	Deliberazione della Giunta Regionale n.2442/00
Istituzione degli elenchi provinciali degli Interpreti della Lingua Italiana dei Segni	Deliberazione della Giunta Regionale n.528/00
Interventi per la permanenza presso il proprio domicilio per soggetti disabili gravi	Deliberazione della Giunta Regionale n.529/00
Tariffe agevolate di trasporto per disabili	Deliberazione della Giunta Regionale n.561/00
Spese per adattamento delle postazioni di lavoro per centralinisti non vedenti	Deliberazione della Giunta Regionale n.1005/00
Completamento delle azioni di avvio dei Servizi di Aiuto Personale	Deliberazione della Giunta Regionale n.1676/00
Provvedimenti per favorire la mobilità di soggetti con disabilità grave	Deliberazione della Giunta Regionale n.2006/00
Azioni per favorire il coordinamento delle attività di documentazione e consulenza nell'area della disabilità	Deliberazione della Giunta Regionale n.2440/00
Sviluppo e sperimentazione delle tecnologie in favore di pluriminorati sensoriali e attività di aggiornamento degli operatori	Deliberazione della Giunta Regionale n.2441/00
Centro regionale di informazione, formazione e consulenza per il superamento delle barriere architettoniche	Deliberazione della Giunta Regionale n.2564/00
Centro regionale di informazione, consulenza e valutazione ausili - Ausilioteca regionale	Deliberazione della Giunta Regionale n.2637/00

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

Altre disposizioni (specificare)*(indicare in quale dei seguenti ambiti):*

- x commissioni integrate
- x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- x competenza gestione servizi
- x standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- x rapporti pubblico/privato
- x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- x informazione
- x formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
- x strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es. consulta, comitato reg.le
sull'handicap)
- altro

Note

• **Accordi di programma***(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)*

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
formazione professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Trasporti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
totale (n.)					

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON
SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI NO • *Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:*

- x socio - sanitario
- x socio - assistenziale
- x integrazione scolastica
- x formazione professionale
- x inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
- x trasporti
- x altro (specificare): edilizia scolastica; trasporto scolastico; interventi di abbattimento barriere architettoniche

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI
DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI NO

Se SI

- *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI NO
- *Specificare le scelte prioritarie di intervento:*
 - x assistenza domiciliare
 - x servizi di aiuto personale
 - x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
 - x strutture socio - educative - assistenziali diurne
 - x strutture formative e di inserimento lavorativo
 - altro
- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2000 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap*

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ¹
Scuola - Formazione - Università - Lavoro	8.500.000.000		Deliberazione del Consiglio 20.12.2000 n.115
Scuola - Formazione - Università - Lavoro	3.885.000.000		Deliberazione del Consiglio 28.02.2000 n.1391
Scuola - Formazione - Università - Lavoro	3.000.000.000		Deliberazione del Consiglio 20.12.2000 n.115
Assessorato Politiche Sociali	10.708.864.349		Deliberazioni della Giunta Regionale periodo 01/2000 - 12/2000
Assessorato alla Sanità	100.000.000.000 circa		Quota a rilievo sanitario nei centri socio-riabilitativi per disabili gravi

- *Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate	15.395.000.000			
sostenute				

- *Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari²*

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

¹ Indicare tipo e data

² Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L. 104/92, art. 3, comma 3.

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M.09.10.98)	2.058.000.000	2.058.000.000	2.058.000.000
anno 1999 (D.M.03.09.99)	4.122.073.490	4.122.073.490	4.122.073.490
anno 2000 (D.M.27.06.00)	4.055.126.000	4.055.126.000	In corso di liquidazione
Totale			

Specificare le scelte operate

- x forme di assistenza personale
- x servizi di aiuto personale
- x servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- x strutture socio - assistenziali diurne
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- Rimborso parziale delle spese di assistenza
- Altro

Osservazioni

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI
AI SENSI DELLA LEGGE 162/98?

SI NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto

Titolo progetto	Tipologia ¹	Anno ²	Durata ³	Finanziamenti ⁴	Stato di attuaz. ⁵
Progetti di intervento a favore di cittadini in situazione di handicap grave	a) - b)	1999	annuale	5.009.120.000	In fase avanzata

¹ Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio; "b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

² Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto presentato e approvato. 1998 - 1999 - 2000.

³ Indicare: annuale o biennale.

⁴ Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dal Dipartimento per gli affari sociali e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.

⁵ Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso.

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN
ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97 ?

SI NO

- *Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M. 23.11.98)	979.437.460	979.437.460	979.437.460
anno 1999 (D.M. 15.12.99)	1.052.000.000	1.052.000.000	in corso di liquidazione
anno 2000 (D.M. 30.10.00)	1.000.000.000	1.000.000.000	
Totale	3.031.437.460	3.031.437.460	

- *Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)*

Attività riferite alla II annualità

- Convenzione con l'Associazione ASPHI di Bologna: a) sperimentazione sull'utilizzo di tecnologie informatiche per l'autonomia; b) sperimentazione su gestione informatizzata di cebecklist c) realizzazione di materiale formativo per un uso personalizzato del computer; c) creazione software per l'addestramento alla deambulazione in carrozzina; d) adattamento prototipale di ambienti domestici.
 - Convenzione con la Lega del Filo d'Oro di Osimo: Modulo di 300 ore di aggiornamento per 20 operatori dei servizi territoriali (Assistenti sociali, educatori, logopedisti...), di cui 180 ore di parte teorica e 120 ore di tirocinio pratico da effettuarsi presso il Centro di Osimo.
 - Contributi a Comuni, Aziende USI, per progetti di intervento a favore di cittadini sordociechi e pluriminorati finalizzati a attivare e/o potenziare interventi di sostegno personale e familiare, anche in via sperimentale, attraverso programmi personalizzati di assistenza domiciliare o personale, interventi di inserimento lavorativo e per il tempo libero.
- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2000 per le politiche di superamento dell'handicap:*

Si riporta unicamente l'ammontare delle risorse destinate a:

contributi per interventi socio-assistenziali a favore di persone disabili (contributi per cittadini in situazione di handicap grave, sviluppo e qualificazione dei servizi territoriali, promozione di attività di informazione, formazione e consulenza).

Lire 10.708.864.349

N.B. Non sono comprese le spese per la gestione delle strutture socio-riabilitative a carico del bilancio sociale e sanitario, né le risorse investite dagli enti territoriali per funzioni di loro competenza, quali ad esempio interventi a sostegno dell'integrazione lavorativa, sociale, tempo libero, assistenza domiciliare.

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2000 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L. 104/92, ART.6)?

SI NO

- Se SI specificare

SI NO

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI NO

- Se SI specificare come di seguito indicato

- x integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
- x integrazione lavorativa
- x integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP?

SI NO

- Se SI specificare

Sistema Informativo sulle Politiche Sociali (SIPS), che comprende anche:

- sistema informativo sulle strutture socio-riabilitative residenziali e diurne per i disabili;
 - sistema informativo su Cooperazione Sociale, Associazionismo e Volontariato;
- Sistema Informativo sull'Assistenza Protesica

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE?

SI NO

- Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Comuni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI NO

• Se SI specificare

- x interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE
E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI NO

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

altre regioni

in Europa

fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI
PER DISABILI ? SI NO

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Enti di form. professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
totale (n.)						

- Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2000 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

Note ed osservazioni

8. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹ (dati riferiti unicamente all'attività delle Commissioni sanitarie integrate di cui all'articolo 4 della L.104/92 - periodo dal 01/01/2000 al 31/12/2000)

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.99	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
PIACENZA	266.265	19	113	61	193*	48	3	4
PARMA	397.073	60	256	294	610*	46	2	5
REGGIO E.	449.285	106	224	326	656	45	5	6
MODENA	625.786	1347	1112		2459	47	9	7
BO SUD	239.686	342	733	18	1093	30	4	3
BO CITTA'	381.161	73	281	254	608	1	1	5
BO NORD	190.842	40	71	60	171	20	1	3
IMOLA	105.424	269	16	29	314	9	2	1
FERRARA	348.651	9	117	170	296*	26	7	5
RAVENNA	350.645	723	704	3	1430	18	3	3
FORLI'	171.041	14	26	61	101	15	4	1
CESENA	183.433	14	43	48	105*	15	4	3
RIMINI	272.031	30	73	52	155*	20	2	2
TOTALE	3.981.323	3.046	3.769	1.376	8.191	340	47	48

* dati riferiti al periodo dal 01/01/1999 al 31/12/1999

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2000

- *Specificare come di seguito richiesto*

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE:		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	X*							
	Aiuto alla persona	34							
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	X*							
	Trasporto	X*							
	Attività extrascolastiche	X*							
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	33	535						
	Tirocini guidati	X*							
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi	211	2546						
	Centri occupazionali	60	655						
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento	33	169						
	Residenza Sanitaria Assist.	47	520						
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	X*							
	Soggiorni vacanze	X*							
	Altro (specificare)								

* SERVIZI ED INTERVENTI CONSOLIDATI E DIFFUSI SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in relazione al Programma d'azione del Governo per le politiche dell'handicap 2000-2003¹

AD ULTERIORE SPECIFICAZIONE DELLE INFORMAZIONI SOPRA RIPORTATE, SI DA' SINTESI DELLE AZIONI PIÙ SIGNIFICATIVE ATTIVATE NEL CORSO DEL 2000 DALL'ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI

L.R. 12 gennaio 1985 n. 2

ART. 41, I COMMA, LETTERA C)

INTERVENTI DEL FONDO REGIONALE PER LE SPESE DI SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

FINALITÀ DELL'INTERVENTO

Promozione, nell'ambito della gestione e fruizione dei Centri socio-riabilitativi, di modalità organizzativo - gestionali, anche sperimentali, finalizzate a potenziare/ottimizzare la capacità di offerta.

TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI: L.1.895.000.000

L.R. 21 agosto 1997 n. 29

CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER L'ISTITUZIONE DELL'ELENCO PROVINCIALE DEGLI INTERPRETI DELLA LINGUA ITALIANA DEI SEGNI

FINALITÀ DELL'INTERVENTO

Favorire le opportunità di integrazione e partecipazione alla vita sociale dei cittadini con grave difficoltà linguaggio connessa a deficienza uditiva, attraverso il servizio di Interpretariato della Lingua Italiana dei Segni e/o di altre modalità alternative di comunicazione.

TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI: L.180.000.000

L.R. 21 agosto 1997 n. 29

CONTRIBUTI PER L'ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO DI AIUTO PERSONALE

FINALITÀ DELL'INTERVENTO

Attivazione dei Servizi di aiuto personale (SAP) per potenziare le opportunità di integrazione sociale e di vita indipendente dei cittadini disabili.

Completamento del programma regionale di avvio dei SAP a chiusura del triennio di finanziamento previsto dalla LR 29/97.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

PROGETTI FINANZIATI: N. 3

CONTRIBUTI ASSEGNATI: L. 190.000.000

L.R. 21 agosto 1997 n. 29

CONTRIBUTI PER ACQUISTO E ADATTAMENTO DI VEICOLI PRIVATI DESTINATI AL TRASPORTO DI DISABILI GRAVI

FINALITA' DELL'INTERVENTO

Favorire le possibilità di mobilità dei cittadini gravemente disabili per i quali si rendono necessarie particolari tipologie di veicoli o particolari adattamenti degli stessi

TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI: L. 824.445.124

L.R. 21 agosto 1997 n. 29

CONTRIBUTI PER LA MODIFICA DEGLI STRUMENTI DI GUIDA

FINALITA' DELL'INTERVENTO

Favorire la mobilità dei cittadini disabili in possesso di patente di guida delle categorie A, B, e C speciali.

TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI: L. 127.754.002

L.R. 21 agosto 1997 n. 29

CONTRIBUTI PER FAVORIRE LA PERMANENZA NELLA PROPRIA ABITAZIONE DI CITTADINI DISABILI CON GRAVI LIMITAZIONI DELLA AUTONOMIA

FINALITA' DELL'INTERVENTO

Favorire l'autonomia, la gestione e la permanenza nel proprio ambiente di vita di cittadini in situazione di handicap grave attraverso l'erogazione di contributi finalizzati a dotare la propria abitazione di strumentazioni tecnologiche informatiche, ausili, attrezzature e arredi personalizzati, di attrezzature idonee per attività di studio e riabilitazione.

NUMERO DOMANDE PERVENUTE : N. 143

ISTRUTTORIA REGIONALE ANCORA IN CORSO

L.R. 21 agosto 1997 n. 29

ART.11 LETT. D) VALUTAZIONE AUSILI, PRESIDII E TECNOLOGIE

FINALITA' DELL'INTERVENTO

Supporto e messa in rete di servizi per la valutazione sulle tecnologie, sugli ausili e sui presidi più idonei a favorire l'autonomia: attivazione di un centro di riferimento regionale sugli ausili e sulle tecnologie

CONTRIBUTI PER IL 2° ANNO DI ATTIVITÀ: L. 269.200.000

L.R. 21 agosto 1997 n. 29

ART.11 LETT. E), INIZIATIVE PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE

FINALITA' DELL'INTERVENTO

Informazione, formazione, consulenza e ricerca per il superamento delle barriere architettoniche: attivazione di un centro di riferimento regionale

CONTRIBUTI PER IL 2° ANNO DI ATTIVITÀ: L. 121.000.000

L.R. 21 agosto 1997 n. 29

ART.11, INIZIATIVE DI PROMOZIONE E COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI DOCUMENTAZIONE E CONSULENZA NELL'AREA DELLA DISABILITÀ

FINALITA' DELL'INTERVENTO

Attivare iniziative di coordinamento delle attività di documentazione e consulenza, rivolte agli operatori ed ai cittadini, sui temi della disabilità per migliorare i livelli di conoscenza delle opportunità di risposta attualmente disponibili.

TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI: L. 317.450.000

Legge 28 agosto 1997, n. 284

ART. 3 - PROGRAMMA REGIONALE DELLE AZIONI A FAVORE DEI CITTADINI SORDOCIECHI E PLURIMINORATI SENSORIALI: *SPERIMENTAZIONI E REALIZZAZIONI TECNOLOGICHE*

FINALITA' DELL'INTERVENTO E CONTENUTI PROGETTUALI

Convenzione con l'Associazione ASPHI di Bologna per attività di sperimentazione, ricerca e consulenza nel settore delle tecnologie informatiche a favore delle persone pluriminorate sensoriali

TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI: L. 245.000.000

Legge 28 agosto 1997, n. 284

ART. 3 - PROGRAMMA REGIONALE DELLE AZIONI A FAVORE DEI CITTADINI SORDOCIECHI E PLURIMINORATI SENSORIALI : *ATTIVITÀ FORMATIVE E DI AGGIORNAMENTO*

FINALITA' DELL'INTERVENTO E CONTENUTI PROGETTUALI

Convenzione con la Lega del filo d'Oro di Osimo per la realizzazione di un modulo di 300 ore di formazione e aggiornamento per 20 operatori dei servizi territoriali (Assistenti sociali, educatori, logopedisti...), di cui 180 ore di parte teorica e 120 ore di tirocinio pratico da effettuarsi presso il Centro di Osimo.

TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI: L. 85.000.000

Legge 28 agosto 1997, n. 284 - ART. 3

PROGRAMMA REGIONALE DELLE AZIONI A FAVORE DEI CITTADINI SORDOCIECHI E PLURIMINORATI SENSORIALI: *POTENZIAMENTO E SVILUPPO DEI SERVIZI TERRITORIALI*

FINALITA' DELL'INTERVENTO E CONTENUTI PROGETTUALI

Promozione di progetti territoriali finalizzati a attivare e/o potenziare interventi di sostegno personale e familiare, favorire opportunità di inserimento lavorativo o in attività terapeutico-occupazionali, qualificare e/o sperimentare interventi di integrazione sociale e tempo libero.

PROGETTI FINANZIATI: 36

TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI: L. 1.223.040.000

Legge 21 maggio 1998, n. 162

ART. 1 - PROGRAMMA REGIONALE DELLE AZIONI A FAVORE DEI CITTADINI IN SITUAZIONE DI HANDICAP GRAVE: *POTENZIAMENTO E SVILUPPO DEI SERVIZI TERRITORIALI*

FINALITA' DELL'INTERVENTO

Promozione di progetti territoriali finalizzati a: a) sperimentare e introdurre all'interno dei percorsi socio-riabilitativi criteri e modalità gestionali atti, per flessibilità, a meglio aderire alle reali esigenze degli utenti e dei loro familiari, nonché a migliorare il rapporto efficacia/efficienza dei servizi; b) sperimentare e adottare modelli di intervento di assistenza domiciliare e/o di aiuto domestico per favorire o potenziare le opportunità di permanenza presso il proprio domicilio dei soggetti con handicap grave.

PROGETTI FINANZIATI: 55

TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI: L. 3.394.320.000

Legge 21 maggio 1998, n. 162

ART. 1 - PROGRAMMA REGIONALE DELLE AZIONI A FAVORE DEI CITTADINI IN SITUAZIONE DI HANDICAP GRAVE: *CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI PROGETTI PRESENTATI DA SOGGETTI DEL 3° SETTORE*

FINALITA' DELL'INTERVENTO E CONTENUTI PROGETTUALI

Promozione di progetti territoriali finalizzati a promuovere e/o qualificare i percorsi di integrazione dei cittadini disabili, favorendone la partecipazione alle attività sociali, sportive, ricreative e culturali.

PROGETTI FINANZIATI: 84

TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI: L. 1.614.800.000

Legge Regionale 4 febbraio 1994, n.7, così come modificata dalla LR 6/97

ART. 9 - COOPERAZIONE SOCIALE: CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO

FINALITÀ DELL'INTERVENTO

Favorire l'assunzione di soggetti ex degenti psichiatrici o con invalidità superiore ai 2/3, ex lavoratori svantaggiati di cooperative sociali.

TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI: L. 221.855.223

SI DA', INOLTRE, SINTESI DEGLI INTERVENTI REGIONALI PER LA MOBILITA' ED I TRASPORTI PER PERSONE CON RIDOTTE CAPACITA' MOTORIE ATTIVATI DALL'ASSESSORATO ALLA MOBILITA'

La legislazione regionale vigente prevede l'obbligo per tutti i comuni della regione di eliminare o ridurre le barriere architettoniche presenti nelle strutture e negli spazi pubblici (art.4 Legge regionale 38/1989).

La Regione incentiva altresì la formazione di piani di circolazione urbana a servizio dei portatori di handicap e delle categorie svantaggiate concorrendo alle spese di progettazione dei relativi studi per comuni con oltre 5.000 abitanti.

La legge regionale di disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale 2 ottobre 1998, n. 30 interviene infine, nel principio di sussidiarietà e autonomia, nell'articolare al livello della programmazione provinciale e comunale gli ambiti di programmazione della mobilità provinciale, interprovinciale, intercomunale e urbana (mediante piani di bacino e P.U.T.).

I comuni indicati nella tavola allegata sono stati individuati dalla Regione per la redazione e adozione e attuazione dei P.U.T. previsti dall' art. 36 del decreto Legislativo n. 285/92 (nuovo codice della strada).

Il P.U.T. deve prevedere, tra l'altro, le indicazioni volte alla protezione delle utenze deboli nel rispetto dei criteri che spaziano dai posti riservati nei parcheggi, alle poste ciclabili ecc..

Nell'ambito dell'attività normativa relativa ai servizi di taxi e di N.C.C. la Regione Emilia-Romagna ha previsto, (direttiva del Consiglio regionale 2009 del 31/5/1994), l'obbligo di prestazione del servizio e di assistenza per il trasporto degli handicappati da parte dell'esercente, nei casi di necessità. Nell'ambito della stessa direttiva regionale, le amministrazioni comunali sono chiamate a disciplinare ulteriori condizioni vincoli e incentivi per l'effettuazione dei suddetti servizi.

Annualmente inoltre la Regione concorre con 2,4 mld. di contributi per il rimborso alle imprese di trasporto degli oneri relativi alla imposizione di tariffe particolarmente agevolate per il trasporto pubblico di linea.

Nel dettaglio delle azioni previste dalla legge quadro per l'assistenza, integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate (legge 5 febbraio 1992, n. 104) in materia di trasporti collettivi (art. 26), risulta la seguente situazione.

Nelle città di Piacenza, Parma, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Castelnuovo Rangone, Rimini e Sant'Arcangelo di Romagna sono operanti specifici servizi pubblici di trasporto per persone a ridotta capacità motoria anche non deambulanti che vedono impegnati oltre 20 minibus appositamente attrezzati con pedana elevatrice.

L'offerta di servizio è quasi 1 milione di Km/anno e assolve principalmente ai bisogni di mobilità collettiva per ragioni di lavoro e di studio, con trasporto organizzato su un itinerario prestabilito, variabile a richiesta dell'utente handicappato, alle normali condizioni tariffarie dei servizi di linea.

La spesa gravante sui comuni per questi servizi supera i 2,5 mld/anno.

Appare corretto ipotizzare che, nell'arco temporale dei prossimi 10 anni, attraverso i programmi di sostituzione degli autobus obsoleti attualmente in esercizio, potrà essere opportunamente adeguato il parco veicoli all'esigenza di utenti con handicap.

Al riguardo la Regione Emilia-Romagna, nei programmi di sostituzione degli autobus con oltre 15 anni di anzianità, vincola i nuovi acquisti (autobus urbani, suburbani e interurbani derivati) all'idoneità al trasporto di almeno un utente in carrozzella.

La Regione Emilia-Romagna, inoltre, ha disposto penalità al fine di disincentivare l'acquisto di autobus con piano di calpestio più alto di 35 cm. da terra.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Regione autonoma FRIULI - VENEZIA GIULIA

Popolazione residente al 31.12.1999	1.185.165
Comuni n.	219
Province n.	4
ASL n.	6

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

DIREZIONE REGIONALE DELLA SANITÀ E DELLE POLITICHE SOCIALI

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

SAI Servizio per le Attività Socio - Assistenziali e per quelle Sociali ad Alta Integrazione Sanitaria
Riva Nazario Sauro, 8 34124 - TRIESTE
Tel 040/3775659 - 3775582
Fax 040/3775511
e-mail s.socio.ass@regione.fvg.it

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- x legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
- altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
"Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5.02.1992 n° 104"	L.R. 25 Settembre 1996, n° 41

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	
x formazione professionale	L.r. 27.10.1994, n° 17
x lavoro	L.r. 27.10.1994, n° 17
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	
x partecipazione/associazionismo	L.r. 16.12.1996, n° 48
sport/tempo libero	
informazione	
x altro	L.r. 18/97; L.r. 5/94 art. 88; L.r. 4/91 art. 23 L.r. 10/98 art. 32

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

Delibera di Giunta regionale	Progetto obiettivo "Inserimento lavorativo dei soggetti portatori di handicap" elaborato ai sensi dell'art.2 della L.r. 17/94 DGR 28.4.95 n° 1893
Direttiva di Giunta regionale	Criteri organizzativi e standard dei servizi per garantire livelli uniformi di assistenza alle persone handicappate DGR 23.05.1997 n° 1507
Delibera di Giunta regionale	L. 162/98 - Programma di interventi concernenti misure di sostegno a favore delle persone con handicap di particolare gravità DGR 9.03.1999 n° 655

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- commissioni integrate
- servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- x competenza gestione servizi
- standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- x rapporti pubblico/privato
- x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- informazione
- x formazione operatori
- osservatori, organismi di coordinamento
- strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
- altro

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	4
formazione professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
trasporti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro: Integrazione minori in attività ricreative	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1
totale (n.)		4	1		5

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI NO

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- x socio - sanitario
- x socio - assistenziale
integrazione scolastica
- x formazione professionale
- x inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
- x trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI NO

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI NO

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- assistenza domiciliare
- servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- strutture formative e di inserimento lavorativo
- x altro rieducazione fonetico didattica, progetti superamento scuole speciali

• Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2000 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ¹
Direzione regionale della Sanità e delle Politiche sociali – Servizio per le Attività Socio - Assistenziali	43.250.000.000	43.250.000.000	vari decreti emanati nell'anno 2000
(non noti altri dati)			

¹ Indicare tipo e data

Nell'ambito del Fondo sociale regionale vengono assicurate agli EELL risorse finanziarie a destinazione indistinta anche per la realizzazione di servizi ed interventi a favore delle persone disabili.

Nell'ambito del Fondo sanitario regionale vengono assicurate alle AASS risorse finanziarie a destinazione indistinta a garanzia dell'espletamento delle funzioni sanitarie dovute istituzionalmente a favore delle persone disabili.

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori * (0 - 18 anni)	adulti * (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate	600.000.000	38.733.000.000	850.000.000	40.183.000.000
sostenute	600.000.000	38.733.000.000	850.000.000	40.183.000.000

* I dati riferiti agli adulti comprendono anche quelli della fascia 14-18 anni. I dati riferiti ai minori sono parziali, in quanto i costi sostenuti con il Fondo sociale regionale, saranno noti in tempi successivi perchè collegati alle scadenze del rendiconto.

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari²

	minori * (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate	1.000.000.000	2.050.000.000		3.050.000.000
sostenute	1.000.000.000	2.050.000.000		3.050.000.000

* vedi sopra

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M.09.10.98)	618.000.000	618.000.000	615.869.000
anno 1999 (D.M.03.09.99)	1.233.363.000	1.235.494.000	1.235.494.000*
anno 2000 (D.M.27.06.00)	1.212.426.000	0	0
Totale	3.063.789.000	1.853.494.000	1.851.363.000

* erogati ai Servizi sociali dei Comuni ma non ancora interamente utilizzati perchè si riferiscono a progetti per l'anno 2000.

- Specificare le scelte operate
 - x forme di assistenza personale
 - servizi di aiuto personale
 - servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
 - strutture socio - assistenziali diurne
 - strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
 - x Rimborso parziale delle spese di assistenza
 - x altro: progetti personalizzati di sostegno alla famiglia

Osservazioni

² Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L. 104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI
AI SENSI DELLA LEGGE 162/98?SI NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto

Titolo progetto	Tipologia ¹	Anno ²	Durata ³	Finanziamenti ⁴	Stato di attuaz. ⁵
ANFFaS CON NOI - sez. Pordenone	a; b	1998	biennale	572.000.000	conclusa 1a ann
		1999		491.000.000	avviato
ANFFaS DOPO DI NOI -PN	a	1999	annuale	500.000.000*	avviato
Una Finestra sul futuro-Ia Pannocchia - Udine	a	1999	biennale	700.000.000*	avviato
		2000		525.000.000	
Casa Enemonzo - UD	a	1999	annuale	714.000.000*	avviato
C.I.S.I. - Gorizia	a; b	1999	biennale	475.000.000*	avviato
		2000		278.000.000	
CEST DUE -Trieste	a	1999	biennale	245.000.000*	avviato
		2000		185.000.000	
Ludichandi - UD	b	1999	biennale	40.000.000*	avviato
		2000		30.000.000	
Corso Vela-Polisport.	b	1999	biennale	72.000.000*	avviato
Nordest-Gradisca GO		2000		27.000.000	
CAMPP -Udine	a	2000	biennale	1.000.000.000	in programm.
Villa S.Maria - Medea GO	a	2000	biennale	312.000.000	in programm.
Fondazione Bambini Autismo - Pordenone	a	2000	biennale	770.000.000	in programm.

nota: tutti i progetti contrassegnati dall'asterisco prevedono la compartecipazione finanziaria e/o di servizi/strutture da parte di altri Enti e/o Associazioni non sempre quantificabili.

¹ Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio; "b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

² Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto presentato e approvato. 1998 - 1999 - 2000.

³ Indicare. annuale o biennale.

⁴ Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dal Dipartimento per gli affari sociali e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.

⁵ Indicare se. in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso.

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN
ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97?

SI NO

- *Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M. 23.11.98)	290.015.240	290.015.240	290.015.240
anno 1999 (D.M. 15.12.99)	464.000.000	464.000.000	232.000.000
anno 2000 (D.M. 30.10.00)	530.000.000	0	0
Totale	1.284.015.240	754.015.240	522.015.240

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

Spese amministrative per due province; operatori per un anno per i centri; implementazione macchinari/utensili e materiale facile consumo per i laboratori; ulteriore preparazione del personale per i centri delle altre province della regione; ulteriore preparazione degli utenti degli altri centri della regione; attività aggiuntive; supporto genitori; campi scuola per genitori ed utenti.

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2000 per le politiche di superamento dell'handicap*

•

Il dato complessivo non è ancora disponibile in quanto i costi sostenuti con il concorso dei fondi regionali saranno noti in tempi successivi perché collegati alle scadenze dei rendiconti.

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2000 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L. 104/92, ART.6)?

SI NO

• *Se si specificare*

Screening neonatale, mucoviscidosi

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI NO

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI NO

• *Se si specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

integrazione lavorativa

integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI NO

• *Se si specificare*

Registro regionale della Disabilità;

Anagrafe riferita alle unità d'offerta sia di strutture diurne per disabili ultra 14enni sia di strutture residenziali

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI NO

• *Se si specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Provincia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	promozione ins. lavorativo con mondo lavoro
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Comuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Totale (n)	3	6	1		4

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI NO

• Se SI specificare

x interventi economici - finanziari

x sostegno psicologico (nell'ambito delle attività delle Équipe multidisciplinari)
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI?

SI NO

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

altre regioni

in Europa

fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ?

SI NO

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione(assess. <u>Formazione Professionale</u>)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Enti di form. professionale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
totale (n.)		9 *				

• Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2000 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

£ 786.557.000.=

Note ed osservazioni

* Tutti i 9 progetti di formazione sono stati realizzati in attuazione del programma predisposto dalla Direzione regionale della Formazione professionale.

8. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.99	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
1 Triestina	247.731				805	6	0	4
2 Isontina	138.322				253	26	2	2
3 Alto Friuli	77.101				27	43	2	2
4 Medio Friuli	336.262				658	62	2	5
5 Bassa Friulana	105.533				91	32	2	2
6 Friuli Occidentale	280.216				1.102	51	2	5
TOTALE	1.185.165				2.936	219	10	20

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2000

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI							
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴					
						Minima	Massima	Minimo	Massimo				
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	19	*	19									
	Aiuto alla persona	19	*	19									
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente	19	545	19									
	Trasporto	16	491	16									
	Attività extrascolastiche	19	545	19									
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.												
	Tirocini guidati	5	663	5									
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	64	1.075	42	22								
	Centri socio-educ riabilitativi												
	Centri occupazionali					(il dato su riferisce complessivamente alle varie tipologie di accoglienza diurna)							
	Centri ricreativi												
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	4	46										
	Casa famiglia												
	Gruppo appartamento	7	29										
	Residenza Sanitaria Assist. Affido												
	Istituti	3	224										
	Altro (Centri conv ex art 26 L. 833)	3	55		3								
	Altro (Centri resid. gravi)	4	91	3	1								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	*	*										
	Soggiorni vacanze	*	*										
	Altro(specificare)	*	*										

* Dato specifico non disponibile trattandosi di Servizi rivolti a tutta la popolazione.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in relazione al Programma d'azione del Governo per le politiche dell'handicap 2000-2003

La legge regionale n. 41/1996 e la successiva direttiva che meglio esplicita i modelli organizzativi ed i livelli essenziali dei servizi si pongono quali obiettivi primari:

- la realizzazione di una rete in cui "servizi generali e specifici, risorse e solidarietà siano opportunamente integrati e orientati verso interventi flessibili ed articolati";
- l'omogeneizzazione su tutto il territorio regionale del livello delle risposte a favore dei cittadini disabili che, da un'analisi della situazione esistente risultavano essere "a macchia di leopardo";
- la possibilità di assicurare alla persona disabile, nelle diverse fasi della vita, la continuità del processo riabilitativo e di integrazione "nella normalità" puntando al superamento della differenza fra "vita normale" e realtà vissuta dal disabile che, in modo particolare con riferimento al disabile mentale adulto, risultava ancora accentuata.

La legge prevede l'istituzione di équipe multidisciplinari di livello distrettuale nella quale interagiscono figure del comparto sociale e del comparto sanitario ed alle quali è attribuito un ruolo determinante per il raggiungimento degli obiettivi che la legge si prefigge. Sono compiti dell'équipe: gestire le comunicazioni ed i rapporti che si devono instaurare fra soggetti tenuti a soddisfare i bisogni sanitari e socio-assistenziali delle persone handicappate, valutare i bisogni del singolo disabile e di elaborare con lui e/o con la sua famiglia un progetto di vita individualizzato e globale, garantire la continuità della presa in carico nel passaggio dall'età evolutiva all'età adulta attraverso l'individuazione di un progetto unitario attuato da operatori che possono cambiare in relazione al mutare delle esigenze del disabile.

Ai servizi sociali dei Comuni associati in ambiti che territorialmente corrispondono ai distretti è affidata la realizzazione di tutti gli interventi volti al sostegno dell'integrazione sociale della persona disabile nell'ambiente familiare e sociale di appartenenza.

Per quanto riguarda i servizi residenziali e diurni la legge dispone che "nell'ambito dell'Azienda per i servizi sanitari di competenza territoriale" essi siano gestiti (in forma diretta o attraverso convenzioni con idonei soggetti privati) mediante la forma consortile prevista dall'art. 25 della legge 142/1990 o altra tra le forme associative e di cooperazione previste nella legge stessa, ovvero mediante delega all'Azienda sanitaria, ai sensi di quanto previsto dalla legge regionale 12/1994.

Alle Province, individuate quali Enti intermedi di coordinamento e di programmazione attuativa, spetta anche la promozione di iniziative finalizzate alla sperimentazione di modelli organizzativi innovativi da attuare nei territori di rispettiva competenza.

A quattro anni dalla sua emanazione si può affermare che la legge regionale 41/1996, non ha prodotto tutti i risultati attesi. Le modifiche istituzionali ed organizzative dei servizi rispetto all'assetto precedente, hanno richiesto un notevole impegno - che si è protratto ben oltre il tempo previsto - a tutti i soggetti interessati, il che ha comportato un rallentamento rispetto al raggiungimento degli obiettivi complessivi della legge.

Molto è stato fatto sul piano dell'organicità e della riqualificazione dei servizi, ma permangono rilevanti criticità delle quali la più significativa attiene alla questione della "presa in carico", cioè del ruolo chiaro, certo e visibile del soggetto istituzionale che la persona disabile deve riconoscere quale punto di riferimento per tutto il percorso di vita. Sul punto hanno inciso soprattutto le difficoltà delle équipes multidisciplinari che non hanno assunto a pieno il ruolo di motore del nuovo sistema che la LR assegnava loro. Il Piano di intervento a medio termine 2000/2002 stabilisce che "nel corso del triennio verrà valutata la congruenza degli attuali assetti organizzativi anche per realizzare un'integrazione più efficace nella rete dei servizi distrettuali con particolare attenzione alla funzione, ruolo e compiti dell'Équipe multidisciplinare".

Altro aspetto che deve essere migliorato si riferisce alla collaborazione e al raccordo tra i soggetti istituzionali pubblici e le componenti private che - rispondendo a parametri di operatività univoci - contribuiscono a creare la rete dei servizi.

In tema di collaborazione tra pubblico e privato la nuova normativa regionale in materia di procedimento amministrativo (L.R. 7/2000) contiene una previsione che potrebbe aprire interessanti prospettive. Si tratta dell'art. 19 che nel regolamentare gli accordi di programma estende la possibilità di partecipazione anche ai soggetti privati.

Un accenno per quanto riguarda i disabili fisici gravi. E' indubbio che la LR 41/96 si occupa in modo più dettagliato dei servizi e degli interventi rivolti ai disabili psichici e psico-fisici. Peraltro la direttiva regionale attuativa della legge 162/1998 sui disabili gravi ha permesso di attivare risposte individualizzate anche per questa categoria di disabili. Indubbiamente sono state insufficienti le risorse finanziarie (la regione ha utilizzato esclusivamente le risorse statali, senza prevedere alcuna implementazione con fondi regionali; sono invece intervenute integrazioni da parte di alcuni ambiti dei servizi sociali dei Comuni).

Per quanto riguarda la diffusione sul territorio regionale delle strutture diurne e residenziali si evidenzia una presenza sufficiente e uniformemente distribuita sul territorio di servizi diurni, mentre i servizi residenziali risultano insufficienti e disomogenei sul territorio. In conseguenza a ciò si ha un fenomeno di "deportazione", sia da una all'altra provincia della regione, sia in altre regioni.

Per fronteggiare la situazione si sta effettuando la quantificazione del fabbisogno regionale di residenzialità, finalizzato alla definizione di un apposito piano con la relativa allocazione delle risorse necessarie che andranno ad integrarsi con quelle assegnate ai sensi della legge 162/1998, art. 41 ter. Da una prima analisi - effettuata sulla base dei dati relativi all'intera rete dei servizi rivolti ai disabili, facendo riferimento ad una valutazione sul probabile evolversi dei bisogni dell'utenza attualmente in carico alla rete nel suo complesso - risulta che per il prossimo triennio si può prevedere un incremento dell'utenza inserita in gruppi appartamento, comunità alloggio e strutture residenziali per gravi superiore al 90%.

Per quanto riguarda l'attuazione della legge 68/1999 si sta procedendo all'aggiornamento della L.R. 17/1994 (strumenti di mediazione per l'inserimento lavorativo), e della L.R. 1/1998 (collocamento e politiche attive del lavoro). E' stato attivato un apposito gruppo di lavoro composto dall'agenzia regionale per l'impiego, dalla direzione regionale sanità e politiche sociali, dai Servizi per l'inserimento lavorativo e dalle Province. Attualmente il ddl che adegua la L.R. 1/98 alla legge 68 è stato approvato dalla competente commissione consiliare.

Infine si riportano alcuni dati su interventi in aree specifiche:

ACCESSIBILITÀ/MOBILITÀ:

- la Regione integra i finanziamenti della Legge 13/89 con un apposito capitolo di spesa;
- nella norma che prevede finanziamenti in conto capitale per strutture socio-assistenziali residenziali e semiresidenziali una priorità di intervento fa riferimento al superamento delle barriere architettoniche.

DIRITTO ALLO STUDIO:

- gli interventi in ambito scolastico sono uniformemente garantiti sul territorio regionale. Oltre agli interventi socio-assistenziali realizzati per i primi, si evidenzia un notevole impegno da parte degli Enti locali nell'attivazione di servizi educativi extra scolastici anche in ambito domiciliare.

INFORMAZIONE/PARTECIPAZIONE:

- la Regione sta sostenendo finanziariamente un'Agenzia del privato sociale che si pone come punto di riferimento per l'informazione sugli ausili e le tecnologie riferite alla situazione di handicap. Si sta valutando di ampliare territorialmente l'ambito delle competenze in modo da realizzare un loro decentramento a beneficio degli utenti. La Regione eroga anche fondi per favorire lo svolgimento delle attività istituzionali delle Associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini minorati, disabili e handicappati (L.r. 48/1996) ed, inoltre, in vari atti è prevista la consultazione delle Associazioni maggiormente rappresentative dei disabili e delle loro famiglie.

LAZIO

Regione LAZIO

Popolazione residente al 31.12.1999	5.264.043
Comuni n.	377
Province n.	5
ASL n.	12

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO POLITICHE PER LA FAMIGLIA E SERVIZI SOCIALI.

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

**DIPARTIMENTO INTERVENTI SOCIO-SANITARI EDUCATIVI PER LA QUALITA'
DELLA VITA.**

AREA EMARGINAZIONE

VIALE DEL CARAVAGGIO 99

00147 ROMA.

TELEFONI: 51681-51688118-51688470 - 51688609 - 51688512-FAX

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- x leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
- altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

Titolo

Rif. normativi (data e n.)

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92¹**

Titoli

Rif. normativi (data e n.)

Disposizioni in materia di trasporto pubblico.

L.R. n. 30 del 15/7/98 (di recepimento del D.Lgs. n.422/97).

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

Titolo

Rif. normativi (data e n.)

Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo.

L.R. n.14 del 6/8/99.

- **leggi di settore**

Contenuti

Rif. Normativi (data e n.)

x prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione

L.R. n.49/83 – L.R. 41/93 - R.R. n. 1/94

x servizi sociali e assistenza

L.R. n. 38/96 R.R. n. 1/2000

x integrazione scolastica e diritto allo studio
formazione professionale

L.R. n. 29/92

x Lavoro

L.R. n. 9/87 – L.R. n. 24/96 - L.R. n. 29/96

x barriere architettoniche

ART. 32 L.R. n. 21/91* - L.R. n. 74/89**

x Edilizia

L.R. n. 33/85 – L.R. n. 33/87 – L.R. n. 38/96

Trasporti

x partecipazione/associazionismo

L.R. n. 24/83 - L.R. n. 58/90 – L.R. n. 29/93 -
L.R. n. 22/99

x sport/tempo libero

L.R. n. 60/91 – L.R. n. 70/91

Informazione

* Contributi regionali integrativi di quelli previsti dalla Legge n 13/89 (edifici privati) .

** Contributi regionali per eliminazione barriere architettoniche in edifici pubblici

• **Provvedimenti amministrativi**¹

	Oggetto e rif. Normativi (data e n.)
Deliberazione di Giunta n. 2499 del 6/5/97	Primi provvedimenti sulle R.S.A.
Deliberazione di Consiglio n. 436 del 29/4/98	Modifica regolamento R.S.A. (L.R. 41/93)
Deliberazione di Giunta n. 2539 del 12/12/2000	Rivalutazione rette centri di riabilitazione art. 26 L. n. 833/78
Deliberazione di Consiglio n. 1023 del 13/7/94	Criteri erogazione contributi comunità alloggio per portatori di handicap
Circolare n. 480 del 31/1/97	Trasporto handicappati centri riabilitazione
Deliberazione di Giunta n. 301 dell'8/2/2000	Aumento contributi servizio trasporto disabili (ex art. 26 legge 833/78)
Deliberazione di Giunta n. 1670 del 18/7/2000	Progetti sperimentali L. 162/98: anno 2000
Deliberazione di Giunta n. 2261 del 14/11/2000	Inserimento lavorativo disabili (Legge 68/99)
Deliberazioni di Giunta n. 1008/98 e n. 4283/99	Programma pluriennale servizi e attività per non vedenti pluriminorati anno 1998
Deliberazione di Giunta n. 1671 del 18/7/2000	Programma pluriennale servizi e attività per non vedenti pluriminorati anno 2000
Deliberazioni di Consiglio n. 591 dell'1/12/1999	Approvazione primo piano socio-assistenziale 1999-2001
Deliberazione di Giunta nn. 9706/96 - 62/98 - 3288/98	Attuazione Legge 204/95 - Parziale finanziamento acquisto autobus con dispositivi di accesso per disabili
Determinazione Direttore Dip. Mobilità e Trasporti n. 112/2000	Riparto contributi acquisto autobus accessoriati (Legge 204/95)
Deliberazione di Giunta n. 6879 del 9/12/98	Individuazione ambiti territoriali per sperimentazione piano socio-assistenziale
D.P.G.R. n. 2206 del 9/12/98	Nomina commissione regionale unica per la salute mentale
Circolare 8773 del 10/12/99	Applicazione D.P.R. 24/7/96 n. 503- indicazioni regolamentari e progettuali per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici
Deliberazioni di Giunta n. 398 del 15/2/2000 e n. 2591 del 19/12/2000	Accreditamento provvisorio e sperimentale delle attività di riabilitazione
Deliberazione di Giunta n. 5638 del 30/11/99	Determinazione parametri per la definizione stato di bisogno degli invalidi del lavoro e rivalutazione assegno di incollocamento biennio 99/2000
Circolare n. 12109 del 28/12/99	Chiarimenti prima fase di attuazione del D.M.S. 332/99
Determinazione del Direttore Dipartimento Interventi Socio Sanitari n. 97 dell'8/6/2000 e n. 231 del 2/11/2000	Contributi per modifiche agli strumenti di guida Art. 27 legge 104/92.
Deliberazione di Giunta n. 1115 del 4/4/2000	Tariffe massime dispositivi medici su misura di cui al D.M.S. n. 332/99

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

Deliberazione di Giunta n. 1836 dell' 1/8/2000	Procedure pubbliche acquisto e modalità erogazione tariffe dispositivi medici di cui al D.M.S. n. 332/99
Deliberazione di Giunta n. 1669 del 18/7/2000	Programmazione e criteri interventi aiuto personale portatori di handicap grave: art. 39, co.2, lettere "l-bis" cd "l-ter", L. 104/92 (L.162/98) Anno 2000

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- x commissioni integrate
- x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
- x standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali (deliberazione di Giunta n. 6078/99)
- x rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- x Informazione
formazione operatori
- x osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
- x gruppi di lavoro interistituzionali provinciali per integrazione (GLIP)

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Formazione professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Trasporti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Gestione servizi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
totale (n.)	1	5	7		13

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI NO

• *Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:*

- x socio - sanitario
- x socio - assistenziale *
integrazione scolastica
- x formazione professionale
- x inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
- x trasporti **
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

* Sperimentazione di interventi distrettuali di integrazione socio-sanitaria.

** Realizzazione nodi di scambio e stazioni ferroviarie con abbattimento di barriere architettoniche
Finanziamento acquisto autobus nuovi con pedane per accesso disabili
Agevolazioni tariffarie sui servizi di trasporto pubblico a favore dei disabili

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI NO

Se SI

• *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI NO

• *Specificare le scelte prioritarie di intervento:*

- x assistenza domiciliare
- x servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x strutture formative e di inserimento lavorativo
altro

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2000 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap*

Assessorati regionali	Risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Politiche Famiglie e Servizi Sociali	59.320.000.000	59.320.000.000
Opere e reti di servizio e mobilità	7.940.237.690	7.940.237.690
Salvaguardia e cura della salute	352.972.679.000	352.972.679.000
Scuola formazione e politiche per il lavoro	Non comunicata (relativa ad interventi di inserimento lavorativo presso cooperative sociali e abbattimento barriere architettoniche presso i posti di lavoro ed altro)	Non comunicata (relativa ad interventi di inserimento lavorativo presso cooperative sociali e abbattimento barriere architettoniche presso i posti di lavoro ed altro)
Turismo e sport	330.000.000	330.000.000
Urbanistica e casa	Non comunicata	Non comunicata

- *Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari:*

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

- *Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari²*

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

² Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L. 104/92, art. 3, comma 3.

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98?

SI NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 09.10.98)	2.733.000.000	2.733.000.000	2.733.000.000
Anno 1999 (D.M. 03.09.99)	5.464.886.960		
Anno 2000 (D.M. 27.06.00)	5.381.576.000		
Totale	13.579.462.960	2.733.000.000	2.733.000.000

- Specificare le scelte operate

- x Forme di assistenza personale *
- x Servizi di aiuto personale *
- x Servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- x Strutture socio - assistenziali diurne **
Strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x Rimborso parziale delle spese di assistenza
Altro

Osservazioni: E' in corso di predisposizione il riparto dei fondi relativi all'anno 1999 (5.464.886.960) previa istruttoria dei numerosi progetti pervenuti da parte dei Comuni.

* Trattasi di servizio di assistenza domiciliare e/o di aiuto personale anche in forma indiretta (previo rimborso- da parte dei comuni competenti- di somme preventivamente concordate)
** Sono stati finanziati N 13 centri diurni socio-riabilitativi prevedendone la gestione integrata (socio-sanitaria) tra i comuni e le A.S.L.

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI AI SENSI DALLA LEGGE 162/98?

SI NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto

Titolo progetto	Tipologia	Anno	Durata	Finanziamento	Stato di attuaz
Intervento territoriale integrato (Com. Roma)*	A	1998	Biennale	342.000.000	Avanzato
Presidio miglioramento mobilità e turismo (Co.In)	B	1999	Biennale	506.000.000	Avviato
Promozione attività sportive (A.I.P.E.S.)	B	1999	Biennale	190.000.000	Avviato
La Vela - Sistema servizi integrazione territoriale (Ist. Vaccari)	A	1999	Biennale	285.000.000	Avviato
Comunità alloggio adulti (Emmaus)	A	1999	Biennale	212.000.000	In fase di avvio
Intervento territoriale integrato (Com. Roma) * II Annualità	A	1999	Biennale	855.000.000	Prossimo il rinnovo della convenzione

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA ATTUATO PROGRAMMI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97?

SI NO

- Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

ASSESSORATO FAMIGLIA E SERVIZI SOCIALI

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 23.11.98)	1.420.023.207	1.420.023.207	710.011.603
Anno 1999 (D.M. 15.12.99)	1.277.000.000	1.277.000.000	
Anno 2000 (D.M. 30.10.00)	1.378.000.000	1.378.000.000	
Totale	4.075.023.207	4.075.023.207	710.011.603

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

A- Istituzione di servizi di rieducazione permanente e di sperimentazione per le attività lavorative ed occupazionali in favore di soggetti non vedenti pluriminorati attraverso stipula di apposita convenzione con il centro regionale S. Alessio - Margherita di Savoia I.P.A.B. di Roma in data 25/11/99 (art. 3 legge 284/97) e successiva prosecuzione più approvazione progetto intitolato: Reti di comunicazione presentato dalla "Lega del filo d'oro" sede di Roma.

ASSESSORATO SALVAGUARDIA E CURA DELLA SALUTE

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 23.11.98)	453.975.000	453.975.000	453.975.000
Anno 1999 (D.M. 15.12.99)			
Anno 2000 (D.M. 30.10.00)			
Totale	453.975.000	453.975.000	453.975.000

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

A- Individuazione ed attività di due centri di prevenzione: 1) Roma Asl RM C - 2) Latina.

B- Individuazione ed attività del centro di riabilitazione per ipovedenti presso Asl RM E Ospedale Oftalmico.

C- Attivazione programma di comunità nel campo della prevenzione dell'HIV per non vedenti.

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2000 per le politiche di superamento dell'handicap

Totale somme impegnate* L. 420.562.916.690

* Nel totale non sono comprese le somme relative all'Assessorato Scuola Formazione Professionale e Politiche per il Lavoro e Assessorato Urbanistica e Casa, perché i dati non sono pervenuti; inoltre non sono comprese le somme relative agli interventi di cui alle leggi 162/98 e 284/97, riportate nelle apposite tabelle.

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2000 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L. 104/92, ART.6)? SI NO

• *Se SI specificare*

Consultori familiari

Le Asl attraverso i loro servizi hanno garantito l'attivazione di interventi relativi alle lettere A -D- F-G dell'art. 6 della legge 104/92

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)? SI NO

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI NO

• *Se SI specificare come di seguito indicato*

Integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

Integrazione lavorativa

Integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

x Osservatorio epidemiologico

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP? SI NO

• *Se SI specificare*

ENEA (internet)

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE? SI NO

• *Se SI specificare da chi e in quale dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Comuni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
ENEA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI NO

• Se SI specificare

- x Interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?

SI NO

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

altre regioni in Europa fuori Europa

7. AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2000 AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI PER DISABILI ?

SI NO

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	Ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comuni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Enti di form. professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comunità montane	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
totale (n.)						

- Indicare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2000 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di azioni in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap, specificando l'Assessorato di riferimento

Note ed osservazioni

8. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL (denominazione)	Popolazione Totale al 31.12.99	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n. distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
ROMA A							2+5*	
ROMA B							2	
ROMA C							2+3*	
ROMA D							1+2*	
ROMA E							2+7*	
Totale	2.694.833					2		19
ROMA F	245.995					28	2	4
ROMA G	411.736					69	6	6
ROMA H	464.569					21	6	6
FROSINONE	494.019					91	7**	4
LATINA	510.109					33	9***	3
RIETI	150.533					73	2	5
VITERBO	292.249					60	5	5
TOTALE	5.264.043					377	63	52

* COMPREDONO OSPEDALI CLASSIFICATI I.R.C.S. -POLICLINICO UNIVERSITARIO.

**RIUNITI IN QUATTRO POLI OSPEDALIERI.

***RIUNITI IN TRE POLI OSPEDALIERI.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2000

• Specificare come di seguito richiesto¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza Domiciliare	149		149					
	Aiuto alla Persona	4		4					
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività Extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini Guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri Diurni	103		103					
	Centri socio-educ Riabilitativi	43	2342		43	44.610 magg. ISTAT + 3,3 %	130.420 magg. ISTAT + 3,3 %		
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	63		63					
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.	51	3.860		51				
	Affido								
	Istituti	31	2254		31	71.050 magg. ISTAT + 3,3 %	214.690 magg. ISTAT + 3,3 %		
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Trasporto extrascolastico	73		73					

¹ Se lo spazio è insufficiente riprodurre la presente pagina² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITA'

*Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.*¹

COME GIÀ EVIDENZIATO SULLA SCHEDA RELATIVA ALL'ANNO 1999, SI RIBADISCONO LE NOTEVOLI DIFFICOLTÀ RISCONTRATE PER IL REPERIMENTO DI DATI QUANTITATIVI CERTI CIRCA L'EFFETTIVA PRESENZA DI PORTATORI DI HANDICAP SUL TERRITORIO REGIONALE.

NEL 1999 È STATA SOTTOPOSTA A TUTTI GLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE UNA SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI VARI SERVIZI ATTIVATI SUL TERRITORIO A FAVORE DEI PORTATORI DI HANDICAP E DEL NUMERO DI QUESTI; LA SCHEDA È STATA RESTITUITA DA APPENA LA METÀ DEI COMUNI ED IN MOLTI CASI ESSA È RISULTATA PRIVA DEI DATI RICHIESTI. TALE DIFFICOLTÀ HA RIGUARDATO ANCHE IL DATO DELLA PRESENZA DI PORTATORI DI HANDICAP GRAVE, AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA L. 104/92, CERTIFICATI DALLE COMMISSIONI MEDICHE PREVISTE DALL'ART. 4 DELLA STESSA LEGGE.

QUEST'ULTIMO FENOMENO HA CONDIZIONATO NOTEVOLMENTE L'ASSEGNAZIONE DEI FONDI DISPONIBILI NELL'ANNO 1999 (QUELLI ATTRIBUITI ALLA REGIONE DAL D.A.S. PER L'ANNO 1998) PER L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PREVISTI DALL'ART. 39, CO 2°, LETTERE L-BIS ED L-TER DELLA L.104. NEL 1999 SONO STATE PRESENTATE DAI COMUNI 190 DOMANDE DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER TALI SERVIZI MA LA MAGGIOR PARTE DI ESSE È RISULTATA PRIVA DELLA CERTIFICAZIONE DI HANDICAP GRAVE RIGUARDO AI DESTINATARI DEGLI INTERVENTI: CIÒ HA PORTATO ALLA NON AMMISSIONE AL CONTRIBUTO.

SONO STATE RITENUTE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO SOLO 25 DOMANDE, E FRA QUESTE SONO STATE ACCOLTE 13 RICHIESTE DI ISTITUZIONE DI CENTRI DIURNI SOCIO-RIABILITATIVI, ALCUNI DEI QUALI A VALENZA INTERCOMUNALE.

IN OGNI CASO SI EVIDENZIA CHE LA SOMMA ASSEGNATA ALLA REGIONE PER IL 1998, AMMONTANTE A LIRE 2.733.000.000 È APPARSA ECCESSIVAMENTE ESIGUA E, COMUNQUE, NON SUFFICIENTE A DARE UNA RISPOSTA AI BISOGNI EMERSI, CONTENUTI NEI SUDDETTI PROGETTI DI INTERVENTO PRESENTATI DA 190 ENTI LOCALI.

E' IN CORSO L'ISTRUTTORIA DEI NUMEROSISSIMI PROGETTI PRESENTATI DAI COMUNI PER L'ANNO 2000, DA FINANZIARE CON I FONDI CONCESSI DAL D.A.S. PER L'ANNO 1999.

SI RAPPRESENTA CHE NEANCHE LA SOMMA ASSEGNATA PER L'ANNO 1999, PUR RADDOPPIATA RISPETTO ALLA PRECEDENTE, POTRÀ CONSENTIRE UNA RISPOSTA ADEGUATA ALLE ESIGENZE DI PORTATORI DI HANDICAP GRAVE, CON CONSEGUENTE IPOTIZZABILE DELUSIONE RISPETTO ALLE ASPETTATIVE SUSCITATE DALLE APPREZZABILI NOVITA' APPORTATE ALLA LEGGE 104/92 DALLA L.162/98.

OCCORREREBBE UN PIÙ IMPORTANTE SFORZO FINANZIARIO DA PARTE DEL GOVERNO.

INOLTRE SI RITENGONO NECESSARI ED URGENTI INTERVENTI IN SEDE LEGISLATIVA IN MERITO ALLA QUESTIONE RIGUARDANTE LA DIFFICOLTÀ DI IDENTIFICAZIONE DELL'HANDICAP GRAVE E, QUINDI, DEI DESTINATARI DEGLI INTERVENTI DI CUI ALLA L. 104/92 ART. 39, CO 2°, LETTERE L-BIS ED L-TER.

TALE DIFFICOLTÀ, PIÙ VOLTE SEGNALATA DAI COMPONENTI DELLE COMMISSIONI MEDICHE EX ART. 4 DELLA L. 104, È STATA DENUNCIATA ANCHE DALLE ASSOCIAZIONI DEI DISABILI NEL CORSO DEI LAVORI DELLA PRIMA CONFERENZA NAZIONALE SULLE POLITICHE PER L'HANDICAP, TENUTA A ROMA NEL MESE DI DICEMBRE 1999, NONCHÉ NEGLI INCONTRI AVUTI PRESSO LA REGIONE PER L'ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALLA LEGGE 162/98.

LA STRADA GIUSTA SEMBRA INTRAPRESA CON LA RECENTE LEGGE QUADRO SUI SERVIZI SOCIALI 8 NOVEMBRE 2000, N. 328; OCCORRE PERÒ INDIVIDUARE MODALITÀ E STRUMENTI OPERATIVI CHE

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

CONSENTANO DI DIFFERENZIARE L'HANDICAP E DI GRADUARNE LA GRAVITA', ALLO SCOPO DI OFFRIRE RISPOSTE MIRATE.

RIGUARDO AI PROGETTI SPERIMENTALI DI CUI ALL'ART. 41 TER DELLA L.104, SI EVIDENZIA CHE L'UNICO PROGETTO FINANZIATO PER L'ANNO 98 È IN FASE DI AVANZATA ATTUAZIONE, A SEGUITO DELLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE COL COMUNE DI ROMA IL QUALE ATTUA IL PROGETTO STESSO COL CONCORSO DELLA A.S.L. RM "E"; SI PROCEDERA' A BREVE AL RINNOVO DI DETTA CONVENZIONE PER LA PROSECUZIONE DEL PROGETTO PER LA SECONDA ANNUALITA'.

SI ASSICURA, INOLTRE, CHE SONO STATI AVVIATI ANCHE GLI ALTRI 4 PROGETTI (DEI 5 PROGETTI FINANZIATI PER L'ANNO 1999 - COMPREDENTI IL RIFINANZIAMENTO DI QUELLO SUDDETTO), PREVIA STIPULA DI ALTRETTANTE CONVENZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI STESSI.

RISULTANO IN FASE DI AVANZATA REALIZZAZIONE I PROGETTI RIGUARDANTI LA LEGGE 284/97, COME INDICATO NEL CORPO DELLA SCHEDA. PER I PROGETTI GESTITI DALL'ASSESSORATO SALVAGUARDIA E CURA DELLA SALUTE INIZIATI NEL 1999 SI E' PROCEDUTO ALLA PRIMA ANALISI DELLE PRESTAZIONI EROGATE DAI DUE CENTRI PER IPOVEDENTI NELLE ASL DI LATINA E NELL'OSPEDAALE CTO DI ROMA.

RELATIVAMENTE ALL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA OCCORRE EVIDENZIARE CHE LA MATERIA DEL DIRITTO ALLO STUDIO È STATA TRASFERITA ALLE PROVINCE. L'ASSESSORATO REGIONALE SCUOLA NON HA FORNITO NOTIZIE IN MERITO, PER CUI NON SI HANNO DATI INDICANTI QUANTO E COME LE PROVINCE STESSE E I COMUNI SI SIANO ATTIVATE SULLE POLITICHE IN FAVORE DELL'HANDICAP IN AMBITO SCOLASTICO.

RIGUARDO ALL'INTEGRAZIONE LAVORATIVA, L'ASSESSORATO REGIONALE FORMAZIONE E LAVORO NON HA FORNITO LE NECESSARIE NOTIZIE CIRCA GLI INTERVENTI PRATICATI NEL CORSO DELL'ANNO 2000 E CIRCA LE SOMME UTILIZZATE PER INIZIATIVE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E DI INSERIMENTO LAVORATIVO.

SI SEGNALE, COMUNQUE, CHE SONO STATI ADOTTATI I PRIMI PROVVEDIMENTI CONCERNENTI LA PRIMA APPLICAZIONE DELLA LEGGE N. 68/99; IN PARTICOLARE SONO STATI APPROVATI I CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE (QUOTA REGIONALE DEL FONDO NAZIONALE) DESTINATE ALLA CONCESSIONE DELLE AGEVOLAZIONI, PREVISTE DALL'ART. 13 DELLA LEGGE, AI DATORI DI LAVORO CHE PRESENTINO PROGRAMMI DI INSERIMENTO LAVORATIVO MIRATO DEI DISABILI NELL'AMBITO DI CONVENZIONI. E' IN CORSO DI ELABORAZIONE LA LEGGE REGIONALE DI ATTUAZIONE DELLA L. 68/99.

LA POLITICA REGIONALE PER L'HANDICAP RELATIVAMENTE ALL'ANNO 2001 MIRERÀ AL MANTENIMENTO DEI SERVIZI GIÀ ATTIVATI NONCHÉ AL LORO AMPLIAMENTO QUALI-QUANTITATIVO ATTRAVERSO L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI CONSOLIDATI NEGLI ULTIMI ANNI, CON ALCUNI CORRETTIVI, IN CORSO DI STUDIO, FINALIZZATI AD UNA PIÙ RAZIONALE ED EQUA DISTRIBUZIONE DEGLI STESSI SUL TERRITORIO. SI EVIDENZIA CHE DA ALCUNI ANNI SI LAVORA NELLA DIREZIONE DI INCENTIVARE L'AGGREGAZIONE FRA I COMUNI E L'ISTITUZIONE DI SERVIZI A LIVELLO DISTRETTUALE, AL FINE DI OTTIMIZZARE LE RISORSE ECONOMICHE, CHE APPAIONO SEMPRE RIDOTTE RISPETTO ALLE ESIGENZE, E CREARE UN SISTEMA INTEGRATO DI SERVIZI ED INTERVENTI: TALI SCELTE STRATEGICHE E METODOLOGICHE RISULTANO IN PIENA SINTONIA CON QUANTO RECENTEMENTE STABILITO DALLA LEGGE N.328/2000.

ALTRO ELEMENTO CARATTERIZZANTE LA POLITICA REGIONALE, COME EMERGE DAL PRIMO PIANO SOCIO-ASSISTENZIALE, APPROVATO DEFINITIVAMENTE DAL CONSIGLIO IL PRIMO DICEMBRE 1999, RIGUARDA IL PRINCIPIO DELLA INTEGRAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI CON QUELLI SANITARI, ALLO SCOPO DI CREARE UNA RETE DI SERVIZI IN GRADO DI OFFRIRE RISPOSTE UNITARIE ALLE DIVERSE PROBLEMATICHE E RICHIESTE DEL CITTADINO-UTENTE. A TAL PROPOSITO RISULTA IN FASE AVANZATA LA SPERIMENTAZIONE INTRAPRESA IN 7 DISTRETTI SOCIO-SANITARI PER L'INTEGRAZIONE DEI SERVIZI, CHE HA PRODOTTO LA SOTTOSCRIZIONE IN OGNI AREA DI ACCORDI DI PROGRAMMA TRA I COMUNI ASSOCIATI E LA CORRISPONDENTE ASL NONCHÉ LA PROGRAMMAZIONE E L'AVVIO DI PROGETTI DI SERVIZI DA REALIZZARE CONGIUNTAMENTE, E CHE DOVRA' IN BREVE PORTARE ALLA DEFINIZIONE DI APPOSITI PIANI DI ZONA.

LIGURIA

Regione **LIGURIA**

Popolazione residente al 31.12.1999	1.625.870
Comuni n.	235
Province n.	4
ASL n.	5

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO TERZA ETÀ E FAMIGLIA
SERVIZI ALLA PERSONA, CULTURA E SPORT

ASSESSORATO ALLA SANITÀ

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Settore Promozione Sociale e
Interventi per la Famiglia
Via Fieschi, 15
16100 GENOVA
010/5485552-5484874
Fax 010/5484048

Settore Programmazione Sanitaria
e Patrimonio Investimenti
Via Fieschi, 15
16100 GENOVA
010/5485910
Fax 010/5485492

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L. 104/92 DISPONE DI:**

- x legge-quadro o normativa organica di riferimento
 - leggi di recepimento di specifiche disposizioni
 - leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
- x altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
“Norme per la prevenzione, riabilitazione e integrazione sociale dei portatori di handicap.”	Legge Regionale 12 aprile 1994 n. 19

“Riordino e programmazione dei Servizi Sociali della Regione e modifiche alla L.R. 8 agosto 1994 n. 42 in materia di organizzazione e funzionamento delle USL.	Legge Regionale 9 settembre 1998 n. 30.
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
=	=
• leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132	
titolo	rif. normativi (data e n.)
“Attribuzione agli Enti locali e disciplina generale dei compiti e delle funzioni amministrative conferite alla Regione dal decreto legislativo n. 112/98 nelle materie “Tutela della salute” e “Servizi Sociali”.	Legge Regionale 10 febbraio 1999 n. 05

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	
formazione professionale	
lavoro	
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	
partecipazione/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

- | | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Deliberazione di Giunta Regionale | Indicazioni alle ASL e alle Aziende Ospedaliere per la riorganizzazione delle attività per i disabili ai sensi della L.R. 42/94 (D.G.R. N. 1260/92). |
| Deliberazione di Consiglio Regionale | Indirizzi per la programmazione degli interventi dell'area materno-infantile, con particolare riferimento alla nascita e alla riorganizzazione della rete consultoriale (D.C.R. N.- 61/97). |
| Deliberazione di Giunta Regionale | Indirizzi tecnici per le attività riabilitative extraospedaliere: recepimento linee guida del Ministero alla Sanità (D.G.R. N. 715/99). |
| Decreto del Dirigente | Attività di addestramento e socializzazione in favore di giovani handicappati. Impegno e liquidazione della somma di £. 1.300.000.000= per la componente sanitaria (Decreto N. 1410/2000). |
| Deliberazione di Giunta Regionale | Approvazione e presentazione al Dipartimento per gli Affari Sociali dei progetti sperimentali relativi all'anno 2000 per il sostegno dell'handicap grave, di cui all'art. 41 ter legge 104/92 (D.G.R. N. 793/2000). |
| Deliberazione di Giunta Regionale | Progetti di intervento, relativi all'anno 2000, in favore di soggetti con handicap grave ai sensi della Legge 162/98. Impegno della somma di £. 1.671.850.000= (D.G.R. N. 1534/2000). |

• **Altre disposizioni (specificare)**
(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- x commissioni integrate
- x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- x competenza gestione servizi
- x standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- x rapporti pubblico/privato
- x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi informazione
- x formazione operatori
- x osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
- altro

note

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
formazione professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
trasporti		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
totale (n.)					

Accordi di programma sono stati stipulati fra i Comuni di Genova , La Spezia e Savona con i rispettivi Provveditorati agli Studi e le Aziende USL.

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI NO

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- x socio - sanitario
- x socio - assistenziale
- integrazione scolastica
- x formazione professionale
- inserimento lavorativo
- edilizia e strutture urbane
- trasporti
- altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI
DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI NO

Se SI

• *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI NO
(Piano Triennale dei Servizi Sociali della Regione Liguria per gli anni 1999-2000-2001..)

• *Specificare le scelte prioritarie di intervento:*

- x assistenza domiciliare
- x servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x strutture formative e di inserimento lavorativo
- altro

• *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2000 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap*

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ¹
Assessorato alla Sanità	90 miliardi	90 miliardi	Delibera n. 485/2000
Assessorato Terza età e Famiglia, Servizi alla Persona	6.500.000.000=	6.500.000.000=	Delibera n. 351/2000
	1.300.000.000=	1.300.000.000=	Decreto Dir. n. 1410/2000
	1.671.850.000=		Delibera n. 1534/2000

• *Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale ¹
impegnate				
sostenute				

• *Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari²*

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

Per interventi di sostegno all'handicap grave, è stata impegnata la somma di £. 1.671.850.000=, senza fare alcuna distinzione per ciò che riguarda l'età dei destinatari degli interventi.

La Regione non è in possesso di dati che ripartiscono la spesa in relazione alle classi di età nei confronti di handicappati gravi, non si ritiene infatti neppure opportuno tale riparto, trattandosi di "quantità contenute", aggregabili per persona e non per età.

¹ Indicare tipo e data

² Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L. 104/92, art. 3, comma 3.

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98?

SI NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M.09.10.98)	855.000.000=	2.352.700.000- (*)	2.352.700.000=
anno 1999 (D.M.03.09.99)	1.702.280.570=	1.702.280.570=	1.702.280.570=
anno 2000 (D.M.27.06.00)	1.671.850.000=	1.671.850.000=	
Totale			

(*) Visto il limitato finanziamento statale è stato necessario aggiungere fondi a carico del bilancio regionale, per un ammontare di £. 1.497.700.000 al fine di garantire l'effettiva realizzazione degli interventi per l'handicap grave.

- Specificare le scelte operate

- x forme di assistenza personale
- x servizi di aiuto personale
- x servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- x strutture socio - assistenziali diurne
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x Rimborsamento parziale delle spese di assistenza
altro

Osservazioni

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI AI SENSI DELLA LEGGE 162/98?

SI NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto

Titolo progetto	Tipologia ¹	Anno ²	Durata ³	Finanziamenti ⁴	Stato di attuaz.. ⁵
Conoscere, comunicare, condividere	A	1998	Biennale	839.000.000	avanzata
Mare e monti al servizio dell'handicap.	B	1999	Annuale	393.000.000	Avviato

¹ Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio; "b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio

² Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto presentato e approvato. 1998 - 1999 - 2000.

³ Indicare: annuale o biennale.

⁴ Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dal Dipartimento per gli affari sociali e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.

⁵ Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Titolo progetto</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Anno</i>	<i>Durata</i>	<i>Finanziamenti</i>	<i>Stato di attuaz..</i>
<i>Le risorse turistiche della Val di Magra a favore degli handicappati gravi.</i>	<i>B</i>	<i>1999</i>	<i>Annuale</i>	<i>454.000.000</i>	<i>Avviato</i>
<i>Casa di avviamento all'autonomia "I Glicini"</i>	<i>A</i>	<i>1999</i>	<i>Annuale</i>	<i>734.000.000</i>	<i>Avviato</i>
<i>Progetto Olimpia: rimozione ostacoli per l'esercizio di attività sportive e ricreative per disabili gravi.</i>	<i>B</i>	<i>1999</i>	<i>Annuale</i>	<i>120.000.000</i>	<i>Avviato</i>
<i>Corsi di vela individuali in favore di persone con handicap motorio e/o sensoriale in situazione di gravità.</i>	<i>B</i>	<i>1999</i>	<i>Annuale</i>	<i>13.000.000</i>	<i>Avviato</i>
<i>Acquaticità disabili mentali</i>	<i>B</i>	<i>1999</i>	<i>Biennale</i>	<i>90.000.000</i>	<i>In fase avanzata</i>
<i>Casa famiglia per post-comatosi e traumatizzati cranio encefalici.</i>	<i>A</i>	<i>2000</i>	<i>Biennale</i>	<i>458.000.000 (1° annualità)</i>	<i>Avvio previsto all'arrivo del finanziamento.</i>
<i>Free WeeK End</i>	<i>B</i>	<i>2000</i>	<i>Biennale</i>	<i>20.000.000 (1° annualità)</i>	<i>Avvio previsto all'arrivo del finanziamento.</i>
<i>Musicoterapia, informatica e grave disabilità.</i>	<i>B</i>	<i>2000</i>	<i>Annuale</i>	<i>15.000.000</i>	<i>Avvio previsto all'arrivo del finanziamento</i>
<i>Agenzia di mediazione per il tempo libero di persone portatrici di ritardo mentale.</i>	<i>B</i>	<i>2000</i>	<i>Biennale</i>	<i>117.000.000 (1° annualità)</i>	<i>Avvio previsto all'arrivo del finanziamento</i>
<i>Il mondo a portata di H informa bus.</i>	<i>C</i>	<i>2000</i>	<i>Annuale</i>	<i>264.000.000</i>	<i>Avvio previsto all'arrivo del finanziamento</i>
<i>Servizio di aiuto per la vita indipendente.</i>	<i>A</i>	<i>2000</i>	<i>Biennale</i>	<i>525.000.000 (1° annualità)</i>	<i>Avvio previsto all'arrivo del finanziamento</i>
<i>Corso di formazione per i genitori di massaggio dolce ai figli handicappati gravi ultradiciottenni.</i>	<i>A</i>	<i>2000</i>	<i>Annuale</i>	<i>25.000.000</i>	<i>Avvio previsto all'arrivo del finanziamento</i>
<i>Insieme a cavallo.</i>	<i>B</i>	<i>2000</i>	<i>Annuale</i>	<i>128.000.000</i>	<i>Avvio previsto all'arrivo del finanziamento</i>
<i>Recettività turistica per disabili.</i>	<i>B</i>	<i>2000</i>	<i>Annuale</i>	<i>28.000.000</i>	<i>Avvio previsto all'arrivo del finanziamento</i>
<i>Inserimento sociale di soggetti con handicap grave residenti in zone rurali.</i>	<i>A</i>	<i>2000</i>	<i>Annuale</i>	<i>21.000.000</i>	<i>Avvio previsto all'arrivo del finanziamento</i>

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN
ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97?

SI NO

- *Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M. 23.11.98)	699.600.000	699.600.000	699.600.000
anno 1999 (D.M. 15.12.99)	493.000.000	493.000.000	493.000.000
anno 2000 (D.M. 30.10.00)	826.000.000		
Totale			

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

Attività volte a migliorare l'integrazione sociale dei pluridisabili ciechi e ipovedenti, attraverso l'elaborazione di progetti individualizzati, l'utilizzazione di laboratori protetti permanenti (in settori quali la tessitura, la ceramica, la cartotecnica, la calcografia, il design, i giocattoli, la scenografia), il sostegno all'integrazione scolastica, l'assistenza extrascolastica, la consulenza alle famiglie, il coordinamento degli interventi domiciliari.

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2000 per le politiche di superamento dell'handicap*

92.000.000.000 circa

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2000 HA ATTUATO INTERVENTI DI
PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L. 104/92, ART. 6)?

SI NO

- *Se SI specificare*

Nella rete ospedaliera approvata nel 1997 e tuttora vigente: nei servizi di neonatologia e nei punti nascita.

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO
(L. 104/92, ART. 18)?

SI NO

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI NO

- *Se SI specificare come di seguito indicato*

- x integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
- x integrazione lavorativa
- x integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
- altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE
 TEMATICHE DELL'HANDICAP? SI NO

- Se SI specificare

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE? SI NO

- Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
A.S.L.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Comuni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
 INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI? SI NO

- Se SI specificare

interventi economici - finanziari
 sostegno psicologico
 altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE
 E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI NO

- Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

altre regioni

in Europa

fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI? SI NO

- Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Enti di form. professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
totale (n.)						

- Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2000 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

Note ed osservazioni

8. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO.**8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.99	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
1 Imperiese	216.386					66	4	3
2 Savonese	279.761					69	4	4
3 Genovese	764.001					42	14	6
4 Chiavarese	147.332					31	4	3
5 Spezzino	218.390					27	3	3
TOTALE	1.625.870					235	29	19

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2000

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENITTA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	101	1750	101					
	Aiuto alla persona	101	1750	101					
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati	105	212						
	Altro (specificare)		298						
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri riabilitativi	17			17				
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi	17	172	17					
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti	21	300	21					
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze	34	300	34					
	Altro (specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in relazione al Programma d'azione del Governo per le politiche dell'handicap 2000-2003¹

In ambito regionale esistono diverse iniziative attuate a favore dei disabili.

Per quanto riguarda i servizi di informazione sulle tematiche dell'handicap, si sottolinea che la Consulta comunale, provinciale regionale per la tutela dei diritti delle persone handicappate ha aperto insieme ad una cooperativa sociale un sito Internet (www.spaziliberi.liguria.it) che informa su varie tematiche (turismo-vacanze-sport-tempo libero-servizi-agevolazioni-ausili-formazione-lavoro). Il sito è attualmente nella home page del sito della Regione sotto la voce "Consulta regionale per l'handicap".

Inoltre la Unità Sanitaria Locale n. 3 Genovese, sempre in collaborazione con la Consulta per l'handicap ha realizzato una guida "Informa Handicap" nata dall'esigenza di fornire alle persone disabili uno strumento completo di facile consultazione relativo a tutti i servizi forniti dalla AUSL, sia di tipo sanitario che di tipo amministrativo.

Per quanto riguarda invece l'inserimento lavorativo, l'Ufficio Attività Formative della Regione ha approvato un progetto di creazione di impresa per l'inserimento nel mercato del lavoro di portatori di handicap che ha avuto tre distinte fasi:

- la formazione dei portatori di handicap;
- la sperimentazione di nuove modalità di inserimento al lavoro;
- la creazione di impresa "integrata".

Il progetto in questione, ha messo in atto attività formative e di accompagnamento rivolte a soggetti portatori di handicap finalizzate a trasferire adeguate capacità e sufficiente autonomia di lavoro nell'ambito delle attività svolte da una nuova impresa (cooperativa sociale di tipo b).

Grandi speranze comunque sono riposte nella Legge quadro di riforma dell'assistenza che tende a potenziare e qualificare l'intervento pubblico nell'ambito delle politiche sociali. In particolare per quanto riguarda il problema dell'handicap che richiede notevoli energie e maggiori risorse economiche (attuare la legge quadro 104/92 ha dei notevoli costi), importanti appaiono gli obiettivi della legge di riforma che tendono ad aumentare le risorse finanziarie e a qualificare gli interventi puntando sui servizi alla persona e alla famiglia.

Lo sforzo della Regione sarà quindi quello di realizzare la piena integrazione dei soggetti portatori di handicap nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché nella scuola e nel lavoro, cercando quindi una più armonizzazione nei vari settori (sociale, sanitario, scolastico, etc) secondo le esigenze e le necessità dei singoli soggetti e tenendo conto della gravità dell'handicap.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

LOMBARDIA

Regione LOMBARDIA

Popolazione residente al 31.12.1999	9.065.440
Comuni n.	1546
Province n.	11
ASL n.	15

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA E SOLIDARIETÀ SOCIALE

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Unità Organizzativa Interventi Socio Sanitari e Socio Assistenziali

Struttura : Famiglia

Via Pola, 9/11 - 20124 Milano

Tel. 02/67653660- 3573-3612- fax 02/67653586

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L. 104/92 DISPONE DI:**

- x legge-quadro o normativa organica di riferimento
 - leggi di recepimento di specifiche disposizioni
 - leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
 - altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Riorganizzazione e programmazione dei servizi socio-assistenziali della Regione Lombardia	L.R. 1 del 7.1.86

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
x prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R. 31/97
x servizi sociali e assistenza	L.R. 31/97
x integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. 31/80
x formazione professionale	L.R. 95/80
x lavoro	L.R. 1/99
x barriere architettoniche	L.R. 6/89
edilizia	
x trasporti	L.R. 13/95
x partecipazione/associazionismo	L.R. 22/93 - L.R. 28/96- L.R. 16/88
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

Provvedimenti amministrativi ¹**Oggetto e rif. normativi (data e n.)**

- Deliberazione Consiglio Regionale	Piano Socio Assistenziale per il triennio 88/90 n. IV/871 del 23/12/97 Progetto obiettivo handicap
Delibera di giunta	Assegnazioni Regionali 2000 n. 977 del 3.8.2000
Delibera di giunta	Assegnazioni Regionali 2000 n. 235 del 28.6.2000

- **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- x commissioni integrate
- x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
- x standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- x rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- x informazione
- x formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
altro

Note

- **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Formazione professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Trasporti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI NO

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- x socio - sanitario
- x socio - assistenziale
- x integrazione scolastica
- x formazione professionale
- x inserimento lavorativo edilizia e strutture urbane
- x trasporti
- altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI NO

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI NO

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- x assistenza domiciliare servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x strutture formative e di inserimento lavorativo altro

• Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2000 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ¹
Direzione Generale Famiglia Solidarietà Sociale	461.396.234.900	461.396.234.900	d.g.r. n. 977 del 3.8.2000 d.g.r n. 235 del 28.6.2000
Direzione Generale Formazione e lavoro	36.293.787.000	36.293.787.000	d.g.r. 493 del 14.7.2000
Direzione Generale Formazione lavoro	2.552.295.000	2.552.295.000	d.g.r. 2348 del 28.11.2000
TOTALE	500.242.316.900	500.242.316.900	

¹ Indicare tipo e data

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate	100.048.463.380	400.193.853.520		500.242316.900
sostenute	100.048.463.380	400.193.853.520		

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari²

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate	75.576.703.720	344.293.870.680		419.870.574.000
sostenute	75.576.703.720	344.293.870.680		419.870.574.000

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98?

SI NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. 1-bis e 1-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M.09.10.98)	4.683.000.000	4.683.000.000	4.683.000.000
anno 1999 (D.M.03.09.99)	9.397.476.620	9.397.476.620	9.397.476.620
anno 2000 (D.M.27.06.00)	9.246.341.000		
Totale			

- Specificare le scelte operate

- x forme di assistenza personale
- x servizi di aiuto personale

- x servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- x strutture socio - assistenziali diurne
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x Rimborso parziale delle spese di assistenza
altro

Osservazioni

Il rimborso parziale delle spese di assistenza ha riguardato interventi di aiuto realizzati in forma indiretta

² Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L. 104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI
AI SENSI DELLA LEGGE 162/98?

SI NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto

Titolo progetto	Tipologia ¹	Anno ²	Durata ³	Finanziamenti ⁴	Stato di attuaz. ⁵
- Comunità dei bambini	A	1998	annuale	217.000.000	Concluso
- Area delle pluriminorazioni 0/3 anni	A	1999 2000	biennale	271.000.000 204.000.000	In fase avanzata avviato
- Area disabilità intellettiva fisica grave in età giovane/adulta	A	1999 2000	biennale	362.000.000 272.000.000	In fase avanzata avviato
- Area disabilità fisica grave età adulta	A	1999 2000	biennale	771.000.000 579.000.000	In fase avanzata avviato
- Presa in carico psico-educativa coordinata e continuativa affetti da autismo	A	2000	annuale	110.000.000	Avviato
- Comunità alloggio per persone con sindrome autistica	A	2000	annuale	249.000.000	Avviato
- Cascina Rossago)	A	2000 2001	annuale	1.500.000.000	Avviato

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN
ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97?

SI NO

- Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M. 23.11.98)	503.371.498	251.685.750	251.685.750
anno 1999 (D.M. 15.12.99)	273.000.000	136.500.000	
anno 2000 (D.M. 30.10.00)	176.000.000		
Totale			

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

1998 Servizio di assistenza personale, sostegno familiare, consulenza e formazione volontari rivolti a persone cieche plurimonorate.
1998/99 Servizi di consulenza e sostegno Osimo.
1999/00 Orientamento e mobilità
2000 Progetto integrazione sociale per giovani non vedenti e pluriminorati sensoriali-Provincia Varese.

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2000 per le politiche di superamento dell'handicap

¹ Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio; "b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

² Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto presentato e approvato. 1998 - 1999 - 2000.

³ Indicare: annuale o biennale.

⁴ Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dal Dipartimento per gli affari sociali e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.

⁵ Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso.

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2000 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L. 104/92, ART.6)?

SI NO

- *Se SI specificare*

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI NO

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI NO

- *Se SI specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

integrazione lavorativa

integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI NO

- *Se SI specificare*

Dati regionali sulla rete dei servizi socio assistenziali e socio sanitari finanziati dalla Regione.

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI NO

- *Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Tempo libero
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Comuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI NO

• Se SI specificare

interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI?

SI NO

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

altre regioni

in Europa

fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ?

SI NO

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Enti di form. professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
totale (n.)						

- Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2000 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

Note ed osservazioni

8. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.99	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
Bergamo	965.133					244		13
Brescia	1.001.544					164		9
Como	539.472					163		9
Cremona	334.317					115		3
Lecco	309.484					90		3
Lodi	195.720					62		3
Mantova	374.008					70		6
Milano Città	1.311.685					1		6
Milano 1	922.485					77		7
Milano 2	515.189					46		7
Milano 3	1.008.250					63		9
Pavia	497.575					190		10
Sondrio	177.367					78		5
Barese	816.274					141		12
Valle Camonica Sebino	96.937					42		1
TOTALE	9.065.440							

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2000

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	155	3392	155					
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	166							
	Trasporto	10							
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	*197 *409 *80	1687 2162 701						
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri Diurni Servizio di formazione all'autonomia	144	2109	36	108				
	Centri socio-educ riabilitativi	202	4514	49	153				
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	74	674	7	67				
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.	14	487	2	12				
	Affido								
	Istituti	17	1293		17				
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

*197 CORSI FORMAZIONE PER HANDICAP, 409 CORSI CON PRESENZA DISABILI, E 80 CORSI FSE

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in relazione al Programma d'azione del Governo per le politiche dell'handicap 2000-2003¹

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

MARCHE

Regione MARCHE

Popolazione residente al 31.12.1999	1.460.989
Comuni n.	246
Province n.	4
ASL n.	13

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIALI

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

SERVIZIO SERVIZI SOCIALI

Via Gentile da Fabriano n. 3 60100 ANCONA

TEL. 071/8064037-8064038-8064050

FAX 071/8064041

E-mail anna.bernacchia@regione.marche.it

claudio.bocchini@regione.marche.it

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L. 104/92 DISPONE DI:**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- x leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x Provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

-

titoli	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore delle persone handicappate	L.R. 4.6.96 n. 18
-----------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------

Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 4.6.96 n. 18 "Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore delle persone in situazione di handicap"	L..R. 21.11.2000 N. 28
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------

La L.R. 4.6.96 n. 18, come da ultimo modificate ed integrata con L.r. 21.11.2000 n. 28, viene di seguito denominata L.R. n. 18/96

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
-----------	----------------------------

- | | |
|-------------------------------------------------|-------------------------------|
| prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione | |
| x servizi sociali e assistenza | L.R. N. 18/96 |
| x integrazione scolastica e diritto allo studio | L.R. n. 18/96 e L.R. n. 42/92 |
| formazione professionale | |
| x lavoro | L.R. n. 18/96 |
| barriere architettoniche | |
| edilizia | |
| trasporti | |
| x partecipazione/associazionismo | L.R. n. 24/85 |
| sport/tempo libero | |
| x informazione | L.r. n. 18/96 |
| x Altro Centri socio-educativi | L.r. n. 18/96 |

• **Provvedimenti amministrativi**¹

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Deliberazione amministrativa	Art. 26, L.r. 4.6.96 n. 18 : Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore delle persone handicappate - Ridefinizione dei criteri e delle modalità di attuazione degli interventi per l'anno 2000 . Modalità di impiego delle risorse e tetti di spesa n. 285/99
Deliberazione amministrativa	Piano regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali 200/2002n.306 del 1.3.2000
Deliberazione Giunta regionale	Indirizzi e criteri per l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 23 della L.5.2.92 n. 104 sulla visitabilità e accessibilità degli stabilimenti balneari da parte delle persone handicappate n. 235/2001

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- commissioni integrate
- x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- x rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- x Informazione
formazione operatori
- x osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41.L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap).
altro

Note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
formazione professionale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
trasporti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
totale (n.)	1	1			

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI NO

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- x socio - sanitario
- x socio - assistenziale
integrazione scolastica
formazione professionale
- x inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI NO

Se SI

• *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI NO

• *Specificare le scelte prioritarie di intervento:*

- x assistenza domiciliare
- x servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
strutture formative e di inserimento lavorativo

Altro: assistenza scolastica, borse lavoro, progetti sperimentali in favore di alunni in situazione di handicap, progetto sperimentale sul deterioramento cognitivo dei disabili adulti, servizi di trasporto con tariffa agevolata.

• *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2000 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap*

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	Provvedimenti ¹
SERVIZI SOCIALI	23.424.500.000	22.450.000.000	Deliberazioni amministrative: n. 130/97 n. 285 del 21.12.99 Deliberazioni Giunta regionale: n. 3380 del 29.12.99 n. 1294 del 20.6.2000 n. 2352 del 7.11.2000 n. 2486 del 21.11.2000 n. 2868 del 28.12.2000 Decreti dirigenziali: n. 136 del 21.6.2000 n. 154 del 17.7.2000 n. 201 del 25.9.2000 n. 214 del 25.1.2000 n. 233 del 20.11.2000 n. 234 del 20.11.2000

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
Impegnate	9.572.000.000	16.725.061.00	100.439.000	26.397.500.000
Sostenute	9.572.000.000	16.725.061.000	100.439.000	26.208.500.000

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari²

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	Totale
Impegnate	3.824.618.000	4.732.459.200	37.800.000	4.335.667.200
sostenute	3.824.618.000	4.732.459.200	37.800.000	8.594.877.200

¹ Indicare tipo e data

² Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L. 104/92, art. 3, comma 3.

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI NO

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M.09.10.98)	756.000.000	756.000.000	756.000.000
Anno 1999 (D.M.03.09.99)	1.515.006.060	1.515.006.060	1.515.006.060
Anno 2000 (D.M.27.06.00)	1.490.498.000	1.490.498.000	-
Totale	3.761.504.060	3.761.504.060	1.515.062.060

- *Specificare le scelte operate*

- x forme di assistenza personale
- x servizi di aiuto personale
- servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- strutture socio - assistenziali diurne
- strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- Rimborso parziale delle spese di assistenza
- altro

Osservazioni

Il finanziamento statale è stato erogato agli enti locali per il servizio di assistenza domiciliare al disabile gravissimo svolto, in alternativa al servizio fornito dall'ente locale stesso, dal familiare convivente nonché per il servizio di assistenza domiciliare al disabile motorio gravissimo che vive solo per l'individuazione da parte del disabile stesso di un operatore esterno di sua fiducia che l'assista.

La gravità dell'handicap che da diritto al beneficio è valutata dalle competenti Unità Multidisciplinare per l'Età Evolutiva e per l'Età Adulta delle Aziende USL istituite ai sensi della L.r. n. 18/96 sulla base di schede di valutazione redatte dalla Regione ed approvate con deliberazione di Giunta.

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI
AI SENSI DELLA LEGGE 162/98?

SI NO

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto*

<i>Titolo progetto</i>	<i>Tipologia¹</i>	<i>Anno²</i>	<i>Durata³</i>	<i>Finanziamenti⁴</i>	<i>Stato di attuaz.⁵</i>
<i>Istituzione di n. 4 micro comunità alloggio permanenti per disabili gravi rimasti privi del sostegno familiare</i>	<i>a</i>	<i>1998</i>	<i>biennale</i>	<i>382.000.000</i>	<i>In fase avanzata</i>
<i>Istituzione di n. 4 micro comunità alloggio permanenti per disabili gravi rimasti privi del sostegno familiare</i>	<i>a</i>	<i>1999</i>	<i>biennale</i>	<i>2.074.000:000</i>	<i>In fase avanzata</i>
<i>Istituzione di n. 8 micro comunità alloggio permanenti per disabili gravi rimasti privi del sostegno familiare</i>	<i>a</i>	<i>2000</i>	<i>biennale</i>		<i>Avviato</i>

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97?

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN
ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97

SI NO

- *Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M. 23.11.98)	369.727.040	369.727.040	-
anno 1999 (D.M. 15.12.99)	296.000.000	296.000.000	-
anno 2000 (D.M. 30.10.00)	412.000.000	412.000.000	-
Totale	2.077.727.040	2.077.727.040	-

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

Costituzione di un Polo regionale di riferimento per ciechi pluriminorati, per le loro famiglie ed i servizi territoriali – Istituzione e gestione di un Centro di documentazione quale punto di riferimento per quanto concerne le informazioni, i dati e la documentazione sulla sordocecità e la pluriminorazione psicosensoriale.

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2000 per le politiche di superamento dell'handicap*

L. 23.424.500.000 (Assessorato Servizi Sociali)

¹ Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio; "b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

² Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto presentato e approvato. 1998 - 1999 - 2000.

³ Indicare: annuale o biennale.

⁴ Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dal Dipartimento per gli affari sociali e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.

⁵ Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso.

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2000 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L. 104/92, ART.6)?

SI NO

- Se SI specificare

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI NO

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI NO

- Se SI specificare come di seguito indicato
- x integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
- x integrazione lavorativa
- x integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI NO

- Se SI specificare

Esiste una rilevazione informatica realizzata sulla base dei piani di intervento che gli enti locali inoltrano al fine di beneficiare dei contributi di cui alla L.r. n. 18/96. Per ciascun intervento finanziato si conosce nome e cognome o iniziali dell'utente, età, tipologia dell'handicap, situazione di gravità, modalità di svolgimento del servizio e /o intervento, costo orario degli operatori, monte ore settimanale ed annuo di intervento, costo complessivo, cofinanziamento dell'ente locale, quota a carico della famiglia. E' in fase di definizione una pubblicazione contenente i dati relativi all'anno 1999 e 2000.

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI NO

- Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

La Regione pubblica una Rivista denominata *INFORMAH* contenente notizie, approfondimenti, legislativi sia nazionali che regionali, progetti innovativi realizzati, ecc. ed è inviata agli enti locali, alle scuole, alle Aziende USL alle cooperative sociali, associazioni di volontariato, sindacati e famiglie che espressamente lo chiedono

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Famiglie
Provincia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
A.S.L.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Comuni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Totale (n)	4	3	3	3	

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI NO

• Se SI specificare

Come già specificato con i fondi di cui all'art. 39 lett. 1 ter) della legge n. 104/92

- x interventi economici - finanziari
 sostegno psicologico
 altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI?

SI NO

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

altre regioni

in Europa

fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ?

SI NO

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. Formazione professionale e problemi del lavoro)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Enti di form. professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
totale (n.)		1	1			

- Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2000 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

L. 1.043.000.000 Progetto Horizon "Occupazione- Integrazione"

Note ed osservazioni

8. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.99	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedale	n. distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
n. 1 Pesaro	139.767	40	105	84	229	16	2	2
n. 2 Urbino	76.375	14	95	39	148	29	3	4
n. 3 Fano	128.288	50	163	61	274	22	2	3
n. 4 Senigallia	76.485	30	140	62	232	11	1	2
n. 5 Jesi	101.655	18	82	33	132	21	2	3
n. 6 Fabriano	45.020	47	146	43	236	5	2	2
n. 7 Ancona	234.477	35	234	142	411	15	3	3
n. 8 Civitanova	110.228	30	84	21	135	9	1	2
n. 9 Macerata	131.567	22	174	64	260	24	2	2
n. 10 Camerino	48.503	21	138	71	230	21	3	3
n. 11 Fermo	153.238	11	47	32	90	32	5	4
n. 12 S. Benedetto del Tronto	97.806	6	3	7	46	24	1	6
n. 13 Ascoli Piceno	117.000	23	10	3	66	27	2	3
TOTALE								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2000• Specificare come di seguito richiesto¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	412	1.112	36	376				
	Aiuto alla persona	88	862	5	84				
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	176	1.021	4	172				
	Trasporto	28	52	2	26				
	Attività extrascolastiche	121	270	5	116				
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati	185	1.524	58	127				
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	64	1.016	2	62				
	Centri socio-educ riabilitativi	10	120	10		82.000	89.000		
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi	41	36	1	40				
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	8	40	6	2				
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.	10	200	10					
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	168	651	29	140				
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare) Trasporto	179	2002	93	86				
	Borse lavoro	29	494	20	9				
	Dotazione mezzi di trasporto privati		64		64				

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in relazione al Programma d'azione del Governo per le politiche dell'handicap 2000-2003¹

ASSESSORATO TURISMO

Il Servizio Turismo e Attività Ricettiva, nell'ambito dell'Assessorato alle Politiche del Turismo, sta seguendo con attenzione le problematiche relative all'accessibilità delle strutture ricettive da parte dei portatori di handicap e, più in generale, la questione dello sviluppo del turismo per i disabili che costituisce una opportunità di crescita di questo particolare segmento di mercato oltre a rappresentare una scelta di civiltà e di progresso.

L'adesione della Regione Marche al programma "Vacanze per tutti" avviato dal Dipartimento del Turismo e l'interesse manifestato verso alcuni progetti pilota proposti da soggetti privati che operano nell'ambito del volontariato e concernenti la realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione, di ricerche sull'accessibilità delle strutture ricettive marchigiane, di pubblicazioni mirate alla informazione sul turismo accessibile nonché la definizione di itinerari fruibili dai portatori di handicap, costituiscono le positive premesse di un lavoro comune a cui saranno chiamati a collaborare, con le loro proposte di esperienze, non solo le Associazioni interessate, ma anche gli Enti locali impegnati nella corretta applicazione delle normative sulle barriere architettoniche.

La giunta regionale con atto n. 586 del 15.3.99 ha integrato la tabella A dei requisiti qualitativi per la classificazione delle aziende ricettive alberghiere e all'aria aperta con la definizione delle prescrizioni e dei termini per l'adeguamento delle strutture ricettive alla normativa statale sulle barriere architettoniche.

Inoltre, con deliberazione n. 235/2000 la Giunta regionale ha approvato i seguenti indirizzi e i criteri per l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 23, comma 3 della Legge 5.2.92 n. 104 sulla visitabilità e accessibilità degli stabilimenti balneari da parte delle persone handicappate:

1. Accessibilità alla spiaggia e ai relativi servizi

I Comuni assicurano l'accesso agli stabilimenti balneari alla pubblica via, anche attraverso le spiagge libere esistenti, delle persone con ridotte o impedito capacità motorie.

2. Opere rilevanti soggette al parere regionale

Nel caso le opere da realizzare per il raggiungimento delle suddette finalità siano rilevanti sotto l'aspetto edilizio, urbanistico ed ambientale, il Comune predispose un progetto indicando gli accessi al mare e le relative strutture di supporto, anche per tratti ortograficamente omogenei di litorale.

Il progetto dovrà prevedere il collegamento tra la pubblica via, gli stabilimenti balneari, le spiagge e la linea di battaglia, senza soluzione di continuità.

Il Comune promuove l'accordo con tutti i concessionari di stabilimenti balneari che insistono sul medesimo tratto omogeneo di litorale.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

Il progetto preliminare delle opere da realizzare, redatto ai sensi degli artt. 18 e seguenti del D.P.R. 21.12.99 N. 554, è trasmesso, in triplice copia, al Servizio Turismo e Attività Ricettive della Regione Marche per il parere ai fini demaniali marittimi, valido anche per l'eventuale connessa variante al vigente Piano particolareggiato di spiaggia.

Le spese progettuali ed esecutive da sostenere per la realizzazione delle suddette opere sono ripartite secondo quanto previsto all'art. 9, comma 2 della legge 4.12.93 n. 494.

3 . Visitabilità degli stabilimenti balneari

I concessionari demaniali devono assicurare la visitabilità dei propri stabilimenti e l'accesso al mare all'interno delle concessioni alle persone con ridotta e impedita capacità motoria.

La visitabilità deve essere garantita applicando le prescrizioni contenute nel Decreto del Ministero dei lavori Pubblici 14.6.89 n. 236 di attuazione della legge 9.1.89, n. 13. le aree in concessione sono riconducibili alla fattispecie di cui all'art. 5, punto 5.5. del suddetto D.M. n. 236/89. Gli stabilimenti balneari devono prevedere almeno un servizio igienico accessibile.

Quando, per qualsiasi motivo, non esiste il collegamento con la pubblica via di cui ai paragrafi I e II, l'accessibilità deve essere garantita dal singolo concessionario applicando la norma della "visitabilità condizionata" di cui all'art.5, punto 5.7 del DM n. 236/89.

4 . Condizioni per il rilascio o il rinnovo di concessioni demaniali.

In sede di rilascio o rinnovo di concessioni demaniali il Comune accerta il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di superamento delle barriere architettoniche.

Tale condizione può essere certificata dal richiedente con la presentazione di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio che attesta l'avvenuta ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 23, comma 3 della legge 5.2.92 n. 104, specificandone le modalità attuative.

5 . Decadenza delle concessioni

Nel caso di accertata violazione alle disposizioni di cui al precedente paragrafo III, ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme vigenti, i comuni avviano il procedimenti di decadenza ai sensi dell'art. 47 del Codice della Navigazione approvato con R.D. 30.2.42, n. 327. Tale procedimento è sospeso se il concessionario, in sede di presentazione delle deduzioni di cui al comma 3 del citato articolo 47, fornisce garanzie sull'ottemperanza alle prescrizioni di legge. La decadenza deve, comunque, essere dichiarata se entro 90 giorni dalla data di sospensione del procedimento il concessionario non provvede a produrre la dichiarazione sostitutiva di atto notorio prevista al paragrafo IV.

ASSESSORATO SERVIZI SOCIALI

L.R. 4.6.96 N. 18 « PROMOZIONE E COORDINAMENTO DELLE POLITICHE DI INTERVENTO IN FAVORE DELLE PERSONE IN SITUAZIONE DI HANDICAP »

La Regione, sin dall'82 si è dotata di una propria legge per favorire l'attivazione da parte degli enti locali di interventi e servizi in favore dei disabili.

Tale normativa, negli anni, è stata modificata ed adeguata alle nuove esigenze che emergono dal territorio tenuto conto degli indirizzi e degli orientamenti di cui alla legge quadro sull'handicap la n. 104/92 e, successivamente, alla normativa in materia di lavoro (L. n. 68/99) e di servizi di sostegno in favore dei disabili gravissimi.

Gli interventi previsti dalla L.R. n. 18/96, recentemente modificata ed integrata con L.r. 21.11.2000 n. 28, per i quali vengono assegnati contributi ai comuni singoli, associati e alle comunità montane si possono così sintetizzare:

- assistenza domiciliare, educativa e scolastica, anche presso la scuola per l'infanzia;
- assistenza domiciliare al disabile gravissimo svolta in forma indiretta da un familiare o da un operatore esterno, scelto dal disabile stesso o dalla famiglia;
- trasporto, acquisto di automatismi di guida da installare nell'auto di proprietà guidata dal disabile;
- acquisto di mezzi adattati per il trasporto di portatori di handicap motorio gravissimi;
- inserimento lavorativo attraverso l'acquisto di attrezzature di lavoro per lavoro autonomo, presso terzi e per il telelavoro nonché borse lavoro finalizzate al pre-inserimento lavorativo o all'inserimento terapeutico socio-assistenziale (il progetto di borsa lavoro può essere proposto anche dalle amministrazioni provinciali);
- abbattimento di barriere di comunicazione per non vedenti, non udenti e per coloro che presentano problemi di comunicabilità;
- inserimento presso centri socio educativi diurni di soggetti con gravi patologie;
- istituzione di strutture residenziali anche temporanee.

Rispetto alla precedente normativa di settore l'attuale legge 18 ha voluto dare una impronta innovativa puntando sulla partecipazione e il coinvolgimento di enti pubblici ed istituzioni del privato sociale che operano in ambito provinciale.

Nella convinzione che per affrontare certe problematiche occorre coinvolgere il territorio anche al fine di ottimizzare le potenzialità progettuali e gestionali nonché le risorse finanziarie, la Legge 18 ha previsto l'istituzione dei seguenti organismi:

- **Coordinamento d'ambito per la tutela delle persone in situazione di handicap**, istituito all'interno di ciascun ambito territoriale, definito in attuazione del "Piano regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali 2000/2002". Esso è composto da rappresentanti dei comuni, delle comunità montane, delle aziende USL, delle istituzioni scolastiche, del lavoro e del privato sociale. Il Coordinamento d'ambito ha il compito principale di coadiuvare tutte quelle piccole e frammentate realtà locali che, messe in relazione, potranno ottimizzare le potenzialità progettuali e gestionali nonché le risorse finanziarie.
- **Coordinamenti provinciali per la tutela delle persone in situazione di handicap**: Ogni Coordinamento è composto dall'assessore ai servizi sociali di ciascuna amministrazione provinciale, dal dirigente del Servizio Formazione professionale e problemi del lavoro di ciascuna provincia, dal rappresentante di ciascun coordinamento d'ambito, dai direttori generali delle Aziende USL, dai responsabili dei Centri per l'impiego, dal dirigente dell'ufficio scolastico regionale, dal coordinatore del GLIP (Gruppo di lavoro interistituzionale provinciale), da un rappresentante delle organizzazioni sindacali confederali maggiormente rappresentative, un rappresentante delle associazioni di imprenditori, tre rappresentanti delle associazioni di categoria;

- **Coordinamento regionale per la tutela delle persone in situazione di handicap** composto dall'assessore regionale ai servizi sociali, dai dirigenti dei Servizi Sociali, Sanità, Formazione professionale, Pubblica istruzione, dall'Assessore ai Servizi Sociali di ogni provincia, da un rappresentante del Coordinamento d'ambito per ogni Coordinamento provinciale, dal Direttore dell'ARMAL (Agenzia regionale Marche Lavoro), da rappresentante del GLIP di ogni Coordinamento provinciale, dal dirigente scolastico regionale, da tre rappresentanti delle associazioni di categoria, da un rappresentante di ciascuna delle organizzazioni sindacali confederali maggiormente rappresentative e da tre rappresentanti delle associazioni imprenditoriali;
- **Consulta regionale per l'handicap**, composta da tutte le associazioni di categoria che la Regione, con propria legge, ha, nel tempo, censite.

Questo nuovo modo di operare nel pieno coinvolgimento di tutte le istituzioni pubbliche e private presenti nel territorio ha portato, sinora, ad una considerevole crescita degli interventi attivati determinando un investimento complessivo nel settore intorno ai 100 miliardi. Nel '2000 la Regione per l'attuazione degli interventi previsti dalla legge ha stanziato 21 miliardi e i comuni di proprio hanno investito circa 70 miliardi.

In attuazione della L.r. n. 18 sono state attivati interventi ed iniziative che si ritengono particolarmente interessanti e dei quali, solo brevemente, si vuole fare cenno:

- a fini della presentazione dei piani annuali di intervento da parte degli enti locali è stato approntato un apposito programma informatico che ha permesso di monitorare la gestione della legge e approfondire la conoscenza della realtà marchigiana ottenendo una serie di dati che hanno permesso una mappatura del territorio utile a comprendere quali sono e dove si collocano gli interventi finanziati, quante sono le persone che ne usufruiscono, quali sono le fasce d'età e le tipologie di handicap dei soggetti che beneficiano dei servizi, ecc. Queste informazioni consentiranno una più rispondente programmazione regionale degli interventi anche nell'ambito dell'attuazione del piano regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali 2000/2002. A tale scopo è inoltre prevista l'attivazione di poli informativi che verranno istituiti presso gli Ambiti Territoriali e le Amministrazioni provinciali.
- Sono state istituite le Unità Multidisciplinari per l'Età Evolutiva e per l'Età Adulta. Trattasi di nuclei organici delle AUSL dotati di autonomia operativa e collocate a livello di distretto con compiti di informazione, prevenzione, diagnosi precoce, consulenza, nonché di valutazione, programmazione e verifica degli interventi educativi, riabilitativi, d'integrazione scolastica, sociale e lavorativa dei soggetti in situazione di handicap e con disturbi dello sviluppo psicofisico dell'infanzia e dell'adolescenza. L'Unità Multidisciplinare parte come organismo della AUSL ma il suo campo d'azione si sostanzia ed assume significato nella misura in cui si rapporta, raccorda ed interagisce con tutti i soggetti sociali del territorio: gli enti locali, le scuole, le organizzazioni del privato sociale, le associazioni di volontariato, ecc. Infatti le Unità Multidisciplinari devono assicurare l'integrazione socio-sanitaria ed operare in collegamento con altri servizi e realtà del territorio nonché con le Commissioni sanitarie di cui all'art. 4 della Legge n. 104/92 e con gli organismi preposti all'attuazione della legge n. 68/99.

- E' stato redatto un modello di "Diario personale" del disabile il quale, contiene, oltre ad alcune informazioni di carattere sanitario, le notizie riguardanti il percorso socio-evolutivo di ciascuno, per consentire agli operatori che, nel corso del tempo, ne assumono la presa in carico di conoscere a fondo la sua storia, i cambiamenti avvenuti, le tappe da raggiungere. Il diario va tenuto dalla famiglia o dal soggetto stesso e dall'Unità Multidisciplinare. Per poterlo testare, ai fini sperimentali, è stata chiesta la collaborazione delle AUSL capoluogo di provincia le quali hanno collaborato con il gruppo di lavoro regionale che ha coordinato l'iniziativa. Ultimata la sperimentazione è stato presentato alle associazioni delle famiglie le quali hanno concordato sull'utilità di tale strumento che è ora in corso di stampa per la distribuzione su tutto il territorio.
- A partire dal 97 è stato realizzato un periodico denominato "InformaH" distribuito ai comuni, alle comunità montane, alle AUSL, ai Provveditorati agli studi, alle associazioni di volontariato ed ad altri organismi del privato sociale, alle cooperative sociali, alle associazioni di categoria e alle famiglie dei disabili con l'intento di fornire informazioni aggiornate sulla normativa regionale e nazionale vigente nonché sulle problematiche emergenti inerenti il settore. Si auspica che la rivista possa diventare un punto di riferimento sia per le istituzioni pubbliche che per quelle del privato sociale e per le famiglie che troppo spesso sono tenute ai margini di un vero e proprio processo di integrazione sociale ed al di fuori di una informazione che non sia passiva, ma partecipata.
- E' in corso, da alcuni anni, un progetto sperimentale condotto da un gruppo di ricerca all'uopo costituito denominato "Computer & handicap: progetto 2000". Le finalità del progetto erano essenzialmente orientate a valutare l'effettiva efficacia ed efficienza di un possibile uso del computer nella didattica a favore degli alunni in situazione di handicap. In questa direzione si è lavorato alla realizzazione di un software di concezione innovativa. Definito come "sistema aperto" il programma può essere inteso come un contenitore di contenuti che, di volta in volta, vengono suggeriti dagli insegnanti. Grazie alla partecipazione attiva di alcuni allievi e dei loro insegnanti di sostegno è stato possibile condurre una sperimentazione scientifica che ha dato risultati di estremo interesse tanto da ottenere l'attenzione di Istituti di ricerca internazionali come le Università di Liegi e di Barcellona ed una menzione come esempio di "buona pratica" in seno alla European Agency for Development in Special Needs Education. Tutto ciò ha persuaso ad un proseguimento del lavoro trasformando un progetto con finalità di sperimentazione in un progetto di ricerca-intervento. In questa prospettiva è stato distribuito il CD ROM a tutte le scuole di ogni ordine e grado presenti nella Regione e si è realizzata la formazione degli insegnanti di sostegno. Al momento risultano operativi circa 400 utilizzatori del programma.
- Siamo ora in grado di istituire un servizio che metterà in rete tutte le esperienze di utilizzazione del computer nella didattica che potranno essere riesaminate e restituite alle singole scuola ai fini di una reale archiviazione delle esperienze di integrazione scolastica.
- E', inoltre, in corso di realizzazione un altro progetto che riguarda l'handicap adulto. Infatti negli ultimi anni è venuta ad emergere una nuova esigenza determinata dall'accresciuta età di vita delle persone con handicap intellettuale: quella di prevedere adeguati servizi che tengano conto anche dei bisogni di soggetti in età avanzata. Questo aumento della vita media ha infatti sollevato nuovi problemi ed interrogativi, numerose ricerche dimostrano infatti come le persone con ritardo mentale sviluppino precocemente segni di declino cognitivo. Sulla scorta di tali premesse, quindi, è stato finanziato un progetto di ricerca che ha permesso la realizzazione di un testo di valutazione in grado di mettere in evidenza gli

indicatori principali del deterioramento cognitivo quale strumento validato per l'analisi nei soggetti con disabilità intellettiva di età superiore ai 40 anni. Tale strumento, realizzato su CD, è stato distribuito, unitamente alla pubblicazione esplicativa, a tutti i Servizi pubblici della Regione interessati (servizi socio educativi diurni, riabilitativi residenziali, case di riposo, ecc.) perché lo utilizzino restituendo copia dei dati che, dall'utilizzo stesso, il software memorizzerà.

Ai fini dell'approfondimento della problematica è stato istituito uno specifico Osservatorio per lo studio del processo di invecchiamento nelle persone con disabilità intellettiva con il compito anche di realizzare e sperimentare alcuni programmi di stimolazione per promuovere abilità e contenere il deterioramento cognitivo.

LEGGE 21.5.98 N. 162 MODIFICHE ALLA LEGGE 5.2.92 N. 104, CONCERNENTI MISURE DI SOSTEGNO IN FAVORE DI PERSONE CON HANDICAP GRAVE

ART. 39 LETT. L TER)

Con i fondi assegnati per gli interventi di cui all'art. 39 lett. l bis) e l ter) della Legge n. 104, modificata con legge n. 162, la Regione Marche - che già con propri fondi sostiene gli enti locali per il servizio di assistenza domiciliare - ha inteso rivolgersi alle famiglie dei disabili in situazione di particolare gravità che sostengono in prima persona l'onere dell'assistenza del proprio congiunto.

L'individuazione delle condizioni di particolare gravità che costituiscono il requisito base per l'accesso ai benefici economici è stata affidata alle Commissioni sanitarie di cui all'art. 4 della legge n. 104/92 le quali, ai fini della valutazione, utilizzano anche una relazione redatta dalla competente Unità Multidisciplinare.

Il monte ora massimo settimanale riconosciuto in termini economici è il seguente:

- 20 ore nel caso in cui il soggetto frequenti la scuola o sia inserito in un centro socio educativi diurno ovvero presso un istituto di riabilitazione accreditato in regime di seminterrato;
- 20 ore nel caso in cui il genitore o, nel caso di sua scomparsa, il fratello o sorella convivente col disabile, usufruisca del congedo di cui al comma 2 dell'art. 4 della legge 8.3.2000 n. 53 (Congedi parentali), modificata con la legge 388/2000;
- 60 ore nel caso in cui il soggetto, stante la gravità della disabilità che presenta, viva stabilmente in casa ovvero, pur potendo essere trasportato, abbia bisogno, comunque, di assistenza continua in ogni spostamento.

Il contributo è previsto anche nel caso in cui la famiglia, o il disabile stesso, scelga direttamente un operatore che fornisca l'intervento.

ART. 41 TER)

In attuazione di quanto previsto all'art. 41 ter della legge n 104/92, modificata con L. n. 162/98, la Regione Marche ha predisposto, sin dal '98, un progetto che prevede l'istituzione, in via sperimentale, in ciascuna delle quattro province marchigiane, di due comunità alloggio per disabili gravi che rimangono privi del sostegno familiare.

Ai fini della predisposizione del progetto sono stati coinvolti i Coordinamenti provinciali e il Coordinamento regionale per la tutela delle persone in situazione di handicap in collaborazione dei quali sono stati individuati i territori in cui tali strutture sarebbero state attivate. Attualmente sono 8 le comunità alloggio istituite.

Il progetto regionale è unico nella struttura di base e nelle caratteristiche generali di impostazione ma è distinto in quattro sotto-progetti, uno per ciascuna delle province marchigiane.

Esso prevede che ogni struttura ospiti 5 soggetti con deficit intellettuale e/o fisico grave, di ambo i sessi e di età adulta. Un posto è lasciato per la residenzialità temporanea e di emergenza.

La comunità alloggio, funzionante 24 ore su 24 per tutto l'arco dell'anno solare, si integra con la rete dei servizi rivolti ai cittadini disabili realizzati dagli enti locali con i fondi di cui alla L.r. n. 18/96 (assistenza educativa, borse lavoro, ospitalità presso centri socio educativi diurni o centri sociali e di aggregazione, partecipazione ad attività ludiche e sportive, ecc.) e rappresenta una soluzione residenziale sostitutiva della famiglia che risponde al meglio alle esigenze individuali del disabile in quanto gli consente di usufruire dei servizi territoriali più confacenti alle sue necessità e di condividere, in un ambiente protetto, le diverse esperienze quotidiane.

Il funzionamento della struttura e la gestione dei singoli progetti educativi individualizzati sono affidati ad una équipe operativa formata da operatori specializzati e supportata da volontari e da obiettori di coscienza.

Con deliberazione della Giunta regionale sono stati approvati i criteri di compartecipazione alla spesa, tra gli enti e i soggetti interessati, per la gestione delle Comunità Alloggio. Essi prevedono che: " - il 50 % del costo viene coperto dal finanziamento statale e dal cofinanziamento regionale;
- il restante 50% viene coperto in *maniera paritaria dai comuni di residenza* dei soggetti ospiti e dalle AUSL di riferimento dedotta la compartecipazione dei soggetti stessi e loro familiari (tramite pensione, indennità varie, lasciti, rendite, ecc.)".

E' stata, inoltre, costituita una équipe regionale con funzioni di supervisione, verifica e interscambio sulla sperimentazione in atto nelle quattro province composta da uno psicologo, un assistente sociale, un operatore professionale e un rappresentante delle famiglie i cui nominativi sono stati proposti dai Coordinamenti provinciali per la tutela delle persone in situazione di handicap.

L'obiettivo del progetto, dopo un periodo di sperimentazione e verifica, è infatti quello di avviare un percorso che dovrà estendersi sul territorio regionale in modo da poter rispondere alle esigenze dei disabili gravi e venire incontro anche alle pressanti difficoltà in cui versano le loro famiglie.

MOLISE

Regione MOLISE

Popolazione residente al 31.12.1999	328.980
Comuni n.	136
Province n.	2
ASL n.	4

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO ALLE POLITICHE PER I SERVIZI SOCIALI

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

SETTORE SICUREZZA SOCIALE

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- x legge-quadro o normativa organica di riferimento
 - leggi di recepimento di specifiche disposizioni
 - leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
 - altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Riordino delle attività socio-assistenziali e istituzione di un sistema di protezione sociale e dei diritti di cittadinanza	Legge regionale 7 gennaio 2000 n.1

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Norme sulla ripartizione delle funzioni e dei compiti amministrativi tra la regione e gli enti locali, in attuazione dell'art.3 della legge 8 giugno 1990, n.142, della legge 15 marzo 1997, n.59 e del decreto legislativo 31 marzo 1998 n.112	Legge regionale 29 settembre 1999, n.34

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione servizi sociali e assistenza	
x integrazione scolastica e diritto allo studio formazione professionale	L.r. 24 marzo 2000 n.20
x lavoro	Leggi regionali n.24/95 e 17/2000
x barriere architettoniche edilizia	Legge regionale n. 13/89
x trasporti	L.r. 23.12.1996 n.19
x partecipazione/associazionismo sport/tempo libero informazione	L.r. 27.01.95 n.3
x altro: "Provvidenze in favore delle associazioni di tutela degli invalidi"	L.F. 24/90

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

Bando annuale accesso benefici approvato con
deliberazione Giunta regionale Legge quadro 104/92

IDEM Legge 162/98

IDEM Legge 17/99

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- x commissioni integrate
- x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
rapporti pubblico/privato
- x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
formazione operatori
- x osservatori, organismi di coordinamento
- x strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
altro

note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
formazione professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
trasporti		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI NO

- Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

socio - sanitario
 socio - assistenziale
 integrazione scolastica
 formazione professionale
 inserimento lavorativo
 edilizia e strutture urbane
 trasporti
 altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI?

SI NO

Se SI

- Trattasi di un intervento pluriennale? SI NO

- Specificare le scelte prioritarie di intervento:

x assistenza domiciliare
 x servizi di aiuto personale
 strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
 x strutture socio - educative - assistenziali diurne
 strutture formative e di inserimento lavorativo
 altro

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2000 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ¹
TRASPORTI	900.000.000	900.000.000	Atti amministrativi
LL.PP	36.000.000	36.000.000	Atti amministrativi
ISTRUZIONE	16.000.000	16.000.000	Atti amministrativi
POLITICHE SERVIZI SOCIALI	2.450.000.000	2.450.000.000	Atti amministrativi

¹ Indicare tipo e data

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari.²

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M.09.10.98)	171.000.000	171.000.000	171.000.000
anno 1999 (D.M.03.09.99)	342.953.970	342.953.970	342.953.970
anno 2000 (D.M.27.06.00)	336.902.000	336.902.000	
Totale	850.855.970	850.855.970	513.953.970

- Specificare le scelte operate

- x forme di assistenza personale
- x servizi di aiuto personale
- servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- x strutture socio - assistenziali diurne
- strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x rimborso parziale delle spese di assistenza
- x altro: fornitura di ausili e presidi idonei a migliorare la qualità della vita

Osservazioni

² Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI
AI SENSI DELLA LEGGE 162/98?

SI NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto

Titolo progetto	Tipologia ¹	Anno ²	Durata ³	Finanziamenti ⁴	Stato di attuaz.. ⁵
Comunità alloggio Castel del Giudice (IS)	"A"	1998	Due anni	317.000.000	In fase avanzata

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN
ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97?

SI NO

- Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M. 23.11.98)	152.639.603	152.639.603	152.639.603
anno 1999 (D.M. 15.12.99)	126.000.000		
anno 2000 (D.M. 30.10.00)			
Totale	278.639.603	152.639.603	152.639.603

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2000 per le politiche di superamento dell'handicap

¹ Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio; "b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

² Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto presentato e approvato. 1998 - 1999 - 2000.

³ Indicare: annuale o biennale.

⁴ Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dal Dipartimento per gli affari sociali e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.

⁵ Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso.

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2000 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L. 104/92, ART. 6)? SI NO

- *Se SI specificare*

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART. 18)? SI NO

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI NO

- *Se SI specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

integrazione lavorativa

integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

- x all'interno dell'Osservatorio regionale sui fenomeni sociali è operativo un gruppo d'area HANDICAP per la valutazione e il monitoraggio delle iniziative attive sul territorio

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP? SI NO

- *Se SI specificare*

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE? SI NO

- *Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Comuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI NO

- Se SI specificare

interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI?

SI NO

- Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

altre regioni

in Europa

fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ?

SI NO

- Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Enti di form. professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
totale (n.)						

- Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2000 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

Note ed osservazioni

8. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.99	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n. distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
ALTO MOLISE AGNONE	14.984					12	1	1
BASSO MOLISE ISERNIA	75.890					40	2	3
CENTRO MOLISE CAMPO- BASSO	131.115					51	1	5
BASSO MOLISE TERMOLI	105.065					33	2	4
TOTALE						136	6	13

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2000

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA' ¹		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	15		X	X				
	Aiuto alla persona	19		X	X				
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	15		X	X				
	Trasporto	15		X	X				
	Attività extrascolastiche	12		X	X				
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali	1		X	X				
	Centri ricreativi	8		X	X				
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	1		X	X				
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze	2			X				
	Altro (specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Comunità montane

³ Gestione affidata a cooperative sociali o associazioni di volontariato

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in relazione al Programma d'azione del Governo per le politiche dell'handicap 2000-2003¹

La realtà regionale, costituita da 136 comuni in maggior parte di piccola o piccolissima dimensione, ha reso oggettivamente difficoltosa una programmazione organica degli interventi in materia di handicap.

La Regione, per favorire risposte adeguate, ha ritenuto di consentire la predisposizione di progetti ed iniziative ai comuni in forma associata (non meno di 3500 residenti), alle Comunità montane, alle Amministrazioni provinciali.

In questi anni, con fondi regionali e con le risorse trasferite ai sensi della legge 104/92 è stato, comunque, possibile attivare una serie di iniziative, soprattutto di assistenza domiciliare, aiuto alla persona e alla famiglia, supporto scolastico ed extrascolastico, creazione di centri occupazionali e ricreativi, in grado di offrire risposte sostanzialmente soddisfacenti.

Resta, oggettivamente, una non omogenea distribuzione delle opportunità presenti nelle varie aree territoriali: vi sono ambiti in cui l'offerta è ampia e soddisfacente, altre in cui permangono serie carenze.

L'obiettivo della programmazione regionale, nel breve/medio periodo, anche alla luce della legge 328/2000, del relativo piano sociale nazionale, del Programma di azione del Governo per le politiche dell'handicap 2000/2003, sarà mirato principalmente alla creazione di un sistema dei servizi finalizzato a realizzare una rete di protezione sociale non solo per le persone in situazione di handicap, ma per tutti i cittadini.

In particolare, all'interno del piano sociale regionale, vengono individuate, relativamente all'handicap, alcune direttrici:

- a) inserimento scolastico e formazione professionale;
- b) inserimento al lavoro, anche con forme protette di mediazione economica e tecnica, concretizzabili in interventi di tutoraggio per agevolare l'addestramento professionale e l'inserimento lavorativo,
- c) mobilità sul territorio intesa, tra l'altro, come possibilità di fruizione dei mezzi pubblici o utilizzazione di forme di trasporto agevolate.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

PIEMONTE

Regione PIEMONTE

Popolazione residente al 31.12.1999	4.287.465
Comuni n.	1206
Province n.	8
ASL n.	22
Aziende Ospedaliere A.S.O.	7
Soggetti gestori della funzione socio-assistenziale	62 di cui:
	• 39 Consorzi
	• 4 A.S.L.
	• 8 Convenzioni
	• 3 Comuni capoluoghi
	• 7 Comunità Montane
	• 1 Comune non associato

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

**ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI E DELLA FAMIGLIA,
VOLONTARIATO, PROMOZIONE DELLA SICUREZZA,
POLITICHE PER L'IMMIGRAZIONE E L'EMIGRAZIONE**

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

- Direzione Politiche Sociali
- Settore Programmazione e Promozione Interventi a Sostegno della Persona e della Famiglia e per la Qualificazione del Personale Socio-Assistenziale

Corso Stati Uniti, 1

10128 TORINO

Tel. 011/432.4531-2350-5871-2175-3804

fax 011/432.2300

e-mail: program.sa@regione.piemonte.it

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

legge-quadro o normativa organica di riferimento
 leggi di recepimento di specifiche disposizioni
 leggi di settore in materia di handicap
 provvedimenti amministrativi
 altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
x prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	Legge regionale 61/97
x servizi sociali e assistenza	L.r. 62/95
x integrazione scolastica e diritto allo studio	L.r. 49/85
x formazione professionale	L.r. 63/95
x lavoro	L.r. 28/93
x barriere architettoniche	L. 9.1.89, n. 13 – Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati
edilizia	
trasporti	
x partecipazione/associazionismo	L.r. 41/87
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

• Provvedimenti amministrativi

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Criteria e modalità per l'assegnazione dei contributi di cui alla legge 104/92, art. 42, comma 6, lett. q), relativi agli interventi regionali in favore dei cittadini handicappati.	DGR 133-719 del 31.07.2000
L. 104/92 Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate. Assegnazione ed erogazione dei contributi per progetti a favore delle persone disabili. Spesa di L. 10.001.500.000.	D.D. 576/30.1 del 29.12.2000
Definizione dei criteri e delle priorità degli interventi.	DGR 35-24112 del 10.03.98
Criteria generali e modalità di contribuzione del Piano di investimenti nel trasporto pubblico locale in Piemonte ai sensi della l. 194/98 rispetto alla disponibilità di risorse di L. 177.694.530.000 di cui alla D.G.R. 43-28304 del 4.10.99.	D.G.R. 97-29586
Attribuzione alle Province delle risorse per mancati introiti derivanti dalla gratuità di viaggio dei disabili. Assegnazione alla Direzione Trasporti della somma di L. 3.000.000.000.	D.G.R. 14-29504 del 1.3.2000
Comunicato annuale dell'Assessore all'Urbanistica per informazione ai Comuni e cittadini. Manifesto informativo B.U.R. n. 5 del 2.2.2000.	Legge 9.1.89, n. 13 Legge 27.2.89, n. 62
Sviluppo della rete regionale di assistenza neuropsichiatrica dell'età evolutiva e dell'adolescenza. Indicazioni alle aziende sanitarie regionali.	D.G.R. 36-27998 del 02.08.99
In attuazione DGR "Sviluppo dell'assistenza neuropsichiatria dell'età evolutiva e dell'adolescenza"	D.D. 436/28.1 del 24.11.2000

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- commissioni integrate
 - servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
 - competenza gestione servizi
 - standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
 - rapporti pubblico/privato
 - criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
 - x informazione (predisposizione opuscolo informativo L. 13/89)
 - formazione operatori
 - osservatori, organismi di coordinamento
 - strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
 - altro
- note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
formazione professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
trasporti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
totale (n.)					

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI NO

• *Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:*

- x socio - sanitario
socio - assistenziale
- x integrazione scolastica
formazione professionale
inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
- x trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI NO

Se SI

• *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI NO

• *Specificare le scelte prioritarie di intervento:*

assistenza domiciliare
servizi di aiuto personale
strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
strutture socio - educative - assistenziali diurne
strutture formative e di inserimento lavorativo
altro

- 1) miglioramento accessibilità agli autobus di linea urbani ed extraurbani, mediante installazione di scivolo o impianto sollevatore di carrozzelle per portatori di handicap non deambulanti.
 - 2) rilascio di tessere di libera circolazione a favore dei disabili, con trasferimento di risorse alle Province a copertura dei mancati introiti alle aziende di trasporto.
 - 3) Barriere architettoniche in edifici privati
 - 4) Carta dei servizi sanitari specifici per l'infanzia
- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2000 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap*

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ¹
TRASPORTI	10.172.500.000		
TRASPORTI	3.000.000.000		
URBANISTICA - EDILIZIA	2.000.000.000	2.000.000.000	D.D. 105 del 27.6.00 D.D. 207 DEL 13.11.00
ISTRUZIONE (L.r. 49/85 art. 7)	1.000.000.000	1.000.000.000	D.D.252-14.11.00
ISTRUZIONE (L.r. 49/85 art. 3)	1.500.000.000	1.500.000.000	D.D.245-6.11.00
SANITA'	588.000.000	588.000.000	Determinazione
POLITICHE SOCIALI	10.001.500.000	8.013.890.000	Determinazioni
LAVORO	1.075.000.000		(*) Determinazione
LAVORO	50.000.000		(**) Determinazione

(*) contributi a imprese per assunzioni disabili

(**) rimborsi per adeguamento posto lavoro, eliminazione barriere architettoniche, ausili solo se connessi ad inserimento lavorativo

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate	2.500.000.000	1.125.000.000		
sostenute	2.500.000.000	1.125.000.000		

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari²

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate	2.500.000.000			
sostenute	2.500.000.000			

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M.09.10.98)	2.238.000.000	2.238.000.000	2.238.000.000
anno 1999 (D.M.03.09.99)	4.467.187.820		
anno 2000 (D.M.27.06.00)	4.391.313.000	8.767.460.930	8.767.460.930
Totale	11.096.500.820	11.005.460.930	11.005.460.930

- Specificare le scelte operate

¹ Indicare tipo e data

² Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L. 104/92, art. 3, comma 3.

- x forme di assistenza personale
- x servizi di aiuto personale
- x servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- x strutture socio - assistenziali diurne
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x rimborso parziale delle spese di assistenza
- x altro: interventi per la mobilità facilitata - vacanze ed attività di tempo libero

Osservazioni

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI
AI SENSI DELLA LEGGE 162/98?

SI NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto

Titolo progetto	Tipologia ¹	Anno ²	Durata ³	Finanziamenti ⁴	Stato di attuaz.. ⁵
CO.S.MO.	a	1998	BIENNALE	1.229.000.000	in fase avanzata
CO.S.MO.	a-b-c	1999	ANNUALE	3.358.000.000	avviato
Durante noi, dopo di noi	a-b	2000	BIENNALE		in attesa di valutazione ministeriale

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN
ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97?

SI NO

- Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M. 23.11.98)	373.000.000	373.000.000	373.000.000
anno 1999 (D.M. 15.12.99)	842.000.000	842.000.000	373.000.000
anno 2000 (D.M. 30.10.00)	1.414.000.000	373.000.000	373.000.000
Totale	2.719.000.000	1.588.000.000	1.219.000.000

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)
 - Ai sensi dell'art. 2 della L. 284/97 sono stati individuati 4 centri sovrazionali con funzioni specifiche rispetto alla cecità ed all'ipovisione
 - Ai sensi dell'art. 3 della L. 284/97 sono previsti interventi sulle multidisabilità e realizzazione di progetti individuali e di sostegno dei nuclei familiari
- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2000 per le politiche di superamento dell'handicap

¹ Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio; "b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

² Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto presentato e approvato. 1998 - 1999 - 2000.

³ Indicare: annuale o biennale.

⁴ Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dal Dipartimento per gli affari sociali e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.

⁵ Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso.

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2000 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L. 104/92, ART. 6)?

SI NO

• *Se SI specificare*

Attraverso il Dipartimento Materno Infantile DMI

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART. 18)?

SI NO

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI NO

• *Se SI specificare come di seguito indicato*

- x integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
- x integrazione lavorativa
- x integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
- altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI NO

• *Se SI specificare*

Progetto A.L.I.

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI NO

• *Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Provincia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Comuni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI NO

• Se SI specificare

interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI?

SI NO

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

altre regioni

in Europa

fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ?

SI NO

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Enti di form. professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
totale (n.)						

• Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2000 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

Note ed osservazioni

8. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.99	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
1	903.705	39	128	68	295	-	2	4
2		31	107	57	195	-	1	2
3		47	83	22	152	-	-	-
4		26	84	44	154	-	-	-
5	365.611	70	121	60	251	56	4	5
6	173.649	32	42	21	95	44	2	5
7	189.128	33	97	57	187	31	1	3
8	286.694	36	65	72	173	40	3	4
9	187.244	35	50	30	115	108	3	2
10	129.370	21	36	17	74	47	1	3
11	179.243	37	142	55	234	92	5	4
12	179.654	33	171	8	212	74	2	2
13	321.339	61	105	89	255	77	3	11
14	171.417	18	34	31	83	84	3	3
15	153.020	29	18	27	74	53	-	2
16	86.090	17	112	2	131	54	2	2
17	160.530	103	242	58	403	58	3	2
18	157.930	22	50	12	84	75	-	-
19	198.676	31	176	56	263	106	3	3
20	185.423	16	155	43	214	46	1	2
21	116.862	13	16	15	44	52	1	2
22	141.880	13	32	20	65	76	3	4
TOTALE	4.287.465							

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2000

• Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	(1)	1.212						
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	109	778	X					
	Trasporto	91	618	X					
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	170	2.550						
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	53	411						
	Casa famiglia	11	32						
	Gruppo appartamento	14	47						
	Residenza Sanitaria Assist.	8	24						
	Affido	(1)	170						
	Istituti	58	1426						
	Altro (specificare) Presidi per disabili	14	390						
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	573	565						
	Soggiorni vacanze	152							
	Altro (specificare)								

(1) CON MODALITA' ORGANIZZATIVE DIVERSE E' PRESENTE IN OGNI SOGGETTO GESTORE FUNZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in relazione al Programma d'azione del Governo per le politiche dell'handicap 2000-2003¹

- 1) Ai sensi della Legge 194/98 sono state ripartite alle Regioni le risorse per il rinnovo del parco autobus delle aziende di trasporto operante nel settore dei trasporti. Rispetto al totale dell'intervento di L. 178 miliardi, resosi disponibile alla Regione a seguito di contrazione di mutuo, la quota di L. 125 miliardi è stata destinata agli investimenti relativi al rinnovo del materiale rotabile principalmente costituito di autobus.
Con la D.G.R. 97-29586 del 1.3.2000 e con la D.D. n. 453 del 13.10.2000 è stata impegnata la spesa complessiva con la quale si prevede l'intervento finanziario per l'acquisto di 598 veicoli dei quali 380 dovranno presentare caratteristiche di accessibilità rivolte a facilitare la mobilità dei disabili su carrozzella, vale a dire dovranno essere obbligatoriamente accessoriati con pedana o scivolo estraibile, il cui costo è interamente coperto dal contributo regionale per una spesa complessiva di L. 10.172.500.000.
- 2) L'Assessorato regionale ai trasporti rilascia inoltre, ormai da anni, una tessera di libera circolazione valida sulle linee extraurbane con sovvenzione regionale a favore dei disabili (attualmente corrispondono a circa 10.000 utenti): Per l'anno 2000 l'intervento regionale, approvato con D.G.R. 14-29504 del 17.3.2000, è stato pari a L. 3.000.000.000; tali risorse sono state trasferite alle Province che hanno provveduto alla loro liquidazione a favore delle aziende con cui sono stati sottoscritti i contratti di servizio per il trasporto pubblico locale, al fine di coprire i mancati introiti dovuti alla libera circolazione degli utenti muniti della predetta tessera.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

PUGLIA

Regione PUGLIA

Popolazione residente al 31.12.1999	4.085.239
Comuni n.	258
Province n.	5
ASL n.	12

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO SANITÀ - SERVIZI SOCIALI

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Settore Servizi Sociali - Via Caduti di Tutte le Guerre, 15 - 70126 - BARI

Tel. 080/5403363 - 080/5403373

fax 080/5403370

e-mail: servizisociali.regionepuglia@interbusiness.it

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- x legge-quadro o normativa organica di riferimento
- x leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Norme per la prevenzione, la riabilitazione e l'integrazione scolastica dei portatori di handicap	L.R. 18 marzo 1997, n.10

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
Norme per la prevenzione, la riabilitazione e l'integrazione scolastica dei portatori di handicap	L.R. 18 marzo 1997, n.10

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
x prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R. 18 marzo 1997, n.10
x servizi sociali e assistenza	L.R. 18 marzo 1997, n.10 - L.R. 4 maggio 1999, n.17 art.13
x integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. 18 marzo 1997, n.10 v. nota punto 10
x formazione professionale	L.R. 18 marzo 1997, n.10
x lavoro	L.R. 1 settembre 1993 n.21
barriere architettoniche	
edilizia	
x trasporti	L.R. 25 marzo 1999, n.13 art.12, co. 3
partecipazione/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

• **Provvedimenti amministrativi**

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Deliberazione G.R. n.1214 del 3.10.2000	-Servizio integrazione scolastica handicappati: riparto fondi alle AA.SS.LL. per l'esercizio 2000
Deliberazione G.R. n.1215 del 3.10.2000	-Servizio integrazione scolastica handicappati. Contributo aggiuntivo al piano di riparto 2000
Deliberazione G.R. n.1222 dell'1.09.1999	-Legge 5 febbraio 1992 n.104 - art.39, co. 2 lett. 1 bis) ed 1 ter). Criteri e modalità di erogazione dei fondi statali di sostegno alle persone con handicap grave
Determinazione dirigenziale Servizi Sociali del 23 maggio 2000, n.201	-L.R. 4 maggio 1999, n.17 - art.13 - Approvazione e finanziamento dei progetti dei Comuni per la realizzazione degli interventi di cui alla legge 5 febbraio 1992, n.104 - art.39, co. 2, lett. 1 bis) ed 1 ter) di sostegno delle persone con handicap grave. Esercizio finanziario 2000 - Cap. 784030 - residui di stanziamento 1999 - Fondi statali a destinazione vincolata.

• **Altre disposizioni (indicare in quale dei seguenti ambiti):**

commissioni integrate
 servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
 competenza gestione servizi
 standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
 rapporti pubblico/privato
 criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
 informazione
 formazione operatori
 osservatori, organismi di coordinamento
 strumenti di partecipazione di cui all'art.41 L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
 altro

note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
formazione professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
trasporti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
totale (n.)					

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI NO

- Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

socio - sanitario
 socio - assistenziale
 integrazione scolastica
 formazione professionale
 inserimento lavorativo
 edilizia e strutture urbane
 trasporti

- x altro: piano ai sensi della L.R. n.16/1987 (v. nota punto 10)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI?

SI NO

Se SI

- Trattasi di un intervento pluriennale? SI NO

- Specificare le scelte prioritarie di intervento:

assistenza domiciliare
 servizi di aiuto personale
 strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
 strutture socio - educative - assistenziali diurne
 strutture formative e di inserimento lavorativo
 altro

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2000 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ¹
Pubblica Istruzione	20.628.766.000	20.540.040.000	Deliberazione G.R. n.1214/2000
			Deliberazione G.R. n.1215/2000

¹ Indicare tipo e data

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari²

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98?

SI NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M.09.10.98)	2.133.000.000	2.133.000.000	
anno 1999 (D.M.03.09.99)	4.256.788.890	4.256.788.890	5.033.866.707
anno 2000 (D.M.27.06.00)	4.184.828.000	4.184.828.000	
Totale	10.574.616.890	10.574.616.890	5.033.866.707

- Specificare le scelte operate

- x forme di assistenza personale
- x servizi di aiuto personale
- x servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- x strutture socio - assistenziali diurne
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x Rimborso parziale delle spese di assistenza
altro

Osservazioni

I progetti dell'anno 2000 presentati dai Comuni per iniziative di sostegno alle persone con handicap grave sono in corso di istruttoria.

² Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI
AI SENSI DELLA LEGGE 162/98?

SI NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto

Titolo progetto	Tipologia ¹	Anno ²	Durata ³	Finanziamenti ⁴	Stato di attuaz. ⁵
Laboratorio per disabili gravi	A	1998	annuale	730.000.000	In fase avanzata
Centri Diurni Educativi - Socio Riabilitativi Integrati	A - B	1999	annuale	1.000.000.000	Avviato

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN
ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97?

SI NO

- Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M. 23.11.98)	1.513.472.560	765.736.280	765.736.280
anno 1999 (D.M. 15.12.99)	692.000.000	692.000.000	692.000.000
anno 2000 (D.M. 30.10.00)			
Totale	2.205.472.560		

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

- Dell'intera somma sopra riportata, concessa dallo Stato alla Regione con assegnazione vincolata per l'Istituto minorati della vista "A. Antonacci" di Lecce è stato erogato: solo il 50% di quanto già assegnato per l'anno 1998 solo la somma di £.692.000.000 già assegnata per l'anno 1999 (50%).

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2000 per le politiche di superamento dell'handicap

¹ Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio; "b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

² Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto presentato e approvato. 1998 - 1999 - 2000.

³ Indicare: annuale o biennale.

⁴ Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dal Dipartimento per gli affari sociali e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.

⁵ Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso.

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2000 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L. 104/92, ART. 6)?

SI NO

- Se SI specificare

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART. 18)?

SI NO

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI NO

- Se SI specificare come di seguito indicato

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
 integrazione lavorativa
 integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
 altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP?

SI NO

- Se SI specificare

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE?

SI NO

- Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Comuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI? SI NO

- Se SI specificare

interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI NO

- Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

altre regioni in Europa fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI? SI NO

- Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Enti di form. professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
totale (n.)						

- Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2000 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

Note ed osservazioni

8. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.99	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n. distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
BA/1 Andria	234.130	777	216	173	1.166	7	6	3
BA/2 Barletta	281.168	-	-	-	6.795	5	4	3
BA/3 Altamura	203.554	466	256	244	966	11	4	3
BA/4 Bari	585.949	631	575	760	1.966	13	3	11
BA/5 Putignano	231.409	438	306	429	1.173	12	8	3
BR/1 Brindisi	414.000	185	905	1.355	2.445	20	6	6
FG/1 San Severo	220.427	820	2.954	2.420	6.194	20	3	6
FG/2 Cerignola	214.646	207	931	794	1.932	13	3	5
FG/3 Foggia								
LE/1 Lecce	481.671	1388	440	266	2.094	40	5	7
LE/2 Maglie	335.527	480	548	278	1.306	57	6	6
TA/1 Taranto	589.513	5000	12.000	8000	25.000	29	6	12
TOTALE								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2000

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in relazione al Programma d'azione del Governo per le politiche dell'handicap 2000-2003¹

- Nella Regione Puglia è in vigore una legge sulla integrazione scolastica degli alunni handicappati (L.R. 9.06.1987, n.16) sulla base della quale vengono concessi finanziamenti alle AA.SS.LL. attraverso un piano annuale che nel 2000 ha ripartito tra le 12 Aziende Sanitarie regionali £.20.628.766.000=.
- Con la Successiva entrata in vigore della L.R. 18.03.1997 n.10 sono in corso iniziative interassessorili per la costituzione del Comitato di coordinamento interistituzionale per l'attuazione delle competenze che la legge assegna allo stesso.
- Ai sensi degli artt. 27 e 28 della L.R. n.24/2000, il servizio di supporto organizzativo al servizio di istruzione per gli alunni portatori di handicap o in situazione di svantaggio, è attribuito alla competenza delle Province in relazione all'istruzione secondaria superiore e dei Comuni in relazione alla istruzione di grado inferiore.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

SARDEGNA

Regione autonoma della SARDEGNA

Popolazione residente al 01.01.1999	1.654.470
Comuni n.	377
Province n.	4
ASL n.	8

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

5° Servizio – Assistenza Sociale e Socio-Sanitaria Integrata
Direttore del Servizio Dr. Antonio Giovanni Ghiani
Tel. 070 – 6065409
Fax 070 - 606

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- x legge-quadro o normativa organica di riferimento
- leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- leggi di settore in materia di handicap
- provvedimenti amministrativi
- altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Riordino delle funzioni socio-assistenziali Regolamento d'attuazione	L.R. 21 Gennaio 1988 n.4

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
x prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R. 26.01.1995 n.5
x servizi sociali e assistenza	L.R. 30.05.1997 n.20
x integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. 25.06.1984 n.31
x formazione professionale	L.R. 01.06.1979 n.47
x lavoro	L.R. 24.10.1988 n.33
barriere architettoniche	
x edilizia	L.R. 06.04.1989 n.13
x trasporti	D.P.G.R. n.12/89
x partecipazione/associazionismo	L.R. 13.09.1993 n.39
x sport/tempo libero	L.R. 09.06.1989 n.36
informazione	
x altro	L.R. 22.04.1997 n.16

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

- Delibera Giunta Regionale 5/33 del 07.02.1995 Recepimento atto d'indirizzo 24.02.1994
(alunni portatori di handicap)
- Delibera Giunta Regionale 49/35 del 10.11.1998 Contributi per l'eliminazione delle barriere
architettoniche negli uffici privati
- Determinazione Ass.to del Lavoro n. 888 FL Piano formazione professionale
Del 04.01.1999

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- x commissioni integrate
servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
- x standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
rapporti pubblico/privato
- x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
- x formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41 L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
altro

note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
formazione professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
trasporti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro socializzazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI NO

- Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- socio - sanitario
- x socio - assistenziale
- integrazione scolastica
- x formazione professionale
- inserimento lavorativo
- edilizia e strutture urbane
- trasporti
- altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI?

SI NO

Se SI

- Trattasi di un intervento pluriennale? SI NO

- Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- x assistenza domiciliare
- x servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x strutture formative e di inserimento lavorativo
- altro

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2000 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ¹

¹ Per quanto attiene gli interventi di riabilitazione (ex art.26 L./833/78) sono stati determinati i volumi d'attività ed i tetti di spesa globali, in attuazione della D.G.R. 26/21 del 04.06.1998. Devono essere invece ancora formulati i relativi piani annuali di competenza delle Aziende-Usl.

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari²

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. 1-bis e 1-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M.09.10.98)	867.000.000	867.000.000	867.000.000
anno 1999 (D.M.03.09.99)	1.723.761.280	1.723.761.280	1723.761.280
anno 2000 (D.M.27.06.00)	1.694.312.000		
Totale			

- Specificare le scelte operate

- x forme di assistenza personale
- x servizi di aiuto personale
 - servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
 - strutture socio - assistenziali diurne
 - strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x Rimborso parziale delle spese di assistenza
 - altro

Osservazioni

L'indirizzo regionale è stato quello di sostenere la famiglia nell'aiuto e sostegno al disabile nel proprio domicilio. Sono in atto n° 123 piani personalizzati.

A titolo sperimentale è stata data la possibilità di gestione indiretta con rimborso delle spese di collaboratori assunti dalla famiglia direttamente o tramite cooperative, a garanzia della continuità assistenziale.

² Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI
AI SENSI DELLA LEGGE 162/98?

SI NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto

Titolo progetto	Tipologia ¹	Anno ²	Durata ³	Finanziamenti ⁴	Stato di attuaz.. ⁵

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN
ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97?

SI NO

- Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M 23.11.98)	126.309.270		
anno 1999 (D.M. 15.12.99)			
anno 2000 (D.M. 30.10.00)			
Totale			

- Specificare le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

- Costituzione Unità Operativa multidisciplinare (livello regionale)
- Costituzione nuclei operativi a livello provinciale per l'assistenza ed il sostegno a soggetti pluriminorati e alle loro famiglie.
- Formazione del personale.

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2000 per le politiche di superamento dell'handicap

¹ Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio; "b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

² Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto presentato e approvato. 1998 - 1999 - 2000.

³ Indicare: annuale o biennale.

⁴ Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dal Dipartimento per gli affari sociali e eventuali altri finanziamenti derivanti da partecipazioni di altri enti.

⁵ Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso.

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2000 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L. 104/92, ART.6)?

SI NO

• *Se SI specificare*

Attuazione azioni in base alle Linee guida per gli interventi della neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (D.G.R. 26/3 del 25.05.1999)

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI NO

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI NO

• *Se SI specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

integrazione lavorativa

integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI NO

• *Se SI specificare*

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI NO

• *Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Comuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI NO

• Se SI specificare

interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare) rimborso spese nefropatici e talassemici - trasporto

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE
E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI?

SI NO

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

altre regioni

in Europa

fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI
PER DISABILI ?

SI NO

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. Lavoro)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Enti di form. professionale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
totale (n.)						

- Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2000 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

Note ed osservazioni

8. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.99	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n. distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
Azienda USL N.1	328.567					67	7+1*	3
Azienda USL N.2	130.2227					23	3	2
Azienda USL N.3	211.030					77	5	5
Azienda USL N.4	59.546					23	1+1	1
Azienda USL N.5	157.931					78	2+1	3
Azienda USL N.6	146.660					46	1	3
Azienda USL N.7	145.145					25	4	2
Azienda USL N.8	475.364					38	7+9	4
TOTALE								

* CASE DI CURA CONVENZIONATE

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2000

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in relazione al Programma d'azione del Governo per le politiche dell'handicap 2000-2003¹

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

SICILIA



Regione SICILIA

Popolazione residente al 31.12.1999 5.087.794

Comuni n.

Province n.

ASL n.

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO SANITA'

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Ispettorato Regionale Sanitario

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- x legge-quadro o normativa organica di riferimento
 - leggi di recepimento di specifiche disposizioni
 - leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
 - altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Piano di interventi in favore dei soggetti portatori di handicap ai sensi della Legge Regionale 18 aprile 1981, n.68	L.R. 28 marzo 1986, n.16

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
x prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R. 28/3/1986, n.16
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	
formazione professionale	
lavoro	
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	
partecipazione/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

• **Provvedimenti amministrativi**¹

- | | Oggetto e rif. normativi (data e n.) |
|-----------------------------|-----------------------------------------------------------------------------|
| • D.A. 13/10/88 | "Individuazione centri diagnosi ipotiroidismo congenito e fenilchetonuria"; |
| • D.A. 25/2/95 | "Individuazione centro di riferimento fibrosi cistica"; |
| • D.A. 12/8/97 | "Attività prevenzione talassemia"; |
| • D.A. 28/11/97 | Individuazione centri diagnosi precoce fibrosi cistica"; |
| • Circolare 20/5/94 n.753 " | "Applicazione DPR 24/2/94"; |
| • Circolare 10/5/96 n.868 | "Prestazioni sanitarie riabilitative e accertamento handicap"; |
| • Circolare 24/11/97 n.942 | "Riabilitazione precoce". |

• **Altre disposizioni** (indicare in quale dei seguenti ambiti):

commissioni integrate

servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)

competenza gestione servizi

x standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali

rapporti pubblico/privato

criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi

informazione

formazione operatori

osservatori, organismi di coordinamento

strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)

altro

Note:D.A. 15/2/92 " Rideterminazione degli standards del personale dei centri di riabilitazione".

Decreto Presidenziale 25/10/99 "Approvazione degli standards strutturali e funzionali delle RR.SS.AA. per soggetti anziani non autosufficienti e disabili e istituzione dell'Albo degli Enti pubblici e privati che intendono concorrere all'attività socio-sanitaria erogata presso le RR.SS.AA".

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
formazione professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
trasporti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI NO

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- x socio - sanitario
- socio - assistenziale
- x integrazione scolastica
- formazione professionale
- inserimento lavorativo
- edilizia e strutture urbane
- trasporti
- altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI NO

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI NO

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- assistenza domiciliare
- servizi di aiuto personale
- strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- strutture socio - educative - assistenziali diurne
- strutture formative e di inserimento lavorativo

x altro: strutture sanitarie per gravi

• Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2000 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ¹

¹ Indicare tipo e data

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari²

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M.09.10.98)			
anno 1999 (D.M.03.09.99)			
anno 2000 (D.M.27.06.00)			
Totale			

- Specificare le scelte operate

forme di assistenza personale
servizi di aiuto personale
servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
strutture socio - assistenziali diurne
strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
Rimborso parziale delle spese di assistenza
altro

Osservazioni

² Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI
AI SENSI DELLA LEGGE 162/98?

SI NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto

Titolo progetto	Tipologia ¹	Anno ²	Durata ³	Finanziamenti ⁴	Stato di attuaz. ⁵

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN
ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97?

SI NO

- Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M. 23.11.98)	1.079.847.360	1.079.847.360	350.000.000
anno 1999 (D.M. 15.12.99)	443.849.000	443.849.000	=====
anno 2000 (D.M. 30.10.00)	=====	=====	=====
Totale	1.523.696.360	1.523.696.360	350.000.000

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

Art.2 L.284/97: Prevenzione secondaria (screening asili nido, scuole materne, elementari e medie)

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2000 per le politiche di superamento dell'handicap

¹ Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio; "b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

² Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto presentato e approvato. 1998 - 1999 - 2000.

³ Indicare: annuale o biennale.

⁴ Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dal Dipartimento per gli affari sociali e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.

⁵ Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso.

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2000 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L. 104/92, ART.6)?

SI NO

• *Se SI specificare*

- Ipotiroidismo congenito e fenilchetonuria;
- Prevenzione talassemia;
- Diagnosi precoce fibrosi cistica;
- Applicazione Legge 284/97

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI NO

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI NO

- *Se SI specificare come di seguito indicato*
 integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
 integrazione lavorativa
 integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
 altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP?

SI NO

• *Se SI specificare*

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI NO

• *Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Comuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI NO

• Se SI specificare

interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE
E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI?

SI NO

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

altre regioni

in Europa

fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI
PER DISABILI ?

SI NO

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Enti di form. professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
totale (n.)						

• Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2000 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

Note ed osservazioni

8. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.99	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
N.1 AGRIGENTO	469.288					43	3	7
N. 2 CALTANI- SETTA	282.256					22	4	4
N.3 CATANIA	1.100.208					55	8	11
N.4 ENNA	181.749					22	3	4
N.5 MESSINA	676.895					106	10	9
N.6 PALERMO	1.238.061					84	11	14
N.7 RAGUSA	301.854					12	4	4
N.8 SIRACUSA	403.478					16	4	3
N.9 TRAPANI	434.005					25	7	6
TOTALE	5.087.794					385	54	62

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2000

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.	6	205		X				
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in relazione al Programma d'azione del Governo per le politiche dell'handicap 2000-2003¹

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

TOSCANA

Regione TOSCANA

Popolazione residente al 31.12.1999	3.536.392
Comuni n.	287
Province n.	10
ASL n.	12

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Integrazione socio-sanitaria e progetti obiettivo

Responsabile: Dr.ssa Maria Giuseppina Cabras

Via di Novoli, 26

50127 Firenze

Tel. 055-4383409

Fax 055-4383120

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L. 104/92 DISPONE DI:**

- x legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
- x altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Organizzazione e promozione di un sistema di diritti di cittadinanza e di pari opportunità: riordino dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari integrati.	L.R. 3 ottobre 1997 n. 72

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
<ul style="list-style-type: none"> • leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132 	
titolo	rif. normativi (data e n.)
Attribuzioni agli enti locali e disciplina generale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di tutela della salute, servizi sociali, istruzione scolastica, formazione professionale, beni ed attività culturali e spettacolo, conferiti alla Regione dal D.Lgs 112/98 art. 132	L.R. 26 novembre 1999 n. 85

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
x prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione servizi sociali e assistenza	L.R. 26.3.1992 n.11
x integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. 19.6.1981 n.53 e succ. modificazioni
x formazione professionale	L.R. 31.8.1994 n.70
lavoro	
x barriere architettoniche	L.R. 9.9.1991 n.47
edilizia	
x trasporti	L.R. 5.8.1993 n.47 e L.R. 100/98
x partecipazione/associazionismo	L.R. 26.4.1993 n.28 e succ. modificazioni
x sport/tempo libero	L.R. 8.10.1992 n.49
informazione	
altro	

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

Circolare Direttive di Giunta Regionale	Art. 27 L. 104/92 Scuola-accertamento Aiuto personale- Barriere Architettoniche- Progetto Obiettivo
Deliberazioni Consiglio Regionale	Piano Sanitario Regionale Piano Integrato Sociale Regionale

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- x commissioni integrate
- x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- x competenza gestione servizi
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- x rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
- x formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
- x strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92 (es. consulta, comitato reg.le
sull'handicap)
altro

note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	11
formazione professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
trasporti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	10
altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
totale (n.)		2		1	21

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI NO

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- x socio - sanitario
- x socio - assistenziale
- x integrazione scolastica
- x formazione professionale
inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
- x trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

-Evitare l'emarginazione e le istituzionalizzazioni

-Mantenimento degli assistiti nel proprio ambiente di vita con il conseguente obiettivo di riequilibrare l'attività delle strutture a favore dell'intervento semiresidenziale con il potenziamento dell'intervento diurno estensivo ed intensivo e il superamento del tradizionale intervento di internato attraverso lo sviluppo di interventi intensivi a termine e la deistituzionalizzazione tramite la creazione di strutture intermedie e l'inserimento sociale e lavorativo.

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI NO

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI NO

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- assistenza domiciliare
- x servizi di aiuto personale
strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x strutture formative e di inserimento lavorativo
altro

Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2000 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ¹
Ass.to Politiche Sociali	33.831.455.272	33.831.455.272	
Ass.to alla Sanità	59.370.522.946	59.370.522.946	

¹ Indicare tipo e data

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari²

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M.09.10.98)	1.839.000.000	1.839.000.000	1.839.000.000
anno 1999 (D.M.03.09.99)	3.675.078.360	3.675.078.360	3.675.078.360 *
anno 2000 (D.M.27.06.00)	3.613.535.000	3.613.535.000	3.613.535.000
Totale	9.127.613.360	9.127.613.360	9.127.613.360

Specificare le scelte operate

- forme di assistenza personale
- x servizi di aiuto personale
- servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- strutture socio - assistenziali diurne
- strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- Rimborso parziale delle spese di assistenza
- altro

Osservazioni

* L'utilizzo dei fondi esercizio finanziario 2000 saranno rendicontabili nell'anno 2002, in quanto sono stati materialmente accreditati nel ns. c/c centrale a fine anno 2000.

² Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI
AI SENSI DELLA LEGGE 162/98?

SI NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto:

Titolo progetto	Tipologia ¹	Anno ²	Durata ³	Finanziamenti ⁴	Stato di attua. ⁵
Agenzia mobilità	c	1999	Biennale	215.000.000	Avviato
Opportunità per un tempo più libero	b	1999	“	66.000.000	“
Per un tempo più libero insieme	b	1999	“	66.000.000	“
Percorsi e spazi della comunicazione	a	1999	“	138.000.000	“
Centro a favore di soggetti gravi	a	1999	“	156.000.000	“
Tempo libero	b	1999	“	80.000.000	“

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN
ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97 ?

SI NO

- Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M. 23.11.98)	241.679.370	241.679.370	241.679.370
anno 1999 (D.M. 15.12.99)	241.679.370	241.679.370	241.679.370
anno 2000 (D.M. 30.10.00)	257.500.000	257.500.000	257.500.000
Totale	740.858.740	740.858.740	740.858.740

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)
E' stato presentato un progetto anche per l'esercizio 2000, del quale non abbiamo avuto risposta.
- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2000 per le politiche di superamento dell'handicap

Lire 93.201.978.218, più quota parte del fondo a parametro che la Regione trasferisce annualmente ai singoli Comuni.

¹ Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio; "b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

² Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto presentato e approvato. 1998 - 1999 - 2000.

³ Indicare: annuale o biennale.

⁴ Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dal Dipartimento per gli affari sociali e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.

⁵ Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso.

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2000 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI NO

• Se SI specificare

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)? SI NO

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI NO

• Se SI specificare come di seguito indicato

- x integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
- integrazione lavorativa e funzionamento GLIP (Gruppi di Lavoro Interistituzionali Provinciali)
- x integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
- x altro (specificare): Commissioni di accertamento- Rilevazione generale dati handicap (vedi all.)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP? SI NO

• Se SI specificare

Rilevazione sui servizi attivati nel campo dell'assistenza, dell'inserimento scolastico e formativo, dell'attività dei GOIF e dei GLIP a livello provinciale.

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE? SI NO

• Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Provincia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
A.S.L.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Comuni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Totale (n)	4	2	4	2	

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI NO

• Se SI specificare

- x interventi economici - finanziari
- x sostegno psicologico
- altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI?

SI NO

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

altre regioni

in Europa

fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ?

SI NO

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (Aree di declino industriale)
Regione (assessorato alle Politiche Sociali e Dip.to Sviluppo Econ.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuole	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Enti di form. professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
totale (n.)	1	3				2

- Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2000 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

Note ed osservazioni

8. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.99	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
Massa Carrara	199.833	363	521			17	2	14
Lucca	216.689	740	631			28	2	9
Pistoia	267.863	218	191			22	2	5
Prato	226.211					7	1	10
Pisa	317.386	479	461			25	4	12
Livorno	343.489	681	1373			30	4	12
Siena	252.067	348	684			36	5	16
Arezzo	320.099	559	1080			39	5	12
Grosseto	215.818	362	633			28	4	14
Firenze	795.493	653	788			33	6	22
Empoli	215.168	387	724			15	2	5
Viareggio	158.505	279	526			7	1	6
TOTALE	3.528.621	5.069	7.612			287	38	137

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2000

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENITTA' ¹		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, espone informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in relazione al Programma d'azione del Governo per le politiche dell'handicap 2000-2003¹

**Relazione sullo stato di attuazione delle politiche dell'handicap
Anno 2000****PREMESSA**

Anche per l'anno 2000 la relazione viene impostata basandosi essenzialmente su un corredo di reports, che danno una visione d'insieme del fenomeno dell'handicap e degli interventi definiti nella Regione Toscana.

Si incontrano, infatti, ancora difficoltà a fornire una elaborazione nei termini di una rigorosa compilazione della scheda predisposta alla Presidenza del Consiglio.

L'impossibilità di disporre già di un completo sistema di strumenti informativi ed informatici, tuttora carenti, per certi aspetti ancora da realizzare o per altri da implementare, non consente la messa in rete di dati tra i vari livelli istituzionali (Regioni, Comuni, Province, Aziende USL, livelli statali), ciascuno investito di competenze e funzioni nel settore, in quanto tali processi implicano innanzitutto un assestamento delle stesse competenze istituzionali e funzionali tuttora soggette a progressive fasi di ricollocazione e ristrutturazione, ma necessitano anche e non secondariamente di risorse economiche, umane e strumentali, delle quali non è senza problema la reperibilità in termini di congruità.

MODELLO ORGANIZZATIVO REGIONALE

Il nuovo progetto obiettivo "handicap" approvato con il Piano Sanitario regionale nella deliberazione del Consiglio Regionale 41/99 e definito nel rispetto dei principi delle LL.RR. 72/97 e 72/98, ha riconfermato le strategie di intervento verso le persone con handicap polarizzandole sui seguenti aspetti:

- presa in carico del soggetto, in funzione delle globalità ed unitarietà dell'intervento, da parte dei Gruppi Multidisciplinari di Distretto (GOM) con la formulazione della relativa diagnosi funzionale, dei Progetti Abilitativi Riabilitativi Globali (PARG) e dei relativi piani di intervento individualizzati, tenendo conto delle specificità dell'handicap e delle competenze professionali necessarie
- continuità del percorso assistenziale
- coordinamento tra i servizi socio-sanitari e gli altri servizi ai quali la persona con handicap intenda accedere con lo scopo di garantire l'integrazione funzionale alla realizzazione del piano individuale di recupero e di inserimento

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

- adeguamento dell'organizzazione dei servizi allo scopo di ottimizzare la realizzazione dei piani individuali
- definizione dei criteri di verifica e valutazione del grado di raggiungimento dei risultati e della qualità degli interventi.

Il complesso delle azioni è assicurato presso Province, Comuni ed Aziende Unità Sanitarie Locali da una rete di servizi definita mediante lo strumento degli accordi di programma al fine di garantire l'organizzazione e l'erogazione integrata degli interventi socio-sanitari e socio-assistenziali.

Nel nuovo impianto delle LL.RR. 72/97 (per il settore sociale) e 72/98 (per il settore sanitario) l'articolazione zonale costituisce un elemento essenziale della nuova organizzazione e si propone quale riferimento fondamentale nei confronti delle istituzioni locali e del sistema sanitario per il conseguimento, attraverso gli opportuni strumenti della programmazione e dell'operatività, degli obiettivi di integrazione socio-sanitaria indicati dalle leggi stesse.

E' nell'ambito della zona socio-sanitaria, che comprende i livelli dell'articolazione zonale della Conferenza dei sindaci, e degli assetti territoriali dell'organizzazione sanitaria che vengono predisposti progetti, programmi e proposte di intervento da parte dei soggetti titolari e dei soggetti gestori pubblici, del terzo settore e dei privati.

Nell'area delle risposte ai bisogni dei soggetti in condizione di handicap, ruolo primario è demandato ai GOIF (Gruppi Operativi Interdisciplinari Funzionali) previsti obbligatoriamente in ogni zona socio-sanitaria ai quali è conferito il compito di rilevare il fenomeno, di programmare gli interventi secondo il criterio dei piani individuali, di coordinare le attività distrettuali di settore, l'aggiornamento del personale e di definire i protocolli d'intesa con la scuola.

PROBLEMATICITA'

Nonostante siano stati puntualmente definiti gli assetti e i collegamenti organizzativi, metodologici e strumentali, al fine di affermare un sistema di offerta integrata dei servizi disponibili, la piena attuazione della L. 104/92 incontra limiti nella inadeguatezza delle risorse economiche.

Il riconosciuto valore innovativo della L.R. 72/97 trova tuttavia impatto problematico nella realizzazione di una sempre più avanzata gestione integrata delle risposte ai bisogni della persona handicappata, in quanto questo obiettivo è condizionato dalla rispondenza delle risorse a tutta la gamma dei biogni da affrontare con interventi integrati sostenuti con il concorso delle competenze di più settori.

AZIONI ED IMPEGNI PROGRAMMATICI ANNO 2000

COMMISSIONI DI ACCERTAMENTO DELL'HANDICAP

L'attività delle commissioni è a regime. Le commissioni operanti sono n.40, le domande esaminate nel 2000 sono n.4011.

Accettabile è anche il numero delle domande inevase che ammontano a n.900.

Sono già stati definiti gli aspetti tecnico-operativi derivanti dal nuovo ruolo affidato alle commissioni dalla L. 68/99.

INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Il tema dell'integrazione scolastica degli handicappati, visto in termini di sviluppo, da conseguire attraverso la programmazione attiva degli interventi positivi ha trovato terreno fertile nell'intensa attività concertata dei vari enti istituzionali competenti. Nella gran parte delle province toscane sono stati stipulati o sono in corso di stipula gli accordi di programma ai sensi dell'art. 13 comma 1 della L. 104/92 (n. 9 su 10 province, più l'accordo di programma con il Comune di Firenze).

I GLIP, come evidenziato dalle varie relazioni sull'attività per l'anno 2000, hanno rivolto i loro sforzi non solo sul versante dell'integrazione scolastica ma anche su quello dell'orientamento ricercando modalità di intervento significative, anche se la loro attività ed organizzazione dovrà essere rimodellata sulla base della nuova struttura operativa dell'Amministrazione scolastica territoriale.

I Gruppi hanno accentuato l'impegno verso la realizzazione di una piena integrazione con il settore lavorativo, elaborando progetti sperimentali di graduale passaggio dalla scuola ad altra situazione formativa, di inserimento ed occupazionale. A tal proposito è stato costituito un Comitato Regionale con il compito di elaborare proposte al Ministero della Pubblica Istruzione per l'integrazione degli alunni in situazione di handicap. Sono costituiti centri di documentazione in gran parte del territorio toscano.

Particolare attenzione viene dedicata alle attività degli Istituti professionali, dove l'elevato numero di frequenze impone il confronto fra le istituzioni e le realtà lavorative locali al fine di predisporre una gamma di risposte mirate ai bisogni, in modo da collegare le politiche attive della formazione alle politiche del lavoro.

INTERVENTI A LIVELLO TERRITORIALE

L'erogazione di attività di assistenza domiciliare, aiuto alla persona, sostegno alla vita indipendente, fornitura di particolari ausili per l'autonomia personale ed il funzionamento di strutture di ospitalità diurna tendono a perseguire l'obiettivo primario del mantenimento del soggetto disabile nel proprio nucleo familiare, attraverso l'acquisizione di autonome capacità.

Gran parte di tali attività è ricompresa all'interno dei piani di zona socio-sanitari in veste progettuale anche al fine di misurare la capacità del progetto di integrare e coordinare risorse ed interventi e realizzare risposte condivise e soddisfacenti.

Nell'esercizio 2000 sono stati attivati n.107 progetti nell'ambito dell'assistenza ai disabili, con n.55 interventi di investimento e n.52 di gestione, per una spesa complessiva di lire 51.148.334.337, di cui lire 12.306.887.008 a carico della Regione Toscana.

Le risorse finanziarie destinate dalla L. 162/98 nel corso del 2000 derivano dalle risorse statali di competenza dell'esercizio '99 e sono state assegnate e liquidate alle Aziende USL ed al Comune di Firenze per interventi di aiuto alla persona al fine di favorire processi di autonomia e di integrazione nel contesto sociale dei soggetti handicappati in situazione di gravità, mentre le risorse 2000 saranno utilizzate nel corso del 2001.

In attuazione della L. 284/97 si precisa che è già in fase di attuazione il progetto sperimentale per la costituzione di un Centro sperimentale ubicato in località Montale (PT), per le attività di studio, osservazione e orientamento in favore di persone prive della vista con ulteriori minorazioni di natura sensoriale, motoria, intellettuale e simbolico-relazionale. Detto progetto è realizzato in ragione dei finanziamenti statali assegnati per lire 483.358.750.

La nostra regione ha partecipato all'iniziativa al fine di assicurare la piena rispondenza della struttura alle norme sulle barriere architettoniche e per le infrastrutture interessanti l'accessibilità e la mobilità, investendo risorse per £.150.000.000.

INTERVENTI PER LA MOBILITA'-ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE**Mobilità**

Dopo l'approvazione della Legge Regionale 100/98, che disciplina i titoli di viaggio agevolati per le persone con handicap e per le persone anziane superiori a 65 anni con un reddito non superiore alla pensione minima INPS, si è provveduto con la delibera 27 del 1999 a disciplinare le modalità di erogazione e le tariffe agevolate di riferimento.

L'obiettivo è stato quello di ampliare la fascia di utenza rispetto alla situazione precedente.

L'impegno finanziario del primo semestre è stato di lire 3.113.569.568, al quale si dovranno aggiungere lire 2.100.000.000 per il secondo semestre in fase di definizione.

Programmi Comunitari FESR

Si è avviata la fase conclusiva del programma inserito nel Documento Unitario di Programmazione relativo all'Obiettivo 2 "Aree di declino industriale", per il recupero, risanamento e ristrutturazione di fabbricati di interesse architettonico-storico-urbanistico da destinare ad utilizzo di carattere sociale, nell'ottica di servizi per la famiglia con lo scopo di favorire le opportunità lavorative della componente femminile.

Complessivamente sono stati impegnati lire 9.723.644.400 di cui lire 5.185.943.680 Fondi U.E. e lire 4.537.700.720 Fondi dello Stato

Il contributo rappresenta il 60% della spesa complessiva ed ha interessato 5 comuni: Rosignano Marittimo, Pisa, Fucecchio, Peccioli, Vaiano.

Tutti gli interventi hanno iniziato i lavori entro la data prevista del 31.12.1999, complessivamente si prevede il recupero di 3450 mq. con un incremento occupazionale di 125 unità di cui oltre l'80% di manodopera femminile.

Nel corso del 2000 gli interventi sono quasi giunti a compimento. Per il 2001 non si prevedono altre risorse da destinare.

Legge 13/89 "fondo per il superamento delle barriere architettoniche"

Nel corso dell'anno 2000, è stata erogata ai comuni la somma di lire 2.667.645.900 derivanti da fonti messi a disposizione dal Ministero dei Lavori Pubblici.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE TOSCANA**DIP.TO DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'**

Rilevazione sui soggetti portatori di handicap- ANNO 2000

Azienda USL	Zona	Soggetti 0-64 anni	Accertati art. 4 L. 104/92	Accertati in gravità	In gravità da accertare	n. PARG predisposti	Inseriti strutture educative	Inseriti scuola dell'obbligo	Inseriti scuola superiore
n. 1 MASSA CAR.	Lunigiana	278	198	122	6	147	14	54	14
	Apuane	804	601	332	44	382	21	134	72
n. 2 LUCCA	Valle del Serchio	523	257	176	40	361	10	52	19
	Piana di Lucca	1113	767	626	75	515	41	173	59
n. 3 PISTOIA	Val di Nievole	501	465	245	0	267	34	167	50
	Pistoiese	1094	985	616	51	539	25	226	63
n. 4 PRATO	Pratese	970	1029	583	0	780	68	304	62
n. 5 PISA	Pisana	1322	1229	604	0	808	51	246	101
	Alta Val di Cecina	152	114	48	9	117	5	22	14
	Val D'Era	443	441	211	0	286	18	76	34
n. 6 LIVORNO	Livornese	1130	929	397	0	1024	51	221	54
	Bassa Val di Cecina	457	388	210	0	254	12	66	43
	Val di Cornia	440	341	203	3	244	35	84	24
	Elba	295	214	95	0	101	13	60	20
n. 7 SIENA	Alta Val D'Elsa	332	266	158	66	241	18	29	2
	Senese	483	302	245	15	399	16	104	42
	Valdichiana	294	268	104	0	189	14	52	10
	Amiata Senese	116	113	49	2	68	1	21	12
n. 8 AREZZO	Valdarno Sup. sud	456	401	256	0	159	15	122	39
	Casentino	288	244	134	11	142	7	26	15
	Valtiberina	163	157	97	2	88	5	9	10
	Aretina	815	607	449	35	451	9	163	67
	Valdichiana est	340	283	164	3	179	11	46	19
n. 9 GROSSETO	Colline Metallifere	305	192	137	0	75	11	56	29
	Grossetana	624	520	295	0	63	14	74	24
	Colline dell'Albegna	259	185	90	0	100	6	60	28
	Amiata Grossetana	171	70	34	0	29	5	21	8
n. 10 FIRENZE	Firenze	3086	2958	1633	89	1430	37	330	250
	FI Nord-Ovest	1217	1217	642	0	554	27	74	38
	FI Sud-Est	779	779	416	0	349	35	126	49
	Mugello	387	268	167	12	54	16	67	17
n. 11 EMPOLI	Valdarno Inferiore	371	272	90	2	248	14	92	19
	Empoli	847	601	319	37	386	27	137	36
n. 12 VIAREGGIO	Viareggio	893	148	78	0	96	15	125	25
TOTALI GENERALI		21748	17809	10025	502	11125	701	3619	1368

% soggetti in gravità rispetto soggetti con handicap 56%
 % soggetti accertati rispetto n. totale handicappati 82%
 % PARG predisposti su totale handicappati 51%

NOTE

Il dato "0" può indicare sia una mancata risposta che un dato reale

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE TOSCANA
DIP.TO DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'
Rilevazione sui soggetti portatori di handicap- ANNO 2000

Azienda USL	Zona	Inseriti università	Inseriti attività preformazione	Costo	Inseriti attività formativa	Costo	n. assistenza alla persona in ambito scolast.	Costo
n. 1 MASSA CAR	Lunigiana Apuane	1 3	4 0	44.000.000 0	0 0	0 0	3 7	16.120.000 26.628.000
n. 2 LUCCA	Valle del Serchio Piana di Lucca	0 1	3 0	0 0	3 4	0 51.000.000	18 89	249.748.934 641.000.000
n. 3 PISTOIA	Val di Nievole Pistoiese	0 4	10 16	0 0	0 8	0 0	64 80	318.972.308 548.039.000
n. 4 PRATO	Pratese	5	0	0	45	132.000.000	84	154.783.200
n. 5 PISA	Pisana Alta Val di Cecina Val D'Era	4 0 4	5 1 3	0 0 0	0 1 0	0 0 0	100 5 44	782.386.000 9.000.000 261.435.073
n. 6 LIVORNO	Livornese Bassa Val di Cecina Val di Cornia Elba	4 0 2 0	18 0 8 5	0 0 0 46.600.000	0 0 0 0	0 0 0 0	49 19 4 5	0 60.000.000 3.200.000 37.703.150
n. 7 SIENA	Alta Val D'Elsa Senese Valdichiana Amiata Senese	0 0 0 0	5 4 4 0	0 35.000.000 0 0	0 1 0 0	0 3.000.000 0 0	8 26 13 4	28.630.000 0 60.173.561 53.710.353
n. 8 AREZZO	Valdarno Sup. sud Casentino Valtiberina Aretina Valdichiana est	2 0 0 2 0	7 5 4 3 6	0 0 0 25.900.000 0	0 0 6 0 0	2 0 49.381.367 0 0	30 2 6 12 13	0 9.500.000 49.119.813 39.920.048 83.876.000
n. 9 GROSSETO	Colline Metallifere Grossetana Colline dell'Albegna Amiata Grossetana	2 0 1 0	0 0 0 0	0 0 0 0	0 6 0 5	0 0 0 0	16 0 5 3	95.100.000 0 58.000.000 4.021.751
n. 10 FIRENZE	Firenze FI Nord-Ovest FI Sud-Est Mugello	6 4 2 1	32 11 7 13	392.000.000 158.000.000 55.700.000 77.500.000	57 17 6 1	0 0 0 0	255 67 73 24	3.395.000.000 0 698.118.000 201.576.660
n. 11 EMPOLI	Valdarno Inferiore Empoli	0 0	4 29	0 165.000.000	0 0	0 0	32 62	135.944.548 218.997.310
n. 12 VIAREGGIO	Viareggio	0	8	25.190.000	4	34.000.000	81	854.743.507
TOTALI GENERALI		48	215	1.024.890.000	-168	269.381.367	1303	9.095.447.216

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE TOSCANA

DIP.TO DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Rilevazione sui soggetti portatori di handicap- ANNO 2000

Azienda USL	Zona	n. sogg. con ausili ambito scolastico	Costo	n. sogg. con sostegni ausili ambito extrascolastico	Costo	n. soggetti con aiuto domestico	Costo
n. 1 MASSA CAR	Lunigiana	18	5.315.540	65	133.577.824	12	88.588.672
	Apuane	6	10.000.000	44	334.438.750	15	185.003.263
n. 2 LUCCA	Valle del Serchio	1	500.000	0	0	23	78.150.000
	Piana di Lucca	15	26.500.000	21	148.000.000	12	72.000.000
n. 3 PISTOIA	Val di Nievole	3	39.030.000	0	0	38	100.948.737
	Pistoiese	11	14.461.200	7	13.598.500	108	486.222.380
n. 4 PRATO	Pratese	144	11.801.520	74	46.765.272	70	298.528.000
n. 5 PISA	Pisana	0	0	259	636.016.259	23	137.945.329
	Alta Val di Cecina	3	3.500.000	5	22.703.000	7	18.881.000
	Val D'Era	19	15.505.600	90	496.218.678	1	591.500
n. 6 LIVORNO	Livornese	8	34.374.400	17	50.725.920	28	226.772.000
	Bassa Val di Cecina	0	0	0	0	40	450.000.000
	Val di Cornia	22	12.800.000	3	8.000.000	13	36.868.000
	Elba	0	0	1	16.000.000	6	32.368.000
n. 7 SIENA	Alta Val D'Elsa	1	2.800.000	3	0	21	43.000.000
	Senese	15	85.680.000	16	75.000.000	7	19.250.000
	Valdichiana	4	2.884.800	1	1.000.000	24	48.408.352
	Amiata Senese	4	0	6	23.381.000	1	5.033.496
n. 8 AREZZO	Valdarno Sup. sud	5	0	4	0	42	0
	Casentino	2	1.292.000	6	23.066.560	11	24.939.240
	Valtiberina	12	30.074.939	6	21.600.000	6	45.000.000
	Aretina	2	6.000.000	10	51.290.929	46	178.526.229
	Valdichiana est	0	0	1	583.783	6	13.473.000
n. 9 GROSSETO	Colline Metallifere	1	7.050.000	32	56.500.000	24	174.345.000
	Grossetana	0	0	1	1.859.321	24	91.563.374
	Colline dell'Albegna	0	0	0	0	5	23.500.000
	Amiata Grossetana	1	9.984.000	2	5.520.000	12	82.649.729
n. 10 FIRENZE	Firenze	0	0	53	54.800.000	56	336.000.000
	FI Nord-Ovest	8	0	14	0	29	360.000.000
	FI Sud-Est	30	22.778.000	31	81.831.000	47	169.781.000
	Mugello	0	0	3	6.400.000	4	13.200.000
n. 11 EMPOLI	Valdarno Inferiore	7	12.534.200	0	0	15	121.801.407
	Empoli	1	1.478.400	0	0	88	150.164.000
n. 12 VIAREGGIO	Viareggio	30	22.989.224	10	38.371.500	33	254.710.060
TOTALI GENERALI		373	379.331.823	785	2.347.248.296	897	4.368.211.768

% soggetti con aiuto domestico su n. soggetti in situazione di gravità

9%

REGIONE TOSCANA
DIP.TO DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'
Rilevazione sui soggetti portatori di handicap- ANNO 2000

Azienda USL	Zona	n. soggetti con aiuto personale	Costo	n. inserimenti socio-terapeutici	Costo	n. inseriti al lavoro	Costo
n. 1 MASSA CAR	Lunigiana	13	139.173.632	33	118.800.000	13	0
	Apuane	40	270.901.000	36	115.984.000	0	0
n. 2 LUCCA	Valle del Serchio	25	113.381.169	15	39.850.000	17	91.044.000
	Piana di Lucca	59	213.294.000	70	179.329.000	1	11.225.000
n. 3 PISTOIA	Val di Nievole	16	111.863.855	69	183.550.000	0	0
	Pistoiese	141	384.376.700	81	230.320.000	8	6.675.000
n. 4 PRATO	Pratese	76	198.652.884	128	412.650.000	0	0
n. 5 PISA	Pisana	58	359.064.000	24	24.550.000	0	0
	Alta Val di Cecina	30	106.869.000	18	31.400.000	13	0
	Val D'Era	51	252.309.400	26	24.293.000	26	0
n. 6 LIVORNO	Livornese	56	370.734.000	107	171.010.000	4	0
	Bassa Val di Cecina	34	109.600.000	60	96.000.000	1	10.712.000
	Val di Cornia	38	76.770.000	52	80.500.000	7	0
	Elba	16	34.032.167	24	79.923.250	0	0
n. 7 SIENA	Alta Val D'Elsa	30	64.357.000	78	252.750.000	8	0
	Senese	136	230.172.000	107	568.779.000	41	0
	Valdichiana	19	75.388.191	41	130.175.000	4	0
	Amiata Senese	10	21.853.768	10	31.500.000	0	0
n. 8 AREZZO	Valdarno Sup. sud	79	321.163.741	48	99.460.000	12	0
	Casentino	38	63.856.010	18	68.700.000	0	0
	Valtiberina	24	71.671.743	1	3.956.850	3	58.532.500
	Aretina	41	108.148.800	25	31.000.000	7	0
n. 9 GROSSETO	Valdichiana est	25	33.296.000	30	87.230.000	1	0
	Colline Metallifere	16	47.456.000	49	116.310.000	0	0
	Grossetana	66	323.955.000	48	148.665.000	5	0
	Colline dell'Albegna	13	55.000.000	17	76.700.000	0	0
	Amiata Grossetana	5	30.070.453	22	58.650.000	6	0
n. 10 FIRENZE	Firenze	196	1.080.000.000	97	275.074.626	15	61.000.000
	FI Nord-Ovest	84	246.219.000	74	301.000.000	30	100.000.000
	FI Sud-Est	112	233.762.000	71	181.924.000	11	0
	Mugello	26	99.200.000	44	102.634.570	1	0
n. 11 EMPOLI	Valdarno Inferiore	49	163.935.643	19	39.400.000	3	0
	Empoli	82	213.870.000	46	99.655.000	9	0
n. 12 VIAREGGIO	Viareggio	59	176.002.948	76	283.600.000	4	0
TOTALI GENERALI		1763	6.400.800.104	1664	4.745.323.296	250	339.188.500

% soggetti con aiuto personale su n. soggetti in situazione di gravità

18%

% soggetti che hanno usufruito di inserimenti socio-terapeutici o borse lavoro su n. totale soggetti

8%

% soggetti che hanno usufruito di inserimenti socio-terapeutici o borse lavoro su n. soggetti in gravità

17%

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE TOSCANA

DIP.TO DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Rilevazione sui soggetti portatori di handicap- ANNO 2000

Azienda USL	Zona	n. soggetti con trasporto	Costo	Trasporto scolastico	Costo	n. sogg. in strutture residenziali *	Costo
n. 1 MASSA CAR	Lunigiana Apuane	0 61	0 172.577.200	0 6	0 40.000.000	5 17	42.600.000 535.038.000
n. 2 LUCCA	Valle del Serchio Piana di Luoca	20 109	82.026.500 560.000.000	9 15	34.317.500 58.000.000	3 7	148.922.267 442.000.000
n. 3 PISTOIA	Val di Nievole Pistoiese	148 130	277.071.799 510.000.000	15 18	28.912.824 21.660.000	0 20	0 1.288.872.000
n. 4 PRATO	Pratese	174	602.433.881	10	33.960.700	31	1.284.266.597
n. 5 PISA	Pisana Alta Val di Cecina Val D'Era	120 4 57	0 9.562.000 308.160.346	6 2 15	0 0 60.614.375	28 2 14	1.458.546.332 33.180.000 513.103.098
n. 6 LIVORNO	Livornese Bassa Val di Cecina Val di Cornia Elba	184 62 24 14	175.887.500 212.100.000 30.134.000 141.098.432	0 6 8 1	0 13.780.000 0 13.500.000	20 8 5 4	830.471.223 158.000.000 0 298.836.000
n. 7 SIENA	Alta Val D'Elsa Senese Valdichiana Amiata Senese	29 57 41 19	142.000.000 121.653.000 99.660.000 46.471.722	2 16 12 1	8.000.000 0 8.280.000 180.191	9 19 0 0	303.256.370 795.053.000 0 0
n. 8 AREZZO	Valdarno Sup. sud Casentino Valtiberina Aretina Valdichiana est	46 11 8 59 27	0 9.013.740 316.866.600 373.420.000 124.810.000	23 7 18 13 3	0 5.369.240 280.437.314 79.100.000 4.570.000	9 6 4 23 4	0 0 3.163.416 0 172.965.000
n. 9 GROSSETO	Colline Metallifere Grossetana Colline dell'Albegna Amiata Grossetana	17 13 26 17	61.600.000 27.648.286 210.000.000 100.705.639	5 6 2 1	31.600.000 0 0 200.000	2 11 0 8	72.888.000 439.728.800 0 287.402.190
n. 10 FIRENZE	Firenze FI Nord-Ovest FI Sud-Est Mugello	215 124 133 56	850.000.000 85.000.000 478.657.000 241.356.400	60 34 30 7	429.056.600 0 25.342.000 35.554.000	58 26 19 19	1.919.471.000 650.000.000 76.061.000 783.241.320
n. 11 EMPOLI	Valdarno Inferiore Empoli	65 194	106.960.750 649.531.396	13 45	11.906.740 44.158.400	12 31	500.062.800 1.406.359.148
n. 12 VIAREGGIO	Viareggio	115	666.694.700	24	124.660.000	19	1.209.544.291
TOTALI GENERALI		2379	7.793.100.891	433	1.393.159.884	443	15.653.031.852

% soggetti con trasporto su n. totale soggetti con handicap 11%

% soggetti con trasporto su n. soggetti in situazione di gravità 24%

NOTE

*Con oneri a carico del fondo sociale

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE TOSCANA**DIP.TO DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'**

Rilevazione sui soggetti portatori di handicap- ANNO 2000

Azienda USL	Zona	n. soggetti inseriti in RSA	Costo	n. sogg. in strutture semiresidenziali *	Costo	n. soggetti usufruito vacanze estive	Costo
n. 1 MASSA CAR	Lunigiana	6	202.958.912	30	439.732.288	0	0
	Apuane	8	186.243.000	28	118.670.000	26	65.100.000
n. 2 LUCCA	Valle del Serchio	1	44.286.000	30	715.638.921	22	27.271.000
	Piana di Lucca	31	960.000.000	109	1.893.229.000	33	58.500.000
n. 3 PISTOLA	Val di Nievole	15	728.208.753	60	848.725.020	98	199.595.000
	Pistoiese	6	206.006.000	30	515.667.500	7	8.972.000
n. 4 PRATO	Pratese	28	370.845.243	136	1.765.245.092	440	170.428.450
n. 5 PISA	Pisana	25	927.363.683	105	1.815.434.649	45	0
	Alta Val di Cecina	5	143.390.000	17	342.000.000	12	4.750.000
	Val D'Era	1	27.663.000	51	1.408.946.425	50	29.432.000
n. 6 LIVORNO	Livornese	0	0	81	0	110	0
	Bassa Val di Cecina	0	0	20	236.000.000	10	15.000.000
	Val di Cornia	5	61.543.000	40	496.864.000	40	0
	Elba	4	90.543.000	12	370.830.720	4	4.000.000
n. 7 SIENA	Alta Val D'Elsa	5	1.000.000	30	735.502.000	32	35.000.000
	Senese	17	504.873.000	59	1.342.500.000	33	44.366.920
	Valdichiana	5	125.962.000	28	439.510.000	18	7.515.000
	Amiata Senese	4	26.293.200	21	316.493.048	14	0
n. 8 AREZZO	Valdarno Sup. sud	5	0	35	505.000.000	82	52.000.000
	Casentino	6	1.727.000	28	729.767.320	35	83.858.669
	Valtiberina	0	0	0	0	0	0
	Aretina	5	62.050.500	80	1.407.750.000	13	23.871.000
	Valdichiana est	0	0	21	436.650.745	3	1.729.000
n. 9 GROSSETO	Colline Metallifere	4	76.230.000	10	229.240.000	17	10.731.000
	Grossetana	5	167.060.700	25	539.634.017	13	6.412.000
	Colline dell'Albegna	1	35.495.000	26	364.000.000	20	5.000.000
	Amiata Grossetana	5	80.378.590	22	439.525.974	5	28.091.946
n. 10 FIRENZE	Firenze	68	3.830.000.000	85	2.128.187.500	131	435.816.000
	FI Nord-Ovest	28	599.000.000	87	1.700.000.000	64	159.000.000
	FI Sud-Est	9	131.857.280	91	1.561.504.000	45	42.429.000
	Mugello	1	0	42	817.668.703	2	0
n. 11 EMPOLI	Valdarno Inferiore	7	200.387.232	49	356.545.328	6	6.974.500
	Empoli	8	325.847.300	71	1.079.548.953	125	187.836.305
n. 12 VIAREGGIO	Viareggio	9	286.097.002	89	2.472.847.200	18	1.685.000
TOTALI GENERALI		327	10.403.309.395	1648	28.368.858.403	1573	1.715.364.790

NOTE

*Con oneri a carico del fondo sociale

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE TOSCANA**DIP. TO DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'**

Rilevazione sui soggetti portatori di handicap- ANNO 2000

Azienda USL	Zona	Mancata risposta per carenza risorse	Mancata risposta per richiesta impropria	Popolazione anno 1998 0-64anni *	% handicap
n. 1 MASSA CAR	Lunigiana Apuane	0 1	0 0	37.195 118.659	0,7474% 0,6775%
n. 2 LUCCA	Valle del Serchio Piana di Lucca	0 9	1 0	46.134 123.454	1,1336% 0,9015%
n. 3 PISTOLA	Val di Nievole Pistoiese	0 0	0 0	88.080 124.348	0,5688% 0,8797%
n. 4 PRATO	Pratese	0	8	185.438	0,5230%
n. 5 PISA	Pisana Alta Val di Cecina Val D'Era	21 0 2	0 2 0	149.169 17.020 83.752	0,8862% 0,8930% 0,5289%
n. 6 LIVORNO	Livornese Bassa Val di Cecina Val di Cornia Elba	0 6 0 0	0 0 0 0	140.861 58.653 44.898 24.016	0,8022% 0,7791% 0,9799% 1,2283%
n. 7 SIENA	Alta Val D'Elsa Senese Valdichiana Amiata Senese	3 0 0 3	1 0 0 2	44.367 88.663 45.785 11.102	0,7483% 0,5447% 0,6421% 1,0448%
n. 8 AREZZO	Valdarno Sup. sud Casentino Valtiberina Aretina Valdichiana est	1 0 0 0 0	3 0 0 0 1	67.689 26.632 23.423 95.147 37.359	0,6736% 1,0814% 0,6958% 0,8565% 0,9100%
n. 9 GROSSETO	Colline Metallifere Grossetana Colline dell'Albegna Amiata Grossetana	0 0 0 2	0 0 0 0	33.374 79.747 41.090 11.386	0,9138% 0,7824% 0,6303% 1,5018%
n. 10 FIRENZE	Firenze FI Nord-Ovest FI Sud-Est Mugello	0 0 4 0	6 0 2 0	281.665 164.544 124.669 46.506	1,0956% 0,7396% 0,6248% 0,8321%
n. 11 EMPOLI	Valdarno Inferiore Empoli	0 0	0 2	64.614 106.308	0,5741% 0,7967%
n. 12 VIAREGGIO	Viareggio	0	0	126.973	0,7032%
TOTALI GENERALI		52	20	2.762.720	0,7871%

*I dati anagrafici di riferimento sono quelli del 1998, in quanto quelli del 1999 (ufficiali) non sono ancora pervenuti dall'ISTAT.

Legge 104/92 - Dati anno 2000

	Apuane	Lunigiana			ASL 1
Commissioni operanti	1	1			2
Sedute nell'anno	10	11			21
Domande nel 2000	171	71			242
Giacenti al 01-01-00	16	16			32
Esaminate nel 2000	139	58			197
Assenti o deceduti	4	2			6
Giacenti al 31-12-00	44	27			71

	Piana Lucca	Valle del Serchio	Castelnuovo Gar.		ASL 2
Commissioni operanti	1	1	1		3
Sedute nell'anno	15	18	8		41
Domande nel 2000	267	25	36		328
Giacenti al 01-01-00	35	4	11		50
Esaminate nel 2000	198	22	42		262
Assenti o deceduti	29	3	4		36
Giacenti al 31-12-00	75	4	1		80

	Pistoia	Val di Nievole			ASL 3
Commissioni operanti	4	3			7
Sedute nell'anno	23	16			39
Domande nel 2000	229	74			303
Giacenti al 01-01-00	71	5			76
Esaminate nel 2000	196	70			266
Assenti o deceduti	6	1			7
Giacenti al 31-12-00	73	8			81

	Pratese				ASL 4
Commissioni operanti	1				1
Sedute nell'anno	11				11
Domande nel 2000	186				186
Giacenti al 01-01-00	25				25
Esaminate nel 2000	149				149
Assenti o deceduti	14				14
Giacenti al 31-12-00	48				48

	Pisana	Valdera	Alta V.di Cecina		ASL 5
Commissioni operanti	1	1	1		3
Sedute nell'anno	73	16	19		108
Domande nel 2000	452	113	25		590
Giacenti al 01-01-00	48	23	3		74
Esaminate nel 2000	418	116	24		558
Assenti o deceduti	24	12	4		40
Giacenti al 31-12-00	58	5	0		63

Legge 104/ 92 - Dati anno 2000

	Livornese	Bassa Val Cecina	Val di Cornia	Elba	ASL 6
Commissioni operanti	1	1	1	1	4
Sedute nell'anno	19	11	7	6	43
Domande nel 2000	152	70	64	17	303
Giacenti al 01-01-00	20	1	10	0	31
Esaminate nel 2000	138	67	64	14	283
Assenti o deceduti	12	0	4	3	19
Giacenti al 31-12-00	22	4	6	0	32

	Senese	Val di Chiana	Amiata Senese	Alta V.d'E.	ASL 7
Commissioni operanti	1	1	1	1	4
Sedute nell'anno	16	12	6	5	39
Domande nel 2000	128	75	14	69	286
Giacenti al 01-01-00	18	11	3	1	33
Esaminate nel 2000	119	75	16	47	257
Assenti o deceduti	0	1	0	9	10
Giacenti al 31-12-00	27	10	1	14	52

	Aretina	Valdichiana	Casentino	Valdarno	Valtiberina	ASL 8
Commissioni operanti	1	1	1	1	1	5
Sedute nell'anno	22	18	6	12	9	67
Domande nel 2000	246	160	78	113	84	681
Giacenti al 01-01-00	30	15	4	11	4	64
Esaminate nel 2000	219	148	69	104	82	622
Assenti o deceduti	8	13	3	6	3	33
Giacenti al 31-12-00	49	14	10	14	3	90

	Coll. Metallif.	Coll. Albegna	Amiata	Grossetana	ASL 9
Commissioni operanti	0	0	0	1	1
Sedute nell'anno	0	0	0	20	20
Domande nel 2000	51	62	18	148	279
Giacenti al 01-01-00	3	8	5	16	32
Esaminate nel 2000	45	55	19	120	239
Assenti o deceduti	3	1	0	11	15
Giacenti al 31-12-00	6	14	4	33	57

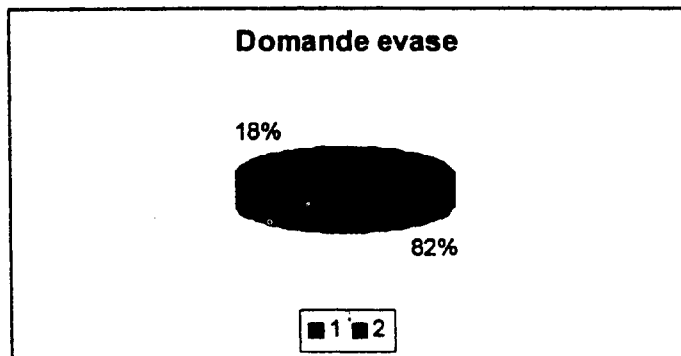
	Mugello	Zona FI Sud-Est	FI Nord-Ovest	FI	ASL 10
Commissioni operanti	1	3	2	1	7
Sedute nell'anno	8	15	21	59	103
Domande nel 2000	63	128	236	525	952
Giacenti al 01-01-00	21	26	66	129	242
Esaminate nel 2000	64	112	203	471	850
Assenti o deceduti	1	10	22	67	100
Giacenti al 31-12-00	19	32	72	116	239

Legge 104/ 92 - Dati anno 2000

	Valdarno Emp	Valdarno Inf.			ASL 11
Commissioni operanti	1	1			2
Sedute nell'anno	18	4			22
Domande nel 2000	102	58			160
Giacenti al 01-01-00	23	0			23
Esaminate nel 2000	80	51			131
Assenti o deceduti	8	8			16
Giacenti al 31-12-00	37	0			37

	Viareggio				ASL 12
Commissioni operanti	1				1
Sedute nell'anno	24				24
Domande nel 2000	210				210
Giacenti al 01-01-00	49				49
Esaminate nel 2000	199				199
Assenti o deceduti	10				10
Giacenti al 31-12-00	50				50

	Totale
Commissioni operanti	40
Sedute nell'anno	538
Domande nel 2000	4520
Giacenti al 01-01-00	731
Esaminate nel 2000	4011
Assenti o deceduti	306
Giacenti al 31-12-00	900



- 1) Domande esaminate nel 2000
- 2) Domande giacenti al 31-12-00

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Distribuzione per classi di età - 2000

CLASSI ETA'	Apuane	Lunigiana			ASL 1
0-3					
positivo	0	4			4
gravità	0	2			2
negativo	0	0			0
4-18					
positivo	10	5			15
gravità	6	1			7
negativo	0	0			0
19-25					
positivo	3	2			5
gravità	0	1			1
negativo	0	0			0
26-39					
positivo	12	3			15
gravità	6	1			7
negativo	0	0			0
40-64					
positivo	41	20			61
gravità	27	19			46
negativo	0	0			1
> 64					
positivo	73	23			96
gravità	59	15			74
negativo	0	0			0
TOTALE positivo	139	57			196
TOTALE gravità	98	39			137
% gravità	71%	68%			70%
TOTALE negativo	0	1			1
% negativo	0%	2%			1%

Distribuzione per classi di età - 2000

CLASSI ETA'	Piana Lucca	Val. Serchio	Castelnuovo Gar.		ASL 2
0-3					
positivo	3	0	2		5
gravità	3	0	2		5
negativo	0	0	0		0
4-18					
positivo	18	3	2		23
gravità	18	1	2		21
negativo	0	0	0		0
19-25					
positivo	3	0	2		5
gravità	3	0	2		5
negativo	0	0	0		0
26-39					
positivo	19	7	1		27
gravità	17	2	0		19
negativo	0	0	0		0
40-64					
positivo	60	2	4		66
gravità	48	0	3		51
negativo	0	0	1		1
> 64					
positivo	95	10	30		135
gravità	92	8	26		126
negativo	0	0	0		0
TOTALE positivo	198	22	41		261
TOTALE gravità	181	11	35		227
% gravità	91%	50%	85%		87%
TOTALE negativo	0	0	1		1
% negativo	0%	0%	2%		0%

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Distribuzione per classi di età - 2000

CLASSI ETA'	Pistoia	Valdinievole			ASL 3
0-3					
positivo	8	2			10
gravità	7	1			8
negativo	0	0			0
4-18					
positivo	15	11			26
gravità	10	2			12
negativo	2	0			2
19-25					
positivo	10	2			12
gravità	6	0			6
negativo	0	0			0
26-39					
positivo	22	6			28
gravità	10	3			13
negativo	0	2			2
40-64					
positivo	56	12			68
gravità	35	8			43
negativo	6	4			10
> 64					
positivo	69	28			97
gravità	54	24			78
negativo	8	3			11
TOTALE positivo	180	61			241
TOTALE gravità	122	38			160
% gravità	68%	62%			66%
TOTALE negativo	16	9			25
% negativo	8%	13%			9%

Distribuzione per classi di età - 2000

CLASSI ETA'	Pratese				ASL 4
0-3					
positivo	3				3
gravità	1				1
negativo	0				0
4-18					
positivo	17				17
gravità	11				11
negativo	0				0
19-25					
positivo	12				12
gravità	4				4
negativo	0				0
26-39					
positivo	17				17
gravità	7				7
negativo	3				3
40-64					
positivo	44				44
gravità	28				28
negativo	12				12
> 64					
positivo	38				38
gravità	30				30
negativo	3				3
TOTALE positivo	131				131
TOTALE gravità	81				81
% gravità	62%				62%
TOTALE negativo	18				18
% negativo	12%				12%

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Distribuzione per classi di età - 2000

CLASSI ETA'	Pisana	Valdera	Alta V.di Cecina		ASL 5
0-3					
positivo	17	3	0		20
gravità	11	3	0		14
negativo	2	0	0		2
4-18					
positivo	40	17	1		58
gravità	25	7	1		33
negativo	2	1	0		3
19-25					
positivo	20	3	0		23
gravità	4	2	0		6
negativo	0	0	0		0
26-39					
positivo	29	16	8		53
gravità	11	5	1		17
negativo	1	4	0		5
40-64					
positivo	59	21	6		86
gravità	32	9	6		47
negativo	13	10	0		23
> 64					
positivo	214	34	9		257
gravità	153	25	9		187
negativo	22	7	7		36
TOTALE positivo	379	94	24		497
TOTALE gravità	236	51	17		304
% gravità	62%	54%	71%		61%
TOTALE negativo	40	22	7		69
% negativo	10%	19%	23%		12%

Distribuzione per classi di età - 2000

CLASSI ETA'	Livornese	Bassa V.Cec	Val di Cornia	Elba	ASL 6
0-3					
positivo	5	1	0	0	6
gravità	3	0	1	0	4
negativo	0	0	0	0	0
4-18					
positivo	19	10	0	4	33
gravità	11	3	4	3	21
negativo	1	0	0	0	1
19-25					
positivo	4	4	2	1	11
gravità	2	0	2	1	5
negativo	0	0	0	0	0
26-39					
positivo	18	9	8	0	35
gravità	11	5	1	0	17
negativo	0	1	1	0	2
40-64					
positivo	43	10	9	4	66
gravità	28	2	11	1	42
negativo	6	3	2	1	12
> 64					
positivo	40	16	12	4	72
gravità	31	8	10	2	51
negativo	2	13	1	0	16
TOTALE positivo	129	50	31	13	223
TOTALE gravità	86	18	29	7	140
% gravità	67%	36%	94%	54%	65%
TOTALE negativo	9	17	4	1	31
% negativo	7%	25%	11%	7%	12%

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Distribuzione per classi di età - 2000

CLASSI ETA'	Senese	Val di Chian	Amiata Senese	Alta V.d'E.	ASL 7
0-3					
positivo	3	2	1	1	7
gravità	2	1	1	1	5
negativo	0	0	0	0	0
4-18					
positivo	12	20	0	4	36
gravità	10	18	0	3	31
negativo	0	0	0	0	0
19-25					
positivo	4	2	1	6	13
gravità	0	0	0	4	4
negativo	0	0	0	1	1
26-39					
positivo	17	4	2	4	27
gravità	10	1	1	1	13
negativo	0	2	0	0	2
40-64					
positivo	27	13	8	19	67
gravità	19	9	4	10	42
negativo	1	7	0	1	9
> 64					
positivo	53	23	4	10	90
gravità	48	19	3	9	79
negativo	2	2	0	1	5
TOTALE positivo	116	64	16	44	240
TOTALE gravità	89	48	9	28	174
% gravità	77%	75%	56%	64%	73%
TOTALE negativo	3	11	0	3	17
% negativo	3%	15%	0%	6	7%

Distribuzione per classi di età - 2000

CLASSI ETA'	Aretina	Valdichiana	Casentino	Valdarno	ASL 8
0-3					
positivo	5	1	3	2	16
gravità	5	1	3	2	15
negativo	0	0	0	0	0
4-18					
positivo	27	6	4	19	64
gravità	20	6	1	16	47
negativo	0	0	0	0	0
19-25					
positivo	11	2	2	4	20
gravità	7	2	0	1	10
negativo	1	0	0	0	1
26-39					
positivo	19	10	12	13	59
gravità	15	1	2	4	24
negativo	3	0	0	0	3
40-64					
positivo	44	58	15	20	149
gravità	32	21	9	7	76
negativo	0	0	1	0	2
> 64					
positivo	103	68	29	45	295
gravità	85	45	20	31	224
negativo	6	3	3	1	13
TOTALE positivo	209	145	65	103	603
TOTALE gravità	164	76	35	61	396
% gravità	78%	52%	54%	59%	66%
TOTALE negativo	10	3	4	1	19
% negativo	5%	2%	6%	1%	3%

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Distribuzione per classi di età - 2000

CLASSI ETA'	Coll. Metallif.	Coll. Albegna	Amiata	Grossetana	ASL 9
0-3					
positivo	0	2	0	3	5
gravità	0	2	0	3	5
negativo	0	0	0	0	0
4-18					
positivo	13	3	1	11	28
gravità	6	3	0	8	17
negativo	1	0	0	0	1
19-25					
positivo	4	5	5	11	25
gravità	2	3	2	6	13
negativo	0	0	0	0	0
26-39					
positivo	5	9	2	11	27
gravità	1	3	0	7	11
negativo	0	0	1	0	1
40-64					
positivo	8	10	6	30	54
gravità	3	3	2	19	27
negativo	4	1	0	2	7
> 64					
positivo	9	24	6	48	87
gravità	3	15	0	38	56
negativo	1	1	0	1	3
TOTALE positivo	39	53	20	114	226
TOTALE gravità	15	29	4	81	129
% gravità	38%	55%	20%	71%	57%
TOTALE negativo	6	2	1	3	12
% negativo	13%	4%	5%	3%	5%

Distribuzione per classi di età - 2000

CLASSI ETA'	Mugello	FI Sud-Est	FI Nord-Ovest	FI	ASL 10
0-3					
positivo	1	5	8	6	19
gravità	0	4	10	6	20
negativo	1	1	0	0	2
4-18					
positivo	6	18	20	32	73
gravità	1	9	12	21	43
negativo	0	0	1	3	4
19-25					
positivo	5	9	14	25	152
gravità	1	5	7	13	26
negativo	0	1	0	1	2
26-39					
positivo	11	15	11	76	111
gravità	3	7	4	36	50
negativo	1	1	3	2	7
40-64					
positivo	12	25	61	145	240
gravità	7	11	35	66	119
negativo	0	2	10	13	25
> 64					
positivo	20	33	59	152	158
gravità	13	25	45	102	185
negativo	7	2	16	16	41
TOTALE positivo	55	105	173	436	753
TOTALE gravità	25	61	113	244	443
% gravità	45%	58%	65%	56%	59%
TOTALE negativo	9	7	30	35	81
% negativo	14%	6%	15%	7%	10%

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

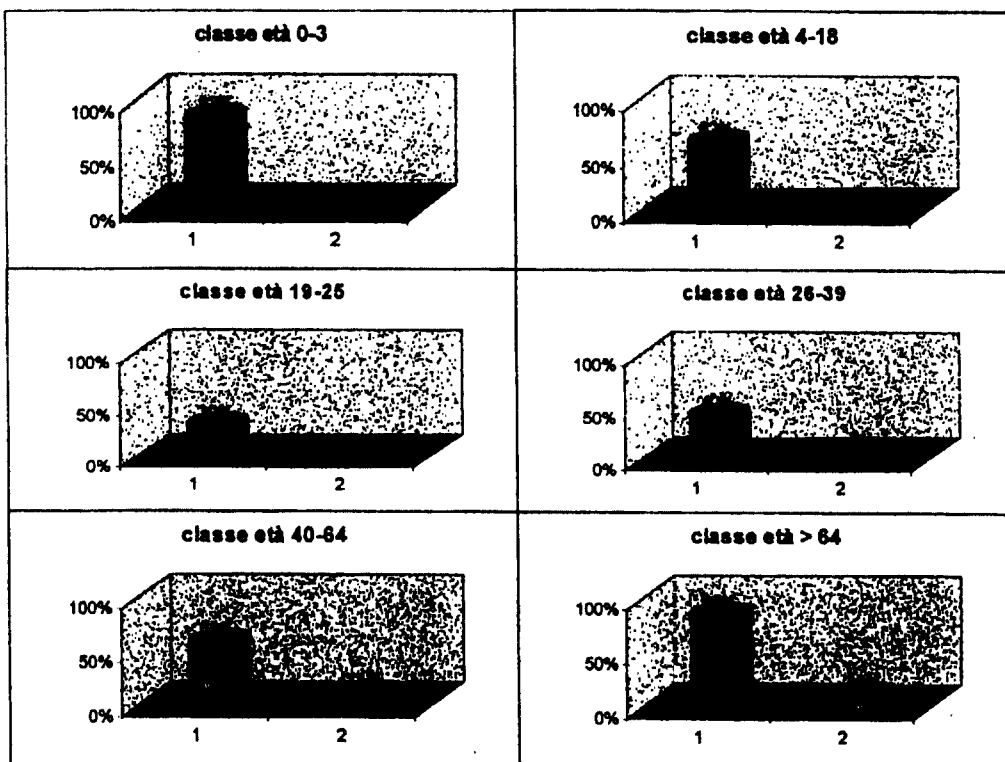
Distribuzione per classi di età - 2000

CLASSI ETA'	Valdarno Emp	Valdarno Inf		ASL 11
0-3				
positivo	5	5		10
gravità	4	4		8
negativo	0	0		0
4-18				
positivo	13	9		22
gravità	7	5		12
negativo	1	0		1
19-25				
positivo	2	3		5
gravità	1	2		3
negativo	0	0		0
26-39				
positivo	11	6		17
gravità	3	1		4
negativo	4	3		7
40-64				
positivo	16	8		24
gravità	6	5		11
negativo	1	4		5
> 64				
positivo	26	11		37
gravità	17	5		22
negativo	1	2		3
TOTALE positivo	73	42		115
TOTALE gravità	38	22		60
% gravità	52%	52%		52%
TOTALE negativo	7	9		16
% negativo	9%	18%		12%

Distribuzione per classi di età - 2000

CLASSI ETA'	Viareggio			ASL 12
0-3				
positivo	10			10
gravità	8			8
negativo	0			0
4-18				
positivo	34			34
gravità	12			12
negativo	2			2
19-25				
positivo	14			14
gravità	6			6
negativo	2			2
26-39				
positivo	34			34
gravità	9			9
negativo	0			0
40-64				
positivo	54			54
gravità	36			36
negativo	4			4
> 64				
positivo	42			42
gravità	34			34
negativo	3			3
TOTALE positivo	188			188
TOTALE gravità	105			105
% gravità	56%			56%
TOTALE negativo	11			11
% negativo	6%			6%

Distribuzione per classi di età - 2000



Rapporto fra positivi e negativi per classi di età

Distribuzione per classi di età - 2000

CLASSI ETA'	Totale	%	Domande per classi di età
0-3			
positivo	115		
gravità	95	83%	119
negativo	4	3%	
4-18			
positivo	429		
gravità	267	62%	443
negativo	14	3%	
19-25			
positivo	297		
gravità	89	30%	303
negativo	6	2%	
26-39			
positivo	450		
gravità	191	42%	482
negativo	32	7%	
40-64			
positivo	979		
gravità	568	58%	1090
negativo	111	11%	
> 64			
positivo	1404		
gravità	1196	85%	1538
negativo	134	10%	
TOTALE positivo	3674		
TOTALE gravità	2356	64%	3975
TOTALE negativo	301	8%	

UMBRIA



Regione UMBRIA

Popolazione residente al 31.12.1999	835.488
Comuni n.	92
Province n.	2
ASL n.	4 Az USL e 2 Az. Ospedaliere

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

POLITICHE SOCIALI

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

SERVIZIO VII° PROGRAMMAZIONE SOCIO-ASSISTENZIALE, PROGETTUALITA' DI TERRITORIO, AZIONI COORDINATE CON GLI ENTI LOCALI

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
- altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

	titolo		rif. normativi (data e n.)
NO		NO	

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

	titoli		rif. normativi (data e n.)
NO		NO	

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

	titolo		rif. normativi (data e n.)
SI		L.R. 2/3/99 n° 3	

- **leggi di settore**

	Contenuti		rif. normativi (data e n.)
	prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione		
x	servizi sociali e assistenza	L.R. 3/97 art. 23-24-25	
	integrazione scolastica e diritto allo studio		
	formazione professionale		
x	lavoro	L.R. 41/98	
	barriere architettoniche		
	edilizia		
x	trasporti	L.R. 37/98	
x	partecipazione/associazionismo	L.R. 15/94	
	sport/tempo libero		
	informazione		
	altro		

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

Linea Guida applicazione L.104/92 per
gli ambiti di competenza delle Az. USL

D.G.R. 10 luglio 1998 n°3811

• **Altre disposizioni (specificare)**
(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- x commissioni integrate
- x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- x rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
altro

note

• **Accordi di programma**
(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
formazione professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
trasporti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI NO

• *Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:*

- x socio - sanitario
- x socio - assistenziale
 - integrazione scolastica
 - formazione professionale
- x inserimento lavorativo
- x edilizia e strutture urbane L.R. 19/86 applicazione L.13/89
- x trasporti L.R. 10/95
- altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI NO

Se SI

• *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI NO

• *Specificare le scelte prioritarie di intervento:*

- x assistenza domiciliare
- x servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- strutture formative e di inserimento lavorativo
- altro

• *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2000 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap*

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ¹
Politiche Sociali	500.000.000	500.000.000	Det. 7722del 28.9.00
Ambiente Infrastrutture	175.827.600		DGR n°401 4/4/00
Ambiente infrastrutture	284.281.720		DGR n°2036 29/12/99
Viabilità Trasporti	688.000.000		Art.9 L.R.10/95

¹ Indicare tipo e data

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari²

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M.09.10.98)	432.000.000	432.000.000	432.000.000
anno 1999 (D.M.03.09.99)	867.413.840	867.413.840	867.413.840
anno 2000 (D.M.27.06.00)	852.727.000	0	0
Totale	2.152.140.840		

- Specificare le scelte operate

forme di assistenza personale

servizi di aiuto personale

servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza

strutture socio - assistenziali diurne

strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)

Rimborso parziale delle spese di assistenza

altro: i fondi sono stati ripartiti fra i Comuni in base all'art.46 della LR 3/97, i quali, in virtù dell'art.28 della stessa L.R., dovranno utilizzare i fondi loro assegnati per attuare gli interventi nei loro territori di competenza in forma singola, associata o anche tramite convenzioni con le Az. USL in favore delle persone con handicap grave o gravissimo.

Osservazioni

² Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI
AI SENSI DELLA LEGGE 162/98?

SI NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto

Titolo progetto	Tipologia ¹	Anno ²	Durata ³	Finanziamenti ⁴	Stato di attuaz. ⁵
Progetto Sperimentale Legge 21 maggio 1998 n° 162	Assistenza modulata a persone con handicap grave e gravissimo	1999	biennale	3.132.000.000	E' in corso il finanziamento dei progetti ricevuti dai comuni

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN
ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97?

SI NO

- Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M. 23.11.98)	853.933.800	853.933.800	853.933.800
anno 1999 (D.M. 15.12.99)	672.000.000	336.000.000	336.000.000
anno 2000 (D.M. 30.10.00)	834.000.000	0	0
Totale	2.359.933.800	1.189.933.800	1.189.933.800

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

E' stato costituito il "Centro Regionale di Educazione permanente e di sperimentazione per ciechi pluriminorati per le attività lavorative ed occupazionali" che, nell'arco di questi tre anni, sta realizzando corsi di formazione per operatori e famiglie e predisponendo un servizio di accoglienza a struttura familiare. Il centro è ubicato in S. M. degli Angeli e si prevede, ove vi sia richiesta sufficiente, l'apertura di un centro satellite a Terni.

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2000 per le politiche di superamento dell'handicap

¹ Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio; "b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

² Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto presentato e approvato. 1998 - 1999 - 2000.

³ Indicare: annuale o biennale.

⁴ Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dal Dipartimento per gli affari sociali e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.

⁵ Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso.

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2000 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L. 104/92, ART. 6)?

SI NO

• *Se SI specificare*

attraverso le azioni coordinate delle Aziende Ospedaliere e delle Az. USL

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART. 18)?

SI NO

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI NO

• *Se SI specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

integrazione lavorativa

integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI NO

• *Se SI specificare*

esiste una rilevazione sulle persone disabili che hanno fatto accesso ad alcuni servizi della L. 104/92 comune per comune.

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI NO

• *Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Provincia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
A.S.L.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Comuni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI NO

- Se SI specificare

interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE
E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI?

SI NO

- Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

altre regioni

in Europa

fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI
PER DISABILI ?

SI NO

- Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Enti di form. professionale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
totale (n.)						

- Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2000 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

Note ed osservazioni

8. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.99	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n. distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
Az. USL 1	112149	67	157	4	228	13	2	1
Az. USL 2	335087	39	672	38	749	24	5 + 1	4
Az. USL 3	166368	279	467	1	747	23	7	4
Az. USL 4	226264	98	376	233	707	32	3	3
TOTALE								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2000

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	23	355	X					
	Aiuto alla persona		220	X					
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente		173 *19	X					
	Trasporto	4	143	X					
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.		3	X					
	Tirocini guidati		10	X					
	Altro: S.I.L. Borse lavoro		32 123	X X					
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	13	140	X	X	75.000	183.000	60.000	250.000
	Centri socio-educ riabilitativi	15	347	X				120.000	200.000
	Centri occupazionali	2	33	X					
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	1	3	X	X				
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento	1	2		X		178.000		
	Residenza Sanitaria Assist.	1	54	X		160.000			
	Affido								
	Istituti	37	154		X	80.000	330.000		
Altro (specificare)									
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze		196	X		420.000	520.000		
	Riabilitazione sportiva		94						

*IL DATO SI RIFERISCE AI SOLI COMUNI DEL TRASIMENO CHE HANNO DELEGATO TALE ATTIVITÀ

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in relazione al Programma d'azione del Governo per le politiche dell'handicap 2000-2003¹

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

VALLE D'AOSTA

Regione autonoma VALLE D'AOSTA

Popolazione residente al 31.12.2000	120.550
Comuni n.	74
Province n.	
USL n.	1

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali
Direzione Politiche Sociali
Servizio organizzazione e amministrazione attività socio-assistenziali
Ufficio disabili
Tel. 0165/261004 – Fax 0165/45460
E-mail: m.pisani@regione.vda.it

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- x leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
- altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Piano socio-sanitario per il triennio 1997/1999	L.R. 16 aprile 1997, n. 13

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	
formazione professionale	
x lavoro (Piano Politica del Lavoro 1999/2001)	Delibera di Consiglio 308 del 16.12.1998
x barriere architettoniche	L.R. 12.01.1999, n. 3
edilizia	
x trasporti	L.R. 01.09.1997, n. 29
x partecipazione/associazionismo	L.R. 27.05.1998, n. 44
sport/tempo libero	
informazione	
x interventi per favorire l'inserimento lavorativo	L.R. 11.08.1981, n. 54
x disciplina per il volontariato	L.R. 06.12.1993, n. 83

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- x commissioni integrate (art. 4 legge 104/1992)
- x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
- x standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali (bozza)
- x rapporti pubblico/privato
- x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi (per alcuni)
informazione
- x formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
altro

note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
formazione professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
trasporti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI NO

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- x socio - sanitario (L.R. 16.04.1997, n. 13)
- x socio - assistenziale (L.R. 16.04.1997, n. 13)
integrazione scolastica
- x formazione professionale (L.R. 05.05.1983, n. 28)
- x inserimento lavorativo (L.R. 11.08.1981, n. 54)
edilizia e strutture urbane
- x trasporti (L.R. 01.09.1997, n. 29)
- x altro: Piano Politica del Lavoro 1999/2001 (Delibera di Consiglio n. 308 del 16.12.1998)
- x barriere architettoniche (L.R. 12.01.1999, n. 3)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI NO

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI NO

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- x assistenza domiciliare (Enti locali)
servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x strutture formative e di inserimento lavorativo
- x altro: Interventi per favorire la vita di relazione delle persone disabili e in particolare per l'abbattimento delle barriere architettoniche

• Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2000 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ¹
Presidenza della Giunta	313.000.000	313.000.000	Del. Giunta regionale varie
Dip. personale e organizzazione	2.303.467.000	2.303.467.000	Del. Giunta regionale varie
Ambiente, Urbanistica, Trasporti	2.100.000.000	2.100.000.000	Del. Giunta regionale varie
Sanità, Salute e Politiche Sociali	5.306.470.628	4.638.649.279	Del. Giunta regionale varie

¹ Indicare tipo e data

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate Ass.to Sanità	1.433.085.472	3.873.385.156		
sostenute Ass.to Sanità	1.383.291.811	3.255.357.468		

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari²

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98?

SI NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. 1-bis e 1-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M.09.10.98)	63.000.000	63.000.000	63.000.000
anno 1999 (D.M.03.09.99)	124.926.060	124.926.060	124.926.060
anno 2000 (D.M.27.06.00)	122.882.000	122.882.000 (in corso di impegno)	
Totale			

- Specificare le scelte operate

forme di assistenza personale
 servizi di aiuto personale
 servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
 strutture socio - assistenziali diurne
 strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
 rimborso parziale delle spese di assistenza
 x altro: soggiorni estivi marini per disabili
 x altro: servizi di accompagnamento, integrazione, assistenza

Osservazioni

La Regione nell'anno 2000 ha utilizzato i Fondi assegnati per il progetto sperimentale proposto ai sensi della Legge 162/1998.

² Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI
AI SENSI DELLA LEGGE 162/98?

SI NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto

Titolo progetto	Tipologia ¹	Anno ²	Durata ³	Finanziamenti ⁴	Stato di attua... ⁵
Servizio di accompagnamento, integrazione e assistenza ai disabili	"a"	1998	biennale	200.125.345	in fase avanzata

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN
ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97?

SI NO

- Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M. 23.11.98)			
anno 1999 (D.M. 15.12.99)			
anno 2000 (D.M. 30.10.00)			
Totale			

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)
- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2000 per le politiche di superamento dell'handicap

¹ Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio; "b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

² Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto presentato e approvato. 1998 - 1999 - 2000.

³ Indicare: annuale o biennale.

⁴ Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dal Dipartimento per gli affari sociali e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.

⁵ Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso.

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2000 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI NO

- *Se SI specificare*

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI NO

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI NO

- *Se SI specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
 integrazione lavorativa
 integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
 altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI NO

- *Se SI specificare*

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI NO

- *Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Comuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI?

SI NO

• Se SI specificare

- x interventi economici - finanziari sostegno psicologico
- x altro (specificare): gestione diretta di strutture educative regionali

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI?

SI NO

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

altre regioni

in Europa

fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI?

SI NO

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. Sanità, Salute e Politiche Sociali e Agenzia del Lavoro)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Enti di form. professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
totale (n.)						

- Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2000 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

Note ed osservazioni

8. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL USL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.99	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n. distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
Valle d'Aosta						74	1	4
TOTALE								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2000• *Specificare come di seguito richiesto*¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare		84	74 Comuni		6.743/h media	12.625/h media		
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	37 operatori	74						
	Trasporto		18	2 Comuni				12.000	24.000
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. Profession.	1	7						
	Tirocini guidati	15	12						
	Altro (specificare) Borse lavoro	2	2						
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi	30 operat.	48	X					
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia	1	3 fissi 1 temp.		X In conv	40.000 per temp.			2.000.000 per fissi
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	1	32		X				
	Soggiorni vacanze	1	33		X In conv			Esenz. per 15 gg	2.002.500 per 15 gg
	Altro (specificare) SEFO	12 operatori	18	X					

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in relazione al Programma d'azione del Governo per le politiche dell'handicap 2000-2003¹

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

VENETO



Regione VENETO

Popolazione residente al 31.12.1999	4.511.714
Comuni n.	581
Province n.	7
ASL n.	21

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO AI SERVIZI E ALLE POLITICHE SOCIALI

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

DIREZIONE REGIONALE PER I SERVIZI SOCIALI

Servizio Integrazione Sociale

Ufficio Disabilità

Dorsoduro, 3493 - 30123 VENEZIA

Tel. 041-279 1420/1421

Fax 041-279 1369

e-mail: laura.nardini@regione.veneto.it

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L. 104/92 DISPONE DI:**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
- x altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

Titolo	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

Titoli	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

Titolo	rif. normativi (data e n.)
	PDL 65/2000 IN FASE DI APPROVAZIONE

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
-----------	----------------------------

- | | |
|-------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------|
| x prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione | L.R. n. 39/30.8.93; L.R. n. 56/14.9.94;
L.R. n. 5/3.2.96; L.R. n. 28/91 |
| x servizi sociali e assistenza | L.R. n. 55/82; L.R. n. 3/98 art.40 |
| x integrazione scolastica e diritto allo studio | L.R. n. 50/22.10.82; L.R. n. 8/7.4.98;
L.R. 1/19.1.01; |
| x formazione professionale
lavoro | L.R. 31/2.4.96; L.R. n. 10/91 |
| x barriere architettoniche | L.R. n. 41/93; |
| x edilizia | L.R. n. 10/2.4.96 |
| x trasporti | L.R. n. 63/30.12.93; L.R. n. 54/8.5.95; |
| x partecipazione/associazionismo | L.R. n. 40/93; L.R. n. 24/94; |
| x sport/tempo libero | L.R. n. 12/5.4.93; |
| x informazione
altro | |

• Provvedimenti amministrativi ¹**Oggetto e rif. normativi (data e n.)**

DGR 486 del 15.2.2000	Piano di Ripartizione dei fondi regionali per l'eliminazione delle barriere architettoniche. L.R. 41/93 anno 1999. Modifica assegnazione.
DGR 582 del 22.2.2000	Legge 104/92 - Criteri per le assegnazioni dei fondi. Anno 2000.
DGR 876 del 10.3.2000	Osservatorio Regionale per la Sicurezza sociale: trasferimento dell'Osservatorio sull'handicap dall' ULSS 15 Cittadella all'ULSS 17 Este(PD).
DGR 1232 del 28.3.2000	Legge 13/89 - interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Domande anno 1999. Anno 2000.
DGR 1923 del 30.6.2000	Legge 162/98 art. 41/ter. Progetto Regionale anno 2000.
DGR 1924 del 30.6.2000	Legge 284/97. Progetto Regionale anno 2000.
DGR 2431 del 28.7.2000	Legge 13/89 - Interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Fabbisogno Regionale anno 2000.
DGR 2585 del 4.8.2000	Legge 162/98, art. 41-ter, anno 2000. Attuazione programma regionale DGR n. 2902 del 3/8/99.
DGR 2586 del 4.8.2000	L. 284/97 art. 3: progetti approvati anno 1999. Adeguamento del programma regionale alle indicazioni ministeriali (assegnazioni statali esercizio finanziario 1999).
DGR 3004 del 22.9.2000	Strutture residenziali per disabili. Trasferimento quote dal F.S.R. a favore delle U.U.L.L.S.S.S.S. con vincolo di destinazione a vantaggio dei soggetti erogatori.
DGR 3066 del 29.9.2000	Legge n. 13/89 - intervento per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Risorse statali esercizio finanziario 1998.
DGR 3552 del 3.11.2000	Concessione dei trattamenti economici agli invalidi civili, ai sensi dell'art. 130 del decreto legislativo 112/98. Applicazione dell'art. 15 della L.R. 19/2000.

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

DGR 3572 del 10.11.2000	Residenzialità a favore di persone disabili. Autorizzazione alle UU.LL.SS.SS. spese per anni 1999-2000.
DGR 3708 del 24.11.2000	Spese per trasporto e vitto a carico delle persone disabili frequentanti i CEOD - anno 2000.
DGR 3981 del 15.12.2000	Legge Regionale n. 41/93. Piano di ripartizione del Fondo Regionale per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Anno 2000.
DGR 4187 del 22.12.2000	Legge 104/92 - Assegnazione dei fondi anno 2000.
DGR 4189 del 22.12.2000	Legge 22/89 art. 14. Contributi ad Enti Tab. B. DPR 616 anno 2000. £ 1.100.000.000.
DGR 4194 del 22.12.2000	Legge 162/98 art. 1, interventi di sostegno alle persone con Handicap grave: programma regionale di interventi anno 2000.
DGR 4195 del 22.12.2000	Legge 13/89: Interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Assegnazione anno 2000.
DGR 4205 del 22.12.2000	Legge 113/85 - Rimborso spese per acquisto attrezzature tattili per centralinisti non vedenti. Anno 2000.
DGR 4081 del 22.12.2000	Approvazione nuovo modello di riparto dei fondi del servizio sanitario regionale tra UU.LL.SS.SS. e Aziende Ospedaliere.
DGR 4210 del 22.12.2000	Processo attuativo della DGR n. 751/2000.
DGR 751 del 10.03.2000	Assistenza residenziale extraospedaliera intensiva ed estensiva - L.R. n. 5/96 (Art. 13 comma 3 - Art. 17) - PSSR 1996-1998.
DGR 752 del	Direttive in materia di assistenza residenziale extraospedaliera estensiva in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 751/2000 (artt. 13, comma 3 e 17 L.R. n. 5/96).
DGR 2537 del 4.8.2000	Progetto "Grandi strutture" - Procedure attuative e di individuazione delle Istituzioni interessate ai sensi e per gli effetti della DGR n. 751 del 10.03.2000.
DGR 447 del 15.02.2000	D.Lvo n. 229 del 19.06.99: art. 8 ter - Autorizzazione alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie.

DGR 171 del 22.12.2000

Programma di investimenti art. 20 legge 67/88.
Residenzialità extraospedaliera anziani non autosufficienti e disabili.

• **Altre disposizioni (specificare)**

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

commissioni integrate
servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
Informazione
formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
altro

note

• **Accordi di programma**

(*indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti*)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	7
formazione professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
trasporti		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro (appl. 112 art.130)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	8
totale (n.)	2	14			

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI NO

- Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

socio - sanitario
 socio - assistenziale
 integrazione scolastica
 formazione professionale
 inserimento lavorativo
 edilizia e strutture urbane
 trasporti
 altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI NO

Se SI

- Trattasi di un intervento pluriennale? SI NO

- Specificare le scelte prioritarie di intervento:

assistenza domiciliare
 servizi di aiuto personale
 strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
 strutture socio - educative - assistenziali diurne
 strutture formative e di inserimento lavorativo
 altro

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2000 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ¹

¹ Indicare tipo e data

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
Impegnate				
Sostenute				

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari²

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
Impegnate				
Sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M.09.10.98)	2.328.000.000	2.328.000.000	2.328.000.000
Anno 1999 (D.M.03.09.99)	4.670.810.880	4.570.810.830	4.570.810.830
Anno 2000 (D.M.27.06.00)	4.595.626.000	4.595.626.000	
Totale	11.594.436.880	11.494.436.830	6.898.810.830

- Specificare le scelte operate

- x forme di assistenza personale
- x servizi di aiuto personale
- x servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
strutture socio - assistenziali diurne
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x Rimborso parziale delle spese di assistenza
Altro

Osservazioni

² Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

**4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI
AI SENSI DELLA LEGGE 162/98?**

SI NO

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto*

Titolo progetto	Tipologia ¹	Anno ²	Durata ³	Finanziamenti ⁴	Stato di attuaz. ⁵

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

**5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN
ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97?**

SI NO

- *Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 23.11.98)	1.484.000.000	1.484.000.000	742.000.000
Anno 1999 (D.M. 15.12.99)	1.333.000.000	1.333.000.000	
Anno 2000 (D.M. 30.10.00)	1.326.000.000	Dgr in approvazione	
Totale	4.143.000.000		

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)
 - REALIZZAZIONE CENTRO SPECIALIZZATO;
 - IMPLEMENTAZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI DI INTERVENTO
- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2000 per le politiche di superamento dell'handicap*

¹ Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio; "b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

² Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto presentato e approvato. 1998 - 1999 - 2000.

³ Indicare: annuale o biennale.

⁴ Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dal Dipartimento per gli affari sociali e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.

⁵ Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso.

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2000 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L. 104/92, ART.6)? SI NO

• *Se SI specificare*

Si tratta di interventi operati dai servizi territoriali delle Aziende Ulss. I servizi sono gestiti direttamente o in convenzione e sono distribuiti in maniera omogenea su tutto il territorio regionale in modo tale da garantire l'accessibilità all'utenza e l'adeguata tempestività dell'intervento.

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)? SI NO

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI NO

• *Se SI specificare come di seguito indicato*

- x integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
- integrazione lavorativa
- x integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
- altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP? SI NO

• *Se SI specificare*

Banca dati delle persone disabili nelle strutture residenziali
Banca dati delle persone disabili nei Centri Educativi Occupazionali diurni

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE? SI NO

• *Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	Altro (specificare)
Regione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
A.S.L.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Comuni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Totale (n)	3	2	1	1	

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI?

SI NO

• Se SI specificare

x interventi economici – finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI?

SI NO

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

altre regioni

in Europa

fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI?

SI NO

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	Formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (Assessorato Politiche Sociali)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Enti di form. professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
totale (n.)			1			

• Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2000 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

Note ed osservazioni

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2000

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	80	659	67	2	34.000	81.000		
	Aiuto alla persona	24	246	17	5	10.000	14.000		30.000
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	42	1640	29	13	42.000	80.000		
	Trasporto	14	386	7	7	30.000	36.000		100.000
	Attività extrascolastiche	45	454	13					
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	34	429	9	27	9.000	9.000	80.000	160.000
	Tirocini guidati	25	1251	20	3	17.000	40.000		
	Altro (specificare)	15	622	8	7	10.000	57.000		
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	87	1828	24	162	19.000	169.000	11.000	307.000
	Centri socio-educ riabilitativi	86	1291	35	48	42.000	187.000	13.000	225.000
	Centri occupazionali	70	1389	17	46	45.000	140.000	13.000	596.000
	Centri ricreativi	7	149	3	2	12.000			
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	56	382	4	39	55.000	190.000	1.350.000	1.672.000
	Casa famiglia	11	24		7	30.000	145.000	400.000	800.000
	Gruppo appartamento	6	21	2	2	46.000	105.000	150.000	1.597.000
	Residenza Sanitaria Assist.	5	117	1	1	55.000	200.000	317.000	2.643.000
	Affido	9	29	5		43.000	43.000		
	Istituti	15	668	1	9	24.000	264.000	296.000	3.220.000
	Altro (specificare)	5	11	2	1		168.000		
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	52	429	36	19	7.000	7.000	28.000	28.000
	Soggiorni vacanze	50	894	10	39	40.000	50.000	300.000	1.500.000
	Altro (specificare)	91	749	47	39	12.000	43.000		

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in relazione al Programma d'azione del Governo per le politiche dell'handicap 2000-2003¹

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Provincia autonoma di BOLZANO

Popolazione residente al 31.12.1999	462.542
Comuni n.	116
Province n.	1
ASL n.	4

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO AL PERSONALE, ALLA SANITÀ E AL SERVIZIO SOCIALE

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Ufficio soggetti portatori di handicap e invalidi civili

39100 - Bolzano, corso Libertà 23

tel. 0471 411704 - 411700

fax 0471 411719

E.mail: Eliana.Giovannini@provinz.it

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- x legge-quadro o normativa organica di riferimento
- x leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
- altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Nuove provvidenze a favore delle persone in situazione di handicap	l.p. 30.06.83, n. 20

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
Interventi a favore dell'assistenza, dell'integrazione scolastica e dei diritti delle persone in situazione di handicap	l.p. 08.04.98, n. 3

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Riordino dei servizi sociali in provincia di Bolzano	l.p. 30.04.91, n. 13

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
x servizi sociali e assistenza	l.p. 69/73 + l.p. 2/77
x integrazione scolastica e diritto allo studio	l.p. 29/92 + l.p. 20/95
x formazione professionale	l.p. 40/92 + l.p. 6/97
lavoro	
x barriere architettoniche	l.p. 27/93
x edilizia	l.p. 13/97 + l.p. 13/98
x trasporti	l.p. 60/76
x partecipazione/associazionismo	l.p. 59/73
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

Istituzione di una rete di servizi che offrono prestazioni riabilitative delibera G.P. 26.07.99, n. 3145

Approvazione del modello della formazione e assistenza individuale di giovani in situazione di handicap delibera G.P. 13.08.99, n. 3318

Regolamento di esecuzione relativo alle mansioni e campi d'attività dell'operatore socio-assistenziale decreto P.G.P. 28.12.99, n. 72

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- x commissioni integrate
- x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- x competenza gestione servizi
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
rapporti pubblico/privato
- x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
- x formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
altro

note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
formazione professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
trasporti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
totale (n.)		1			1

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI NO

- Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- x socio - sanitario
- x socio - assistenziale
- x integrazione scolastica
- x formazione professionale
- x inserimento lavorativo
- x edilizia e strutture urbane
- x trasporti
- altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI?

SI NO

Se SI

- Trattasi di un intervento pluriennale? SI NO

- Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- x assistenza domiciliare
- x servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x strutture formative e di inserimento lavorativo
- altro

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2000 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ¹
Sanità e servizi sociali	75.580.411.000	(non disponibile)	l.p. 13/91
Lavoro, scuola e formaz. prof.	3.328.000.000	3.328.000.000	del. 5419/99 5169
Industria e trasporto	1.950.000.000	(non disponibile)	
Edilizia abitativa	1.106.500.000	810.895.000	51 richieste

¹ Indicare tipo e data

- *Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari (i dati non sono rilevabili)*

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

- *Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari² (i dati non sono rilevabili)*

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98?

SI NO

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. 1-bis e 1-ter della legge 104/92*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M.09.10.98)	unico fondo sociale provinciale per i finanziamenti agli enti gestori: i dati non sono estrapolabili da quelli complessivi		
anno 1999 (D.M.03.09.99)			
anno 2000 (D.M.27.06.00)			
Totale			

- *Specificare le scelte operate*

- x forme di assistenza personale
 - servizi di aiuto personale
 - servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- x strutture socio - assistenziali diurne
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x Rimborso parziale delle spese di assistenza
- altro

Osservazioni

² Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI
AI SENSI DELLA LEGGE 162/98?

SI NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto

Titolo progetto	Tipologia ¹	Anno ²	Durata ³	Finanziamenti ⁴	Stato di attuaz. ⁵

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN
ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97?

SI NO

- Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M. 23.11.98)	89.039.760.-	115.320.000.-	115.320.000.-
anno 1999 (D.M. 15.12.99)	77.000.000.-	176.760.000.-	176.760.000.-
anno 2000 (D.M. 30.10.00)	-	176.760.000.-	dati non prevenuti
Totale	166.039.760.-	468.840.000.-	

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

riabilitazione precoce di bambini ciechi e pluriminorati in età prescolare e assistenza e consulenza alle loro famiglie

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2000 per le politiche di superamento dell'handicap

ca. 81.000.000.000.-

¹ Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio; "b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

² Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto presentato e approvato. 1998 - 1999 - 2000.

³ Indicare: annuale o biennale.

⁴ Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dal Dipartimento per gli affari sociali e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.

⁵ Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso.

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2000 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI NO

• *Se SI specificare*

Esami preventivi vista-udito-linguaggio

Prevenzione preconcezionale, prenatale e neonatale

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI NO

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI NO

• *Se SI specificare come di seguito indicato*

x integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

x integrazione lavorativa

integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI NO

• *Se SI specificare*

Handicap e scuola (esperienze d'integrazione scolastica)

SIPSA (sistema informatico provinciale socio-assistenziale)

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI NO

• *Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Provincia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Comuni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI NO

• Se SI specificare

x interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ? SI NO

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

altre regioni

in Europa

fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI NO

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuole	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Erti di form. professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
totale (n.)						

• Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2000 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

Note ed osservazioni

8. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.99	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n. distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
Bolzano	206.172	1	357		358	33	1	7
Merano	121.025	1	208		209	38	2	6
Brunico	70.008	1	135		136	25	2	3
Bressanone	65.337		153	1	154	20	2	4
TOTALE	462.542	3	853	1	857	116	7	20

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2000

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	22	20	X		1.000	28.000		
	Aiuto alla persona	1	3		X				
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente			X					
	Trasporto			X					
	Attività extrascolastiche			X					
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	126	69	X					
	Tirocini guidati	100	70	X					
	Altro: inserimen- to lavorativo	1	418	X		variabile	770.000 mensile		
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	14	176	12	2	165.000	304.000		
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali	26	562	21	5	67.000	231.000		
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	12	77	11	1	81.000	288.000		
	Casa famiglia	9	141	7	2	240.000	325.000		
	Gruppo appartamento	1	8	X			20.500		
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido	4	9	X			31.000		
	Istituti	10	187		X	45.000	217.000		
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze	8	398	X			295.000	29.500	88.500
	Altro (specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in relazione al Programma d'azione del Governo per le politiche dell'handicap 2000-2003¹

L'anno 2000 non è stato caratterizzato da grosse novità nel superamento dell'handicap, bensì dal mantenimento degli impegni e dei risultati fin qui raggiunti, anche alla luce del Piano Sociale Provinciale 2000 - 2002, approvato con delibera della Giunta Provinciale n. 5513 del 13 dicembre 1999.

Le notevoli risorse sono impiegate sia per la gestione delle strutture che per il funzionamento dei servizi territoriali, che sono: il Servizio Sociale di Base, il Servizio Educativo (assistenza pedagogico-educativa), il Servizio di Assistenza Domiciliare e l'Assistenza Economica Sociale. Rispetto agli anni precedenti, si pone l'accento sul volontariato e sulle iniziative di auto-aiuto.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Provincia autonoma di TRENTO

Popolazione residente al 31.12.1999	473.714
Comuni n.	223
Province n.	1
ASL n.	1

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI E ALLA SALUTE

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO,

**Dipartimento Salute e attività sociali
Via Gilli, 4 - 38100 Trento
Tel.: 0461/494062
Fax: 0461/494159
e-mail: dip.salute@provincia.tn.it**

1. NORMATIVA**1.1 LA PROVINCIA IN RIFERIMENTO ALLA L. 104/92 DISPONE DI:**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
- x altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
x Prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	legge provinciale 1/4/1993, n.10
x Servizi sociali e assistenza	legge provinciale 22/1/1973, n. 4 legge provinciale 12/7/1991, n.14 legge provinciale 8/11/1993, n.33 legge provinciale 28/5/1998, n. 6
x Integrazione scolastica e diritto allo studio	legge provinciale 21/3/1977, n.13 legge provinciale 10/8/1978, n.30 legge provinciale 23/6/1986, n.15 legge provinciale 10/9/1993, n.27
x Formazione professionale	legge provinciale 3/9/1987, n.21
x Lavoro	legge provinciale 16/6/1983, n.19 legge provinciale 20/3/2000, n. 3
x Barriere architettoniche	legge provinciale 7/1/1991, n. 1 legge provinciale 10/11/2000, n.14
x Edilizia	legge provinciale 9/1/1989, n.13 legge provinciale 18/6/1990, n.16 legge provinciale 13/11/1992, n.21
x Trasporti	legge provinciale 7/1/1991, n. 1 legge provinciale 9/7/1993, n.16

• **Provvedimenti amministrativi**¹
(relativi agli anni 1999-2000)

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

Trasporti	Delibera Giunta provinciale n. 7774 del 17/12/1999 (Criteri di ammissione trasporto alunni e portatori di handicap)
Scuole materne	Delibera Giunta provinciale n. 1464 del 9/6/2000 (Modalità di trasferimento personale insegnante a tempo indeterminato) Deliberazioni annuali per assegnazione degli insegnanti supplementari per il sostegno di bambini handicappati
Lavoro	Delibere Giunta provinciale n. 1353 del 2/6/2000, n. 1858 del 21/7/2000 e n. 3016 del 23/11/2000 relative alla applicazione della legge 68 del 12 marzo 1999
Eliminazione barriere architettoniche	Delibere Giunta provinciale n. 4034 del 21 maggio 1999 e n. 1424 del 9 giugno 2000 (Modifiche a deliberazioni applicative della L.P. 1/1991)
Sanità	Delibera Giunta provinciale n. 2407 del 29.09.2000 (Ampliamento tipologie interventi di rieducazione funzionale per non vedenti) contemplati dalla convenzione tra A.P.S.S. e I.R.I.FOR. Delibera Giunta provinciale n. 3634 del 29.12.2000 (Disciplina delle Unità valutative multidisciplinari da costituire a livello territoriale e disposizioni per la loro attivazione) Delibera Giunta provinciale n. 2427 del 29.09.2000 (Indirizzi per l'attivazione della rete per le cure palliative) Delibera Giunta provinciale n. 3424 del 22.12.2000 (Direttive all'Azienda provinciale per i servizi sanitari per l'erogazione di prestazioni sanitarie aggiuntive)
Attività socio-assistenziali	Delibere Giunta provinciale n. 8029 del 30 dicembre 1999 e n. 3489 del 22 dicembre 2000 (Sussidio economico per l'assistenza e la cura dei familiari non autosufficienti). Delibera Giunta provinciale n. 3635 del 29 dicembre 2000 (Adeguamento interventi di assistenza economica)

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

Istruzione	Delibera Giunta provinciale n. 2919 del 17 novembre 2000 (Piano del diritto allo studio)
Settori diversi	Delibere varie relative a piani di programmazione annuali e pluriennali dei vari settori della Provincia
Accordo di programma	Decreto Presidente Giunta provinciale n. 19 del 29 marzo 2000 (Approvazione accordo di programma in materia di assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate in età evolutiva in provincia di Trento)

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- x commissioni integrate
servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
rapporti pubblico/privato
- x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- x informazione
- x formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
- x strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
altro
note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
formazione professionale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
lavoro	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
trasporti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
totale (n.)					

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA PROVINCIA HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI NO

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- x socio - sanitario
- x socio - assistenziale
- x integrazione scolastica
- x formazione professionale
- x inserimento lavorativo
- x edilizia e strutture urbane
- x trasporti
- altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

- Eliminazione barriere architettoniche e trasporti individuali: sono stati finanziati al 100%;
- Trasporti collettivi: sono stati acquistati autobus attrezzati con pedane mobili per l'incarozzamento e sono state poste in essere, in Trento, opere per l'adeguamento delle fermate urbane per disabili;
- Scuole materne: inserimento di bambini handicappati nelle scuole dell'infanzia, dotazione di insegnanti supplementari di sostegno;
- Edilizia: favorire la residenzialità delle persone anziane con handicap nella propria casa o in alloggio pubblico; privilegiare con punteggio aggiuntivo i soggetti con handicap nelle graduatorie di edilizia agevolata e pubblica;
- Attività socio-assistenziali: (vedi relazione allegata).

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA PROVINCIA HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI?

SI NO

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI NO
(a seconda del settore di intervento)

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- assistenza domiciliare
- servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x strutture formative e di inserimento lavorativo
- altro: edilizia abitativa; sbarriamento architettonico; servizi individualizzati di trasporto; servizi educativi e formativi.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati provinciali nell'anno 2000 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Settori provinciali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ¹
Edilizia abitativa pubblica e agevolata	4.649.845.000	4.133.727.500	Varie deliberazioni Giunta provinciale
Scuola materna	7.500.000.000	7.500.000.000	Delibere Giunta provinciale 11/6/1999 e 9/6/2000
Formazione professionale	9.092.714.425	9.092.714.425 (stima)	Delibere Giunta provinciale 12/8/1999 e 21/7/2000
Barriere architettoniche e trasporti individuali disabili su richiesta	5.850.000.000	5.850.000.000	
Trasporti scolastici	4.868.187.627	4.868.187.627	Determinazione del Dirigente di servizio del 19/12/2000
Lavoro	9.805.789.664	9.805.789.664 (stima)	
Sanità	4.207.165.000	4.207.165.000	
Attività socio-assistenziali	78.639.000.000	78.639.000.000	Delibere varie Giunta provinciale
Istruzione e assistenza scolastica	12.291.096.548 (non comprensivo insegnanti di	12.291.096.548 del costo degli sostegno)	

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese provinciali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate	44.506.762.241	49.561.874.077	31.869.611.381	125.938.247.699
sostenute	44.454.062.241	49.509.174.077	31.458.893.881	125.422.130.199

NB: La presente ripartizione riguarda solo le spese per cui è stato possibile individuare gli interventi specifici delle tre fasce di età.

- Specificare, per quanto possibile, le spese provinciali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari²

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate	4.648.000.000	43.826.000.000	20.206.000.000	68.680.000.000
sostenute	4.648.000.000	43.826.000.000	20.206.000.000	68.680.000.000

NB: Quelle esposte risultano essere le spese specificatamente dedicate all'handicap grave. Gli altri interventi per l'handicap grave sono comunque ricompresi nelle spese generali per l'handicap.

¹ Indicare tipo e data

² Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L. 104/92, art. 3, comma 3.

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA PROVINCIA HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98?

SI NO

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M.09.10.98)	243.000.000	243.000.000	243.000.000
anno 1999 (D.M.03.09.99)	489.009.710	489.009.710	489.009.710
anno 2000 (D.M.27.06.00)	482.202.000	482.202.000	489.000.000
Totale	1.214.211.710	1.214.211.710	1.214.211.710

- *Specificare le scelte operate*

- forme di assistenza personale
- servizi di aiuto personale
- servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- strutture socio - assistenziali diurne
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x rimborso parziale delle spese di assistenza
- x altro: a) assistenza domiciliare
 - b) interventi educativi a domicilio
 - c) servizi a carattere semi-residenziale di tipo socio-educativo
 - d) sussidi economici per l'assistenza di persone non autosufficienti in ambito familiare

Osservazioni

La spesa per gli interventi realizzati in attuazione della legge 162/98 è compresa negli importi indicati al punto 3.1. Complessivamente la spesa è superiore ai finanziamenti assegnati.

4.2 LA PROVINCIA HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI AI SENSI DELLA LEGGE 162/98?

SI NO

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto*

Titolo progetto	Tipologia ¹	Anno ²	Durata ³	Finanziamenti ⁴	Stato di attuaz. ⁵
Mobilità urbana	C	1998	Annuale	79.000.000	In fase avanzata

¹ Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio; "b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

² Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto presentato e approvato. 1998 - 1999 - 2000.

³ Indicare: annuale o biennale.

⁴ Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dal Dipartimento per gli affari sociali e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.

⁵ Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso.

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA PROVINCIA HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN
ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97?

SI NO

- Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M. 23.11.98)			
anno 1999 (D.M. 15.12.99)			
anno 2000 (D.M. 30.10.00)			
Totale			

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

Deliberazione n. 21798 del 20.11.1998

"Legge 28 agosto 1997 n. 284 - Indirizzo per la costituzione di un centro specializzato provinciale per l'educazione e la riabilitazione visiva".

Determinazione del Dirigente n. 80 del 5.07.1999

"Legge 28 agosto 1997 n. 284 - Definizione attività per l'anno 1999 per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva".

1. Con determinazione n. 80/1999 si è stabilito l'obiettivo prioritario dell'effettuazione di un'indagine di tipo epidemiologico che permetta di conoscere il numero dei casi di cecità e le condizioni di ipovisione, le condizioni morbose che le hanno determinate e l'eventuale associazione con altre forme di invalidità, il numero dei casi negli ultimi 5 anni e l'individuazione delle cause o dei fattori di rischio, il grado di efficacia dell'assistenza sanitaria rispetto ai soggetti affetti da retinopatia diabetica, glaucoma ed altre forme di patologie sottoposte a correzione del visus. La direzione e il coordinamento dell'indagine è affidata all'Azienda provinciale per i servizi sanitari.
2. Quanto agli interventi successivi, l'Azienda provinciale per i servizi sanitari ha previsto, oltre agli interventi di prevenzione relativi alla malattia diabetica e al glaucoma nelle sue varie forme cliniche, l'attivazione, una volta definito il quadro epidemiologico delle condizioni morbose che causano cecità o ipovisione, di nuove forme di riabilitazione retinica, anche attraverso la collaborazione dell'Unione italiana ciechi.

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2000 per le politiche di superamento dell'handicap

Lire 134.903.798.264 (stima non comprensiva del costo degli insegnanti di sostegno)

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA PROVINCIA NELL'ANNO 2000 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI NO

• *Se SI specificare*

1. Consultori familiari;
2. Corsi di preparazione alla nascita;
3. Consultorio genetico;
4. Controllo periodico gravidanza;
5. Accertamenti precoci delle malformazioni e controllo per l'individuazione ed il tempestivo trattamento dell'ipotiroidismo congenito, della fenilchetonuria, della gattosemia, della biotimidasi; della fibrosi cistica;
6. Attivazione di un programma di bilanci di salute in età pediatrica da parte dei Pediatri di Libera scelta.

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO PROVINCIALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI NO

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO PROVINCIALE?

SI NO

• *Se SI specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
 integrazione lavorativa
 integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
 altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI NO

• *Se SI specificare* Nel campo delle scuole materne e dei trasporti individualizzati

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI NO

• *Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Comuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Totale (n)			2		

6.6 LA PROVINCIA, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI? SI NO

• Se SI specificare

- x interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI NO

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

altre regioni

in Europa

fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2000 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI? SI NO

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Enti di form. professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
totale (n.)						

- Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2000 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

Note ed osservazioni

8. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.99	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n. distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
Azienda provinciale per i servizi sanitari	473.714	Vedi specifica in allegato				223	11	8
TOTALE	473.714					223	11	8

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2000

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	13	3200	13					
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	11	292 (stima)	11					
	Trasporto	950	750	950		Quota annuale per nucleo familiare L. 100.000			
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	46	312	7	39				
	Tirocini guidati	24	106	4	20				
	Altro (specificare)		38	4	19				
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	4	416		4	contributo a bilancio			
	Centri socio-educ riabilitativi	28	388		28	151.000	197.000		
	Centri occupazionali	16	203		16	108.600	135.700		
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento	9	58		9	114.100	207.000		
	Residenza Sanitaria Assist.	3	225	2	1	29.000			
	Affido								
	Istituti	4	222	2	2	194.300	297.800		
	Altro (specificare)	2	10		2	140.000	304.600		
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)	3	211	1	2	contributo a bilancio			

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in relazione al Programma d'azione del Governo per le politiche dell'handicap 2000-2003¹

DATI RELATIVI AGLI ACCERTAMENTI MEDICO-LEGALI EFFETTUATI DALLA COMMISSIONE SANITARIA PER L'ACCERTAMENTO DELL'HANDICAP NEL PERIODO 1/01 - 31/12/2000

Relativamente al numero degli accertamenti medico-legali effettuati dalla Commissione Sanitaria, rilevabile dalla tabella n. 1, in cui si distinguono i medesimi accertamenti in base all'età dei soggetti (0-18 anni; 19-65 anni; ultra65enni) e al tipo di handicap riconosciuto, si evidenziano i seguenti dati:

- 1) sul totale degli accertamenti effettuati (329), il 68,08% del campione è stato riconosciuto handicappato in situazione di gravità, il 24,62% handicappato e il restante 7,30% non handicappato;
- 2) nella fascia d'età 19-65 anni vi è il maggior numero di soggetti che hanno presentato domanda per il riconoscimento dei benefici previsti dalla Legge n. 104/92 (50,45%), mentre è praticamente sovrapponibile la percentuale nelle altre due fasce di età (rispettivamente il 25,54% ed il 24,01%);
- 3) nella fascia di età 0-18 anni vi è il maggior numero di soggetti riconosciuti handicappati in situazione di gravità (91,67%);
- 4) nella fascia di età 19-65 anni la percentuale dei soggetti riconosciuti handicappati in situazione di gravità è del 48,79% mentre il 40,96% è stato riconosciuto handicappato;
- 5) negli ultra65enni, l'83,54% dei soggetti è stato riconosciuto handicappato in situazione di gravità mentre il 10,13% è stato riconosciuto handicappato.

Nella tabella n. 2, a fronte degli articoli della legge n. 104/92, si visualizzano il numero totale dei benefici richiesti nel periodo di riferimento e il numero di benefici concessi.

L'analisi della tabella permette di evidenziare:

- 1) come, nel periodo di riferimento, i benefici più frequentemente richiesti dai soggetti che hanno presentato domanda sono stati quelli identificati dall'art. 33, comma 3 (permesso mensile di 3 giorni per il genitore o il parente/affine entro il terzo grado che assiste la persona con handicap oltre il terzo anno di vita e non ricoverata a tempo pieno), comma 5 (diritto di scelta della sede di lavoro più vicina al proprio domicilio per il genitore o familiare lavoratore che assista con continuità un parente o un affine entro il terzo grado handicappato) e comma 6 (due ore di permesso giornaliero retribuito o tre giorni di permesso mensile per la persona handicappata maggiorenne in situazione di gravità);
- 2) come, nel periodo di riferimento, solo 1 soggetto abbia richiesto i benefici previsti dall'art. 19, comma 1 (valutazione dei requisiti lavorativi e relazionali e delle mansioni compatibili per il collocamento obbligatorio);
- 3) come, in relazione alle richieste formulate ai sensi dell'art. 33 comma 3, a fronte dei problemi applicativi sorti dopo l'entrata in vigore della Legge n. 53/2000 (artt. 19 e 20) la Commissione Sanitaria, pur avendo riconosciuto i soggetti portatori di handicap in situazione di gravità, in 16 casi ha demandato ai singoli datori di lavoro eventuali ulteriori verifiche relative alla "esclusività" e alla "continuità" dell'assistenza prestata.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

Tabella n. 1: Suddivisione degli accertamenti sanitari per fascia di età e tipo di handicap riconosciuto.

Classi di età	Soggetti riconosciuti handicappati in condizione di gravità	%	Soggetti riconosciuti handicappati	%	Soggetti riconosciuti non handicappati	%	TOTALE	%
0-18	77	91,67	5	5,95	2	2,38	84	25,54
19-65	81	48,79	68	40,96	17	10,25	166	50,45
ULTRA65	66	83,54	8	10,13	5	6,33	79	24,01
TOTALE	224	68,08	81	24,62	24	7,30	329	100

Tabella n. 2: Tipi di benefici assistenziali richiesti e concessi

ARTICOLI	RICHIESTE	%	CONCESSE
art. 7	26	6,47	23
art. 8	5	1,24	5
art. 19, c.1	1	0,25	1
art. 21	19	4,72	17
art. 26	39	9,70	38
art. 28	18	4,48	17
art. 32	30	7,46	30
art. 33, c.1-2	20	4,98	18
art. 33, c. 3	147	36,57	128
art. 33, c. 5	51	12,69	41
art. 33, c.6	45	11,19	10
art. 33, c. 7	1	0,25	1
TOTALE	402	100	329

FORMAZIONE PROFESSIONALE

L' "Attuazione del Piano della Formazione Professionale 1999-2000" fino ad agosto 2000, e il "Programma annuale per le attività formative 2000-2001" da settembre 2000, fungono da riferimenti normativi e da guida procedurale nei confronti degli Enti gestori relativamente alla gestione dei progetti a favore dei disabili, recependo pienamente e nel dettaglio quanto previsto dalla Legge 104/92, (artt. 12, 13, 14, 15, e 17 in particolare) e del successivo "Atto di indirizzo e di coordinamento..." del 24.2.1994; pertanto, l'attuazione della Legge-quadro si può definire normata ed attuata; l' "Accordo di programma in materia di assistenza,..." individua i compiti del settore della F.P.; relativamente ai progetti F.S.E. lo spirito della Legge-quadro è insito nella richiesta di attivazione dei progetti formativi individualizzati.

Questi strumenti, richiamandosi alla Legge-quadro, prevedono una fitta rete di rapporti e raccordi interistituzionali tra i vari soggetti coinvolti, e necessita che ognuno faccia la propria parte nel lavoro e nella trasmissione delle informazioni, per garantire la continuità e l'adeguatezza degli interventi educativo-formativi rivolti al soggetto in situazione di handicap.

Ad esempio, la Scuola Media di provenienza è tenuta a redigere il Progetto Educativo Personalizzato e le sue verifiche e a trasmetterli al C.F.P. in tempo utile per la programmazione del successivo anno formativo; la famiglia deve richiedere la predisposizione o il rinnovo della diagnosi funzionale e della certificazione ai Servizi Sanitari, i quali a loro volta sono tenuti a rilasciarle; i Servizi Sociali, ove coinvolti, sono tenuti, insieme agli altri soggetti, ad accompagnare e sostenere la famiglia.

Con la Sovrintendenza Scolastica Provinciale si sono poi organizzati gli "Incontri territoriali" allo scopo di aprire una pausa di riflessione sulle risorse costituite da strumenti congiunti di progettazione scolastico-formativo a favore dell'utenza debole, soggetti portatori di handicap compresi.

LAVORO

Per quanto riguarda l'integrazione lavorativa è da precisare che le attività per il 2000 sono così ripartite:

Tipologia intervento	Numero utenti	Note
Tirocini guidati	39	Altri interventi sono stati attivati con il F.S.E. (vedere Formazione professionale)
Sostegno occupazione presso enti pubblici	6	Rapporti di lavoro a tempo determinato presso amministrazioni locali
Sostegno all'occupazione dipendente	57	In aziende a regime di mercato
Sostegno alla cooperazione sociale	61	
Lavori socialmente utili	484	
Iscritti nella lista della legge 68/99	1824	Di cui circa 1100 iscritti solo a fini previdenziali

Per quanto riguarda le azioni a sostegno dell'occupazione delle persone handicappate è da precisare che con il 1999 è iniziato un periodo di riorganizzazione di tutto il sistema sia per l'entrata in vigore della legge 98/99 che per il trasferimento delle competenze in materia di collocamento dallo Stato alla Provincia Autonoma di Trento.

EDILIZIA ABITATIVA

In materia di edilizia abitativa pubblica e agevolata non esiste a livello provinciale una specifica legge che recepisca in materia specifica la legge 104/92.

La legislazione provinciale di settore prevede comunque una corsia preferenziale per i cittadini colpiti da handicap attribuendo agli stessi specifici punteggi aggiuntivi nell'ambito delle graduatorie di edilizia pubblica e agevolata. In particolare esiste una legge provinciale ad hoc per le persone ultrasessantacinquenni laddove sono previste provvidenze aggiuntive per coloro che devono adeguare i rispettivi alloggi in funzione di svariate disabilità di cui sono eventualmente portatori. La Provincia nell'ambito dell'edilizia pubblica applica altresì a mezzo dell'I.T.E.A. (Istituto Trentino Edilizia Abitativa) la legge 9 gennaio 1989, n. 13 che prevede una riserva del 5% di alloggi sbarrierati da assegnare a portatori di handicap.

ATTIVITÀ SOCIO-ASSISTENZIALI

Per quanto riguarda gli interventi socio-assistenziali le linee di intervento nel settore socio-assistenziale individuate dalla legge 5 febbraio 1992 n. 104, trovano conferma nella legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14, "Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento".

Gli interventi socio-assistenziali realizzati ai sensi della legge provinciale n. 14/91 sono infatti finalizzati a:

- favorire la permanenza delle persone con handicap nel proprio ambiente familiare e la massima integrazione nel contesto sociale, scolastico e lavorativo;
- promuovere l'acquisizione e la crescita, al massimo grado possibile delle capacità ed abilità individuali tese alla riduzione dello svantaggio e allo sviluppo dell'autonomia e della personalità anche nei soggetti per i quali non è possibile l'inserimento in strutture formative normali e nel mondo del lavoro;
- assicurare idonee forme di accoglienza alle persone impossibilitate a rimanere in via temporanea o permanente nel proprio nucleo familiare allorché lo stesso non sia in grado di provvedere a causa della consistenza dell'aiuto richiesto in relazione alle forze e possibilità della famiglia o per effetto della sua assenza.

La prospettiva attuale è quindi quella di qualificare e in taluni casi potenziare quelli esistenti al fine di finalizzarli maggiormente alle specifiche situazioni di bisogno e di realizzare l'integrazione degli interventi e delle risorse esistenti.

A questo riguardo assume particolare rilevanza l'assetto istituzionale, programmatico e organizzativo introdotto dalla citata legge provinciale n. 14/91.

Il decentramento dell'esercizio delle funzioni socio-assistenziali consente di realizzare a livello locale un modello di organizzazione e gestione dei servizi che favorisce l'integrazione ed il coordinamento degli interventi e con ciò il raggiungimento dell'obiettivo di dare risposte unitarie e globali alle diverse situazioni di bisogno.

La programmazione globale del settore, principalmente attraverso la predisposizione del Piano provinciale socio-assistenziale, realizzata secondo procedure partecipate che vedono coinvolti gli Enti gestori ed i comuni, consente di governare il sistema dei servizi socio-assistenziali e di adeguare gli interventi all'evolversi delle situazioni di bisogno. Attraverso le determinazioni che la Giunta provinciale deve adottare per dare concreta attuazione a quanto previsto dal Piano ed altri

atti di indirizzo viene poi tendenzialmente assicurata l'omogeneità degli interventi e delle prestazioni sul territorio provinciale.

L'articolazione a livello territoriale della struttura organizzativa preposta alla gestione tecnico-amministrativa del sistema dei servizi e la costituzione di équipe interprofessionali che operano in un determinato ambito territoriale, in grado di offrire competenze e professionalità diversificate, favorisce l'informazione sui servizi e sulle prestazioni socio-assistenziali, sulle condizioni ed i requisiti e le modalità per accedervi, l'individuazione dei bisogni e l'attivazione delle risorse presenti, l'analisi e la valutazione della domanda e l'organizzazione della risposta, l'integrazione funzionale tra i servizi socio-assistenziali e sanitari, nonché con gli altri servizi del comparto.

Con legge provinciale 28 maggio 1998, n. 6, concernente "Interventi a favore degli anziani e delle persone non autosufficienti e con gravi disabilità sono state introdotte specifiche disposizioni per l'integrazione degli interventi sanitari e socio-assistenziali, per il sostegno dell'assistenza di persone non autosufficienti in ambito familiare, per il sostegno di specifici progetti alternativi al ricovero a favore di persone non autosufficienti, nonché per favorire accordi per la flessibilità e la riduzione dell'orario di lavoro per i lavoratori dipendenti di imprese private e di pubbliche amministrazioni che si occupino in modo continuativo della cura e dell'assistenza a persone con gravi disabilità.

Azioni programmatiche nell'area handicap

Per quanto riguarda le modalità di intervento previste dalla legge-quadro, esse risultano, in gran parte, ampiamente sperimentate.

I servizi attivati nel settore socio-assistenziale sono allo stato attuale molteplici e sufficientemente articolati e consentono di rispondere in modo adeguato alle richieste di intervento. La prospettiva che si ha di fronte è quella di qualificare e in taluni casi potenziare o razionalizzare gli interventi in atto al fine di finalizzarli maggiormente alle specifiche situazioni di bisogno e di realizzare l'integrazione delle risorse esistenti. Risulta infatti fondamentale il loro coordinamento per sostenere adeguatamente le famiglie interessate e consentire per quanto possibile una vita autonoma ed integrata alle persone con handicap.

Si tratta in particolare di:

- supportare la valutazione del bisogno e l'individuazione del servizio idoneo attraverso l'introduzione di criteri uniformi di accertamento dell'handicap;
- coordinare gli interventi a carattere riabilitativo realizzati dai soggetti pubblici e privati che gestiscono servizi semi-residenziali e residenziali con quelli erogati dai servizi dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, chiarendo i relativi ambiti operativi e realizzando le opportune sinergie;
- sviluppare gli interventi di assistenza domiciliare integrata, potenziando in detto contesto gli interventi educativi al domicilio e un adeguato sostegno al nucleo familiare;
- collaborare alla impostazione dei progetti educativi individualizzati da realizzare da parte della scuola, assicurando le opportune informazioni e valutazioni secondo le modalità prospettate dall'accordo di programma in materia di assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate in età evolutiva;
- collaborare alla individuazione dei percorsi formativi idonei e alla attuazione dei progetti predisposti dall'Agenzia del lavoro a favore dei soggetti deboli, assicurando gli interventi di supporto concordati.

Il piano provinciale socio-assistenziale 1997-1999, la cui validità è stata prorogata al 31/12/2000, ha individuato le seguenti azioni programmatiche:

- progettare un sistema di monitoraggio dell'evoluzione degli stati di bisogno connessi alle condizioni di handicap, a supporto della programmazione degli interventi;

- progettare specifici strumenti per assicurare una adeguata e capillare informazione riguardo agli interventi e alle prestazioni in atto o attivabili;
- sviluppare le azioni di sostegno alla famiglia ed in particolare gli interventi di assistenza domiciliare prevedendo in questo ambito anche la possibilità di assicurare periodi di tregua per la famiglia ed interventi a carattere educativo e per l'animazione del tempo libero, la promozione di gruppi di mutuo aiuto e delle reti informali di supporto, nell'ottica della normalizzazione ed integrazione;
- completare l'offerta di servizi, anche per rispondere a stati di grave disabilità connessi a minorazioni psichiche o fisiche che comportino livelli di non autosufficienza elevata, tenuto conto dei bacini di utenza, nonché dei vincoli connessi alla esigenza di assicurare un razionale utilizzo delle risorse e della graduale applicazione degli standard di organizzazione e di costo dei servizi;
- portare a compimento l'attività di analisi e valutazione avviata sulle strutture residenziali di tipo istituzionale, riguardante la tipologia dell'utenza accolta ed i relativi carichi assistenziali e le caratteristiche del servizio offerto, ai fini di dare indicazioni in ordine ad una differenziazione e specializzazione delle medesime strutture, promuovendo, se necessario, una loro parziale riconversione;
- procedere, conseguentemente, con riferimento alle suddette strutture residenziali ad una più compiuta distinzione tra gli oneri socio-assistenziali e quelli a rilievo sanitario e alla definizione dei relativi criteri di riparto.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 8029 del 30 dicembre 1999 sono state date disposizioni per l'erogazione a regime del sussidio economico di cui all'art. 8 della legge provinciale 28 maggio 1998, n. 8, volto a sostenere l'assistenza delle persone non autosufficienti in ambito familiare, favorendo così il permanere delle persone in situazione di grave disabilità nel proprio ambiente di vita.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 7894 del 23 dicembre 1999 sono state approvate le determinazioni per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali delegate ai sensi della legge provinciale n. 14/91 (Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento), a valere dall'anno 2000, prevedendo la possibilità di finanziare progetti volti a qualificare gli interventi di aiuto alle persone in situazione di grave handicap. In base a dette determinazioni è possibile promuovere interventi a carattere sperimentale, integrati con i servizi e le prestazioni in atto, finalizzati a dare piena risposta ai bisogni delle persone di cui trattasi e sostenere, per quanto possibile, condizioni di vita indipendente.

Legge 162/98

Gli interventi previsti dalla legge 162/98 a favore delle persone con handicap in situazione di gravità trovano attuazione attraverso una pluralità di interventi e servizi attivati sul territorio provinciale. Ci si riferisce all'assistenza domiciliare, agli interventi educativi a domicilio, ai servizi a carattere semi-residenziale di tipo socio-educativo e ai servizi a carattere residenziale di tipo familiare ed istituzionale.

Al fine di qualificare ulteriormente gli interventi di aiuto alle persone in situazione di grave handicap, le determinazioni per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali delegate ai sensi della legge provinciale n. 14/91, approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 7894 del 23 dicembre 1999, a valere dall'anno 2000, hanno previsto la possibilità di finanziare interventi a carattere sperimentale, integrati con i servizi e le prestazioni in atto, finalizzati a dare piena risposta ai bisogni delle suddette persone, così da promuovere e sostenere, per quanto possibile, condizioni di vita indipendente. Con deliberazione n. 3635 del 29 dicembre 2000 le suddette disposizioni sono state integrate prevedendo criteri per la determinazione di un eventuale intervento economico a sostegno in relazione al bisogno di assistenza.

*Attività, interventi, servizi e prestazioni***A. PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - SERVIZIO ATTIVITÀ SOCIO-ASSISTENZIALI**

- studio e elaborazione di piani e programmi ed altri atti a valenza programmatoria relativi all'area handicap ed esercita le funzioni di indirizzo e coordinamento degli interventi;
- elaborazione delle determinazioni per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano provinciale socio-assistenziale e di altre direttive;
- finanziamento degli Enti gestori per la realizzazione di interventi in forma diretta o attraverso convenzioni con soggetti pubblici e privati che perseguono finalità socio-assistenziali;
- programmazione e finanziamento degli interventi in conto capitale;
- concessione di contributi ad enti che svolgono attività di promozione sociale e tutela degli associati;

B. COMPRESORI E COMUNI DI TRENTO E ROVERETO

I Comprensori ed i Comuni di Trento e Rovereto provvedono all'esercizio delle funzioni delegate ai sensi della legge provinciale n. 14/91, attraverso la competente Struttura organizzativa per la gestione tecnico amministrativa dei servizi socio-assistenziali delle determinazioni approvate dalla Giunta provinciale.

Interventi ed attività svolti dall'équipe interprofessionale operante a livello territoriale

- interventi di sostegno psico-sociale da attuarsi in collaborazione con altri servizi e strutture, sulla base di specifici progetti che attivino e valorizzino le risorse personali ed interpersonali;
- interventi di aiuto per l'accesso ai servizi volti ad informare, orientare e motivare persone singole e nuclei familiari sulle possibilità esistenti al fine di facilitarne la fruizione;
- attività tecnico-professionale per l'attuazione degli interventi di sostegno (assistenza economica di base e straordinaria) e integrativi o sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare (assistenza domiciliare, affidi a servizi semi-residenziali o residenziali, affidamenti familiari);
- attività tecnico-professionale su richiesta di altri comparti (sanità, scuola, lavoro, edilizia abitativa, ecc.);

Sussidi economici mensili

Sussidi economici mensili ad integrazione del "minimo vitale" destinati alla soddisfazione dei bisogni fondamentali di vita.

Interventi economici "una tantum"

Soddisfazione bisogni atipici che determinano situazioni di disagio o di emergenza individuale o familiare. Rientrano in questa categoria i sussidi straordinari per l'acquisto di ausili protesici non compresi nel nomenclatore tariffario o per garantire adeguati o specifici interventi di recupero individualizzati.

Interventi specifici a favore di invalidi civili e soggetti affetti da nefropatia cronica

Gli interventi consistono nella assunzione degli oneri relativi ad attrezzature speciali per favorire l'inserimento lavorativo, nella erogazione di contributi per soggiorni per cure climatiche e termali, nel rimborso delle spese di trasporto che i soggetti nefropatici o trapiantati sostengono per recarsi al centro di riferimento o di assistenza, nel rimborso delle spese per la dialisi domiciliare e peritoneale, nel concorso alle spese di riscaldamento sostenute da soggetti affetti da nefropatia cronica.

Sussidi economici a sostegno dell'assistenza di persone non autosufficienti in ambito familiare

I sussidi sono graduati in base al bisogno di assistenza e alla situazione economica del nucleo di riferimento valutata in base al reddito ed a elementi del patrimonio, in presenza di una rete

familiare e sociale qualificata. Il sussidio varia da lire 10.000 a lire 40.000 per le persone valutate con bisogno "elevato" e da lire 10.000 a lire 70.000 per le persone valutate con bisogno "molto elevato".

Interventi a carattere sperimentale finalizzati ad evitare il ricovero di persone non autosufficienti o con gravi disabilità

Si tratta di interventi volti a sostenere le persone gravemente limitate nell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita non superabili mediante la disponibilità di ausili tecnici. Gli interventi possono consistere in:

- forme di assistenza domiciliare e di aiuto personale anche della durata di 24 ore;
- servizi di accoglienza per brevi periodi o di emergenza, in servizi prevalentemente di tipo familiare ed in servizi diurni;
- progetti finalizzati alla messa in atto di risposte al bisogno della persona per promuovere e sostenere per quanto possibile condizioni di vita indipendente. Il progetto sperimentale può prevedere anche la concessione di un sussidio economico per far fronte alle spese sostenute per l'assistenza privata o per necessità connesse alla non autosufficienza.

Interventi di assistenza domiciliare

Gli interventi di assistenza domiciliare concorrono a mantenere, rafforzare e ripristinare l'autonomia di vita delle persone nella propria abitazione e nel nucleo familiare in relazione al verificarsi di situazioni di deficienza funzionale da qualsiasi causa dipendenti; a prevenire i rischi di disgregazione sociale ed isolamento e a rimuovere le condizioni di emarginazione; a evitare i collocamenti impropri in strutture residenziali e favorire il rientro nella propria abitazione attraverso progetti di riabilitazione mirati.

In considerazione della natura e dell'ampiezza degli obiettivi perseguiti, l'assistenza domiciliare si articola in una vasta e diversificata serie di servizi e prestazioni attualmente comprendenti:

- il sostegno diretto alla persona, al suo nucleo familiare e parentale volto alla costruzione, al mantenimento o al ripristino delle condizioni di "autonomia di vita";
- le prestazioni rese al domicilio per la cura e la tutela della persona e la pulizia del suo ambiente di vita;
- la cura delle relazioni interpersonali e con l'ambiente esterno;
- il servizio lavanderia;
- il servizio pasti a domicilio;
- il servizio di tele-soccorso e telecontrollo;
- l'organizzazione di soggiorni-vacanza.

Centri diurni per handicappati

I centri diurni forniscono un servizio di assistenza a carattere integrativo e di sostegno alla vita familiare e di relazione, assicurando servizi specialistici adeguati, la promozione e lo sviluppo delle capacità ed abilità individuali anche nei soggetti per i quali non è possibile l'inserimento in strutture formative normali e nel mondo del lavoro. I centri diurni ricompresi nell'area di intervento socio-assistenziale si distinguono in centri socio-educativi e centri occupazionali.

I centri socio-educativi assicurano un elevato grado di assistenza e protezione, nonché le necessarie prestazioni riabilitative, di sostegno e supporto alle famiglie, finalizzata alla crescita evolutiva dei soggetti accolti attraverso interventi mirati e personalizzati per lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale e l'acquisizione e/o mantenimento di capacità comportamentali, cognitive ed affettivo relazionali, nell'ottica dell'integrazione sociale. Essi sono rivolti a soggetti ultra-quattordicenni con disabilità tali da comportare una notevole compromissione dell'autonomia delle funzioni elementari, che abbisognano di una specifica e continua assistenza e per i quali non sia accessibile alcuna

iniziativa di formazione professionale anche speciale o non sia possibile alcuna attività lavorativa anche a carattere occupazionale.

I centri occupazionali sono strutture per lo svolgimento di attività lavorative di tipo occupazionale, finalizzate all'acquisizione di abilità pratico-manuali nella prospettiva della assunzione di un ruolo lavorativo, seppure in una realtà di lavoro protetto. Essi sono rivolti a soggetti maggiorenni con handicap psico-fisico che, pur avendo frequentato specifiche iniziative formative, non presentano i necessari requisiti per essere collocati al lavoro anche attraverso gli strumenti di mediazione e sostegno previsti dagli interventi di politica del lavoro.

Affidamento familiare

L'affidamento familiare è un intervento volto ad assicurare risposte al bisogno affettivo, nonché il mantenimento, l'educazione e l'istruzione di soggetti minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo, attraverso un'altra famiglia o a persona singola, riconosciute idonee alla loro accoglienza e disposte a collaborare con i servizi per il loro rientro nella famiglia di origine.

Accoglienza di adulti presso famiglie o singoli

Intervento previsto a favore di adulti che non possono essere adeguatamente assistiti nell'ambito della famiglia di appartenenza, in alternativa al ricovero in strutture residenziali.

Strutture residenziali di tipo familiare

Sono strutture caratterizzate da un clima di interrelazioni di tipo familiare, raccordate alle strutture educative, formative e socio-assistenziali.

Esse sono rivolte a soggetti con limitata autonomia personale e sociale che tuttavia non richiedono un elevato grado di assistenza, protezione e tutela ovvero prestazioni a carattere riabilitativo e sanitario continuative, che siano impossibilitati a rimanere in via temporanea o permanente nel proprio nucleo familiare anche se adeguatamente supportato.

Strutture residenziali di tipo istituzionale

Sono strutture che assicurano un elevato grado di assistenza, protezione e tutela nonché prestazioni riabilitative e sanitarie, finalizzate alla crescita evolutiva dei soggetti accolti attraverso interventi mirati e personalizzati per lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale e l'acquisizione e/o il mantenimento di capacità comportamentali ed affettivo-relazionali, nell'ottica dell'integrazione sociale.

Esse sono rivolte a soggetti con disabilità tali da comportare notevoli limitazioni dell'autonomia delle funzioni elementari e dell'autosufficienza, che necessitano di un supporto assistenziale specifico nonché prestazioni sanitarie e sono impossibilitati a rimanere in via temporanea o permanente nel proprio nucleo familiare anche se adeguatamente supportato. L'accoglienza di soggetti di età inferiore ai quattordici anni ha carattere di assoluta eccezionalità dopo aver verificato l'impossibilità a rispondere con modalità diverse.

Accanto agli interventi di cui sopra sono promossi e sostenuti una serie di interventi realizzati da Associazioni e Cooperative di solidarietà sociale volti ad aumentare la forza e le risorse psicologiche all'interno della famiglia per porla in grado di fronteggiare meglio e gestire il più possibile autonomamente i suoi problemi legati alla presenza dell'handicap e a aumentare la disponibilità e la solidarietà della comunità verso il nucleo familiare di persone con handicap. Si tratta in particolare della promozione di gruppi di mutuo aiuto tra genitori e familiari, di attività di sostegno e di aiuto all'interno della famiglia, di attività ricreative e di animazione da parte di volontari, di attività a carattere sperimentale per favorire esperienze di vita attiva integrata.

PARTE TERZA

Documentazione

ALLEGATO 1

Legge 5.02.92 n. 104 : competenze ed adempimenti dei Ministeri*scheda di sintesi*

Disposizioni			Ambiti di intervento	Ministeri
Art.	Comma	Lettera		
4	1		Accertamento dell'handicap	Ministero della Sanità Ministero del Lavoro
6	2	a), b), c), d), e), f), g), h), i)	Prevenzione e diagnosi precoce con particolare riferimento alle lett. g - i .	Ministero della Sanità
8	1	l)	Definizione standard centri socio riabilitativi	
11	2		Soggiorni all'estero per cure: atto di indirizzo	
13			Diritto allo studio	Ministero della Pubblica Istruzione
15			integrazione scolastica	Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica
16			formazione professionale	
17	5		Formazione professionale: determinazione dei criteri delle procedure per iniziative di formazione e di avviamento al lavoro in forma sperimentale	Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
23			Attività sportive, turistiche, ricreative	Ministero della Sanità Ministero per i Beni e le Attività Culturali Ministero dei Lavori Pubblici
24			Accessibilità e superamento barriere architettoniche	Ministero dei Lavori Pubblici
25			Accesso all'informazione e alla comunicazione	Ministero delle Comunicazioni
26			Mobilità e trasporti	Ministero dei Trasporti
27			Contributi per modifiche veicoli	Ministero della Sanità
32			Agevolazioni fiscali	Ministero delle Finanze
33			Agevolazioni ai lavoratori con familiari disabili e a lavoratori disabili	Dipartimento Funzione Pubblica Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
34			Protesi e ausili tecnici	Ministero Sanità
37			Procedimenti penali in cui sia interessata una persona handicappata	Ministero della Giustizia Ministero dell'Interno Ministero della Difesa

Scheda informativa
per l'invio dei dati dei Ministeri sullo stato di attuazione delle politiche per l'handicap

(Legge 5 febbraio 1992 n.104, art.41, comma 8)

Ai fini della Relazione al Parlamento relativa all'anno 2000, oltre ai riferimenti di cui all'all. 1, si ritiene opportuno che da parte di ogni Ministero siano considerati anche i seguenti elementi

**⇒ Provedimenti,
adempimenti**

Indicare i provvedimenti generali adottati (leggi, decreti, circolari) concernenti interventi di propria competenza in riferimento alla L.104/92 e successiva normativa, nonché le politiche intraprese per il superamento dell'handicap.

Indicare le più importanti modifiche procedurali intervenute nei settori di competenza per effetto di modifiche normative.

Specificare gli estremi delle disposizioni emanate (numero e data di pubblicazione), nonché l'oggetto e i contenuti delle stesse.

Specificare, inoltre, gli ambiti normativi che richiedono modifiche o nuove disposizioni ed eventuali iniziative da intraprendere in merito.

**⇒ Commissioni,
attività di
coordinamento**

Indicare le istituzioni di commissioni, osservatori, organismi di consulenza, gruppi di studio e di lavoro.

Specificare la loro natura e le modalità operative - a livello interministeriale, interdipartimentale, dipartimentale -, la composizione, i ruoli istituzionali e/o professionali coinvolti, le funzioni, le attività, nonché gli obiettivi conseguiti.

Specificare se sono stati attivati organismi, iniziative o momenti istituzionali di coordinamento e/o di raccordo tra la sede centrale e gli organi periferici riguardo alle politiche per l'handicap.

Specificare le forme di partecipazioni ad organismi istituiti da altre Amministrazioni.

**⇒ Accessibilità e
superamento
barriere**

Indicare gli interventi attuati e le risorse investite per garantire l'accessibilità e il superamento di barriere nei locali della sede centrale e delle sedi periferiche ai sensi dell'art.24 della L.104/92.

Indicare, inoltre, gli interventi e le iniziative intraprese per la rimozione di ostacoli nei luoghi soggetti ad autorizzazione ministeriale o soggetti ad autorizzazione di organi periferici in applicazione dell' art.23 della L.104/92, es. autostrade, spiagge., ecc.

**⇒ Integrazione
lavorativa**

Indicare quanti sono i dipendenti disabili fisici e psichici assunti in attuazione dell'art.19 della L.104/92, con riferimento alla L.482/68.

Specificare l'aliquota d'obbligo e i posti da coprire in base alla pianta organica, nonché gli interventi attuati in merito all'art.42 del D.Lgs 29/93.

Indicare quanti sono stati i partecipanti a concorsi pubblici in applicazione dell'art.20 della L.104/92.

- Indicare quanti sono stati i "tirocini di lavoro"svolti da persone con disabilità in applicazione dell'art.17 della L.104/92 e successive disposizioni.
- Indicare quanti sono stati i dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni di cui agli artt. 21 e 33 della L.104/92.
- ⇒ **Integrazione sociale** Indicare, con particolare riferimento all'art.8 della L.104/92, gli interventi, le azioni e le attività realizzate o intraprese per migliorare l'integrazione sociale delle persone in situazione di handicap.
- ⇒ **Azioni comunitarie** Indicare la partecipazione a programmi comunitari, nonché a gruppi di studio, di lavoro o di ricerca a livello internazionale, nonché scambi culturali.
- Specificare il ruolo assunto e svolto in merito, le modalità di attuazione nel nostro paese, la collaborazione con altre Amministrazioni pubbliche e il coinvolgimento di enti ed associazioni, le eventuali difficoltà incontrate, i risultati conseguiti e la ricaduta nell'ambito delle politiche per il superamento dell'handicap.
- ⇒ **Iniziative, attività** Indicare e descrivere azioni, iniziative, interventi e attività significative che sono state svolte, intraprese o proposte nell'ambito delle politiche per l'handicap.
- Specificare forme di collaborazione con altre Amministrazioni dello Stato.
- ⇒ **Dati statistici** Indicare dati statistici sulla disabilità derivanti da procedure di gestione.
- ⇒ **Osservazioni, proposte** Indicare e descrivere gli obiettivi che si intendono perseguire autonomamente e/o di concerto con altre Amministrazioni per migliorare lo stato di attuazione delle politiche per l'handicap in Italia.

REGIONE

Popolazione residente al 31.12.1999:

Comuni n.

Province n.

ASL n.

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

legge-quadro o normativa organica di riferimento
 leggi di recepimento di specifiche disposizioni
 leggi di settore in materia di handicap
 provvedimenti amministrativi
 altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo rif. normativi (data e n.)

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli rif. normativi (data e n.)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art. 132**

titoli rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**

Contenuti rif. normativi (data e n.)

prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione
 servizi sociali e assistenza
 integrazione scolastica e diritto allo studio
 formazione professionale
 lavoro
 barriere architettoniche
 edilizia
 trasporti
 partecipazione/associazionismo
 sport/tempo libero
 informazione
 altro

- **Provvedimenti amministrativi ⁽¹⁾**

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

- **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

commissioni integrate
 servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
 competenza gestione servizi
 standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali

⁽¹⁾ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

rapporti pubblico/privato
 criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
 informazione
 formazione operatori
 osservatori, organismi di coordinamento
 strumenti di partecipazione di cui all'art. 41, L. 104/92 (es. consulta, comitato reg.le sull'handicap)
 altro

note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
formazione professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
trasporti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
totale (n.)					

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITÀ? SI NO

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

socio - sanitario
 socio - assistenziale
 integrazione scolastica
 formazione professionale
 inserimento lavorativo
 edilizia e strutture urbane
 trasporti
 altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI? SI NO

Se SI

• *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI NO

• *Specificare le scelte prioritarie di intervento:*

assistenza domiciliare
 servizi di aiuto personale
 strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
 strutture socio - educative - assistenziali diurne
 strutture formative e di inserimento lavorativo
 altro

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2000 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ⁽¹⁾

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari⁽²⁾

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98?

SI NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 09.10.98)			
Anno 1999 (D.M. 03.09.99)			
Anno 2000 (D.M. 27.06.00)			
Totale			

- Specificare le scelte operate

forme di assistenza personale

servizi di aiuto personale

servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza

strutture socio - assistenziali diurne

strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)

rimborso parziale delle spese di assistenza

altro

Osservazioni

⁽¹⁾ Indicare tipo e data⁽²⁾ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L. 104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI AI SENSI DELLA LEGGE 162/98? SI NO

- Se SI specificare, come di seguito richiesto

Titolo progetto	Tipologia ⁽¹⁾	Anno ⁽²⁾	Durata ⁽³⁾	Finanziamenti ⁽⁴⁾	Stato di attuaz. ⁽⁵⁾

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97? SI NO

- Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M 23.11.98)			
Anno 1999 (D.M 15.12.99)			
Anno 2000 (D.M 30.10.00)			
Totale			

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)
- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2000 per le politiche di superamento dell'handicap

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2000 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L. 104/92, ART. 6)? SI NO

- Se SI specificare

6.2 È STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART. 18)? SI NO

6.3 È ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI NO

- Se SI specificare come di seguito indicato
 - integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
 - integrazione lavorativa
 - integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
 - altro (specificare)

⁽¹⁾ Ai sensi del D.M. 6 Agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio; "b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

⁽²⁾ Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto presentato e approvato. 1998 - 1999 - 2000.

⁽³⁾ Indicare: annuale o biennale.

⁽⁴⁾ Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dal Dipartimento per gli affari sociali e eventuali altri finanziamenti derivanti da partecipazioni di altri enti.

⁽⁵⁾ Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2000

- Specificare come di seguito richiesto⁽¹⁾

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITÀ		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ⁽²⁾	Privata ⁽³⁾	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁽⁴⁾	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

⁽¹⁾ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

⁽²⁾ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

⁽³⁾ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁽⁴⁾ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L. 104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in relazione al Programma d'azione del Governo per le politiche dell'handicap 2000-2003⁽¹⁾.

⁽¹⁾ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

